Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 266 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Mercoledì 17 novembre 1993

«LA BRIGATA CADORE È CON NOI»: SECCA SMENTITA DELL'ESERCITO

Lega, bluff sugli alpini

E sono in arrivo nuove ipotesi di reato per il «senatur», Miglio e Rocchetta

Salta il doppio turno: voto più vicino

OBIETTIVI LEGHISTI

Bossi: «Dopo il Nord baionetta in canna toccherà al Sud»

TRIESTE - Bossi si scatena dal palco. Attacca la magistratura e Occhetto sulle tangenti del Pds. Dice che dopo le elezioni la «La Lega Nord avanzerà, baionetta in canna, anche nei paesi del profondi Sud, villaggio per villaggio». Alla Fiera il servizio d'ordine dei leghisti non ha permesso di rivolgere domande al leader. Domande quali, ad esempio, come mai, nel giornale ufficiale della Lega c'era uno slogan con Genova e Venezia capitali europee della Lega Nord. E Trieste?

Bossi non ha toccato temi legati alla situazione triestina. Ha detto solo che la Lega è l'unica novità, ripetendo un canovaccio che va bene in tutte le città di tangentopoli. Occhetto lo ha fatto arrabbiare perchè, poco prima, al Teatro Miela, aveva dichiarato ai triestini, invitandoli a prendere le contromisure, che «se la Lega vincesse in tutto il Nord si creerebbe una secessione di fatto». E allora giù a Occhetto e con «le tangenti in percentuale anche al Pds».

E' UN'ALTRA DESTRA

Occhetto: «Trieste ha il compito di battere la Lega»

TRIESTE — Secondo il segretario del Pds Occhetto, Trieste ha il compito fermare La Lega e di chiuderla in Lombardia, «perchè se la Lega vincesse in tutto il Nord si porrebbero le basi di una secessione di fatto». A Martinazzoli dice che la convergenza su un candidato espresso dalla società civile, come Riccardo Illy, può essere un «laboratorio» esportabile. Sulla Lega, Occhetto richiama alla massima attenzione: a Trieste «ci si trova di fronte a un'altra destra, oltre a quella di Melone e Msi: entrambe isolano la città e la portano al declino».

Qual è la novità delle comunali a Trieste?

«La novità consiste nell'alleanza di progresso, che comprende anche la Dc guidata dalla Anselmi, fondata su una convergenza programmatica e non di schieramento su un candidato espressione della società civile che si batte per contrapporre alla Lega e alla destra Riccardo Illy quale sindaco».

La riforma elettorale non subirà modifiche

ROMA — Lega Nord sempre più nella bufera. Dopo le polemiche tra il «senatur» e il generale Canino ed ecco un nuovo scontro Lega-Esercito. Tutto nasce da un'intervista, smentita e controsmentita, nella quale il capogruppo alla Camera dei «lumbard» Maroni avrebbe affermato che gli alpini, in particolare quelli della Brigata Cadore, in un'ipotetica guerra civile sarebbero pronti a scendere in campo al fianco dei leghisti. Dichiarazione assai pesante alla quale ha fatto immediato riscontro un'altrettanto pesante replica dei vertici militari per bocca del comandante del quarto Corpo d'armata alpino, generale Luigi Manfredi: «La Brigata Cadore sta con chi stanno tutti gli alpini, l'esercito e le forze armate: sta cioè con le istituzioni».

E intanto Bossi, oltre ai due provvedimenti (per vilipendio alla magistratura e truffa ai danni dello Stato) aperti a suo carico dalla procura di Roma ora dovrà vedersela anche con i magistrati di Bergamo per i violenti discorsi pronunciati a Curno tre settimane fa assieme a Miglio e Rocchetta. Ora arrivano le ipotesi di reato: vilipendio alla Repubblica, al Parlamento, al prestigio e all'onore del capo dello Stato, offesa alla libertà.

Intanto cade una delle ultime remore per tenere in vita la legislatura, cioè l'ipotesi d'introduzione del doppio turno.

A pagina 2

«C'E' UN COMPLOTTO CONTRO DI ME»

Andreotti: «La mafia potrebbe uccidermi»

GERUSALEMME — Andreotti ha paura di essere nel mirino della mafia e si dice vittima di una campagna diffamatoria orchestrata da chi vuole costringerlo a ritirarsi dalla politica. Il senatore si è così espresso in un'intervista al quotidiano israeliano «Yediot Aharonot», in cui afferma che «l'Italia si trova in una fase di transizione: sappiamo da dove veniamo ma nessuno sa dove arriveremo».

Sui sospetti nei suoi confronti, Andreotti ha detto: «Se ci sono tre persone che dicono che sei mafioso e lanciano contro di te accuse infondate e ingiuriose, bisogna che ci sia qualcuno dietro di loro. Dopo tutto ho combattuto tutta la vita contro la mafia». Sospetti su qualcuno? «Non ho la minima idea. Ho molti nemici ma non posso indicare qualcuno in particolare e non so nemmeno se sia un complotto italiano o straniero. Mi chiedo perchè da noi si creda a mafiosi divenuti collaboratori invece che a me e non trovo risposta. Spero che la verità emerga al più presto».

Alla domanda se si ritenga in pericolo di vita, Andreotti ha risposto: «Sì, temo che la mafia mi uccida. Per i mafiosi uccidere è cosa facile». Sulla forza della mafia, Andreotti dice che si è indebolita, ma che quella internazionale esiste ancora ed è pericolosa.

NOSTRA INTERVISTA CON IL MINISTRO

Paladin: «Il rischio di avere un Parlamento di tipo statunitense»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA - Il lavoro del costituzionalista triestino Livio Paladin, ministro ai Rapporti con la Cee, tocca sul vivo i nervi scoperti e delicati di un Paese destinato a rifondarsi sul piano politico e istituzionale e quindi a rivedere da cima a fondo il discorso del decentramento dei poteri e il ruolo delle Regioni nel contesto europeo.

Signor ministro, l'Italia si sta spaccando?

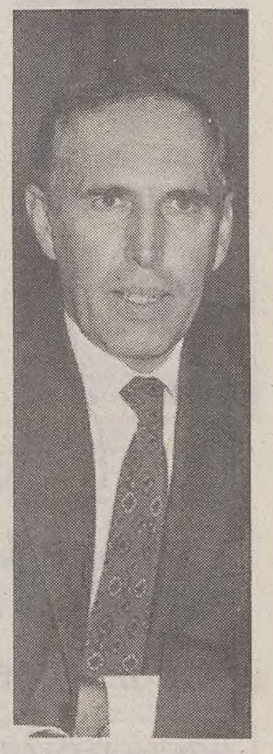
«Mi auguro e credo di no. Viviamo una fase di grande rivolgimento politico. Ma questo rivolgimento interessa l'intero Paese. Oggi persino le linee politiche della Lega Nord sono di stampo paradossalmente nazionale: si vuole il federalismo, e lo si vuole su tutto il Paese. A maggior ragione, questo vale per le altre forze politiche».

Ma l'Italia si sta già dividendo: al Nord la Lega, al Centro il Pds, al Sud i partiti di governo...

«Sì, questo può essere un pericolo: però ritengo che il quadro politico sarà alla fine assai più variegato. Col nuovo sistema si lotta ormai collegio per collegio, su candidature individuali. Ma anche in questo vi è una componente di rischio».

Vale a dire?

«Quella di avere un Parlamento di stampo statunitense, non governato dai partiti ma caratterizzato dalla compresenza delle personalità più diverse. Il rischio sta nel fatto che questo avverrebbe in una situazione molto lontana da quella Usa: cioé non in presenza di bipartitismo, ma di tripartitismo o peggio. Con la difficoltà di formare maggioranze di governo e di prendere decisioni. Questo mi pare che sia il vero problema dei prossimi mesi».



Segue a pagina 2

SICLARI METTE PACE TRA LE PROCURE DI MILANO E FIRENZE E ACCUSA

«Una manovra contro i giudici»

Spunta un altro caso: Borrelli «silura» un magistrato (per domande su Di Pietro?)

ROMA - «E' possibile che ci sia stata qualche manovra per delegittimare le procure di Milano e Firenze». L'incontro fra Borrelli e Vigna termina con una frase-sibillina e una tirata d'orecchie a qualche magistrato che, come la stampa, ha enfatizzato il contrasto. Ma chi sarebbe il destabilizzatore? «Questo certo noi non lo sappiamo», risponde il capo della Dna, abozzando l'ipotesi che sulla faccenda verrà aperta un'inchiesta.

La linea ufficiale è «soft»: la guerra fra procure non c'è mai stata. Troppo edulcorata per essere credibile, e riassunta in una frase ai giornalisti del procuratore di Milano: «I veleni li spargete voi».

Ma allora quelle domande sui giudici milanesi poste dai colleghi fiorentini al pentito che poi le avrebbe riferite al pool di Borrelli? «Dagli atti risulta che non c'è mai stata alcuna indagine fiorentina sui magistrati milanesi», risponde il capo della Dna Bruno Siclari, che ha fatto da paciere. Dal canto suo, il procuratore di Firenze Vigna ha annullato un'annunciata conferenza stampa, trincerandosi dietro un «sorridente» no-comment.

E intanto emerge un altro «caso», stavolta tra gli stessi magistrati milanesi. Borrelli ha tolto al giudice De Pasquale le indagini su Eni-Sai. Dietro l'episodio ci sarebbero le domande su Di Pietro (di nuovo) fatte da un capitano della Finanza (stretto collaboratore di De Pasquale) alla moglie di un commercialista indagato per tangenti.

A pagina 4

De Benedetti, nessuna reponsabilità nel fallimento del Banco Ambrosiano

MILANO — Carlo De Benedetti non ha alcuna responsabilità nel fallimento del Banco Ambrosiano. La quarta sezione civile della Corte d'appello di Milano ha confermato il giudizio con cui il tribunale aveva già respinto la richiesta dei liquidatori del Banco, che tendeva ad ottenere da De Benedetti la restituzione dei circa 80 miliardi che il finanziere ricevette alla sua uscita dall'Istituto di Credito. I liquidatori del Banco dovranno restituire a De Benedetti oltre 130 milioni di spese processuali. La cosa paradossale è che i giudici civili si sono espressi in maniera diametralmente opposta da quelli penali. Come noto, De Benedetti era stato rinviato a giudizio per concorso in bancarotta fraudolenta ed era stato condannato a 6 anni e 4 mesi. Fra giorni saranno le motivazioni della decisione.

A pagina 5

TRIESTE: ARRESTATO ANCHE IL DIRIGENTE DI UN'IMPRESA EDILE

In carcere il direttore dell'Acega

Ipotesi di corruzione - Non fatturato il rifacimento di una casa a Prosecco

TRIESTE — L'ingegner Gaetano Romanò, direttore generale dell'Acega, è in carcere. Assieme a lui gli investigatori della Tributaria hanno arrestato e portato al Coroneo Antonio Barca, dirigente dell'impresa edile «Mari e Mazzaroli». Per entrambi l'ipotesi di reato è la corruzione. I primi interrogatori sono in calendario per domani. Al mattino Barca, al pomeriggio Romanò. Già ieri i difensori hanno potuto parlare coi loro clienti.

L'inchiesta, che ha coinvolto il direttore della municipalizzata e il dirigente di un'impresa edile più volte vincitrice di appalti dell'Acega, ha preso le mosse da una piccola casa di Prosecco. La costruzione, ereditata dalla moglie di Romanò Adriana Miliani, è stata ristrutturata un paio di anni fa da una ditta goriziana, la «Sinedil snc». Ne è amministratore Alfredo Camillo. Nei giorni scorsi gli è stato spedito dalla procura di Trieste un avviso di garanzia per asseriti reati fiscali. Nella stessa casa di Prosecco l'impianto di riscaldamento è stato messo a nuovo dalla «Termoidraulica San Giacomo», una piccola ditta con 5 operai che ha sede in via Angelo Emo 41. Le due ditte hanno lavorato in subappalto con la Mari e Mazzaroli. Secondo l'accusa, non avrebbero fatturato la ristrutturazione della casetta all'ingegner Romanò o a suoi congiunti. In tutto una trentina di milioni. Il rifacimento sarebbe stato caricato su fatture per lavori effettuati per l'Acega. Così almeno ritiene la procura.

In Trieste

Roma: svaligiata la villa sequestrato un ragazzo

ROMA — Un ragazzo di 14 anni, Giovanni Paolo Glori, figlio di un imprenditore, è stato rapito ieri sera da quattro uomini armati, che sono entrati nella villa dove il ragazzo abita con famiglia, a Casalpalocco. Dopo aver legato i genitori del ragazzo e quattro domestici, i rapitori sono fuggiti con l'ostaggio, a bordo di una «Ford» di proprietà di un domestico, che è stata ritrovata poco distante. I che erano armati e con i volti coperti prima di scappare hanno svaligiato l'abitazione.

A pagina 4

DIRETTA SU RAIUNO (20.30)

Ecco Italia-Portogallo, partita «mondiale» Sacchi: Sarà faticoso

FIRENZE — E arriva la grande giornata di Italia-Portogallo, partita decisiva per la qualificazione ai Mondiali di Usa '94 (diretta tv su Raiuno alle 20.30). Mentre Baggio e Signori provano i rigori, Arrigo Sacchi esorcizza la tensione con l'applicazione, l'esercizio pignolo: «Sono convinto che siamo più forti del Portogallo, ma non voglio inoltrarmi nei dettagli. Di sicuro so che dovremo fare una grande fatica, ma è un impegno di prestigio, di quelli che tolgono dalla mediocrità quotidiana».

Si gioca a Milano, città che esprime una maggioranza leghista. La nazionale unifica le passioni? Sacchi non ama la retorica: «Speriamo che le emozioni siano unificanti, che la partita sia piacevole. Non bisogna esagerare il valore di una gara: per 90' possiamo portare piacere a milioni di persone, non risolvere i problemi d'Italia».

In Sport

M12161
Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica
Gold Emotion
di Franco Blasi
Nella nostra Gioielleria, i gioielli sono fatti di oro, di pietre preziose e di creatività come nelle altre. Ma quello che più conta per noi, è che i gioielli siano "gioielli veri", moderni oppure antichi. Ogni singolo monile ha un preciso riferimento nell'alta gioielleria, e neppure per un attimo sentiamo di confonderci con i "supermercati dell'oro". Da noi l'acquisto di un gioiello è una scelta meditata consapevole, imprescindibile dalla moda, del passato o del presente. Il gusto può spaziare, ma il fascino di un oggetto raro, prezioso nel senso più vero del suo significato, resta immutato. Ed i nostri Clienti, lo sanno da sempre.
Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

I SISMOLOGI TEMONO PER QUESTI GIORNI UN TERREMOTO DI COLOSSALI PROPORZIONI

California in allarme sotto l'incubo del «big one»

LOS ANGELES - Allarme «A», per 72 ore, e per 7 contee della California. Da Los Angeles fino a Monterey, la costa occidentale degli Stati Uniti sta vivendo giorni difficili, di estenuante attesa nel terrore. Le autorità federali hanno messo in stato di allerta la regione perchè si teme il «big one»: il terremoto di cui tutti parlano da sempre e che potrebbe radere al suolo gran parte della California, tutta Los Angeles, San Francisco, e molte altre città.

E' uno stato d'allerta grave, di grado «A», come lo chiamano gli esperti. In questi ultimi giorni una ventina di significativi movimenti sismici hanno messo in guardia i ricercatori di Sacramento, che hanno immediatamente lanciato l'allarme e invitato la popolazione a prendere le misure necessarie, almeno fino ad oggi, mercoledì 17 novembre. Era accaduto solo un'altra volta in passato, nell'ottobre del 1992, in seguito ad una serie di scosse particolarmente forti nella stessa zona.

I terremoti sono di difficile previsione, ma «The big one», il sisma più temuto, ha raccontato e chiacchierato d'America, fu annunciato più di 10 anni fa dagli scienziati dell'Agenzia Geologica Americana e dall'Ufficio per i servizi d'emergenza, che predissero, tra il 1985 e il 1993, un sisma di grandi proporzioni, con l'epicentro proprio nell'area tra Parkfield e Santandreas, dove sono state registrate le ultime scosse.

Allarme e stato d'allerta per la popolazione vogliono dire giorni di panico e di paura. I supermercati sono stati presi di mira. I generi alimentari vanno a ruba. Qualcuno li porta a casa, altri li tengono in macchina o nel giardino. Video che spiegano nel dettaglio come comportarsi, come reagire, e che fare in caso di emergenza, si possono comprare dal droghiere, al mercato, per strada, nei grandi magazzini. Simili filmati vengono proiettati nelle scuole, negli uffici e negli ospedali.

Gruppi di volontari distribuiscono volantini ed opuscoli con le regole basilari per la sopravvivenza. Ci sono anche, come ovvio, i più fatalisti che continuano con la loro vita di sempre e non si lasciano turbare dagli avvertimenti e nemmeno dagli appelli lanciati da radio, televisioni, e riportati da tutti i quotidiani californiani.

Un'altra sciagura naturale minaccia la California. Meno di due settimane fa una serie di gravissimi incendi hanno inferto un colpo durissimo alla già fragile economia della regione. Poi le piogge e le frane che da giorni non danno tregua a tutta la zona meridionale di Los Angelese. Adesso un allarme «A». Forse solo un allarme. Forse «The big one».

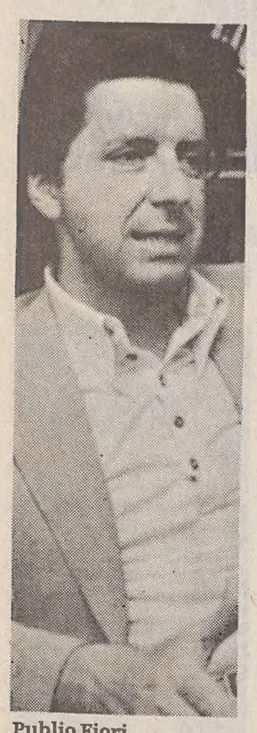
Cristina Ferraro

Il riferimento più autorevole dopo il meridiano di Greenwich.

© RcpAssociati
ogni mese in edicola
technimedia

MARTINAZZOLI SOSPENDE DAL PARTITO IL SOTTOSEGRETARIO PUBLIO FIORI

L'amara vigilia dc



Publio Fiori

ROMA - «Legittima ma inutile» , per il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, la petizione popolare lanciata da Achille Occhetto per andare alle urne subito dopo il 21 dicembre. Ironico, il segretario della Dc dichiara che «la Costituzione ammette le petizioni, le abluzioni e le processioni», ma aggiunge che l'iniziativa della Quercia è solo «folclore». Si dice invece dispiaciuto che il leader del Pds non abbia voluto discutere e concordare con lui non soltanto la data delle elezioni, «che peraltro non ci compete» , ma la maniera in cui portare gli italiani al voto, in modo che questo sia davvero utile al futuro politico del Paese.

Poi, il segretario della Dc se la prende anche con altri promotori di raccolte di firme, Mario Segni che ne vuole centomila per il suo Patto di rinascita nazionale, Marco Pannella, che ne chiede per i sette referendum «antistatalisti». «Tutti raccolgono firme osserva Martinazzoli di questo passo finiremo per diventare una democrazia delle firme...».

Il leader dc ha un'aria amareggiata e un po' ostile con i giornalisti che accusa di distorcere troppo spesso il suo pensiero, mentre partecipa alla conferenza stampa della «Directa», l'istituto di indagini sociologiche che ha condotto per conto di piazza del Gesù un sondaggio sullo stato di salute del partito. Non sembra consolarlo molto, alla vigilia di elezioni amministrative dove forse nessun candidato dc arriverà al ballottaggio, sapere che la Dc, con il 21%, è oggi il partito con i maggiori consensi nel caso di consultazioni politiche. Che il 50,2% dei duemila cittadini intervistati dalla «Directa» voterebbe Dc se questa si rinnovasse nelle strutture e negli uomini. Che il nuovo nome di «Partito popolare» piace al 51,9%. «Il partito ha superato la fase acuta della malattia e ora non corre più pericolo di morte, la cura Martinazzoli comincia a dare i suoi frutti», dichiara ottimista il direttore dell'istituto Giorgio Calò. Ma Martinazzoli stesso invita alla »cautela« sul sondaggio.

La Bicamerale mette da parte il progetto di doppio turno

Eppure proprio il segretario è costretto ad affrontare un caso spinoso: a Roma pezzi di Dc invitano esplicitamente a scegliere Gianfranco Fini. Tra gli altri il sottosegretario alla Sanità, Publio Fiori, ha appena annunciato che voterà Dc, ma non il suo candidato sindaco Carmelo Caruso. Fiori viene sospeso cautelativamente dal partito, ed è un'altra prova del malessere dc.

La decisione della Bicamerale di mettere da parte ogni progetto di cambiare la legge elettorale con l'introduzione del doppio turno e l'iniziativa di Occhetto sono indubbiamente una spinta per andare a votare a marzo o ad aprile. Occhetto difende la sua raccolta di firme: «una iniziativa democratica doverosa, una risposta alle pressioni e alle manovre oscure di chi si oppone al voto usando mezzi leciti e illeciti, alle minacce, demagogicamente eversive, di coloro che quotidianamenteaggrediscono la Repubblica democratica, l'unità nazionale».

Intanto il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, dal Cairo, dov'è per una conferenza, chiarisce che quella di Occhetto non può certo essere una petizione rivolta alle Camere, perchè le elezioni sono prerogativa del Capo dello Stato, ma che si tratta solo di «un'iniziativa politica», sul merito della quale non si vuol pronunciare. E comunque il presidente della Camera conferma che le leggi elettorali saranno pronte entro il 21 dicembre e «da quella data si potrà sciogliere il Parlamento se Scalfaro lo riterrà».

Nella polemica sulla data delle elezioni sempre cautissimo l'atteggiamento del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, che invita i giornalisti: «rileggetevi il mio programma di governo». Dopo i decreti del governo sui collegi elettorali e la Finanziaria, cioè, di rimetterà alle decisioni di Scalfaro.

Marina Maresca

INTERVISTA COL MINISTRO PALADIN

«Federalismo fiscale ancora da disegnare»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA - Non è uno di quei ministri che promettono lacrime e sangue, il suo dicastero non incide sulle buste paga, i ticket o le pensioni.

Usa la penna, non il bisturi, la sua scrittura è minuta e sottile, la moquette dei suoi uffici non puzza di cicche e riunioni sindacali.

Eppure, il lavoro del costituzionalistatriestino Livio Paladin, ministro ai rapporti con la Cee, tocca sul vivo i nervi scoperti e delicati di un Paese destinato a rifondarsi sul piano politico e istituzionale, e quindi a rivedere da cima a fondo - col vento federalista che tira da Nord il discorso del decentramento dei poteri e il ruolo delle Regioni nel contesto europeo.

Signor ministro, l'Italia si sta spaccando?

«Mi auguro di no e credo di no.

«Viviamo, è vero, una fase di grande e imprevedibile rivolgimento politico.

«Ma è anche vero che questo rivolgimento interessa l'intero Paese, non parti separate di esso.

«Oggi persino le linee politiche della Lega Nord sono di stampo paradossalmentenazionale: si vuole il federalismo, e lo si vuole su tutto il Paese.

«A maggior ragione, questo vale per le altre forze politiche».

Ma l'Italia sia sta già dividendo: al Nord la Lega, al Centro il Pds, al Sud i partiti di governo...

«Sì, questo può essere un pericolo: però ritengo che il quadro politico sarà alla fine assai più variegato.

«Col nuovo sistema si lotta ormai collegio per collegio, su candidature individuali. La singola persona, e ovviamente la sua credibilità, conta molto di più che in passato, basta vedere le scelte dei candidati a sindaco in queste comunali. Ma anche in questo vi è una componente di rischio».

Vale a dire?

«Si rischia di avere in futuro un parlamento di stampo statunitense, non governato dai partiti ma caratterizzato dalla compresenza delle personalità più diverse. Il rischio sta nel fatto che questo avverrebbe in una situazione diversissima da quella Usa: cioé non in presenza di bipartitismo, ma di tripartitismo o peggio.

«Con la conseguente difficoltà di formare maggioranze di governo e di prendere decisioni in parlamento. Questo mi pare che sia il vero problema italiano dei prossimi mesi».

E se i lumbard tolgono la loro delegazione, così come hanno annunciato?

«Mi pare che gli eventi stiano precipitando così rapidamente, che non vi sarà nemmeno lo spazio materiale per azioni di questo genere».

Non pensa che per prevenire il peggio sarebbe necessario un atto coraggioso di ingegneriacostituzionale per rifondare l'Italia in senso più federale?

«Effettivamente dobbiamo chiarirci le idee sul nuovo regionalismo e sul federalismo. Dalle formule bisogna passare alla sostanza. Bisogna stabilire quali poteri si vogliono mantenere al centro e quali distribuire alla periferia.

«Bisogna poi anche decidere di quale ampiezza debba essere il cosiddetto federalismo fiscale. Questo è un punto cruciale. E' dalla quantità dei proventi che si decentrano che dipende la forza reale del potere decentrato».

Ci state già lavorando su?

«Sì, lo stiamo facendo, nel dipartimento degli affari regionali. Ma se debbo dire quello

Livio Paladin

che penso da costituzionalista, il problema è prima di tutto politico. Non spetta a un cenacolo per quanto eletto di giuristi prendere decisioni su questo punto».

Come ci guardano gli altri Paesi della Comunità? La nostra immagine si è deteriorata?

«Ci guardano come animali strani, ma con grande interesse, direi con più interesse che in passato. Un interesse reale, nutrito da qualche timore. Non si vorrebbe che un partner come l'Italia diventasse inaffidabile. Finora la nostra affidabilità non è stata incrinata. E devo dire che i governi Amato e Ciampi hanno dato anzi un contributo a una restaurazione dell'immagine italiana all'estero. E' uno sforzo che deve continuare».

Con Maastricht ci sarà ancora spazio per un ruolo autonomo delle Regioni?

«Sono curioso di vedere come funzionerà il comitato delle Regioni. Le prospettive sono almeno due e di segno opposto. Una è che le Regioni d'Europa facciano fronte comune in nome delle comuni esigenze di autonomia territoriale. L'altra è che i contrasti d'interesse che dividono i governi nazionali si manifestino anche nei rapporti fra Regioni europee. Probabilmente non accadrà né l'una né l'altra cosa. Avremo un mix di queste due prospettive contrarie».

Lo statuto regionale autonomo non consentirebbe al Friuli-Venezia Giulia di rivendicare un ruolo più forte nelle trattative sul dopo Osimo?

«Nei problemi dei trasporti, in quelli portuali, industriali ed economici in generale, credo che la Regione debba avere una voce in capitolo. Voglio dire essere consultata, ovviamente non a cose fatte».

Che fine ha fatto la conferenza Stato-Regioni?

«Si riunisce mediamente due volte al mese, e la stampa sembra non accorgersene. Si lavora su molti temi e uno dei principali è quello finanziario. Si ragiona di quantità di finanziamenti, di ripartizione degli stessi, di procedure di utilizzo. Ma sono in ballo anche problemi istituzionali. Come qualli conseguenti alla soppressione del ministero dell'agricoltura, del turismo, dei controlli ambientali».

Risulta anche a Lei che vi sono meno resistenze in sede Cee alla creazione dell'Off Shore a Trieste?

«Direi di sì. Io non partecipo direttamente alle trattative come Andreatta. Ma so che nel momento in cui si è convenuto di far beneficiare dell'Off Shore tutte le imprese italiane, le obiezioni della Comunità hanno cominciato a indebolirsi. Io speravo che l'accordo si facesse prima, durante l'estate.

«Ma comunque, l'impressione è che siamo vicini alla conclusione».

Come si lavora in un governo di tecnici?

«Esattamente come in un governo di politici, salvo il fatto che non vi sono pressioni esterne. Si lavora in un rapporto diretto fra ministri, ma senza interferenze da parte di quei vertici di partito che nella tradizione italiana affiancavano l'azione di governo».

Ma a voi 'professori' importa il consenso?

«L'assillo del consenso c'è sempre. La politica non è uscita dal gioco governativo. E il governo rimane un organo politico.

«Io mi considero un politico in questo momento, anche se la politica che siamo in grado di fare non è di altissimo livello.

«Non lo è sia per la brevità del governo Ciampi sia per la probabile imminenza di scadenze elettorali.

«Questo impedisce di attuare una serie di programmi di lungo respiro».

PROVOCAZIONE DI ROBERTO MARONI, CAPOGRUPPO ALLA CAMERA DELLA LEGA NORD

«Anche noi abbiamo il nostro esercito»

Immediata e perentoria la reazione dei vertici militari dello Stato: «Noi stiamo con l'Italia»

ROMA - Si è da poco spento l'eco delle polemiche tra il «senatur» Umberto Bossi e il generale Goffredo Canino ed ecco un nuovo scontro tra la Lega e l'Esercito. Tutto nasce da un'intervista, smentita e controsmentita, al settimanale «Epoca» nella quale il capogruppo alla Camera dei «lumbard» Roberto Maroni avrebbe affermato che gli alpini, in particolare quelli della brigata Cadore, in un'ipotetica guerra civile sarebbero pronti a scendere in campo al fianco dei leghisti. Una dichiarazione assai pesante alla quale ha fatto immediato riscontro un'altrettanto pesante replica dei vertici militari.

Nella sua intervista Maroni ha ribadito la minaccia più volte annunciata da Bossi di dar vita a un «governo provvisorio del Nord» e una «costituente federalista» nel caso in cui non si andasse a votare entro i primi mesi del '94. E ha ricordato che per questi nuovi organismi «è già stata fissata la sede: palazzo del Senato a Milano, un edificio carico di storia e soprattutto di proprietà del Comune che non lo negherà di certo alla Lega». Poi il capogruppo leghista è andato oltre rispondendo a una domanda sulle possibili reazioni dal resto d'Italia. «Nessuna preoccupazione - ha risposto - per le reazioni di uno Stato che non c'è più». I prefetti? «Fanno ridere». Una risposta militare ? «Farebbero dei nostri parlamentari ottanta martiri» - ha risposto Maroni aggiungendo che «in ogni caso qualche generale amico lo abbiamo, tutta la brigata alpina Cadore e anche qualche poliziotto...dobbiamo superare le rapide ma siamo pronti».

Mentre lo stesso Maroni rettificava le affermazioni riportate da «Epoca» affermando che le sue parole «pronunciate in un bar di Varese» sono state «travisate» da un giornalista che ha «confuso i fogli» prendendo «lucciole per lanterne», il «caso» esplodeva. Il settimanale confermava che quelle parole erano realmente state pronunciate dal capogruppo leghista e arrivavano le reazioni dell'Esercito. Soprattutto l'affermazione sugli alpini ha mandato su tutte le furie i vertici militari già comunque «scottati» dal precedente caso-Canino. E la risposta è stata affidata al comandante del quarto corpo d'armata alpino, generale Luigi Manfredi. «La brigata Cadore - ha affermato a Bolzano - sta con chi stanno tutti gli alpini, l'Esercito e le Forze armate: sta cioè nell'ambito delle istituzioni». Dopo aver detto che l'affermazione di Maroni «non ha nè fondamento nè logica» e «non meriterebbe di essere neanche presa in considerazione», Manfredi ha affermato di «non vedere gravi pericoli di destabilizzazione in Italia». Comunque, nell'«ipotesi molto improbabile che ciò accada non c'è dubbio che l'Esercito starebbe dalla parte delle autorità istituzionalmente legittime».

Valerio Pietrantoni

ACCUSE DI OLTRAGGIO

Bossi, nuovi guai: in comizio a Curno attaccò Scalfaro

ROMA - Arrivano nuovi guai giudiziari per il senatur: il leader della Lega, Umberto Bossi, oltre ai due procedimenti (per vilipendio alla magistratura e per truffa ai danni dello Stato) aperti a suo carico dalla Procura di Roma, dovrà vedersela con i magistrati di Bergamo.

Questi infatti hanno inviato al ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, una richiesta di autorizzazione a procedere, dopo aver ascoltato e rivisto le bobine del discorso del 26 settembre a Curno, quando in pratica Bossi diede il via agli attacchi pesanti con cui sta bersagliando le istituzioni.

Nelle parole di Bossi, del presidente della Lega, Franco Rocchetta, e parzialmente anche in quelle di Gianfranco Miglio, sarebbero stati individuati i reati previsti dagli articoli 277, 278 e 290 del Codice penale: vilipendio alla Repubblica, vilipendio alle assemblee legislative, offesa alla libertà, al prestigio e all'onore del Capo dello Stato.

La procedura è differente da quella per gli indagati di Tangentopoli.

In caso di offesa al Presidente della Repubblica infatti la magistratura procede d'ufficio, ma - nonostante la recente modifica dell'immunità parlamentare - è necessaria l'autorizzazione del ministro Guardasigilli.

Il nulla osta alle indagini è stato chiesto anche ai presidenti di Camera e Senato: Spadolini e Napolitano infatti devono essere interpellati per legge come massime autorità delle istituzioni offese.

Bossi, nel paese dove abita il giudice Di Pietro, dopo aver promesso rivolta fiscale, plebiscito e ritiro dei parlamentari del Carroccio, aveva provato a spintonare Scalfaro: «Spostati Presidente, il popolo ti dà tempo fino ad aprile e poi alza il pugno gigantesco del Nord!».

Il senatur aveva continuato chiedendo «disinfettante contro il regime purulento», e infiammò la platea urlando a un certo punto «non è la Lega che è illegale, ma sono questi signori, è il Presidente della Repubblica che è illegale».

Da parte sua Rocchetta definì il Parlamento un «covo di ladri e golpisti», e accusò Scalfaro di «ricorrere ai metodi e linguaggio del fascismo e dello stalinismo».

Il pomeriggio «bollente» di Curno è stato rivisto centimetro per centimetro grazie a una cassetta che la Digos aveva fatto registrare in Procura.

Carlo Dignola

A FINE MESE UN PROVVEDIMENTO DELEGA DEL GOVERNO

Ciampi: « Leggi comunitarie per sconfiggere la mafia»

ROMA - A fine mese il governo varerà una legge delega per coordinare meglio la lotta alla criminalità organizzata. Il presidente del Consiglio, Ciampi, lo ha annunciato a un convegno su economia e criminalità organizzato dalla commissione parlamentare antimafia. La novità principale sarà la creazione di uno «spazio antimafia», cioè un insieme di norme che per la prima volta consentiranno di superare «i limiti delle frontiere nazionali». Ciampi ha sostenuto con forza che la lotta alla criminalità non può assolutamente fare a meno della collaborazione e del coordinamento tra i Paesi confinanti. Di questo importante tema, ha detto ancora il presidente del Consiglio, si parlerà al prossimo vertice dei G7.

«L'organizzazione del crimine - ha affermato il presidente del Consiglio - non conosce frontiere e per combatterla non è sufficiente l'opera dei singoli individui o istituti: occorre una concorde, incisiva azione internazionale». In l'Italia, ha sottolineato Ciampi, la lotta alla criminalità si trova a una svolta molto importante, e lo dimostrano i recenti successi riportati dalle forze dell'ordine, come la cattura dei mafiosi responsabili della strage di Capaci.

Ciampi ha fissato alcuni obiettivi. «Per sconfiggere le organizzazioni mafiose - ha detto - è determinante in primo luogo poter bloccare e confiscare i loro patrimoni, ovunque si trovino». Sono poi necessarie indagini concatenate a livello internazionale allo scopo di «inseguire» le operazioni di trasferimento, occultamento e reimpiego dei proventi di attività illecite per conoscere i destinatari ultimi dei fondi, e i titolari effettivi delle ricchezze accumulate. E' in arrivo anche un accordo con la repubblica di San Marino per la cooperazione nella vigilanza bancaria. Ciampi ha voluto certamente riferirsi allo scandalo del Sisde e alla scoperta nelle banche di San Marino di conti per svariati miliardi intestati ai funzionari inquisiti.

Il presidente del Consiglio ha anche affrontato il problema della giustizia nel nostro Paese. Va messa in discussione, ha affermato, l'idea del processo come unico strumento di risoluzione dei conflitti. Non si può pretendere «che lo Stato, attraverso i meccanismi giurisdizionali o le procedure amministrative continui a dirimere qualsiasi conflitto tra i privati, e tra questi e la pubblica amministrazione, a disciplinare tutti i profili del vivere sociale, a controllare ogni adempimento». Azeglio Ciampi ha ancora sollecitato il rafforzamento dell'azione amministrativa incidendo sui comportamenti dei funzionari pubblici, assicurando professionalità, correttezza, imparzialità e servizio ai cittadini.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 16 novembre 1993 è stata di 63.900 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Giornali: «Basta con il monopolio delle edicole»

ROMA - Mai più giornali solo nelle edicole. Ma anche nelle librerie, nei supermercati, nei distributori automatici, per strada. Insomma per raggiungere la sterminata platea dei non lettori c'è un solo modo: «allentare il nodo che strozza le vendite dei giornali».

La fine di «quell'infausto monopolio attribuito agli edicolanti» è stata chiesta ieri dal presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, nel corso dell'assemblea che lo ha riconfermato al vertice della Federazione nazionale editori giornali. Non la liberalizzazione totale e selvaggia - vogliono gli editori - e nemmeno la «guerra santa» contro gli edicolanti ma solo la possibilità di «integrare un'offerta insufficiente». Un'ipotesi che ha raccolto subito il favore di Maccanico.

Una relazione dura, drammatica quella di Giovannini nella quale il presidente degli editori ha affrontato tutte le cause della crisi che sta vivendo l'informazione scritta (l'emergenza economica, la sfida tecnologica della multimedialità, lo sfascio del sistema politico, istituzionale, sociale) e nell'indicare i possibili rimedi non ha risparmiato gli attacchi alla televisione. Una vecchia ruggine dovuta anche allo squilibrio che c'è nella ripartizione delle risorse tra tv e giornali. «In Italia c'è troppa televisione - ha detto - nove reti nazionali via etere sono un'insensatezza, se si pensa che gli Stati Uniti ne hanno solo quattro. Ed è insensato che su nove reti - ha proseguito Giovannini - due soggetti ne possano avere sei: tre per ciascuno».

Urgono dunque correttivi alla voracità del mezzo televisivo: le tv assorbono ormai il 56 per cento dell'intera spesa pubblicitaria. Nei primi nove mesi di quest'anno la stampa ha perduto il 6 per cento di pagine pubblicitarie, mentre la televisione ha aumentato del 5 per cento i tempi di trasmissione dedicati ai «consigli per gli acquisti». Per non parlare degli spot che hanno raggiunto una cifra record: 629.411, sempre nei primi nove mesi di quest'anno. Un fenomeno che non esiste in nessun altro Paese del mondo.

Uno sguardo alle cifre della carta stampata. Il «sogno italiano» dei 7 milioni di copie vendute nel settore dei quotidiani è rimasto tale. Nel 1992 sono state edite nel nostro paese 81 testate che hanno venduto in media (per un giorno di uscita) 6.540.719 copie. L'anno precedente le testate erano 83, le copie 6.505.426. L'incremento dunque è stato solo dello 0,54 per cento, lontano dalle posizioni del '90 quando si raggiunse la più alta quota di vendite con 6.812.000 copie. La regione in cui si sono vendute più copie è la Liguria (213 ogni mille abitanti), il fanalino di coda il Molise con 46 copie ogni mille abitanti. Sconfortato Giovannini conclude: solo in Spagna, Grecia e Cipro, in Europa, si leggono meno giornali che da noi.

Altrettanto preoccupanti i dati che emergono dall'analisi dei costi e dei ricavi. Crescono, nel settore dei quotidiani i costi operativi (+8,8 per cento negli ultimi due anni) più dei ricavi correnti (+6,4 per cento nello stesso periodo). Cresce l'incidenza del costo del lavoro sui bilanci aziendali, cadono gli investimenti per l'aggiornamento tecnologico e per le nuove iniziative editoriali; di contro si ridimensionano gli organici in collegamento talvolta con la chiusura di testate e di stabilimenti. Ridotti a 11 mila unità i poligrafici, in costante decremento anche i giornalisti.

Daniela Luciano

VIAGGIO: RISCOPERTA

La brava Topolino e i due Williams

Un simpatico omaggio alla mitica Topolino venne da una coppia americana che viaggiò in un'Italia peraltro giudicata malissimo. (Foto Marino Sterle)

Un «reportage» (molto spassoso) di due americani in Italia, nel '56

Recensione di
Alberto Andreani

Se ne innamorarono a prima vista non appena la videro in un garage dei Parioli. E poi era un vero affare: solo seicentocinquantamila lire per una macchina che, assicurava il venditore, veniva usata da un'anziana signora per portare a spasso il cagnolino. Il professore Stanley Williams e sua moglie Mary Lee — una coppia di americani temporaneamente trasferiti a Roma — la impiegarono invece per spostarsi in lungo e in largo per la penisola da Venezia a Messina.

Con quali risultati il professor Williams lo raccontò in un delizioso libretto apparso nel 1956, «L'Italia in Topolino», curato da Attilio Brilli per le edizioni Olivares (pagg. 179, lire 15 mila) dove la vera protagonista è l'auto uscita sul mercato nel 1936 e rimasta in produzione per una ventina d'anni. A dire il vero all'inizio gli Williams erano certi che sarebbe uscita sconfitta dal confronto «con una bella Ford americana». Ma le incertezze caddero in fretta e la Topolino divenne subito «un miracolo dell'ingegneristica italiana», una sorta di membro della famiglia da coccolare come un bambino.

Proprio come un bambino, la macchina di tanto in tanto si lascia andare ai capricci: si rifiuta di partire, perde qualche vite. Ma in compenso nei momenti di difficoltà finisce per rivelarsi insuperabile. Alle prese con il traffico impazzito di Roma, ad esempio, se la cava con eleganza. E sulle terribili strade della Calabria, ricche di insolite altimetrie, strappa quasi urla di ammirazione ai suoi proprietari.

Chi, al contrario, non fa una splendida figura è l'Italia. Non sotto il profilo delle bellezze naturali, ovviamente, visto che gli Williams spendono parole di eleogio per tutto ciò che vedono. A terrorizzarli, invece, è il groviglio di assurdità burocratiche, di disorganizzazione e di caos generalizzato di cui sono testimoni un po' ovunque. Bisogna tuttavia precisare che il professore e la moglie sono americani un po' snob: persuasi che il loro paese sia il migliore dei mondi possibili, certi che la civiltà di una nazione si misura sulla base di canoni «made in Usa».

In ogni caso, la coppia scopre a Napoli il regno della «mariuolaggine», gira per le strade con la mano ancorata sul portafoglio per timore di scippi, è costretta a fare i conti con truffaldini portieri di grandi alberghi. Poi, mentre la Topolino li accompagna verso Sud, lo sconcerto per quanto osservato cresce in misura esponenziale, arrivando a mescolarsi con una condanna discreta (e tuttavia assai recisa) per lo stile di vita di un popolo che solo la buona educazione impedisce al professor Williams di definire senza mezzi termini «barbaro».

«Il Jolly Hotel in cui riparammo a Castrovillari — scrive tra l'altro — si rivelò una nave senza timoniere, un aquilone senza filo. Dal momento in cui arrivammo, dei folli presero a correre avanti e indietro impugnando i nostri passaporti ed evitando di prestare a noi, stanchi viaggiatori, qualsiasi attenzione. Nel suo complesso lo staff dell'albergo diede prova di una totale inettitudine, tanto che continuammo a chiedere dove fosse il direttore, sempre che ve ne fosse uno. Le nostre domande furono messe a tacere con quell'alzata di spalle tipicamente italiana che sta a significare: "Chi lo sa? Chi se ne importa?"».

Le cose vanno un po' meglio appena muta l'itinerario. Anche se gli Williams trovano modo di stupirsi per gli «ettari di tavolini» in Piazza della Signoria, a Firenze, per la qualità delle bevande acquistate scendendo verso Bologna (ma chi si mette in borsa acqua tonica all'albicocca forse non merita compassione), per l'odore nauseabondo di alcuni canali a Venezia.

I tre mesi di vagabondaggio a bordo della Topolino si concludono con il rientro a Roma quando la macchina riprende il suo antico posteggio nei pressi di una pompa di benzina in corso Italia. Con spirito pragmatico il professor Williams a questo punto fa i conti e scopre che l'auto si è rivelata un buon affare.

Se non proprio «pellegrini appassionati» come i contemporanei di Henry James — persuasi sul finire dell'Ottocento di aver trovato nell'Italia una nuova Arcadia —, tuttavia gli Williams sono concordi nel dare un giudizio ampiamente positivo del soggiorno una volta ritornati a West Dennis, in Massachusetts. Oggi il resoconto dell'avventura nella terra dove non è diffusa la lavatrice e dove persino nei grandi alberghi si sottovaluta la passione statunitense per bacon e uova, offre l'insolito ritratto di una nazione ancora provinciale, di cui proprio l'intrepida Topolino sembra la sintesi metaforica più valida e più efficace.

ARTE

Il disegno ritrovato

LONDRA - Sotheby's ha restituito al Museo civico di Urbania, nelle Marche, un disegno di Federico Barocci (15351612) rubato due anni fa. Una specialista della casa d'aste londinese ha avuto i primi sospetti quando si è trovata a esaminare uno dei tanti disegni offerti in vendita: assomigliava a un'opera di Barocci sottratta al museo italiano. I sospetti si sono rivelati fondati e tramite l'ufficio della Sotheby's a Ginevra è stata accertata la provenienza furtiva del disegno, che ha un valore di 75-100 milioni. Il direttore del museo e il sindaco di Urbania hanno ringraziato Sotheby's per la «diligenza» dimostrata.

DANILO DOLCI / INTERVISTA

La ribellione dei semplici

Sicilia, mafia, potere: in un libro nuovi «j'accuse» del sociologo nato a Sesana

Intervista di
A. Mezzena Lona

Nel coro degli urlatori lui non c'è. Danilo Dolci non ha mai creduto in chi, per farsi ascoltare, deve alzare la voce. Così, di tanto in tanto, sembra quasi che il profeta italiano della non violenza sparisca. Come se gli anni della lotta alla mafia, dei digiuni di protesta, delle denunce contro i corrotti, fossero solo un lontano, sbiadito ricordo.

No, Danilo Dolci non si stanca. La battaglia di quest'uomo, nato a Sesana nel 1924, che oltre trent'anni fa ha scelto di vivere povero tra i poveri di Sicilia, continua. Lontano dai palcoscenici televisivi, alla larga da vecchi e nuovi club «che contano». Lui, lo scrittore e sociologo apprezzato in tutto il mondo, insignito di importanti premi, autore di volumi come «Banditi a Partinico», «Inchiesta a Palermo», «Racconti siciliani», preferisce scrivere.

Proprio in questi giorni Camunia ha distribuito il suo nuovo libro, «Gente semplice» (pagg. 184, lire 25 mila). Una raccolta di testimonianze di chi sa capire il mondo senza pregiudizi.

«Lavoro in silenzio, da sempre - dice Danilo Dolci -. Non sono mai andato in cerca di pubblicità, non ho mai alzato la voçe per attirare l'attenzione su me stesso. Da anni mi impegno per far capire alla gente quali sono i suoi desideri profondi. Perchè se non impareremo a conoscere noi stessi, ci sarà impossibile crescere».

Per questo frequenta la «gente semplice»?

«La gente semplice del mio libro spesso non viene presa in considerazione. Snobbata dalle persone ricche, da chi sa ben parlare, finisce per chiudersi in se stessa. Eppure andrebbe ascoltata: perchè è capace di comunicare non solo con chi ha studiato. Capisce la natura, "sente" le piante, gli animali».

E colta senza saperlo?

«Ho degli amici che non hanno mai aperto un libro di filosofia. Che non sospettano nemmeno l'esistenza della parola empatia, cioè l'immedesimarsi nei pensieri e negli stati d'animo altrui. Eppure, parlano con naturalezza della capacità di "guardare dal di dentro" gli alberi. Loro sanno dialogare con un mondo che, davanti a persone colte e istruite, resta muto».

Perchè?

«Ugo, in "Gente semplice", quando vede un lupo dice: "Ho avuto la fortuna di incontrarlo". Per lui non è un mostro, un pericolo, ma una creatura meravigliosa. E a chi va a raccogliere funghi, infilandoli nei sacchetti di plastica, ricorda che non bisogna "mancare di rispetto" nei confronti della natura».

Ma questa è Arcadia...

«Assolutamente no. Forse la copertina voluta da Camunia, che a me non piace, potrebbe far credere alla gente che io sia un romantico, un sognatore innamorato di idee campate in aria. Nossignori: tra la gente semplice ho infilato anche poeti come Mario Luzi, grandissimi ricercatori come Rita Levi Montalcini, filosofi come Jurgen Habermas, che sanno capire, ascoltare, comunicare».

A differenza dei divi televisivi.

«Ma quelli fanno un gioco ben preciso. Ci sono gli Sgarbi pagati per andare in video a litigare con qualcuno. A spargere veleno, a insultare. Il loro gioco è scoperto: non fanno cultura, assecondano i gusti perversi della gente rissosa. E chi, come Silvio Berlusconi, sta alle spalle di questi personaggi, gongola, perchè l'audience va alle stelle».

Allora la tivù è un demonio?

«Neanche per sogno. Dico, però, che bisogna stare attenti. La tivù non comunica, non aiuta cioè a dialogare, a esprimere il proprio pensiero e a capire quello degli altri. Trasmette, impone un messaggio. E rischia di condizionare, soprattutto i bambini. Come un certo tipo di scuola».

Scuola, cattiva maestra?

«Sì, ma non solo in Italia. La scuola è figlia di un vizio antico. Quello che permise a Cristoforo Colombo, per esempio, di arrivare in un "nuovo mondo" e calpestare la cultura della gente che già viveva lì. Il metodo di insegnamento unidirezionale, il bombardamento di nozioni che si scaricano su ragazzi completamente passivi, non può ottenere buoni risultati. È violento. Prova ne sia che, per gli studenti, il periodo più bello dell'anno sono le vacanze».

La mancanza di creatività apre le porte alla droga...

«Lo confermano le statistiche. La droga attecchisce soprattutto nelle carceri, nelle caserme, nelle fabbriche, nelle scuole. Cioé, dove le persone sognano maggiormente l'evasione da una realta che li incatena».

Ci vuole un'altra vita, come canta Franco Battiato.

«Albert Einstein diceva che occorre far crescere la fiducia reciproca per costruire una società che funzioni. Ai nostri politici, invece, è stato insegnato a governare con la frode. I pasticci delle tangenti, dei servizi segreti corrotti, sono una logica conseguenza di questa filosofia».

Cambierà?

«Il rinnovamento deve partire da una riaffermazione del concetto di verità. E poi, la gente deve imparare a stare insieme. A organizzarsi contro chi vorrebbe comandare con la forza».

Lei ne sa qualcosa...

«Partinico è un esempio emblematico. Quel paese della Sicilia era uno dei regni della mafia. Frank Coppola spadroneggiava con i suoi uomini. Ogni anno si contavano 20, 25 morti ammazzati. Combattendo una battaglia difficilissima, abbiamo convinto la gente a costruire una diga sullo Jato. Sfidando i cosiddetti "signori dell'acqua". Da allora non si son più trovati cadaveri in giro».

Scusi, ma chi le ha consigliato la Sicilia?

«Nessuno, l'ho scoperta io. Ai tempi in cui pensavo di diventare architetto».

Quando già aveva letto Platone e Shakespeare...

«Quelle erano state le mie scoperte di ragazzo. Mi alzavo alle quattro di mattina per poter leggere libri. Mio padre, che faceva il ferroviere, e mia madre, una casalinga, erano molto comprensivi. Prima che scoppiasse la guerra decisi che avrei studiato architettura. E volli fare un viaggio in Sicilia per vedere, disegnare dal vero, città come Segesta, Selinunte».

Poi, ha cambiato idea?

«Caduto il fascismo, mi accorsi che l'Italia non sarebbe cambiata. Di tangenti ne giravano già allora. Così, alla carriera di architetto preferii l'esperienza di Nomadelfia. La cittadella fondata nel 1946 a Fossoli da don Zeno Saltini: una specie di città dei ragazzi. Ci rimasi un anno e mezzo, e poi risposi al richiamo della Sicilia».

Quale richiamo?

«Quello della gente. I giornali scrivevano che in Sicilia erano tutti criminali. Lo Stato, invece di aiutare l'isola a crescere economicamente, mandava l'esercito. Io ho scelto un altro approccio: mi sono messo a lavorare con loro. A parlare, a fare domande per capire quel mondo che nessuno si sforzava di ascoltare».

Scoprendo cosa?

«Per esempio la differenza tra banditismo e mafia. In Sicilia, molti diventavano banditi per fame. Un bracciante guadagnava 250 lire al giorno, lavorando otto ore: ma il pane costava 120 lire al chilo. Come si poteva sopravvivere? La mafia era un'altra cosa: voleva imporsi con la violenza. In quel contesto è nato il mio libro "Inchiesta a Palermo", pubblicato da Einaudi. Adesso non stamperei più con la casa editrice di Torino, o con la Mondadori: sono entrate nella sfera d'azione di Berlusconi. Ci vuole un po' di coerenza».

A proposito di libri: Leonardo Sciascia ha scritto pagine roventi contro la mafia...

«Sì, ma è stato molto ambiguo. Certo, scriveva bei libri come "Le parrocchie di Regalpetra", "Il giorno della civetta", "Il consiglio d'Egitto". Però non ha mai avuto il coraggio di fare denunce con nomi e cognomi. Quando gli chiesi di firmare precise dichiarazioni pubbliche, rispose: "Uno il coraggio non se lo può dare"».

Altri lo fecero?

«Elio Vittorini fu molto più coraggioso di Sciascia. E poi, se i politici avessero tenuto conto delle denunce firmate dai contadini, in anni in cui si poteva morire ammazzati sulla porta di casa in qualsiasi momento, la mafia non sarebbe diventata quel mostro che è».

Occorreva coraggio, onestà...

«Doti che non mancano a magistrati come Mario Cordova o Giancarlo Caselli».

Perchè non cita Giovanni Falcone?

«Per molti aspetti lo stimavo. Ma lui, circondato da personaggi legati apertamente o meno alla mafia, pensava che tutta la Sicilia fosse popolata da gente come quella. E sbagliava».

Adesso, non vede la mafia in ginocchio?

«Certi arresti hanno assestato alla mafia un duro colpo. La vecchia classe politica sta scomparendo. Ma dov'è l'alternativa? Non basta mettere cento persone in carcere. Bisogna creare posti di lavoro, investire denaro, dar fiducia alla gente. Lo Stato italiano non l'ha mai capito».

Danilo Dolci durante una manifestazione in Sicilia, terra dove ha deciso di combattere la sua lotta per la gente «semplice». Dure parole contro la scuola, la Tv, Sgarbi, Sciascia, l'eterno malgoverno.

DANILO DOLCI / TESTO

«E' successo qualcosa a papà?»

Da «Gente semplice» di Danilo Dolci proponiamo parte del racconto-testimonianza di Daniela (Magnano in Riviera, 1990).

Ci siamo sposati il 12 febbraio 1972. Con Ennio sognavamo di avere una famiglia intima. Lui lavorava alle Acciaierie Bertoli, alle manovre della sega. Manovrava le seghe delle lamiere e si è sempre più specializzato in quel lavoro. Mi raccontava del lavoro tante volte, era appassionato e fine. Ogni giorno andava fino a Udine, alle 5 e un quarto, alle 5.20. Rientrava alle 14.30, quando lavorava alla mattina, talora senza la sosta. Altrimenti partiva di qui alle 13.15 e rientrava alle 22.30 (...).

Era attivo, intelligente, leggeva. Sapeva il pericolo del lavoro. Era attento anche alle ingiustizie, alle condizioni degli operai. Non aveva grilli per la testa. Anche parte della domenica lavorava. Meris è nata nel 1975. Una grande gioia. Lui era affettuoso, attento alla piccola, mora come il papà. Era un tipo di non tante parole, ma voleva bene al lavoro e alle persone. Solo piccole bruciature aveva avuto, scheggine, era molto attento nel lavoro. Ormai aveva oltre vent'anni di esperienza.

Io non ho capito esattamente cosa è successo. Ma una cosa è certa, che le protezioni non c'erano (...). E' stato il 27 novembre scorso. Ennio è partito per il turno del pomeriggio. Io ho saputo verso le 17. E' venuto ad avvisarmi il capo del personale. Ero su da mia madre, che è paralizzata. Arriva mia figlia con gli occhi sbarrati: «Mamma, ci sono Peppino e Luigino con altri due signori. Non sarà successo qualcosa a papà?». Sono entrata dove erano loro, ho domandato se era successo qualcosa. Il capopersonale ha risposto: «E' successo un incidente a suo marito». Terrorizzata ho domandato: «Ma cosa è successo?». E lui ha risposto: «Purtroppo, signora...».

Il suo caporeparto, che solitamente lavorava vicino a lui, non si è mai fatto vedere, anche se io chiedevo di parlargli. L'ho saputo dai giornali cosa era successo. Un pezzo di sega è saltato, si è spezzata, è saltata da alcune parti, urtando non so dove, e l'ha falciato. Il laminatoio è stato chiuso perché mancavano molte protezioni. Le Usl hanno bloccato il reparto per un mese e mezzo per introdurre le protezioni d'obbligo, che prima non c'erano.

Ho telefonato più volte alla direzione per poter comunicare con loro. Dicevano che i dirigenti erano assenti, erano lontani. E' passato un mese e mezzo senza che io potessi avere nessun contatto. Ho avuto notifiche solo dalla polizia, ma dalla ditta niente. Mi hanno dato la liquidazione, come per un licenziamento. Niente altro (...) Incredibile. Siamo alla fine di maggio. Sono rimasta sola. Devo mandare avanti le cose anche per il suo amore. Meris va a scuola. Volevo almeno sapere come mio marito ha passato gli ultimi momenti. Capiva che stava morendo? Ha avuto un lamento? Ha detto qualcosa? Per non lasciarmelo vedere, chissà come era ridotto.

Il giorno, passa. Ma quando viene la sera... Pensare di averlo visto partire sano... e non vederlo mai più... Non ho più lacrime (...).

I «tesori» degli Esseni: tra Israele e Olp guerra archeologica

GERUSALEMME - Una singolare «guerra» potrebbe perpetuarsi tra Israele e Olp sul possesso di eventuali, nuovi reperti archeologici a Qumran, località di enorme interesse storico e scientifico per i biblisti di tutto il mondo.

Sedici squadre di archeologi israeliani sono state infatti incaricate di setacciare entro novembre il deserto della Giudea e la zona di Gerico prima che, il prossimo 13 dicembre, questi territori acquistino l'autonomia prevista dagli accordi di Israele-Olp firmati a Washington il 13 settembre. Ma la notizia ha già innescato polemiche a Gerusalemme, e messo sul «chi va là» i palestinesi.

In particolare, le squadre archeologiche dovrebbero esplorare entro questo mese la zona di Qumran (uno sperone roccioso sovrastante il Mar Morto, situato una decina di chilometri a Sud di Gerico). Qui, a partire dal 1947, sono stati scoperti in varie grotte circa seicento manoscritti, compilati tra il 135 avanti Cristo e l'anno 68 dell'era volgare, contenenti sia i libri della Bibbia più antichi che siano mai stati trovati sia le regole che guidarono la vita degli Esseni, l'ancor misteriosa comunità di ebrei fortemente nazionalisti e messianici.

Questi «monaci» vissero a Qumran, in una fortificazione poi abbandonata per l'avanzata dei Romani (che nel 70 conquistarono Gerusalemme e bruciarono il Tempio). Ma, prima di sparire, gli Esseni nascosero nelle grotte i loro libri sacri.

Perfettamente conservati grazie al clima secco del deserto, i rotoli - rinchiusi in giare sono rimasti nei cunicoli fino al 1947, quando dei beduini li trovarono casualmente in una caverna. Digiuni di archeologia, ma sperando di guadagnarci qualche soldo, essi offrirono i rotoli a un mercante di Betlemme, il quale a sua volta avvertì un antiquario armeno della città vecchia (araba) di Gerusalemme.

Questi contattò un noto archeologo dell'Università ebraica di Gerusalemme, Eleazar Sukenik, che, nella «terra di nessuno» (già sotto il mandato britannico Gerusalemme era divisa in due: a Ovest gli ebrei, a Est gli arabi), intravvide infine, attraverso il filo spinato, un pezzetto di cuoio del rotolo mostratogli dal mercante, intuendone lo straordinario valore.

Il 29 novembre 1947 Sukenik riuscì a farsi prestare tre rotoli trovati a Qumran. La notte mentre la radio annunciava che le Nazioni Unite avevano approvato la spartizione della Palestina (uno Stato ebraico, uno palestinese) - il professore esaminò da vicino un reperto, scritto in ebraico: conteneva buona parte del libro di Isaia, uno dei più famosi profeti biblici.

Sukenik acquistò i tre rotoli, composti tra il terzo secolo a.C. e il primo d.C. Fino ad allora, il più antico codice di Isaia esistente risaliva al nono secolo. Per gli studiosi della Bibbia fu una scoperta entusiasmante.

Cominciò così un'esplorazione capillare della zona di Qumran (in undici grotte, con i rotoli, furono rinvenuti utensili vecchi di due millenni), durata una decina di anni e condotta soprattutto dal domenicano Roland De Vaux. I tre rotoli acquistati da Sukenik, e quelli comprati da suo figlio Yigael (quattro a New York, ove li aveva portati un vescovo siro-ortodosso, Mar Athanas Samuel), sono custoditi dal 1965 nel Museo del libro appositamente costruito a Gerusalemme.

Ma Qumran si trova nella zona di Gerico. Avviata l'autonomia (e, forse, lo Stato palestinese), i reperti debbono essere restituiti? Israele e Giordania (che pure custodisce vari «tesori» delle grotte) escludono quest'ipotesi, per quanto riguarda il passato.

Se però a Qumran si trovassero ora nuovi cimeli, sarebbe un «furto» sottrarli ai palestinesi, come ha dichiarato la deputata Anat Maor, del Meretz (sinistra sionista). E il giornale «Haaretz» ha ricordato che, dopo che Israele stipulò la pace con l'Egitto, dovette restituirgli i reperti archeologici trovati nel Sinai nel periodo in cui aveva occupato la penisola (1967-'82).

Un portavoce del dipartimento delle antichità ebraiche ha detto ai giornalisti che le squadre che ricercano a Qumran lo fanno per salvaguardare beni preziosi per tutto il mondo, e che eventuali loro «restituzioni» sono problemi che riguardano i politici, non gli studiosi. La parola, adesso, passa all'Organizzazione per la liberazione della Palestina, la cui «intellighenzia» considera Qumran una «bandiera».

Luigi Sandri

SICLARI INTERVIENE NELLA POLEMICA TRA FIRENZE E MILANO

«Si vogliono delegittimare i giudici»

Incontro chiarificatore tra Borrelli e il suo collega del capoluogo toscano davanti al capo della Dna

ROMA — «E' possibile che ci sia stata una qualche manovra per delegittimare le procure di Milano e Firenze». L'incontro chiarificatore fra Saverio Borrelli e Pier Luigi Vigna termina con una frase sibillina e una tirata d'orecchie a qualche magistrato che, come la stampa, ha enfatizzato il contrasto fra le due procure. Ma chi sarebbe il destabilizzatore? «Questo certo noi non lo sappiamo» risponde il capo della Dna, abozzando l'ipotesi che sulla faccenda verrà aperta un'inchiesta.

La linea ufficiale concordata è quella soft: la guerra fra procure non c'è mai stata. Troppo edulcorata per essere credibile e riassunta tutta in una fase rivolta ai giornalisti dal procuratore di Milano Borrelli ancor prima di entrare nell'ufficio di Siclari: «i veleni li spargete voi». Ma allora quelle domande dei giudici milanesi poste «off record» dai colleghi fiorentini al pentito che poi le avrebbe riferite al pool di Borrelli? «Dagli atti risulta che non c'è mai stata alcuna indagine della magistratura fiorentina sui magistrati milanesi» risponde, netto, il capo della Direzione nazionale Antimafia Bruno Siclari, che ha fatto da paciere fra i colleghi in collera. Borrelli aggiunge che esaminerà quelle carte, molte, fornitegli da Vigna. E continuerà ad essere in contatto con la magistratura fiorentina. Anche per eventuali accertamenti sugli oscuri autori della manovra di delegittimazione.

Dunque il pentito che ha raccontato i retroscena sull'autoparco milanese, per anni indisturbato quartier generale dei traffici di Cosa Nostra, ha mentito quando ha raccontato di aver ricevuto a Firenze quesiti sui magistrati di Milano e su loro eventuali collegamenti con quella sporca vicenda? Siclari svicola. Ammetterlo placherebbe ogni polemica. Ma priverebbe di un preziosissimo contributo indagini, che dalle rivelazioni di quel collaboratore, hanno ottenuto un notevole impulso. Il superprocuratore glissa: «bisognerebbe stabilire se è vero tutto ciò che è stato pubblicato» dice, evitando però di fare chiarezza e smentire gli scenari inattendibili. E aggiunge solo: «sul pentito verranno fatte valutazioni globali».

Conso: «Basta con le verità a spizzico dei pentiti»

Ad innescare la polemica in realtà è stato proprio questo pentito, che avrebbe rivelato le inconfessabili protezioni di cui godeva a Milano l'autoparco, base operativa di traffici di armi e di stupefacenti gestiti dalle famiglie sanguinarie dei Riina, dei Madonia, dei Cursoti e dei Santapaola. Il collaboratore avrebbe detto, nel corso di un interrogatorio regolarmente registrato, che l'autoparco, prima del blitz ordinato dalla magistratura fiorentina, godeva della protezione non solo di poliziotti, ma anche di alcuni magistrati. A domanda successiva non avrebbe saputo specificare meglio di chi si trattasse.

Avrebbe invece fornito importanti indicazioni sulle collusioni con le forze dell'ordine. Tirando in ballo il vicequestore Carlo Iacovelli, che sarebbe stato in contatto con il gestore dell'autoparco Giovanni Salesi: ricevendo un orologio d'oro in cambio di un «passi» per un carico di cocaina. Secondo la magistratura fiorentina sono molti i riscontri sulle collusioni nell'affaire autoparco. Anche un rapporto dei carabinieri dell'84 ne parlava. Ma l'unico pentito autentico sulla vicenda sarebbe il malavitoso della Versilia Tancredi. Dagli altri solo mezze verità.

Si riaprirà l'offensiva contro il rischio di strumentalizzazioni che corre la giustizia che si affida troppo all'uso dei pentiti? Il ministro della Giustizia Giovanni Conso, a margine di un convegno, già manda a dire: «il fenomeno del pentitismo va ridisciplinato in base alle notevoli, numerose esperienze. Bisogna evitare che i pentiti facciano dichiarazioni a spizzico».

ALTRI VELENI A MILANO

Silurato De Pasquale e ritorna a galla il «caso» Di Pietro

MILANO — Veleni al palazzo di giustizia. Altri veleni dopo quelli con la procura di Firenze. Un nuovo clima di sospetto questa volta tra gli stessi giudici milanesi. Ieri mattina il procuratore Borrelli ha scritto al giudice Fabio De Pasquale invitandolo a sospendere ogni atto istruttorio relativo alle indagini Eni-Sai. Gli ha, per così dire, congelato l'inchiesta. La stessa inchiesta sarebbe stata avocata dal pool di Mani Pulite.

Ma cosa c'è dietro a questa sorprendente decisione? Nei corridoi del palazzo di giustizia la «bocciatura» di De Pasquale viene messa in relazione ad un altro inquietante episodio accaduto nei giorni scorsi. Un capitano della Guardia di finanza si era recato a interrogare la moglie del commercialista Aldo Molino, da tempo coinvolto nelle inchieste di Tangentopoli. Alla signora Molino l'ufficiale delle Fiamme gialle avrebbe fatto varie domande sul conto del giudice Di Pietro. Il figlio di Molino avrebbe informato dell'accaduto il suo avvocato il quale a sua volta avrebbe messo al corrente della vicenda il procuratore Borrelli.

L'episodio, che per molti versi ricorda la vicenda del pentito a Firenze, viene messa in relazione all'esonero di De Pasquale perchè il capitano della finanza che ha condotto l'interrogatorio è uno stretto collaboratore del giudice De Pasquale. Ma questo non basta certamente per sospettare di essere stato lo stesso De Pasquale a incaricare il capitano della finanza di porre quelle domande sul conto di Di Pietro. Può darsi che l'iniziativa l'abbia presa lo stesso ufficiale. Oppure può essere un'altra manovra per screditare i giudici di Mani Pulite.

Ma perchè si indaga su Di Pietro? Che cosa si vuole scoprire sul conto del giudice simbolo di Tangentopoli. Sembra che l'ufficiale della finanza che ha condotto l'interrogatorio fosse curioso di sapere notizie su certe frequentazioni del giudice Di Pietro con Aldo Molino. Frequentazioni, peraltro, mai confermate.

«Solo oggi - ha detto De Pasquale - mi sono reso conto che qualche volta le cose non si possono dire. C'è qualcuno che mi vuole male. Se sentite delle voci verificatele. Non fatemi parlare, dico solo che questa è una storia spessa».

Proprio ieri De Pasquale avrebbe dovuto interrogare Sergio Cusani, il finanziere che è attualmente sotto processo per la vicenda delle tangenti Enimont. Giovedì poi lo stesso De Pasquale avrebbe dovuto trovarsi di fronte a Bettino Craxi e al senatore dc Severino Citaristi.

Questa estate De Pasquale fu travolto dalle polemiche provocate dal suicidio in carcere di Gabriele Cagliari, l'ex presidente dell'Eni. De Pasquale era il giudice che sosteneva l'accusa contro Cagliari. Il difensore di Cagliari, Vittorio D'Aiello, attaccò De Pasquale per di aver lasciato dietro le sbarre così a lungo l'ex presidente dell'Eni.

IL SILENZIO DEL PROCURATORE DI FIRENZE SUI MISTERI DELL'AUTOPARCO

Vigna sorride, ma non parla

Consegnati ai giudici milanesi le copie dei documenti sull'interrogatorio del pentito

FIRENZE — Il vertice a Roma avrà anche neutralizzato i veleni dell'autoparco, ma per ora la vicenda è avvolta dal più fitto mistero. Da nessuna parte è giunta una spiegazione su quanto è accaduto a Firenze e Milano. I nomi dei magistrati da chi sono stati fatti? Dal pentito o dai giudici fiorentini? Per ora è un mistero. Chi si attendeva un chiarimento dal procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna è rimasto deluso. «Ora ho da lavorare», taglia corto come al solito - Vigna prima di rinchiudersi nel suo studio insieme all'aggiunto Francesco Fleury e al sostituto Giuseppe Nicolosi. Vigna è arrivato da pochi attimi a Firenze reduce dal vertice a Roma con il collega milanese Francesco Saverio Borrelli nell'ufficio del procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari. Vigna si presenta a giornalisti in gran forma, con un sorriso smagliante. La faccia soddisfatta spicca sulla camicia bianca e la cravatta rossa che contrasta con l'abito scuro. Vigna sorride ma non dice una parola.

L'incontro romano era stato preparato con estrema cura a Firenze. I documenti e le bobine dell'interrogatorio del pentito, che accusa i giudici Vigna e Nicolosi di indagare sui magistrati milanesi, sono stati preparati personalmente da Vigna e Nicolosi.

Un lavoro di fotocopiatura che è durato fino a sera inoltrata di lunedì. Vigna e Nicolosi hanno incaricato la polizia scientifica fiorentina di duplicare la cassetta incriminata. E ieri tutto il materiale è stato consegnato ai colleghi milanesi.

A Roma abbracci e baci fra i due procuratori. Ma - almeno per ora non c'è stato nessun chiarimento nel merito delle accuse del pentito verbalizzate a Milano e stampate sulle pagine del «Corriere della Sera» e del «Giornale». Secondo il collaboratore i giudici fiorentini avrebbero fatto domande sui giudici milanesi in relazione alle protezioni sull'autoparco di via Salomone a Milano.

Ma che cosa ha raccontato il pentito (protetto dalla Criminalpol) ai giudici fiorentini? Secondo indiscrezioni il pentito avrebbe detto di sapere qualcosa sulle coperture di cui godeva il parcheggio di Salesi.

Avrebbe raccontato anche dell'amicizia fra Salesi e il vice questore Carlo Iacovelli. E avrebbe aggiunto altre dichiarazioni scottanti: secondo lui l'autoparco aveva coperture anche a livello giudiziario. I giudici fiorentini, allora, avrebbero domandato se sapeva chi erano questi magistrati. Ma lui avrebbe risposto: «Non lo so». Tutto qui.

Ma il 6 novembre, il giorno dopo l'interrogatorio di Iacovelli (arrestato nel frattempo, insieme ad altri poliziotti del commissariato Monforte per associazione mafiosa) a Firenze, il pentito si precipita in procura a Milano e fa mettere a verbale dichiarazioni esplosive contro i giudici fiorentini. Il contenuto di quei verbali scottanti e riservati escono dal palazzo di giustizia milanese e finiscono sui giornali. A quel punto sono inevitabili i titoloni sulla guerra fra le due procure.

Le notizie saranno anche enfatizzate. Ma un minimo di base di verità sembra davvero esistere. Oggi il secondo round: il tribunale della libertà di Firenze decide sulla sua richiesta di scarcerazione di Iacovelli.

IN BREVE

Intimato lo sfratto a una centenaria e multa milionaria

VIBO VALENTIA - Lo sfratto ed il pagamento di oltre 11 milioni di lire è stato intimato dall'Istituto autonomo case popolari di Catanzaro ad una anziana che il 3 giugno del 1994 compirà 100 anni. Maria De Caria, analfabeta, che vive da oltre 40 anni in un alloggio popolare a Vibo Valentia, si è vista notificare un atto di precetto con il quale le viene intimato di pagare 11 milioni e 328 mila lire e di lasciare libero l'alloggio, pena l' esecuzione forzata del provvedimento entro 10 giorni dalla notifica. Oltre agli 11 milioni la donna dovrà pagare l'Iva e, le «spese successive occorrende».

Nasce il «Poggiolini fan's club» per ottenere elezioni anticipate

REGGIO EMILIA - E' nato il «Poggiolini fan's club» che ha subito coniato i primi slogan: «Ha una faccia simpatica e innocua, da cartone animato». E ancora: «Come Gesù ha compiuto il miracolo della trasformazione dell'acqua in vino, Poggiolini ha saputo trasformare i granelli di Citrosodina in oro». Naturalmente scherzano i giovani dell'«Accademia del grilletto facile», già autori del giornalino satirico «Qui si può».
Ecco così nascere l'idea di fondare il «Poggiolini fan's club», dal nome dell'ex direttore del ministero della sanità accusato di essersi arricchito facendo aumentare i prezzi dei farmaci. «E' un modo per denunciare la corruzione e chiedere elezioni anticipate», spiegano.

Esponenti del Pds smentiscono l'appartenenza alla massoneria

FIRENZE — Ha suscitato smentite e querele la pubblicazione, da parte del quotidiano senese «Il cittadino», di un elenco di presunti affiliati alla massoneria che comprende i nomi di vari personaggi di spicco del mondo politico ed economico. Tra i nomi figurano anche quelli di alcuni esponenti del Pds che hanno oggi smentito la loro appartenenza alla massoneria e annunciato querele. Sono il rettore dell' università Luigi Berlinguer, il vice presidente del parlamento europeo Roberto Barzanti, l' ex parlamentare Giulio Quercini, il vice presidente della Banca Toscana Massimo Bernazzi, il presidente della Provincia di Siena Alessandro Starnini e l' assessore regionale Moreno Periccioli.

Svizzera: impiegato italiano sparisce con un miliardo

COMO — Un impiegato italiano, Osvaldo Gobbi, di 49 anni è sparito dopo avere rubato dalle casse dell'ufficio cambi di Chiasso in cui lavorava un miliardo di lire in contanti. Lo ha reso noto un comunicato della polizia cantonale di Bellinzona. Secondo la polizia la sottrazione del denaro è avvenuta tra il 6 ed il 7 novembre e l'autore del furto dovrebbe aver già lasciato il territorio elvetico. Il denaro era riposto nella cassaforte dell'ufficio cambi, di cui l'impiegato aveva le chiavi. Il silenzio stampa sino ad oggi, spiega la polizia, è stato imposto dalle difficoltà delle indagini. L'uomo potrebbe essere fuggito con la convivente, dalla quale un anno fa ha avuto una figlia.

RAGAZZO DI 14 ANNI FIGLIO DI UN IMPRENDITORE ROMANO

Nelle mani dei rapinatori

Irrompono nella villa, legano i presenti, rubano e fuggono con l'ostaggio

ROMA - Il sequestro di Giovanni Paolo Glorio a Casalpalocco, a una decina di chilometri da Roma, è avvenuto mentre la famiglia Glorio era riunita in un salone sotterraneo della villa. Secondo quanto si è appreso, i banditi avrebbero portato via dalla cassaforte un centinaio di milioni tra contanti e gioielli e due pistole.

In quel momento, secondo successivi accertamenti della squadra mobile e dei carabinieri, oltre al padre del ragazzo rapito e alla madre c'erano cinque domestici filippini.

Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, i banditi sono penetrati nella villa scavalcando un muro di cinta di una residenza attigua e hanno fatto irruzione nell'abitazione dei Glorio con le pistole spianate.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della repubblica di Roma Salvi. La villa dove è avvenuto il sequestro è un edificio protetto da un muro di cinta, sormontato da una inferriata con due cancelli d'ingresso. La casa è circondata da un parco con numerosi alberi tra cui pini e palme. Tutto intorno, in una zona silenziosa e immersa nel verde, ville con giardini .

Impossibile ieri sera contattare i familiari del ragazzo rapito. Per loro ha parlato una vicina di casa la quale, commossa, ha detto: «Paolo Giovanni è un ragazzo metraviglioso e adorabile. Noi questa sera non ci siamo accorti proprio di nulla».

I rapitori hanno immobilizzato le persone nella villa con del nastro adesivo. Secondo gli investigatori della squadra mobile, tutto farebbe pensare che i banditi volessero inizialmente compiere solo una rapina, poi potrebbe essere insorta qualche complicazione che li avrebbe indotti a portare via il ragazzo.

Secondo quanto si è appreso, Giovanni Paolo sarebbe stato anche costretto ad aiutarli ad aprire la cassaforte. La famiglia Glorio ha una solida consistenza patrimoniale. La villa ha un vasto parco con alcune dependances.

Dopo mezzanotte, il magistrato si è incontrato in questura con gli investigatori, per fare il punto delle indagini e coordinarne gli sviluppi. I genitori del ragazzo sono invece rimasti nella villa con altri funzionari.

Sono stati disposti posti di blocco sulle principali vie consolari: particolarmente presidiata la via Aurelia, l'autostrada Roma-Civitavecchia e tutta l'area tra la l'alto Lazio e la Toscana, zona privilegiata dei sequestri gestiti dai «sardi».

La liberazione di Miria Furlanetto a Olbia: forse c'è stato uno scambio di ostaggi

OLBIA - Molti dubbi ancora dopo la liberazione a Olbia di Miria Furlanetto. Il notaio Gianfranco Giuliani ammette di aver versato una somma imprecisata, pare un miliardo, ai banditi che il 15 luglio hanno rapito ad Olbia Miria Furlanetto.

La cifra esatta del riscatto (la legge impedisce ai familiari di pagare) forse resterà un mistero, ma non è il solo di questo sequestro. E' diventato una voragine investigativa, infatti, il «buco» delle sette ore immediatamente precedenti la liberazione di Miria.

Tutti da chiarire i retroscena di un rapimento risolto con una trattativa privata tra emissari di famiglia e banditi sul confine delle leggi antisequestro. Verosimile appare infatti l'ipotesi secono cui Miria Furlanetto sarebbe stata liberata soltanto dopo uno scambio di ostaggi. Solo in questo modo si potrebbe infatti spiegare il «buco» di sette ore trascorse dal momento in cui i banditi hanno rilasciato Miria e il momento in cui la donna ha potuto riabbracciare il marito e la figlia nella caserma dei carabinieri di Nuoro. Sette ore durante le quali da quelche parte è stato versato un miliardo in contanti mentre un'altra persona, un «garante» per il momento senza nome, è stato a sua volta «sequestrato» dai banditi.

MACCHINISTI IN SCIOPERO DALLE 10 DI OGGI

Senza treni per ventiquattr'ore Medici: settimana di visite gratis

ROMA — Treni fermi per 24 ore dalle 10 di oggi alla stessa ora di domani. I macchinisti del sindacato autonomo Comu hanno infatti confermato l'agitazione che interesserà tutti i convogli in circolazione con la sola eccezione dei treni pendolari nelle ore di punta.

Alla base della protesta c'è ancora una volta il piano di ristrutturazione delle Ferrovie che prevede tra l'altro l'allontanamento di 23 mila uomini, 7 mila dei quali macchinisti. Altro motivo di malcontento è l'estensione dell'uso di un solo macchinista alla guida dei convogli che secondo il sindacato compromette notevolmente i livelli di sicurezza.

Secondo il leader dei macchinisti, Ezio Gallori, la percentuale di adesione allo sciopero sarà molto alta, «sui livelli riscontrati nelle precedenti occasioni, con punte intorno all'80%». Da qui la previsione di disagi notevoli per i passeggeri, anche se, promette il Comu, «la circolazione dei treni non verrà completamente bloccata».

Ma le Ferrovie non sono l'unico capitolo nel grande libro degli scioperi. Giovedì 18 e mercoledì 24 novembre ci saranno agitazione dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Cisal addetti ai collegamenti dei traghetti delle Ferrovie sulle rotte Civitavecchia Golfo Aranci e sullo stretto di Messina. Il 25 novembre sarà invece la volta dei trasporti urbani nel Lazio che si fermeranno per 4 ore, dalle 11 alle 15. Il giorno successivo saranno in sciopero i lavoratori delle telecomunicazioni aderenti alle federazioni unitarie di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Anche in questo caso alla base della protesta c'è la ristrutturazione della telefonia nazionale che il Governo sta mettendo a punto insieme all'Iri.

Nessun riflesso sui pazienti avrà invece una singolare forma di protesta che i medici hanno deciso di mettere in atto per protestare contro le misure inserite in Finanziaria. Dal 22 al 29 novembre i sanitari lavoreranno un'ora gratis. «Abbiamo deciso di regalare a Ciampi un'ora del nostro lavoro - spiegano le associazioni mediche di categoria - per evitare che proceda a tagli ingiustificati che penalizzano tutti i lavoratori del settore senza nessun beneficio per gli utenti». La protesta dei medici consentirà di tenere aperti un'ora in più gli ambulatori offrendo gratis un servizio ai malati.

Una singolare forma di protesta, dunque, che fino ad oggi non ha trovato molti lavoratori in grado di ad adottarla: resta l'auspicio che l'iniziativa possa sortire l'effetto desiderato dalla categoria in agitazione per la conservazione del posto di lavoro.

P. T.

L'INDAGINE AMMINISTRATIVA SCAGIONA TUTTI I PARLAMENTARI E CONDANNA INVECE L'EX FUNZIONARIO MALPICA

«I ministri degli Interni non intascarono i fondi neri del Sisde»

ROMA — Una «condanna» per Malpica. «Assoluzione» invece per i suoi successori Voci e Finocchiaro. Assolutamente innocenti i ministri dell'Interno. Si è conclusa così l'indagine amministrativa ordinata nel giugno scorso dal Viminale sullo scandalo dei fondi neri del Sisde. Fondi nel cui utilizzo secondo il rapporto stilato da tre ispettori su commissione del ministro Mancino - ci furono deviazioni, con attribuzioni ed autoattribuzioni di denaro ingiustificate. Le imprese e le ruberie di una banda di mascalzoni - per dirla con Ciampi - avvenivano insomma nell'era Malpica. Il fenomeno si sarebbe attenuato per poi scomparire all'arrivo dei suoi successori alla guida del servizio segreto civile.

Nelle 150 pagine della relazione - messe insieme dopo cinque mesi di indagini e dopo aver ascoltato 28 testimoni, compresi gli indagati non ci sarebbe «alcuna traccia di versamenti a ministri». Dalla documentazione raccolta e dalle testimonianze, insomma, tutti i ministri che si sono succeduti all'Interno, da Gava a Scotti, da Scalfaro a Mancino, escono puliti. Nelle loro tasche non sarebbero finiti - come sostengono gli 007 «pentiti» - milioni o miliardi, «a titolo di personale profitto». Quel fiume di danaro avrebbe preso altre strade.

Innocenti dunque secondo l'inchiesta amministrativa i ministri dell'Interno. Ma i dubbi rimangono invece secondo la procura di Roma che, «archiviato» il caso Mancino, per Gava e Scotti (e i loro capi di gabinetto) ha chiesto un supplemento di indagine. Al tribunale dei ministri i pm Torri e Frisani hanno chiesto di accertare se i responsabili del Viminale presero davvero i soldi per fare costosi lavori di restauro nelle loro abitazioni come hanno raccontato Malpica e Voci; oppure se i burocrati dei servizi segreti non hanno consegnato mai quel denaro «illecito». Se si sono macchiati del reato di peculato.

E' stata l'era Malpica i relatori non nutrono dubbi in proposito - il periodo più buio del Sisde. Quando a gestire la nostra sicurezza interna c'era «un direttorio di fatto». E gli ispettori precisano che la loro indagine - sulla quale ci sono ancora cose riservate, come ha spiegato ieri Mancino, e altre che verranno rese note al più presto - non può escludere «due eventualità: che appropriazione e storni di fondi, sia riservati che ordinari possano essere avvenuti anche in altre occasioni e che altre persone possano essere state destinatarie finali di appropriazioni, false utilizzazioni funzionali e di storni ulteriori, più o meno rilevanti».

Con l'arrivo di Finocchiaro quell'andazzo è cessato. Il nuovo direttore non avrebbe più tollerato illeciti arricchimenti. Di qui - secondo gli ispettori - la reazione «onnidistruttiva» degli 007 che si sono visti privati di guadagni «lauti, costanti ed extratutto». Per difendere se stessi insomma avrebbero conservato documenti contabili che vanno distrutti, avrebbero sottratto originali e copie per occultarli e contraffarli, con l'obiettivo di «rendere non comprovabili nè la verità nè la menzogna circa la effettiva destinazione dei fondi».

Come recuperare il maltolto? Gli ispettori suggeriscono la liquidazione delle società Gus e Gattel, previa acquisizione delle quote da parte dello Stato, e provvedimenti cautelari in sede penale per potersi rivalere su quei funzionari che abbiano fatto investimenti sproporzionati.

PER IL FALLIMENTO DEL VECCHIO BANCO AMBROSIANO

L'Ingegnere non ha colpe

I giudici civili smentiscono i colleghi penali - Soddisfazione della Cir

MILANO - L'ingegner Carlo De Benedetti non ha alcuna responsabilità nel fallimento del Banco Ambrosiano. La quarta sezione civile della Corte d'Appello di Milano ha confermato il giudizio con cui il Tribunale aveva già respinto la richiesta dei liquidatori del Banco che tendeva ad ottenere da De Benedetti la restituzione dei circa 80 miliardi che il finanziere ricevette alla sua uscita dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Credito dopo soli due mesi di vicepresidenza. I liquidatori del Banco dovranno restituire a De Benedetti oltre 130 milioni di spese processuali.

La cosa singolare, o forse sarebbe meglio dire paradossale, è che i giudici civili si sono espressi in maniera diametralmente opposta da quelli penali. Come noto, infatti, De Benedetti era stato rinviato a giudizio per concorso in bancarotta fraudolenta e la terza sezione penale lo aveva condannato a sei anni e quattro mesi di reclusione. Fra pochi giorni le motivazioni di questa decisione saranno depositate dal giudice relatore Piero Gamacchio.

Secondo i giudici penali invece De Benedetti si è reso colpevole di concorso in bancarotta fraudolenta. Contro la condanna penale De Benedetti ha già presentato ricorso in appello. Ma già prima di essere rinviato a giudizio De Benedetti si era visto dar ragione dal Tribunale civile che il 22 settembre '89 aveva respinto la richiesta di risarcimento della liquidazione del Banco. Il 12 marzo del '91 la sezione procedimenti speciali della Corte d'Appello, malgrado il parere contrario della Procura generale, aveva mandato De Benedetti a giudizio con l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta.

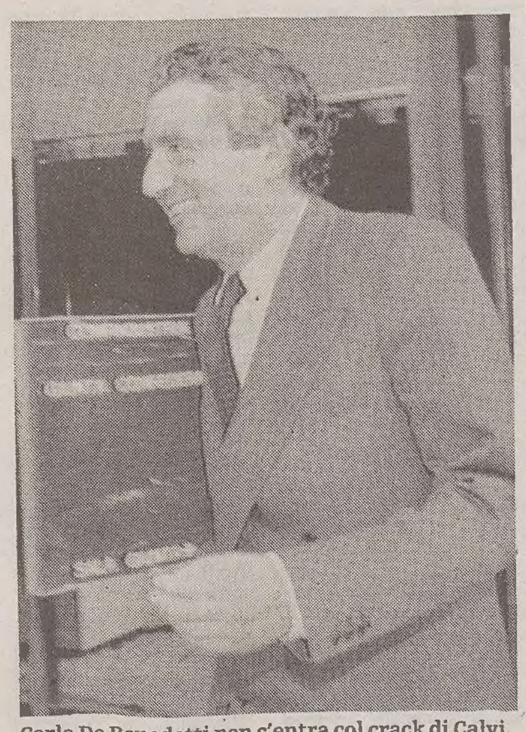
Nei giorni scorsi il ministro di Grazia e Giustizia aveva inviato degli ispettori a Milano per chiarire se quella decisione della sezione della Corte d'Appello fosse stata presa dopo pressioni dall'alto. L'inchiesta è ancora in corso.

Per De Benedetti quella decisione di essere mandato alla sbarra per bancarotta fraudolenta fu un fulmine a ciel sereno perchè anche lo stesso pubblico ministero Dell'Osso aveva ipotizzato tutt'al più il reato di estorsione. Non solo, ma al processo il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di De Benedetti a sei anni e due mesi e i giudici erano andati addirittura oltre infliggendogli due mesi in più rispetto alle richieste dell'accusa. Come si diceva i giudici civili invece la pensano molto diversamente e ritengono De Benedetti completamente estraneo ai fatti.

La sentenza della Corte d'Appello civile è stata ovviamente accolta con soddisfazione dal gruppo di De Benedetti. In un comunicato si dice che «è risultato quanto è effettivamente accaduto e cioè che l'ingegner De Benedetti, quando è uscito dal consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano, non si è appropriato neppure di una lira in danno delle casse del Banco».

La sentenza - sottolinea la Cir di De Benedetti da atto «che le azioni del Banco Ambrosiano sono state in realtà acquistate e pagate dalla società Italmobiliare del gruppo Pesenti mentre gli effetti cambiari furono pagati direttamente da altre società facenti capo al gruppo Cabassi».

Luca Belletti



Carlo De Benedetti non c'entra col crack di Calvi.

SCOMMESSE

«Totonero» con l'estero: denunciate 276 persone

ROMA - Per le scommesse clandestine sulle partite del campionato italiano di calcio fatte con «bookmakers» londinesi 276 persone e nove direttori di quotidiani e periodici nazionali sportivi e non sono stati denunciati dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Roma. Le denunce riguardano per la gran parte dei casi scommettitori italiani e un gruppo di allibratori inglesi. I direttori responsabili dei giornali sarebbero coinvolti nella vicenda, venuta alla luce durante il campionato dello scorso anno, per aver pubblicizzato una forma di scommessa illecita.

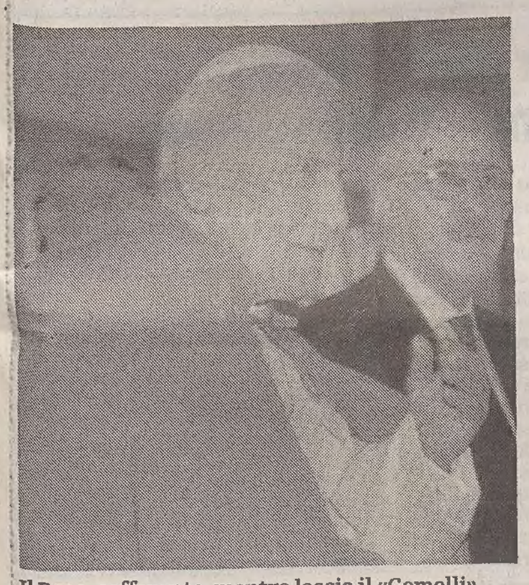
In sostanza, i giocatori potevano fare le «puntate» direttamente in Inghilterra chiamando gli allibratori tramite «numeri verdi». In questo modo sarebbe stata violata la legge del 1991 che ha modificato le norme sulle scommesse gestite da società ed enti concessionari per avvenimenti sportivi organizzati dal Coni.

L' indagine è stata coordinata dal pm della pretura circondariale della Procura della repubblica di Roma. Le indagini si sono subito rivolte alle società che gestiscono le scommesse. Tra queste tre di bookmakers londinesi, la William Hill, la Atlas Sports Betting e la SSp International Sport Betting. Queste società, secondo gli investigatori, potevano essere contattate direttamente a Londra dagli scommettitori italiani, attraverso numeri telefonici verdi, per avere informazioni sulle quotazioni e le modalità di partecipazione alle scommesse. Le prime due società lavorano esclusivamente in Inghilterra, dove si facevano accreditare le giocate presso banche londinesi. La Ssp Isb aveva aperto un conto corrente presso una filiale romana della Banca nazionale del lavoro. La Finanza è risalita agli scommettitori, che rischiano un' ammenda di un milione di lire e l'arresto.

ANNULLATA LA TRADIZIONALE UDIENZA GENERALE DEL MERCOLEDI'

Allarme in Vaticano: il Papa non riceve

La decisione ha rinfocolato le voci che attribuiscono la caduta di venerdì scorso a un malore



Il Papa, sofferente, mentre lascia il «Gemelli».

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II non terrà oggi la tradizionale udienza generale del mercoledì. La notizia dell'annullamento dell'appuntamento settimanale con le migliaia di pellegrini che giungono a Roma proprio per questo incontro ravvicinato con il Papa ha ridato nuove argomentazioni a quanti nei giorni scorsi avevano attribuito la caduta di venerdì a un malore. Il portavoce del Vaticano, Joachin Navarro Valls, sabato mattina, conversando con i giornalisti, aveva seccamente smentito la versione secondo la quale il Santo Padre non sarebbe inciampato nella moquette del «trono» eretto nella sala delle benedizioni in occasione dell'incontro con i funzionari della Fao. Nonostante la smentita, la versione dell'incidente dovuto a un malore ha avuto largo spazio nelle cronache giornalistiche del giorno dopo. L'incidente, si è scritto, era stato documentato da un fotografo con una serie di istantanee che comproverebbero la vera natura della caduta e le sue autentiche motivazioni. Foto che la vigilanza vaticana si sarebbe affrettata a sequestrare.

Il rinvio dell'udienza generale di oggi, secondo voci ufficiose circolate ieri in Sala stampa, è stato imposto dalle difficoltà che Giovanni Paolo II avrebbe dovuto affrontare, con il braccio destro immobilizzato, nell'incontrare le migliaia di persone che si riuniscono ogni settimana nell'immensa aula Paolo VI, in Vaticano. Una spiegazione che armonizza tuttavia anche con i ragionamenti di quanti sono tuttora convinti che quello di venerdì non sia stato l'incidente banale e senza conseguenze della versione minimizzatrice.

Papa Wojtyla, che ha compiuto 73 anni a maggio, aveva subito l'intervento precedente, quello col quale gli era stato asportato un tumore benigno dal colon, soltanto nel luglio dell'anno scorso. Ma il Pontefice, nella sua lunga e vitalissima esistenza, di incidenti ne ricorda parecchi. E' stato per la prima volta in ospedale a 24 anni. Lavorava come operaio in una miniera nei pressi di Cracovia e fu investito da un camion. Il primo ricovero al «Gemelli» risale al 13 maggio del 1981. Papa Wojtyla vi giunse in fin di vita, colpito a morte dall'enigmatico Ali Agca. Appena uscito dovette ritornare in ospedale per una infezione virale. Ci furono poi il ricovero del 1992 per l'operazione al colon e quello dell'estate scorsa per un controllo.

A contrastare la versione pessimistica dell'incidente ci sono tuttavia argomentazioni altrettanto convincenti. Il Papa ha continuato nei giorni scorsi la sua normale attività.

Salvatore Arcella

STOCKOLM

Restauro per il «killer» dell'Andrea Doria

ROMA — La motonave Stockolm che nel lontano '56 speronò e affondò davanti alla penisola di Nantucket, l'Andrea Doria, sta riprendendo vita e, sotto altro nome, presto sarà rimessa in linea. Il transatlantico attualmente, e «con contributi statali» sta subendo una consistente operazione di maquillage a Genova. La denuncia arriva dal sottogretario al ministero della Marina mercantile, Michele Sellitti, che, in una nota, sottolinea come il paese sia ancora, e nonostante il caso della Moby Prince, ad alto rischio di incidenti marittimi. Per Sellitti occorre infine «rivedere tutte le norme inerenti i contributi, le immatricolazioni del nuovo naviglio».

MOBY PRINCE

Costa contestato dal Cocer Marina

ROMA — Tre delegati del Cocer Marina hanno protestato contro la decisione del ministro della Marina mercantile di rimuovere dagli incarichi gli ufficiali che si trovavano in servizio la notte della sciagura del Moby Prince. I tre delegati hanno chiesto la convocazione urgentissima del Cocer Marina perchè il problema sia presentato all'attenzione del Cocer Interforze e quindi del ministro della Difesa e delle Commissioni Difesa della Camera e del Senato. Il provvedimento del ministro Costa, secondo i delegati del Cocer Marina: «ha carattere sanzionatorio e ha destato stupore e amarezza fra il personale delle capitanerie di porto».

Liggio, morte naturale Niente funerali solenni

CAGLIARI - E' stata eseguita ieri nell'obitorio dell'ospedale «San Francesco», di Nuoro, l' autopsia sul corpo di Luciano Liggio, il boss della mafia morto ieri nel carcere di «Badu 'e Carros», dove scontava l'ergastolo. Secondo quanto è stato possibile apprendere l' autopsia avrebbe confermato che la morte di Liggio è stata provocata da un infarto, fugando ogni possibile dubbio. La perizia necroscopica è stata eseguita dal dott. Vindice Mingioni, di Nuoro. Il boss dei corleonesi era stato colto da malore ieri mattina nella sua cella e era morto mentre veniva trasportato in ospedale.

In serata si è appreso che il questore di Palermo, Aldo Gianni, ha disposto il divieto di celebrare «in forma pubblica e solenne» i funerali di Liggio «a Corleone e in qualsiasi località della provincia».

VUOLE ESSERE DIMENTICATA

La Graneris in semilibertà: sterminò tutta la famiglia

TORINO - La sentenza del Tribunale di sorveglianza di Torino arriva alla fine di una giornata azzurra e freddissima: Doretta Graneris - la donna che nel '75 sterminò a sangue freddo la propria famiglia - ha ottenuto la semilibertà. Non è una sorpresa per nessuno, ormai, e non sarà una rivoluzione clamorosa per lei, che in galera si è inventata ragioni per vivere firmando quadri e articoli con lo pseudonimo «Il Gabbiano». Non ha dimenticato quella tragedia e non chiede a nessuno di farlo, Doretta.

Piuttosto, anche se «il passato è sempre presente», prega che il mondo adesso si dimentichi della sua esistenza. «Ho trascorso i miei primi 18 anni in libertà, i successivi 18 in carcere. Ho un grosso peso sulla coscienza e soltanto ricominciando a vivere potrò alleviarlo». Solo questo ha detto ieri al giudice la donna in jeans, maglietta e cappotto scuro che fra la speranza di oggi e la follia di quasi vent'anni fa ha gettato il ponte della propria metamorfosi. E Pietro Fornace, presidente del Tribunale di Sorveglianza, ha riconosciuto che «un cammino così pochi l'hanno fatto».

«La Graneris oggi è un'altra persona - ha spiegato il magistrato e fra tre anni e mezzo potrà chiedere la libertà condizionale». Doretta era diventata maggiorenne da appena quattro giorni, quella sera del 13 novembre 1975, e si preparava a far inorridire l'Italia con una storia scellerata che l'avrebbe spedita all'ergastolo. Con Guido Badini (il fidanzato) e Antonio D'Elia (l'amico, il complice) divideva un sogno folle: sterminare la famiglia Graneris (ignara davanti alla televisione), e prendere i 200 milioni lasciati in eredità. L'idea fu messa in pratica con determinazione da film noir. I tre entrarono nella villetta di Vercelli, freddarono il padre e il nonno della ragazza con un colpo alla nuca, poi fecero fuori la madre e la nonna e infine stanarono e uccisero anche Paolo, il fratellino, nascosto sotto un tavolo.

«Potrai mai dimenticare una pazza come me?», scriveva Doretta al fidanzato pochi giorni prima della strage. Forse lui dimenticò davvero, perchè dal carcere non la cercò più. Quanto alla presunta follia, i periti stabilirono che la ragazza era forse succube dell'uomo che amava, ma pazza no. Aver compiuto 18 anni, anche se da poco, le fu fatale per la condanna all'ergastolo, poi confermata in appello nell'80 e in Cassazione tre anni dopo. Da allora in tutti questi anni è diventata una donna nuova: ha frequentato corsi di maglieria, grafica e informatica, si è iscritta ad architettura e è riuscita a dare 22 esami su 28. Adesso vuole essere dimenticata.

PARIGI

Si suicida il clown Achille Zavatta

PARIGI - Grave lutto per il mondo circense: Achille Zavatta, uno dei pagliacci più famosi del mondo, 78 anni, sangue piemontese nelle vene, si è tolto la vita ponendo fine a un declino fisico e umano ormai insopportabile. Ultimamente il celebre clown aveva confidato agli amici che non desiderava continuare a vivere se doveva dipendere dagli altri. Una affezione renale lo costringeva infatti a sottoporsi a dialisi tre volte la settimana. Zavatta era nato il 6 maggio 1915 a La Goulette, in Tunisia. I genitori erano artisti di varietà e lui debuttò all'età di soli sei anni nel circo del padre. In pochi anni, il ragazzo acquisì una grande versatilità facendo il trapezista, il cavallerizzo e il domatore. E in breve tempo divenne il pagliaccio più pagato al mondo.

GENOVA

Libera il suo cane dal canile: condannata

ROMA - Igor deve essere libero. Igor, una palla di pelo bianco e nero, non può rimanere dietro le sbarre del canile municipale, anche se alla sua tenera età, si è fatto coinvolgere in una rissa da strada. Così per salvare «dal carcere» il suo cagnolino, cucciolo dalmata di pochi mesi, una ragazza genovese ha rischiato a sua volta di finire in cella. Si è avvicinata alla gabbia dove, orecchie basse e occhi imploranti Igor era «detenuto» e lo ha liberato. Per questo Alessandra Revelli, 26 anni, l'altro ieri è stata processata e ha dovuto patteggiare la condanna a cinque mesi di reclusione. L'accusa era quella di sottrazione di cose sottoposte a custodia legale. Anche se fuori dall'aula del tribunale, la «cosa» sotto custodia era un cagnolino bianco e nero, troppo caro alla sua mamma adottiva per scontare la pena in un canile municipale. Ma che cosa abbia combinato Igor è presto detto: nel febbraio scorso stava passeggiando per le strade di Genova in compagnia dello zio di Alessandra quando ha incontrato un altro cane. I guinzagli si tendono, i due animali abbiano. Parte un morso, poi un altro. Sia lo zio di Alessandra che l'altro «padroncino» finiscono all'ospedale. I due cagnolini litigiosi finiscono invece in una gabbia del canile municipale. Devono scontare dieci giorni di profilassi antirabbia e di rieducazione.

†

Improvvisamente il giorno 16 novembre 1993 ci ha lasciati

Maria Zupanc in Brlek

Addolorato l'annuncia il marito PIETRO unitamente ai parenti e amici tutti.

Gorizia, 17 novembre 1993

†

Il 12 novembre, a Milano, è spirata

Ada Skerl ved. Crisciani

Lo annuncia la cugina BIANCA SKERL-CINTI con famiglia.

Trieste, 17 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

PROFESSOR

Giuseppe Machne

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 17 novembre 1993

17.11.1992 17.11.1993

Mario Cosanz

La moglie lo ricorda con amore e immenso rimpianto.

Trieste, 17 novembre 1993

17.11.1985 17.11.1993

Agnese Delbello nata Orzan

Sei sempre con noi.

Marito e familiari

Trieste, 17 novembre 1993

†

Nell'amore dei suoi cari è spirata

Anna Spagno (Nucci) in Muciaccia

insegnante elementare in quiescenza

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio GIANCARLO con la moglie SIMONETTA e la piccola GIADA che saluta la sua "UNI", la consuocera FELICINA con il figlio GIANNI e la nuora CRISTINA, i cognati tutti con le rispettive famiglie.

Le esequie avranno luogo giovedì 18 novembre alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà, seguendo poi per Gorizia.

Un sentito grazie al dott. SERGIO PARCO per le ventennali amorose cure prodigate.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 novembre 1993

Con profonda commozione partecipa al dolore di GIANCARLO l'Istituto di Diritto romano e Storia del Diritto.

Trieste, 17 novembre 1993

Nucci

ti ricorderemo sempre con affetto: GRAZIELLA, NEVIO, NEVIA e DARIO.

Trieste, 17 novembre 1993

Si associano al dolore della famiglia MUCIACCIA le famiglie STEFANI e MADOTTO.

Trieste, 17 novembre 1993

Si associano gli amici del Tribunale per i diritti del malato.

Trieste, 17 novembre 1993

Partecipa al grande dolore famiglia MICHELLI.

Trieste, 17 novembre 1993

Partecipano al lutto SERGIO PARCO e famiglia.

Trieste, 17 novembre 1993

La redazione de "IL PICCOLO" partecipa al dolore di GIANCARLO MUCIACCIA per la scomparsa della madre.

Trieste, 17 novembre 1993

†

Si è spenta improvvisamente

Maria Vecchietti in Deponte

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, la sorella AMALIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di San Dorligo.

Trieste, 17 novembre 1993

A venticinque anni dalla scomparsa dell'indimenticabile figlia

Bruna Falchetta

La dolente mamma

Trieste, 17 novembre 1993

V ANNIVERSARIO

Nereo Sirsen

A 5 anni dalla tua scomparsa la moglie e il figlio ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 novembre 1993

I ANNIVERSARIO

Caro

Bruno Stanich

Con rimpianto.

FRIDA, GIGLIA, DARIO, PIERO

Trieste, 17 novembre 1993

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Curtolo ved. Viaro

Ne danno il triste annuncio la figlia ELENA con ALESSANDRO e GIANLUCA, il figlio LUCIANO con MARIA e ANTONIO, i consuoceri SERGIO e NANCY e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 novembre 1993

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Locchi 14.

Trieste, 17 novembre 1993

Ciao

Mariuccia

Le amiche di sempre: ELIDE, LICIA, CLAUDIA, GINA, MARIU, INES, NORA.

Trieste, 17 novembre 1993

Addolorati partecipano ALMA, ANNAMARIA, GIORDANO STEBEL.

Trieste, 17 novembre 1993

Il Gruppo teatrale "LA BARCACCIA" partecipa al dolore di ELENA per la perdita della mamma.

Trieste, 17 novembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Slobez

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio PINO con PIA, i nipoti ALESSANDRA con ROBERTO e GIAMPAOLO, con MONICA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della V Medica del Maggiore e alla cugina SILVANA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa e il cimitero di Cattinara.

Trieste, 17 novembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Sustar ved. Vidali

(ex postina)

Ne danno il triste annuncio il figli CARLO, ANNA, MARIA, EMILIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Bagnoli.

Trieste, 17 novembre 1993

†

E' deceduto il 15 novembre

Sergio Niklitschek

Lo piangono la mamma, i familiari e quanti gli vollero bene.

I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1993

L'A.T.T.P.S. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Adele Passafiume

Trieste, 17 novembre 1993

XX ANNIVERSARIO

Grazia Trapasso in Cossutta

Sempre nei nostri cuori il tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 17 novembre 1993

ANNIVERSARIO

Sono passati otto anni dalla scomparsa del nostro caro

Lino Repa

Lo ricordano con rimpianto

ARCIDA, MARIUCCIA, GIULIO

Trieste, 17 novembre 1993

BALCANI / I BOSNIACI ALLO STREMO: IL GELO PUO' PROVOCARE UNA STRAGE

La neve prostra Sarajevo

Le milizie croate attaccano in forze i governativi musulmani ma vengono respinte

SARAJEVO - Le truppe governative hanno respinto una delle più pesanti offensive mai sferrate dalle milizie croate nella Bosnia centrale dalla rottura dell'alleanza con i musulmani. La battaglia per il controllo di un'importante linea di approvvigionamento che si snoda alla periferia di Gornji Vakuf, centro sotto controllo musulmano 65 chilometri a ovest di Sarajevo, è durata oltre otto ore. Migliaia di miliziani croati appoggiati da carroarmati e da un intenso fuoco di sbarramento hanno cercato di spazzare i musulmani lungo una linea di fronte di circa 13 chilometri. Le forze governative sono tuttavia riuscite a resistere e a non retrocedere.

E la neve ricopre da ieri tutta la Bosnia: a Sarajevo ha superato i 60 centimetri, ed è comparsa perfino sulle montagne della meridionale Erzegovina, non lontana dalle coste adriatiche. E gli scenari più catastrofici rischiano di diventare realtà. La stragrande maggioranza degli oltre 2.200.000 bosniaci che hanno bisogno di assistenza (cifra che supera i 3.600.000 in tutta la ex Jugoslavia) stremati da due anni di guerra civile manca, praticamente, di tutto: cibo, abiti, medicinali, gasolio o elettricità per riscaldamento, e non ha un tetto per coprirsi. E' il caso di migliaia di profughi, soprattutto croati e musulmani, che errano in questi giorni sulle montagne innevate della Bosnia centrale per sfuggire alle armate 'nemiche' che magari hanno conquistato ed etnicamente 'pulito' i villaggi dove risiedevano, in armonia, da generazioni. E i combattimenti continuano, rallentati ma solo dal maltempo, non certo dalla volontà di pace. Il 'generale' inverno sta per imporre la sua legge che rischia di essere più micidiale di quella delle armi, mentre le parti restano lontanissime da un'intesa: soprattutto sul campo, poichè quei rari spiragli di buona volontà che emergono da riunioni politiche di vertice restano lettera morta, come l'appello al cessate il fuoco lanciato venerdì a Sarajevo dal premier bosniaco (musulmano) e dal ministro degli esteri croato.

Una speranza è legata alla riunione che avverrà giovedì prossimo a Ginevra dove - su pressante sollecitazione dell'Unhcr, l' Alto commissariato Onu per i profughi - le parti hanno accettato di riunirsi al più alto livello politico e militare per concordare sul libero transito dei convogli umanitari. Ma sembra che Izetbegovic non parteciperà a questo vertice in prima persona.

Se anche la riunione di giovedì a Ginevra fallisse, o se l'accordo che eventualmente ne emergerà durasse -come altre precedenti intese- solo lo spazio di un mattino, per la popolazione bosniaca il rischio sarebbe quello di un vero e proprio olocausto.

Ma non si tratta solo della Bosnia, anche se la popolazione che ha bisogno di aiuto in questo Paese (calcolata, per l'esattezza, in 2.280.000 persone, le cifre sono tratte da atti ufficiali Unhcr resi pubblici lo scorso settembre) rappresenta il 63,25 per cento di coloro che ne necessitano in tutta la ex Jugoslavia. Non bisogna dimenticare, infatti, i 580.000 della Croazia, i 480.000 della Serbia, e quindi i 110.000 delle aree protette Onu (forse quelli con le situazioni più tragiche), i 65.000 del Montenegro, i 60.000 della Slovenia e i 30.000 della Macedonia. In tutto 3.605.000.

BALCANI / MACEDONIA

Skopje: spionaggio militare Tensione con l'Albania

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIÀNA - Un consigliere del ministero della difesa della Macedonia, Hisen Haskaj, è finito in carcere con l'accusa di spionaggio. A dare l'annuncio è stato, in una conferenza stampa, il ministro dell'interno dell'ex repubblica jugoslava Ljubomir Frckovski. Haskaj, che è di etnia albanese, è stato catturato nel corso di un'azione che si è sviluppata nelle città di Tetovo e di Gostivar e ha portato all'arresto di 20 persone accusate di far parte di un'organizzazione terroristica segreta albanese che operava a fini spionisitici e militari per preparare un'insurrezione degli alabanesi di Macedonia (due milioni in tutto pari al 21% della popolazione).

Agli arrestati sarebbero stati sequestrati 32 fucili automatici di fabbricazione cinese e un terminale informatico che dovutamente decodificato avrebbe fornito una lista di nominativi di 20 mila uomini i quali sarebbero i componenti dell'unità militare predisposta per lo scontro armato dagli albanesi di Macedonia e dallo stesso governo di Tirana.

Il ministro degli interni macedone ha altresì affermato che i suoi uomini del controspionaggio stavano osservando da tempo l'operato di Haskaj, il quale non avrebbe consegnato allo Stato maggiore di Tirana particolari segreti e neppure piani di guerra, bensì carte e documenti che surrettiziamente gli stessi uomini del controspionaggio macedone gli avrebbero consegnato. Carte, dunque, di scarsissimo valore strategico e militare.

Ma quel che più fa riflettere sono le considerazioni fatte dal ministro Frckovski, il quale ha precisato che nell'affare non è coinvolto il Partito per il progresso democratico che rappresenta la minoranza albanese in Macedonia. Ma gli arrestati erano tutti iscritti alla suddetta formazione politica. Appare quindi chiaro che i vertici di Skopje temono che lo scandalo spionistico possa travolgere il governo il quale si avvale del sostegno del Partito albanese che in parlamento su 120 deputati ne controlla 23 e ha ben 5 ministri nell'esecutivo attualmente in carica.

Intanto il ministro della difesa albanese Safet Zulalli ha ricusato le accuse formulate da Skopje e ha negato qualsiasi azione albanese atta a favorire i movimenti indipendentisti dei propri connazionali nell'area balcanica. Tirana appare convinta che l'intera questione faccia parte di una strategia messa in atto da Belgrado, con l'appoggio della Macedonia, per dimostrare le velleità separatiste in quell'area da parte degli albanesi e innescare così facendo un incidente che giustifichi un intervento militare serbo che inevitabilmente contagierebbe anche l'adiacente Kosovo.

Ma c'è anche un'altra chiave di lettura. I fatti in questione sono stati scoperti quasi in concomitanza con la missione diplomatica nei Balcani da parte del ministro degli esteri greco Papulias e avrebbero rappresentato una vera e propria «ciliegina sulla torta» per il serbo Milosevic che avrebbe così potuto ribadire, suffragato dai fatti, all'amico di Atene di continuare a diffidare degli appetiti macedoni e di non cedere ad alcuna trattativa per il riconoscimento dell'ex repubblica jugoslava.

ESPULSO DA MOSCA UN DIPLOMATICO

Nordcoreani a caccia di «cervelli» russi

Interessati anche Paesi come l'Iran e l'Iraq

MOSCA - Il governo russo ha espulso un diplomatico nordcoreano che stava ingaggiando scienziati per lavorare ai programmi militari del suo Paese. Il ministero della Sicurezza ha comunicato che il diplomatico, il gen. Nam Gae Wok, dichiarato persona non grata, era «quasi riuscito» nel suo intento di trasferire nella Corea del nord un «drappello» di scienziati. «E' il primo caso in cui abbiamo chiesto a un diplomatico straniero di lasciare il Paese per tentato reclutamento di scienziati russi», ha dichiarato il portavoce Alexei Kandaurov, senza precisare la data del provvedimento.

Da tempo, dopo la caduta dell'Urss, si parla di tentativi di reclutamento di scienziati militari da parte di Paesi come l'Iraq, l'Iran e la Corea del Nord, senza tuttavia nessun riscontro concreto di una fuga di cervelli verso questi Paesi.

All'ambasciatanordcoreana si limitano a confermare la partenza del diplomatico, dicendo che risale a molto tempo fa e che non si era mai immischiato in attività illegali.

Riferendosi alla prima notizia apparsa su Rossyiskaya Gazeta, un portavoce dell'ambasciata ha negato che Nam sia un generale, aggiungendo: «Tutto quello che il giornale ha detto di lui è menzognero».

Sul problema della caccia ai cervelli ha suonato l'allarme il vice ministro della sicurezza Serghei Stepashin che ha accusato i «servizi speciali» di Paesi non precisati di avere costituito delle società di comodo insieme con partner russi per raccogliere informazioni riservate sia di carattere economico sia militare. «E se non riescono a mettere su una joint venture, cercano di attirare gli specialisti all'estero», « ha dichiarato in una recente intervista a Rossyiskaya Gazeta, rivelando che gli agenti dei servizi segreti dipendenti dal dicastero avevano sventato »un'operazione su grande scala architettata dal complesso militare-industriale e dai servizi speciali della Corea del Nord: gli 'amici' coreani sono riusciti a invischiare un grosso gruppo di specialisti dell'industria missilistica e spaziale e sono quasi riusciti a trasferirli a Pyongyang«.

BONN / DOPO DODICI ANNI DI OPPOSIZIONE

I socialdemocratici puntano al governo

Il «proclama» al congresso nazionale del partito - L'occasione dell'«offensiva» saranno le elezioni dell'autunno '94

BONN - I socialdemocratici, da dodici anni all' opposizione, sono pronti a governare di nuovo la Germania e ad assumersi ogni responsabilità per tirar fuori il Paese dall' attuale grave crisi economica e sociale.

Un' esortazione alla compattezza del partito per raggiungere tale ambito obiettivo nell' autunno del prossimo anno, quando si rinnoverà il Parlamento, è venuta dal presidente della Spd, Rudolf Scharping, che ha aperto ieri a Wiesbaden, in Assia, il Congresso nazionale del suo partito. «Possiamo e vogliamo assumerci le responsabilità nella Germania Unita. Noi possiamo governare», ha esclamato tra gli applausi dei 480 delegati presenti il prossimo avversario del cancelliere Helmut Kohl.

Scharping, 46 anni, dal giugno scorso alla testa del partito, con un energico e vigoroso discorso a braccio, durato un' ora e un quarto e salutato alla fine da un minuto e mezzo di applausi, ha in pratica aperto la campagna elettorale della Spd in vista della «maratona» del prossimo anno che porterà i tedeschi alle urne non solo per le consultazioni politiche ma anche per quelle amministrative in diversi Laender, senza contare le presidenziali di primavera.

Egli non ha mancato di attaccare, anche con accenni personali, il suo rivale Kohl, ritenendolo responsabile della difficile situazione in cui si trova oggi la Germania. Gli sforzi del futuro governo, che secondo Scharping dovrà sostituirsi all' attuale coalizione tra critiano-democratici (Cdu-Csu) e liberali (Fdp), dovranno naturalmente essere concentrati, ha detto Scharping, nella lotta al problema numero uno che affligge oggi la società tedesca, quello della disoccupazione di massa. In questo settore, ha affermato, il governo di coalizione ha completamente fallito.

Per ricostruire l' economia del paese, occorre, ha detto ancora Scharping, un ammodernamento dell' economia, un' intelligente organizzazione del lavoro e la riforma dello Stato sociale. Irrinunciabile è anche, per la Spd, l' equiparazione del livello di vita tra le due Germanie, raggiungibile solo attraverso un processo di «vera solidarietà» nazionale.

Scharping ha anche espresso critiche verso il candidato della Cdu alle prossime elezioni presidenziali, il ministro della giustizia della Sassonia, Steffen Heitmann, che ha definito «uno strumento nelle mani del Cancelliere, di modesto livello intellettuale, politicamente sbiadito e conservatore di destra». E con una vera ovazione i delegati al Congresso hanno accolto la conferma del primo ministro del Nordreno-Vestfalia, Johannes Rau, a candidato della Spd alla presidenza.

La Thatcher non ha dubbi: in Europa i pericoli vengono dalla Germania

MILANO - «L'Europa non esiste, nel senso che non è paragonabile in alcun modo agli Usa». Per di più sbaglia: «Sta diventando troppo protezionistica e non coopera con gli altri Paesi, nemmeno con gli Stati Uniti». E ancora: «L'asse franco-tedesca è troppo forte e con Maastricht non si fa che rafforzare questo stato di cose». Sono solo alcune delle considerazioni che Margaret Thatcher ha fatto ieri a Milano, nell'antica sede del palazzo dei Giurecosnulti, dove è stata presentata la sua autobiografia. «Gli anni di Downing Street», questo il titolo del volume, lungo 750 pagine. Molto dura si è dimostrata, poi, la Thatcher con la «superGermania» osservando che «di fatto è la Germania che domina, seguita dalla Francia la quale dice se è d'accordo». Quanto alle soluzioni possibili, questo il pensiero dell'ex premier britannico: «Credo sia meglio affrontare la Germania in un equilibrio di potere tra stati, compresi quelli dell'Est, liberatisi dal comunismo». Non è mancato, infine, un riferimento alla guerra nell'ex jugoslavia. Questa la parola d'ordine lanciata agli altri stati: 'Intervenite'. Altro tema d'attualità nel nostro Paese e di cui la Thatcher è stata antesignana, la politica di privatizzazioni. Ricordando di aver privatizzato ben 47 grandi imprese statali l'ex premier ha precisato di aver favorito l'azionariato diffuso».

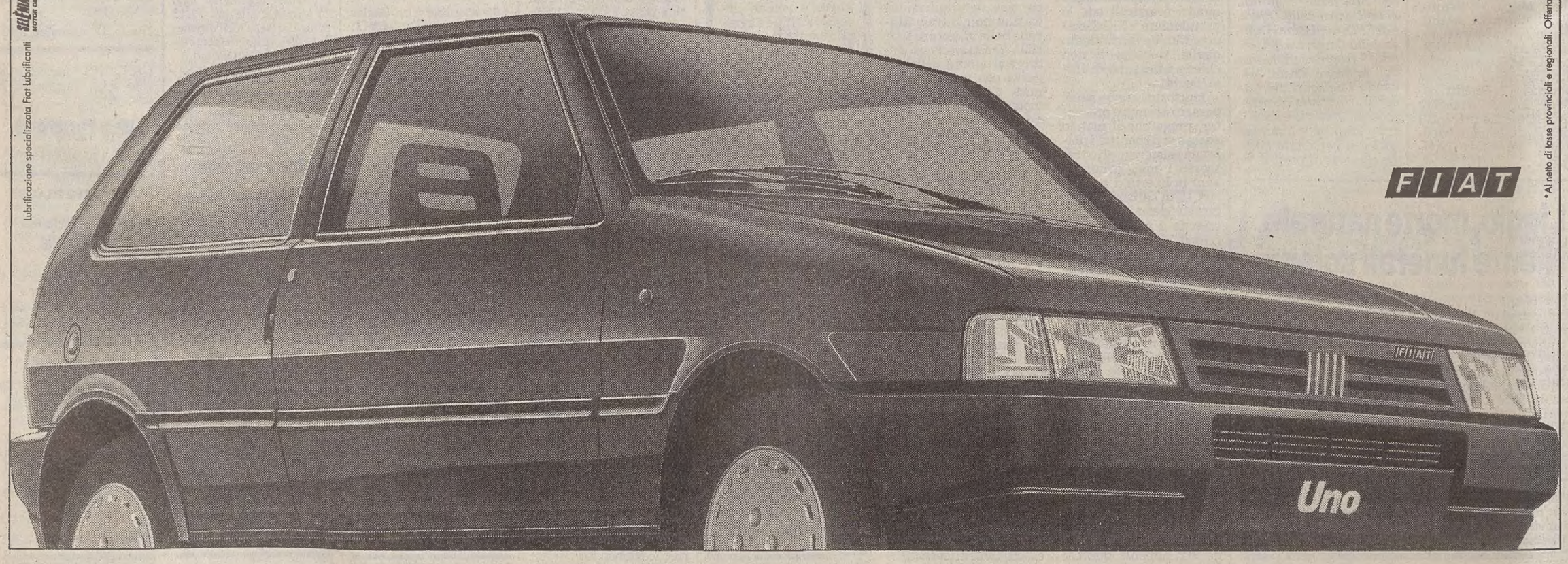
Uno! Un fenomeno automobilistico che non conosce stagioni. Un'unione perfetta di design e ingegneria, confort e prestazioni, affidabilità e versatilità. Una passione entrata nel cuore di tutti, entrata anche nella storia: fin dal suo lancio, Uno è stata l'auto più acquistata in Italia. E lo è tuttora. Chiunque potrebbe consigliarvela. Soprattutto oggi che si presenta con tre opportunità davvero interessanti. Prezzi chiavi in mano*, potete scegliere Uno 3 porte a 11.900.000 lire. O Uno Diesel, 3 porte, a 13.400.000 lire. O Uno Super, 5 porte, con doppio specchietto, sedile posteriore sdoppiabile, vetri elettrici, cristalli atermici e chiusura centralizzata di serie, a 14.700.000 lire. Un grande successo vi attende: approfittatene! **INFORMATEVI PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI.**

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE
NON CUMULABILE CON ALTRE EVENTUALI INIZIATIVE IN CORSO

UNO	3 PORTE	L.11.900.000 CHIAVI IN MANO
UNO DIESEL	3 PORTE	L.13.400.000 CHIAVI IN MANO
UNO 1.1 SUPER	5 PORTE	L.14.700.000 CHIAVI IN MANO

INTRAMONTABILE UNO!



Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti SELENIA MOTOR OIL

*Al netto di tasse provinciali e regionali. Offerta valida per le Fiat Uno disponibili in rete.

M.O. / LA SIRIA SI SENTE TAGLIATA FUORI DALLA TRATTATIVA

E Damasco allunga la mano

Offensiva Hezbollah in Libano, raid di Gerusalemme - Attivista di Hamas accoltella due israeliani

M.O.

I suoceri di Hussein

GERUSALEMME — Con uno di quei gesti che sottolineano il mutamento di un clima politico, i suoceri di Re Hussein di Giordania sono arrivati in israele per una visita privata. Najib e Jane Halabi, genitori della regina Noor, hanno attraversato il ponte di Allenby lunedì mattina. La coppia, che era attesa da un'auto privata, si è recata in visita da amici della famiglia Hussein a Gerusalemme e ha poi passato la notte a Tel Aviv. Gli Halabi hanno passaporti americani e non è stato necessario nessun visto.

M.O.

Integralisti attaccano

IL CAIRO — Tre appartenenti al gruppo integralista islamico clandestino 'Jamaa Islamiyà, hanno tentato di assaltare un deposito d' armi in un villaggio della provincia di Assiut, in alto Egitto, ferendo quattro persone. Fonti della polizia hanno indicato che una sparatoria è scoppiata fra gli assalitori - riusciti a fuggire - e i poliziotti di guardia all' edificio, che ospita anche il municipio, nella località di Qusseia. Uno dei tre integralisti ha lanciato una bomba che ha ferito quattro persone, due gravemente.

TEL AVIV — I negoziatori di Israele e dell' Olp impegnati a mettere a punto i dettagli del regime di autonomia palestinese a Gaza e a Gerico si sono incontrati al Cairo e a Parigi, mentre nei Territori non accenna a placarsi l' ondata di violenze scatenata dagli irriducibili, palestinesi e israeliani.

La tensione si è improvvisamente acuita anche nel Libano del sud dove i guerriglieri sciiti 'Hezbollah' hanno lanciato ieri una vasta offensiva, a cui l' aviazione israeliana ha risposto alcune ore più tardi con un raid in profondità su Baalbek, a 15 chilometri dal confine con la Siria. Secondo alcuni ministri israeliani, l' offensiva dei guerriglieri filo-iraniani ha necessariamente ricevuto un tacito assenso da Damasco.

«I siriani - ha spiegato Uri Lubrani, capo della delegazione israeliana ai negoziati bilaterali di pace con la Siria temono di essere lasciati indietro nei negoziati israelo-arabi e vogliono così ricordarci della loro esistenza». Lubrani non ha escluso che la grande offensiva sia stata lanciata di proposito mentre il premier israeliano Yitzhak Rabin si trova impegnato in colloqui politici negli Usa.

Osservatori israeliani hanno rilevato che il deterioramento della situazione nel Libano è avvenuto all' indomani dell' annuncio della visita in Medio Oriente, fra due settimane, del segretario di stato Usa Warren Christopher.

A insospettire la Siria delle reali intenzioni intenzioni di Israele sono state a quanto pare le dichiarazioni di Rabin (che ha detto di considerare «di interesse prioritario» la rapida conclusione del negoziato con i palestinesi su Gaza e Gerico) e la recente 'missione segretà ad Amman del ministro degli esteri israeliano Shimon Peres (smentita solo a mezza bocca).

Anche ieri al Cairo i negoziatori di Israele e dell' Olp sono tornati a incontrarsi (in una località segreta) per discutere i dettagli dell' autonomia palestinese a Gaza e a Gerico, a partire dal 13 dicembre prossimo. In una dichiarazione alla stampa, il negoziatore palestinese Nabil Shaath (stretto collaboratore del leader dell' Olp Yasser Arafat) ha detto che il divario fra le due parti è sempre grande per quando riguarda le dimensioni della zona che sarà evacuata attorno a Gerico.

Fonti israeliani hanno genericamente riferito di «progressi» e previsto che la settimana prossima i negoziatori torneranno a Taba, in Egitto sul mar Rosso, per discutere fra l' altro delle prerogative della polizia palestinese. Gli aspetti economici dell' autonomia palestinese sono stati intanto affrontati a Parigi da due delegazioni ad alto livello.

Ma sul terreno imperversa la violenza. A Gaza, un attivista di 'Hamas', Shadi Muslah Radi, 20 anni, si è avventato con un coltello da 'commandò contro un ufficiale di polizia e un civile israeliani, ferendoli. Radi è stato abbattuto a colpi di pistola da un israeliano che si trovava vicino. A Bir Zeit, in Cisgiordania, un adolescente palestinese (Rami al Ghazawi) è stato ucciso dal fuoco di soldati che lo avevano sorpreso a lanciare pietre. Un suo amico è stato ferito da un proiettile al ventre.

A Hebron, dove ieri un israeliano è stato aggredito da due palestinesi ed è riuscito a ucciderne uno, i coloni si sono abbandonati a nuovi atti di vandalismo, rovesciando bancarelle del mercato e danneggiando automobili. Il ministro della giustizia David Libai li ha ammoniti che il governo «non è disposto a tollerare più queste intemperanze». Ma una fonte militare ha detto che l' esercito non dispone dei mezzi necessari per reprimere l' 'intifada ebraicà.

Truppe irachene entrano in Kuwait per bloccare una trincea fortificata

KUWAIT CITY — Una forza di 350 soldati iracheni ha violato ieri la frontiera del Kuwait per impedirvi la costruzione di una trincea fortificata ordinata dal governo dell'emirato. Lo denuncia il ministero dell'interno del Kuwait, secondo cui alcuni dei militari iracheni intrusi in territorio kuwaita erano armati con armamento leggero, e altri con bastoni e coltelli.

Alcuni dei militari in divisa irachena si sono diretti contro il posto di frontiera kuwaita di Al Mazarea, contro il quale hanno aperto il fuoco. La forza che ha varcato la frontiera, trasportata da autoveicoli, era accompagnata da diversi giornalisti iracheni e stranieri.

La missione di supervisione dell'ONU alla frontiera fra i due paesi (UNIKOM), cui il governo kuwaita ha fatto ricorso, è riuscita a convincere gli iracheni dopo due ore di discussione ad abbandonare il territorio del Kuwait.

E' la violazione più rilevante della frontiera kuwaita perpetrata dai militari iracheni dalla fine della guerra del 1991, e coincide con la dichiarazione odierna fatta a Riad dal ministro degli esteri saudita Saud al Feisal, nella quale si ingiunge al regime di Bagdad di rispettare tutte le risoluzioni dell'ONU, ivi compreso il riconoscimento della nuova frontiera fra i due paesi.

Il ministro dell'interno del Kuwait, sceicco Ahmed al-Humoud al-Sabah, ha dichiarato in parlamento che è stata «un'aggressione oltraggiosa» contro l'emirato, che già rimase occupato per sette mesi dalle forze irachene prima della liberazione a conclusione della guerra del 1991. Gli Iracheni, riferisce un portavoce della missione di osservazione dell'ONU sulla frontiera, hanno anche piantato una bandiera irachena su una azienda agricola attraversata dalla trincea in costruzione, dopo averne scacciato gli agricoltori.

Il 'New York Times' cita intanto testimonianze raccolte in Iraq di attacchi con armi chimiche contro i villaggi dei ribelli sciiti. Superstiti degli attacchi hanno descritto il lancio di proiettili di artiglieria «che non esplodevano ma emettevano nuvolette bianche», la presenza di soldati iracheni «che indossavano maschere antigas».

I soldati avrebbero prelevato dal villaggio i corpi dei caduti. «Al ritorno alle case abbiamo trovato solo cani, gatti ed uccelli morti ha raccontato uno dei testimoni - Anche le piante e gli alberi erano diventati gialli».

Mentre le descrizioni degli animali morti sono in sintonia con l' uso di gas nervino, i danni alle piante hanno lasciato perplessi gli esperti. Una ipotesi è che gli iracheni abbiano mescolato il gas con agenti defolianti.

M.O. / TECNOLOGIA AVANZATA

Rabin fa spese in America Comprati venti caccia F-15

WASHINGTON — Il ministro della Difesa statunitense Les Aspin e il premier israeliano Yitzhak Rabin hanno discusso la vendita- per 1, 8 miliardi di dollari, poco meno di tremila miliardi di lire- di venti cacciabombardieri di recente costruzione.

In una conferenza stampa congiunta al termine dell'incontro durato oltre tre ore, Rabin e Aspin hanno affermato che rimangono da risolvere le questioni legate al pagamento a lungo termine, ma che entro la fine della settimana si potrebbe giungere a un accordo sulla cessione. Secondo fonti anonime del Pentagono, si tratterebbe di venti F-15E, cacciabombardieri a lungo raggio di azione.

Se l'accordo di vendita dovesse essere approvato - dal presidente Bill Clinton in primo luogo e dal Congresso in una seconda fase - costituirebbe la prima fornitura di un armi americane ad altissima tecnologia a un altro paese. Riad ha acquistato modelli meno avanzati.

La tecnologia in dotazione ai caccia destinati a Tel Aviv verrà in qualche modo modificata per assicurare che gli stessi aerei dell'aeronautica americana siano comunque superiori. Gli israeliani dispongono già di 51 F-15 di un modello superato: i nuovi caccia a lungo raggio di azione sono in grado di colpire Iran e Iraq.

Al Pentagono sottolineano come per ora non ci sia nulla di concreto: «Ci hanno chiesto cosa potevano comprare con 1,8 miliardi di dollari e noi abbiamo semplicemente fornito il listino».

LA NUOVA COSTITUZIONE LUNEDI' IN PARLAMENTO

Bianchi e neri «uguali» in Sud Africa Oggi le firme di Mandela e de Klerk

JOHANNESBURG — Giornata frenetica dei negoziatori per gli ultimi ritocchi all'accordo costituzionale per il nuovo Sud Africa, che sarà sottoscritto oggi nel corso di una solenne cerimonia dal capo dello Stato Frederik W. de Klerk e da Nelson Mandela, leader dell'African National Congress (Anc), il principale movimento militante nero.

La firma che apporranno i due leader, insigniti quest'anno del premio Nobel per la pace, che premia i loro sforzi per mettere fine al regime segregazionista imposto dai bianchi sulla maggioranza nera, conclude un difficile processo negoziale multipartitico durato due anni e costantemente minacciato dalle violenze tribali e razziali.

La proposta di costituzione, e l'annessa Legge fondamentale, che sarà approvata da una sessione speciale del parlamento dei bianchi lunedì prossimo, per la prima volta nella storia del Sud Africa garantisce a tutte le razze un pari diritto di accedere al governo della Repubblica sudafricana. Se approvata, entrerà in vigore dopo le prime elezioni multirazziali fissate per il 27 aprile del 1994. La consultazione porterà alla formazione di un governo di unità nazionale, guidato probabilmente da Mandela, per una fase di transizione di cinque anni. Spetterà al nuovo parlamento dare la stesura definitiva alla nuova costituzione sulla base dei principi definiti nel negoziato.

Fino all'ultimo si è auspicato il rientro nel negoziato dell'Alleanza per la Libertà, un blocco anomalo costituito da gruppi bianchi segregazionisti e alcuni capitribù e leader neri che da posizioni ovviamente diverse hanno boicottato per mesi il negoziato: ambedue le componenti vogliono la creazione di 'territori ('homeland') etnicamente autonomi e ambedue temono l'egemonia dell'Anc. Sia il governo sia il movimento di Mandela hanno sostenuto di aver fatto sostanziali concessioni nel senso di un sistema federale richiesto dall'Alleanza, ma un negoziato parallelo tra quest'ultimi e il governo si è interrotto bruscamente.

Per una pacificazione del paese è indispensabile il consenso dell'Alleanza di cui fa parte oltre agli estremisti bianchi di destra bene armati - anche l'altrettanto ben organizzato partito zulu dell'Inkatha diretto da Buthelezi, che contesta attraverso una lunga e sanguinosa guerra tribale l'egemonia all'etnia xhosa dell'Anc che fa capo a Mandela.

Secondo gli osservatori, i dissidenti non sono fortunatamente in grado di scatenare una guerra civile su vasta scala, ma avrebbero certamente i mezzi per organizzare sacche di resistenza nelle loro roccaforti.

DRASTICHE RIFORME

A Hosokawa il primo round contro i politici corrotti

TOKIO — Un Giappone politicamente «pulito» è da oggi un pò meno chimera e un po più realtà: quel che il partito liberaldemocratico non riuscì a fare o non volle in quasi quarant'anni di ininterrotto potere è ormai a portata di mano del governo riformista di Morihiro Hosokawa dopo la cruciale vittoria ottenuta in sede di commissione parlamentare sulle sue proposte di riforma intese a combattere la corruzione.

Il voto sia pur risicato della commissione, 21 sì e 19 no, con i rappresentanti liberaldemocratici rassegnati a una inevitabile sconfitta, avvicina decisamente Hosokawa al traguardo della più importante promessa fatta agli elettori giapponesi in agosto quando aveva assunto il potere sull'onda della sconfitta subita in luglio dai liberali. In vistoso contrasto con la scena e le consuetudini politiche del passato quando i partiti di opposizione ricorrevano alle forme di lotta più vistose, non esclusi tafferugli e scazzottate, per contrastare le proposte di legge della maggioranza liberale, i deputati del vecchio partito di governo hanno accettato la sconfitta in rassegnato silenzio.

Alle prese con una lunga serie di scandali dal 1988 in avanti, i liberaldemocratici avevano parlato ripetutamente di riforme finendo invariabilmente con il partorire il classico topolino. E i due predecessori di Hosokawa avevano finito per pagare con il posto le mancate promesse.

Le leggi approvate ieri dovrebbero essere votate dalla Camera dei deputati oggi e dalla Camera alta, equivalente al Senato, prima della fine dell'anno. Sul loro passaggio non vi sono dubbi perchè la coalizione di governo ha voti sufficienti in entrambe le aule.

I provvedimenti voluti da Hosokawa vietano contributi di società a singoli politici, introducono il principio del finanziamento pubblico alle campagne elettorali, modificano le circoscrizioni in modo da togliere la terra sotto ai piedi dei politici corrotti. Ma il peggio, a quanto pare, deve ancora venire per i liberali: corrono voci insistenti sul rischio di una spaccatura fra parlamentari disponibili ad appoggiare Hosokawa e la vecchia guardia conservatrice decisa a battersi a oltranza.

DAL MONDO

La Marina Usa dovrà diplomare il cadetto gay

WASHINGTON - La Marina statunitense sarà costretta a conferire il diploma di ufficiale a un ex cadetto espulso perchè gay, e a inserirlo nei quadri. L'uomo, Joseph Steffan, fu obbligato a lasciare l'accademia nell'87, poco prima che terminasse il corso, dopo che aveva confidato a un compagno che preferiva i maschi. La corte d'appello del distretto di Columbia ha trovato «fondamentalmente ingiusto» il fatto che all'ex cadetto sia stato impedito di ultimare il corso solo per il suo orientamento sessuale. Steffan fu costretto a lasciare l'accademia sei settimane prima che conseguisse il diploma, in applicazione delle norme in vigore all'epoca, e cambiate dopo l'avvento di Bill Clinton alla Casa Bianca.

Kashmir: arresi i separatisti assediati nella moschea

NEW DELHI - Si è concluso con la resa dei 65 separatisti, senza spargimento di sangue, l'assedio di una delle più venerate moschee dell'India, quella di Hazratbal a Srinagar, nel Kashmir, dopo un mese di agitazioni e disordini che hanno provocato almeno 60 morti. I militanti del movimento che si batte per l'annessione del Kashmir al Pakistan sono usciti in due gruppi, consegnandosi alla polizia sotto gli occhi delle truppe che avevano stretto d'assedio l'edificio nel timore che fosse dato inizio a una campagna di aperta sfida al governo di New Delhi. All'interno sono stati ritrovati lanciamissili, fucili e munizioni. L'assedio alla moschea è stato motivo di tensione tra India e Pakistan facendo fallire ogni avvicinamento tra i due paesi.

Chi ha visto Michael Jackson? Il «Sun» offre 25 milioni di lire

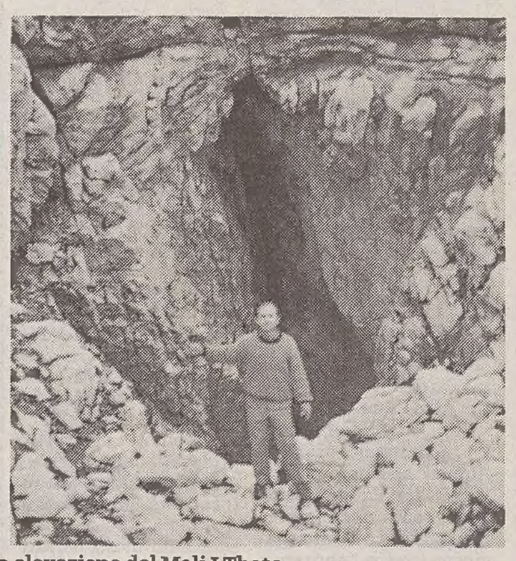
LONDRA - Potrebbe essere il tema di una puntata di 'Chi l'ha visto? ': nessuno sa dove si sia rifugiato Michael Jackson, la pop star americana accusata di pedofilia e costretto da un'intossicazoine da farmaci a interrompere in Messico la sua tournee e curarsi in una località segreta. Il quotidiano londinese 'The Sun' ha offerto 25 milioni di lire a chi riuscirà a dare informazioni utili a localizzare il cantante.

IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione
Mercoledì 17 novembre 1993
«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

SPEDIZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

Albania, l'ultima frontiera

Una natura incontaminata e, sottoterra, un mondo tutto da esplorare



A sinistra, il Pilaja E Posit, di 2287 metri, la massima elevazione del Mali I Thate.
A destra, Tripon Zin guida e professore universitario di Scutari, all'entrata di una cavità.

Si svelano i misteri dell'Albania. Per decenni bolla d'aria nel vetro spesso dell'alto Mediterraneo, trincerata nei villaggi agricoli difesi dalle minacciose statue di Stalin, ultime sulle piazze del mondo, la prorompente natura albanese si mostra da qualche tempo agli sguardi disinibiti dell'occidente in tutta la sua bellezza verginale, quasi incredibile nel meridione dell'Europa post-industriale del terzo millennio.

Centinaia di chilometri di coste bianche deserte come quelle dalmate di cinquant'anni orsono, animali ormai scomparsi da decenni come orsi, lupi, linci, grifoni, pellicani, uno sfruttamento del territorio minimo ed arcaico in aree quasi interamente montuose a bassissima densità abitativa fanno della nazione albanese una specie di gigantesco «Giurassic Park» europeo. E proprio come nella favola di Spillberg, il business è alle porte albanesi ormai spalancate dall'isolamento e dall'inedia seguiti all'abbandono di Mosca e di Pechino. In questa corsa, per ruolo storico e geografico, lo Stato italiano è certamente in «pole position», non solo nell'inevitabile ottica dello sfruttamento delle risorse, ma anche nella ricerca scientifica, geografica e nell'esplorazione vera e propria del territorio.

Alla fine del mese di settembre un gruppo di speleologi della Commissione Grotte E. Boegan di Trieste hanno sviluppato un lavoro prospettivo in territorio albanese con lo scopo di individuare una o più zone carsiche dove intraprendere un'attività esplorativa per gli anni futuri: Il presidente Elio Padovan con Alessio Fabbricatore, delegato regionale del Soccorso speleologico, Paolo Pezzolato e Alberto Lazzarini con la mediazione dei rappresentanti della speleologia pugliese che già da qualche tempo opera sul luogo, sono entrati in contatto con il professor Perikli Quiriazi dell'università di Tirana che si occupa del coordinamento delle ricerche speleologiche nel suo paese.

Individuati a tavolino i massicci calcarei che potrebbero presentare un qualche interesse speleologico, e sono moltissimi data la preponderanza di queste rocce in tutto il territorio albanese, l'attenzione si è concentrata su tre zone non ancora visitate situate in aree molto diverse. A Sud il massiccio del Mali Kurveleshi vicino a Scutari e il Mali I Thate all'incrocio del confine con Grecia e Macedonia. A Nord il Mali E Hekurave verso i confini con il Montenegro. Determinante si è rivelato il supporto di un accompagnatore che conosca la lingua italiana; il dottor Boris Strati, ingegnare minerario, la cui mediazione ha permesso di superare gli innumerevoli inconvenienti ed imprevisti che la radicale differenza di lingua, cultura, status inevitabilmente frappone fra la mentalità di ricercatori occidentali e la delicata situazione economico-sociale che attualmente interessa questa nazione.

Quasi duemila chilometri di percorso stradale, la maggioranza dei quali su percorsi sterrati su Land Rover, hanno permesso di collegare idealmente i tre massicci indagati nel corso delle tre settimane di permanenza in Albania. Le zone situate più a Sud si sono rivelate scarsamente carsificate, mentre interesse e soddisfazione ha suscitato la «scoperta» delle montagne a Nord, che presentano una morfologia del tutto simile alle nostre Alpi Giulie, raggiunte in traghetto attraverso un lungo fiordo che si insinua dalla costa nell'entroterra per molti chilometri. Alta potenzialità di strato calcareo, grandi doline di assorbimento, cavità di origine tettonica e risorgive con notevoli portate d'acqua a seguito delle precipitazioni autunnali sono caratteristiche peculiari che rendono molto interessante il Mali Hekurave per le esplorazioni speleologiche. Visti i positivi risultati, la Cgeb di Trieste è intenzionata ad organizzare negli anni a venire nuove campagne di esplorazione che non mancheranno, date le premesse, di portare risultati di rilievo.

Sergio Serra

NOTIZIE E APPUNTAMENTI

A Manzano una nuova sezione del Cai

E' ufficiale: il consiglio generale del Club alpino italiano, riunitosi nei giorni scorsi a Milano, ha deliberato l'istituzione della sezione «Cai Manzano». L'annuncio è stato dato da Giovanni Pelizzo, presidente della sezione di Cividale del Friuli, al presidente della Sottosezione piani Gino e ai primi sostenitori dell'iniziativa Amabile Gumini, Gabriele Stella e Renzo Snaidero. Il riconoscimento viene a premiare l'attività della sezione madre Cividalese, cresciuta enormemente, tanto da superare i 1150 soci e l'impegno dimostrato dagli alpinisti manzanesi, che raccolgono aderenti anche nei Comuni limitrofi per un totale di 370 tra ordinari, familiari e giovani. Ora la sezione cividalese procederà con un nulla-osta cumulativo per il trasferimento dei soci manzanesi alla nuova istituzione.

Nuovo calendario alpinistico

Il Club alpino sloveno pubblica ogni anno il tradizionale calendario alpinistico. L'edizione 1995 sarà dedicata alle «Cime dell'amicizia» alla quale sono chiamati a collaborare alpinisti italiani, austriaci e sloveni inviando diapositive sull'argomento entro il 15 gennaio prossimo. Le immagini prescelte verranno restituite entro il 30 giugno '94 assieme a un contributo di 30 marchi. Indirizzo di riferimento: Planinska Zveza Slovenije, Koledar 3 Dezele, Dvorzakova 9, 61000 Ljubljana - Slovenija.

Torna l'«Alpi Giulie» del 1944

La Società Alpina delle Giulie di Trieste ha annunciato un'importante riedizione anastatica del numero di «Alpi Giulie» del 1944 contenente il discorso commemorativo del presidente Chersi dopo la morte di Julius Kugy. Tale iniziativa verrà presentata nel febbraio prossimo in occasione del 50.enario della morte del «Poeta delle Giulie».

s. ser.

Cinema di montagna al «Revoltella»

Presso l'auditorium del museo Revoltella in via Cadorna 26 ha inizio questa sera la rassegna «Cinema e montagna» della Lega Montagna Uisp. Due le proiezioni alle 18 e 21 con due film sul monte Everest: «Dal mare alla vetta» (che ha vinto l'ultima edizione del festival di Trento) e «In mongolfiera sopra l'Everest» (secondo premio per l'avventura). Presena la serata Francesco Biamonti, ingresso L. 5000. L'organizzazione rammenta che i posti sono limitati.

Monfalcone: a scuola di sci di fondo

La sezione di Monfalcone del Club alpino italiano organizza l'8.o corso di sci di fondo, aperto a tutti i soci e simpatizzanti, per principianti assoluti e per chi desidera perfezionarsi nei passi della tecnica classica e del pattinato. Il corso inizierà domenica 28 novembre e si concluderà domenica 19 dicembre 1993. Le lezioni saranno tenute dai maestri della scuola sci Valcanale a Camporosso-Tarvisio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di via S. Francesco 29 a Monfalcone (tel. 0481/40029) nei giorni di apertura: martedì 20.30-22.30 e giovedì 18.30-22.30. In altri orari contattare Mariarosa al 412359 o Franco al 45896.

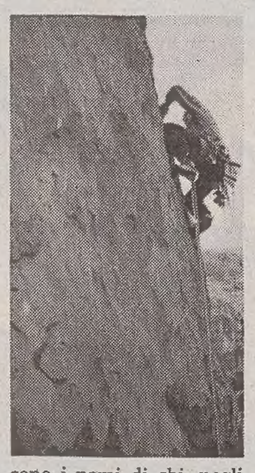
LE IMPRESE DI ALDO MICHELINI E LAURA ORTOLANI

Sull'Antelao, il Verdon delle Dolomiti

Nuovi itinerari di difficoltà estrema, tutti aperti dal basso, in uno stile «misto»

Nella storia dell'arrampicata, non tutti gli exploit sono stati divulgati, anzi da sempre c'è una verità palese e una verità nascosta, ci sono salite che sono dominio di tutti e altre che non approdano al rango di notizia, perché celate all'informazione. Sembra il caso dell'attività di Aldo Michelini, guida alpina triestina, e di Laura Ortolani, sua consorte. Nelle Dolomiti, sull'Antelao, hanno preso di mira le pareti di roccia più solide della cima principale e dei satelliti minori. Negli anni compresi tra l'85 e il '92, hanno aperto una dozzina di nuovi itinerari d'arrampicata, senza peraltro pubblicizzare le salite. Si tratta, soprattutto per quanto riguarda le ultime realizzazioni, di percorsi con difficoltà elevate su placche molto compatte di calcare. Una bastionata di 200 metri d'altezza, sui contrafforti Ovest dell'Antelao, è diventata di recente il luogo ideale dove sviluppare una tecnica raffinata di apertura dal basso con uso quasi sistematico di «spit».

La parete, che secondo Aldo ricorda più il Verdon che le Dolomiti stesse, trova raffronto con un'altra bastionata calcarea, quella di età giurassica degli Spalti di Col Becchei in Val di Fanes, che presenta caratteri salienti simili. Particolarmente sudate, sono state le vie aperte quest'anno: pareti verticali che suggeriscono un punto interrogativo a chi le tenta dal basso. Stefano Staffetta, Corrado Pipolo, Massimo Sacchi, Mario Cortese e ancora: Cristian Furlan, Paolo Sbisà, Walter Perdan, Mauro Florit,



sono i nomi di chi, negli ultimi mesi, ha accompagnato Aldo in parete.

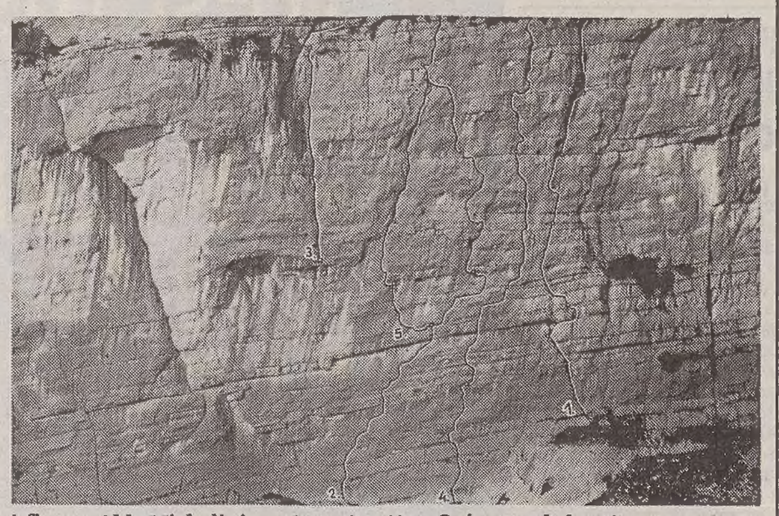
Arrampicate libere, con difficoltà massime di 8° e 8°+ (pari al 7a, 7a+ della scala francese) sono intervallate, durante l'apertura, dal lavoro necessario a mettere gli spit di protezione, ancorandosi al «cliffhanger», dove questo sia possibile. Questa operazione richiede tempo, doti di equilibrio e un pizzico di coraggio.

Il lavoro rende lenta e problematica la prima salita, ma consente di trovare tutto pronto nelle ripetizione successive: progressione veloce, leggera, «tirando» la libera. Una via di mezzo tra l'alpinismo e l'arrampicata di fondovalle, una sorta di compromesso. Sull'opportunità dell'uso di spit (i chiodi a espansione) in montagna, Aldo non sembra imbarazzato, anzi dice: «Chi apre vie nuove rifiutando gli spit ha tutta la mia ammirazione, ma devo constatare che su rocce di difficile chiodatura, il bello viene proprio dove finiscono i chiodi normali e cominciano gli spit. Essi sono lo strumento che permette di affrontare le placconate non proteggibili con l'attrezzatura tradizionale, aprono circuiti che resterebbero preclusi all'arrampicata. Sarebbe uno sbaglio rinunciare agli spit per questioni etiche, accettando rischi enormi: nessuno ha bisogno di un'edizione aggiornata di «Se tu vens... - Le cento più belle morti in montagna»!

Poi riprende: «Non per questo è accettabile un abuso di chiodi a espansione che renderebbe l'arrampicata alpina del tutto simile alla pura ginnastica di molte falesie di fondovalle. Passaggi obbligatori, protezioni sicure ben distanziate, fanno sì che la salita richieda comunque un discreto impegno psichico».

Lo stile di queste «prime» in Antelao è quello tradizionalmente d'obbligo «dal basso», ma esiste anche l'eccezione. Aldo spiega che una zona della bastionata si presta a un approccio diverso: «Una fessura che incide la parete soltanto nella parte più alta, sopra grandi strapiombi, ci ha suggerito l'accesso dall'alto, come quello che si pratica nelle gole del Verdon. Dopo la salita di una via a fianco, ci siamo calati attrezzando le soste. Una volta tirate giù le corde, bisognava aprire la via per forza, e così è stato. È divertente darsi regole proprie, volta per volta, per gustare la dimensione del gioco, per scoprire l'arrampicata, lontani dall'alpinismo eroico che limita la fantasia.

Gianfranco Ciarnivani

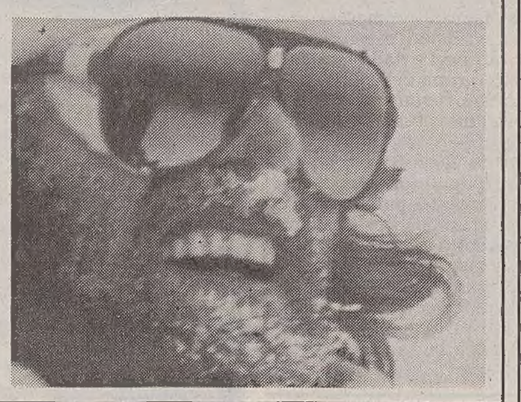


A fianco, Aldo Michelini su «Autoritratto». Qui sopra, la bastionata del Torrione S. Vito con le vie: 1- Raggio di Luna (6.o), 2-Autoritratto (8.o-,A0), 3-Only to be to you (6.o+), 4-Desiderio (8.o+), 5-John Barleycorn (8.o,Ac).

SABATO A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Va in scena Messner

Reduce dalla fallita traversata a piedi del deserto cinese del Takia Makan, Reinhold Messner (nella foto) sarà sabato 20 novembre a San Vito al Tagliamento, al teatro tenda della Casa della gioventù di via Roma, dove, alle 20.30, presenterà la videoconferenza dal titolo «Un modo di vivere in un mondo da vivere». Ingresso unico 10 mila lire (informazioni: tel. 0434/33410/833781/817 98; 0431-520881).



MAPPAMONDO

La Valle dei Geysers terra dei Belladonna

L'orso Belladonna sorpreso nella Valle dei Geysers. (Foto Klingendrath)

Uscendo dalla caldera essa pretese, prima di concederci il sentiero, l'attraversamento a piedi nudi di quasi un chilometro di acquitrino. Poi, finalmente, trekking piacevolissimo, prevalentemente in discesa, fra boschi lussureggianti: gli ultimi sprazzi di estate distribuivano generosamente profumi ed odori. Alcuni orsi vennero a salutarci: una mamma con due cuccioli da lontano ed un grande orso solitario a circa cento metri che si pavoneggiò a lungo davanti le nostre fotocamere.

Infine, scendendo sempre sgomitando la vegetazione rigogliosa, sbucammo dall'alto nella Valle dei Geysers. Paesaggio dantesco. Era la nostra meta, sapevamo che c'era ed un'idea ce l'eravamo pure fatta, ma la realtà della terra che sotto di noi respirava riuscì lo stesso ad incantarci. Sbuffi di vapore, borbottii, pennacchi di fumo fra colate di roccia variopinta pastello, da tutte le parti.

Quel respiro grande incuteva rispetto, sembrava il respiro di Dio. Che impressione avrà fatto sui primi semplici cacciatori Kamciadali o Coriachi entrati nella valle al seguito di qualche caribù? Lo spettacolo era tale che nei giorni successivi dedicati alla contemplazione nell'attesa delle eruzioni, anche nell'anima scettica di noi occidentali del XX secolo farà capolino quel rispetto e quella ammirazione per la Natura nei quali altri popoli hanno riconosciuto la divinità, riconoscendola implicitamente a nostra volta.

La valle è lunga una decina di chilometri e lungo i suoi fianchi, a varie quote, erompono più di cento geysers che versano la loro acqua bollente in un impetuoso torrente collettore che mantiene in quel tratto una temperatura quasi costante intorno ai 25° centigradi. Qua e là pozze più calde nei torrentelli alimentatori ci permettono di sguazzare a lungo in acque molto più calde, fra sbuffi di vapore che escono dalle fratture della roccia e tepide cascate.

Il geyser più grande spruzza la sua colonna d'acqua a trenta metri d'altezza ogni sei-otto ore. Lo aspettiamo molto a lungo, perché l'intermittenza irregolare non consente di sapere l'ora esatta della eruzione, ma l'attesa non ci costa fatica né noia: dopo tanti giorni di faticose camminate l'immobilità di quel guardare ci permette di «vedere» veramente lo spettacolo magico che abbiamo davanti ed anche molte cose che nei giorni precedenti, nella fretta dell'andare, s'erano solo guardate.

Un coltello speciale

Serghiej, la nostra guida dai capelli rossi, apriva le scatolette di cibo infilandoci la punta di un coltellaccio e ruotando quindi coltello e scatola l'un contro l'altro con un unico gesto. Questa sua forza unita a destrezza ci aveva molto impressionati.

Un giorno gli chiesi dove avrei potuto acquistare un coltello come il suo.

«Perché?» chiese stupito.

«Mi piace - dissi - mi piacciono tutti i coltelli e questo mi sembra un buon coltello».

«Da nessuna parte - rispose allora - perché l'ho fatto io».

Mi spiegò che aveva usato una lama di acciaio accuratamente scelta ed un pezzo di corno a lungo cercato per l'impugnatura. Lama larga meno di due dita e lunga una spanna: era buono anche per scuoiare, mi fece capire, facendo i gesti di tagliare la pelle ai polsi, zic, zac, il ventre, l'interno delle braccia e delle cosce e giù fino alle caviglie e tutto intorno ad esse, ridendo. Poi cominciò a rigirarselo in mano, a soppesarlo, a lanciarlo un paio di volte, a riguardarlo. Confabulò con Mikhail guardandomi. Capii che non sapeva cosa fare e che in un impeto di generosità aveva pensato di regalarmelo ma che l'idea della separazione gli faceva male. Allora, mentre ancora discuteva, feci finta di aver perso l'interesse per l'arma e, togliendolo dall'imbarazzo, me ne andai.

So che non è facile separarsi da un buon vecchio coltello.

Il re degli orsi

Belladonna è il nome di un'orsa. «Ursus arctos piscator» è un altro suo nome. Preferisco il primo. Glielo ha dato uno che la conosce bene: Vitali Nicolaenko, cinquant'anni, trenta dei quali passati nella Valle dei Geysers dietro agli orsi. Alto un po' meno di un metro e settanta, robusto e ruvido come gli animali che ama è probabilmente il maggior esperto di quei plantigradi al mondo.

La sua casa è l'attuale stazione del parco nella Valle; l'ha costruita lui, con le sue mani, ci racconta, tutta in legno con un piano rialzato che è il suo appartamento, al quale si accede tramite una botola. Da lì, come dal ponte di comando di una nave, controlla la valle e i monti intorno. Il disordine vi regna sovrano. Ci troviamo subito a nostro agio. È quel disordine di grado superiore, goduto con compiacimento, dell'uomo sposato nel posto ove la moglie non mette mai piede. Quel disordine assoluto nel quale a lui solo è concesso non perdersi: libri, riviste, fotografie, macchine, obbiettivi, coltelli, bottiglie, bicchieri, tazze, ricordi, sedie ingombre, letto, gagliardetti, armadi, tutto.

La conversazione, con lui, rotola a destra e a sinistra. Ad uno mostra un album di orsi ripresi incredibilmente da vicino con una vecchia Zenith, ad un altro le ultime foto fatte con la nuova Mamiya 6X7, a me una incredibile ricerca sulla forma e le dimensioni, accuratamente rilevate in pianta e sezione, delle tane degli orsi!

«Alcune misure prese - racconta - con l'orso in letargo dentro».

«Belladonna è un esemplare bellissimo - dice, mostrandoci alcune foto - l'ho fotografata spesso, ha un pelo magnifico, con il dorso e il collare biondi.

«Una volta ho disturbato una monta - prosegue ammiccando - il maschio è scappato e la femmina in calore mi ha inseguito fino a casa! Se era Belladonna magari la facevo entrare!».

Occhi azzurrissimi e mobilissimi strizzati dal sorriso, viso rotondo e rosso da montanaro che apprezza la vodka, con pochi capelli e poca barba Vitali parla e parla con allegria.

«Giugno - dice - è il mese in cui gli orsi si impegnano di più nella riproduzione. Più precisamente, in tanti anni di osservazioni, ho individuato un giorno di quel mese, il 15, che ho chiamato "il giorno degli orsi..."». Ridiamo tutti e facciamo un brindisi agli orsi. Vitali cambia discorso tornando su un argomento già toccato in precedenza e che gli sta molto a cuore: la riserva; anche lui è assolutamente contrario al turismo. Sa che va contro propri interessi economici e contro quelli della direzione del parco, ma intende fare di tutto per contrastare un'apertura sistematicamenteorganizzata a frotte di turisti. Già ora che la caldera ed il sentiero fino a lui, ai geysers è saltuariamente frequentato si notano squilibri e qua e là qualche immondizia. Praticamente il suo pensiero è in linea con quello delle guide. Pensiero idealista, da amanti della natura al di là dei soldi.

«Però senza soldi neppure il controllo del parco potrà proseguire - ribadiamo - lasciando carta bianca al bracconaggio e ad altri tipi di sfruttamento incontrollato. Abbiamo sentito di caccia all'orso in elicottero e sembra agli inizi una corsa all'oro che potrebbe avere effetti devastanti». Poi magari quando arrivano soldi per sostenere queste strutture a chi li riceve aumenta l'appetito. Vitali conferma l'impressione che sia quello che già sta succedendo con i soldi che abbiamo portato noi. Sia come sia parliamo di orsi: chiediamo quanto pesano, quanto vivono, come vivono, quanto mangiano. Vitali ride, è contento del nostro interesse per i suoi animali e racconta:

«Possono vivere una quarantina d'anni e raggiungere in quel caso gli otto-nove quintali, mangiano di tutto - dice - ma soprattutto bacche e salmoni. Anche cento chili di pesce al giorno e mirtilli in proporzione. Poi, cosa strana, molta terra! Probabilmente - spiega - per tamponare l'effetto di una dieta tanto ricca di liquidi e trattenere in corpo il nutrimento. Contro la diarrea, insomma!

«Vivono piuttosto solitari o in piccoli gruppi familiari, distribuiti in un territorio molto grande, ma non hanno ciascuno la propria zona, c'è sovrapposizione, però con il rispetto di una gerarchia. Si può dire che esiste un Re degli orsi: un orso dominante che pur non essendo un capo branco incontrando suoi simili (e un po' lo siamo anche noi) si comporta da tale e al quale tutti dimostrano sottomissione, con le buone o con le cattive. Infatti - prosegue Vitali - si azzuffano spesso e spesso fino alla morte di un contendente che altrettanto spesso viene mangiato! È molto più diffuso di quel che si creda, fra gli orsi, il cannibalismo!».

Tony Klingendrath
(3 - segue)

CLAMOROSA POLEMICA A ZAGABRIA PER ALCUNE ASSUNZIONI A «SENSO UNICO»

Scandalo in Sanità

ZAGABRIA — Erzegovesi di nuovo alla ribalta nella cronaca della Croazia.

Gli abitanti di quest'area montuosa e arida sono di nuovo tornati al centro di una clamorosa polemica che sta violentemente scuotendo la sanità croata e quindi tutta la popolazione.

Non molti giorni fa è stato destituito il responsabile della Clinica nuova di Zagabria, il dottor Ante Matkovic, reo secondo il Consiglio d'amministrazione della clinica di aver commessomalversazioni e altri illeciti su cui ora, a quanto riferito, qualcuno starebbe indagando.

Ma sotto ci sarebbe lo zampino del ministro della Sanità, Andrija Hebrang, insoddisfatto perché il noto neurochirurgo avrebbe assunto troppi medici e personale paramedico, proveniente proprio dalla Repubblica croata dell'ErzegBosnia.

Va detto che gli erzegovesi, con in testa il ministro della Difesa, Gojko Susak, e il deputato al Sabor, Vice Vukojevic, vengono accusati in Croazia di aver formato una potente lobby, con addentellati in tutte le posizioni di maggior influenza nel giovane stato balcanico, capace quindi di poter controllare ogni cosa.

I favoritismi del dottor Ante Matkovic avrebbero fatto saltare la mosca al naso al ministro e pare che anche il presidente della Repubblica, Tudjman, non avrebbe gradito il «canale preferenziale» di cui avrebbero beneficiato molti sanitari erzegovesi.

Il tutto vede dunque in primo piano la Clinica nuova, ovvero l'ex Ospedale militare dell'Armata jugoslava, che risulta essere l'impianto del ramo sicuramente più costoso in Croazia, per un valore che si aggira intorno al miliardo di marchi (quasi mille miliardi di lire).

Mentre l'ex direttore si difende affermando di essere vittima di un'ignobilepersecuzione, il ministro Hebrang ha dichiarato alla stampa che il Matkovic avrebbe pervicacemente disobbedito alle delibere del Consiglio d'amministrazione ospedaliero, non attendendosi a quest'ultime, oppure facendo di testa propria.

Tra le altre cose, gli è stato imputato di non aver approntato il Centro per i traumi neurochirurgici, d'importanza eccezionale, di aver nominato capi reparto che non aveva l'imprimatur del Cda, di far navigare l'ex Clinica militare in un mare di debiti (3,5 milioni di marchi — così dice Hebrang — di bollette della corrente elettrica).

In risposta al declassamento, il dottor Matkovic ha dichiarato che il titolare del dicastero della Sanità avrebbe imposto lo stop alla cura dei soldati croati feriti al fronte.

Alla bordata, il ministro Hebrang ha ribattuto chiarendo che negli ultimi 20 mesi nella Clinica nuova zagabrese sono state ospedalizzate 300 mila persone (l'istituzione non si prende cura solo di militari) e più di 3 mila soldati, provenienti dalle zone conflittuali croate e bosniaco-erzegovesi. Ma Hebrang si è soprattutto irretito per l'esagerata assunzione di erzegovesi (8 medici e 36 infermiere).

Una politica occupazionale che ha contribuito, parole del ministro, a depauperare il settore sanitario in Erzegovina, dove al giorno d'oggi opera un unico anestesista.

MURATO L'INGRESSO DELLO STABILE

Asilo occupato a Pisino Alunni sfrattati dai soldati

PISINO — Incredibile mossa a Pisino dei dipendenti del Consiglio alla difesa della Regione istriana. Giovedì scorso, infatti, hanno occupato abusivamente gli ambienti che prima venivano frequentati dagli alunni della scuola dell'obbligo «Vladimir Nazor».

Si tratta dell'edificio che ospita tuttora la Casa dei difensori croati a Pisino e che in ottemperanza a una disposizione del ministero della Difesa croato (delibera emanata tre mesi fa) era stata assegnata alla Contea d'Istria per il suo fabbisogno.

L'abuso è stato completato con la muratura dell'ingresso al primo piano, rendendo pertanto impossibile il trasloco del materiale didattico e dell'arredamento che appartiene all'istituto scolastico. Si deve sapere che la scuola elementare «Vladimir Nazor» si era trasferita in un altro stabile dopo che nell'attuale capoluogo regionale era stata edificata una nuova sede per gli studenti del centro medio.

L'ennesimo abuso perpetrato da persone che fanno capo agli ambienti militari o al competente dicastero, ha scatenato immediate reazioni. Il sindaco di Pisino, Robi Zgrablic, ha inviato una missiva allo «zupano» d'Istria, Luciano Delbianco, chiedendogli di intercedere presso il ministero della Difesa, affinché alla scuola sia restituito tutto quanto si trova all'interno del primo piano del conteso edificio.

Nella lettera si specifica che i pisinesi sono rimasti turbati da questo sopruso, per il quale vanno puniti i responsabili. Anche il ministro della Cultura, Istruzione e Sport, Vesna GirardiJurkic, in visita l'altro ieri a Pisino, è stata debitamente informata della vicenda. Sull'occupazione illecita di appartamenti, commessa da militari croati, è stato diramato anche un comunicato di protesta della sezione croata del Comitato di Helsinki per i diritti dell'uomo.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.40 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.27 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 948 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.259 — 4.700,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

UI, IN ALCUNE COMUNITA' POCHI CANDIDATI

Italiani al voto tra curiosità e cifre

CAPODISTRIA — Un seggio in un albergo di Zara, dieci candidati di nome Moscarda in lizza a Gallesano, un regolamento tutto particolare scelto da Sissano.

Sono alcune curiosità delle prossime elezioni degli italiani di Croazia e Slovenia, che sabato 20 e domenica 21 novembre si presenteranno alle urne per eleggere la nuova assemblea dell'Unione italiana.

All'origine, l'assemblea aveva optato per un «parlamento» di 71 persone, da eleggere con il sistema proporzionale in base al numero dei connazionali nelle varie comunità degli italiani, ma vi è stato aggiunto un correttivo per permettere a tutte le Comunità di essere rappresentate in assemblea.

Un seggio aggiuntivo è stato attribuito anche alle circoscrizioni (comunità) che hanno superato la soglia del mezzo punto dopo la divisione del numero dei soci per il quoziente elettorale (342), ottenuto dividendo il numero complessivo dei connazionali dai dati del censimento 1991 per il numero originario di seggi (71).

Pertanto nell'assemblea dell'Unione dovrebbero essere eletti 85 consiglieri, 11 di Pola, 10 di Fiume, 6 di Rovigno, 5 di Umago, 4 di Buie e Pirano, 3 di Capodistria e Plostine, 2 di Dignano, Gallesano, Isola, Parenzo e Verteneglio e 1 per ciascuna delle rimanenti 29 Comunità degli italiani.

Hanno diritto al voto tutti i soci maggiorenni regolarmente iscritti alle Comunità degli italiani con fissa dimora e residenza nel territorio in cui opera il sodalizio.

I cittadini croati e sloveni di nazionalità italiana residenti o soggiornati all'estero hanno invece la facoltà di nominare osservatori permanenti all'Assemblea.

In alcune comunità si svolgerannocontemporaneamente anche le elezioni per il rinnovo delle assemblee comunitarie.

Coloro che hanno diritto di voto hanno potuto anche candidarsi.

Il processo di candidatura si è concluso il 12 novembre e in questi giorni vengono ultimati i preparativi per il voto. Ma vediamo di scoprire qualche dettaglio.

Il più alto numero di candidati lo presenta Pola, con 38 nomi in lizza per 21 posti nell'assemblea della comunità e 27 persone in corsa per gli 11 seggi a disposizione nell'Assembleadell'Unione.

Esistono anche esempi opposti, come quello di Orsera, una delle nuove comunità: per un posto nell'Assemblea Ui si è fatto avanti un solo candidato.

Poca scelta per gli elettori anche a Isola (2 candiati per 2 posti) e Pirano (4 candidati per altrettanti seggi).

Confusione completa invece a Sissano, dove le elezioni per il rinnovo della presidenza della Comunità degli italiani sono state fuse con quelle per l'Assemblea dell'Unione.

Su un'unica lista di 10 nomi, propongono a Sissano, chi otterrà il più alto numero di consensi diventerà presidente della Comunità, il secondo classificato andrà all'Assemblea dell'Unione, mentre i primi 7 formeranno la presidenza del sodalizio.

È probabile, in questo caso, l'intervento del Comitato di controllo delle elezioni Ui, che deve risolvere anche dei ricorsi sulle liste di candidatura di Buie.

Nei prossimi giorni, comunque, tutto dovrebbe essere risolto. L'operazione di voto si svolgerà dunque sabato e domenica prossimi contemporaneamente in tutte le circoscrizioni (comunità). In caso di parità di voti ricevuti si andrà al balloaggio tra i due candidati risultati vincenti.

f. d.

OGGI UNA RIUNIONE A LUBIANA DEL CONSIGLIO DELLA RTV

L'ora di TeleCapodistria

Un accordo con la Rai potrebbe salvare le trasmissioni

CAPODISTRIA — Oggi si riunisce a Lubiana il consiglio della Rtv di Slovenia. Si torna a parlare di Telecapodistria e in tal senso della proposta di potenziare il segnale dell'emittente istriana (ma anche della televisione di Lubiana) in maniera tale da coprire, dal territorio sloveno, le zone di confine italiane nelle quali la Tv non si vede più.

Si torna quindi a parlare della cosiddetta vicenda Ponteco, cioè dell'interruzione della ritrasmissione in Italia in primo luogo dei programmi italiano e sloveno di Capodistria.

La società triestina, a causa di difficoltà economiche, è stata costretta a limitare la ritrasmissione giornaliera a mezz'ora con la prospettiva di una prossima chiusura totale. L'ancora di salvezza sarebbe, secondo Lubiana, un accordo con la Rai. «Siamo trattando a livello di direzioni generali e della questione è a conoscenza anche Locatelli» precisa il direttore generale della Rtv di Slovenia, Peter Mori.

La Rtv sta ridefinendo le relazioni con la Rai ovvero i rapporti a livello di televisioni di Stato. In tale contesto Mori afferma che un accordo con la Rai (che dovrebbe essere raggiunto entro la fine del mese ma la cui data dipende anche dall'esito dell'odierna riunione nella quale si torna a votare per il direttore della Rtv) prevede inoltre la regolazione della questione del segnale di Capodistria.

Ma il problema non rimane solo nell'ambito delle due televisioni di Stato.

Le frequenze, in Italia, le distribuisce il ministero delle Poste e non la Rai. In un'intervista Boris Bergant, responsabile delle relazioni internazionali della Tv di Slovenia, riduce la ritrasmissione dei programmi di Capodistria proprio al problema delle frequenze che la Rai, tecnicamente in grado di coprirle, non ha.

Bergant aggiunge che delle frequenze esistono (ovviamente si riferisce a quelle della Ponteco) e quindi che ci dovrebbe essere un accordo per assegnarle alla Rai.

Alla Farnesina (la questione di Telecapodistria è stata affrontata pure dalla dirigenza dell'Unione italiana nell'incontro avuto recentemente con Andreatta) non si sbilanciano e precisano che sono allo studio soluzioni.

Insomma per Roma la partita sarebbe ancora aperta, mentre Lubiana sta già approntando soluzioni tecniche che però sembrano mal conciliarsi con la possibilità di ricevere lungo la fascia confinaria con la Slovenia.

Nel frattempo sugli schermi c'è il buio e il nome Capodistria è sempre più solo un toponimo e sempre meno il simbolo di una televisione con oltre 20 anni di storia.

Loris Braico

ACCORDI ITALO-SLOVENI

Previdenza sociale, le pensioni di confine verso una riforma

ROMA — Dopo il gruppo economico, anche quello per la previdenza e gli affari sociali italo-sloveno si è riunito per la prima volta.

La riunione si è svolta ieri a Roma nell'ambito delle trattative per il «dopo Osimo». Tra i temi all'ordine del giorno la rilettura della convenzione sulla previdenza sociale che ormai risale al lontano 1957, firmata dall'allora Federazione jugoslava e che va perciò adeguata ai tempi.

Nel suo futuro lavoro la commissione dovrà ricercare soluzioni ai numerosi problemi che nel settore pensionistico riguardano l'ex «zona B», la politica occupazionale nei confronti dei frontalieri e il riconoscimento reciproco dei diritti derivanti dal sistema di previdenza sanitaria applicato dall'Italia e dalla Slovenia.

Ciò riguarda in particolare il Friuli-Venezia Giulia e il Litorale sloveno ovvero sono all'esame temi di grande interesse per le popolazioni delle regioni contermini. La parte italiana è guidata da Maurizio Lo Re, che conosce bene le tematiche avendo ricoperto anche la carica di console generale d'Italia a Capodistria, mentre a capo della delegazione slovena c'è Vlasta Valentic Pelikan, consigliere del ministero degli Esteri sloveno.

Ricordiamo che domenica si è riunita per la prima volta la commissione storica italo-slovena mentre sinora non hanno ancora iniziato a operare altri tre gruppi di lavoro (la cui costituzione era stata decisa a Strmol il 10 agosto) dedicati ai problemi delle minoranze, alle questioni patrimoniali, giuridiche e politiche e infine a temi inerenti più specificatamente alla collaborazione culturale, scientifica e nel campo dell'istruzione.

Sempre nell'ambito della ridefinizione delle relazioni bilaterali, ma questa volta con la Croazia, il 3 dicembre si riunisce la commissione economico-finanziaria italo-croata mentre il 5 dello stesso mese s'incontrano gli esperti italiani e croati della commissione storica guidati rispettivamente da Sergio Bartole e Vladimir Ibler.

l. b.

LA SDK ASSOLVE LA HOLDING

Il caso «Hit» si sgonfia Nessun rimborso di tasse al governo di Lubiana

NOVA GORICA — L'«affare Hit», con l'ultima sentenza emessa dal tribunale superiore della Repubblica, sembra destinato a sgonfiarsi. Nella causa che contrapponeva la «holding» di Nova Gorica alla Corte dei conti slovena, nota come Sdk, i giudici di Lubiana hanno dato ragione alla prima che, ai sensi di una denuncia, avrebbe dovuto pagare allo Stato quindici milioni di marchi tedeschi. Soldi che corrisponderebbero alla somma di alcune tasse evase tra il '91 e il '92. E già circolano voci sul fatto che i dirigenti della Hit avrebbero organizzato una megafesta all'estero.

Dopo l'assoluzione dei gestori dei Casinò, che erano stati denunciati in seguito ad un controllo degli ispettori del fisco sloveno, le autorità comunali di Nova Gorica hanno approfittato per convocare una conferenza stampa nella quale hanno tenuto a sottolineare le «manipolazioni» che avrebbero accompagnato l'«escalation» delle indagini sulla Hit. Manipolazioni che, a detta del presidente dell'esecutivo, Dragan Valencic, hanno trovato terreno fertile tra alcuni politici e in certa stampa che avrebbe «gonfiato le notizie arrecando un grave danno materiale e morale sia a Nova Gorica che alle località dove operano le case da gioco della Hit».

Ma il caso della casa da gioco slovena, con il clamore che l'ha accompagnata, certamente non finirà qui. Infatti nei confronti del direttore della Hit, Danilo Kovacic, e di suoi collaboratori che si trovano in carcere in stato di fermo preventivo, ci sono altre accuse e riguardano malversazioni di vario tipo. Tra le accuse rivolte ai dirigenti di Nova Gorica, quella di aver «derubato» la proprietà sociale, ovvero trasformato con troppa abilità il capitale pubblico in privato. E non basta. Ci sono anche altre denunce di furto ed estorsione presentate alla magistratura italiana che riguardano l'operato di Kovacic nei confronti degli ex collaboratori italiani dell'ufficio fidi.

a. c.

150 Crociere gratis sul Club Med 1.

Prenotate una vacanza al mare o in montagna entro il 20 Dicembre e potrete vincere una delle cento crociere (per una persona) disponibili sul Club Med 1*, il veliero a cinque alberi più grande del mondo.

Altri cinquanta posti verranno estratti tra chi prenoterà entro il 31 Gennaio.

Se siete in alto mare con le vostre vacanze e non sapete ancora cosa fare, non pensateci troppo e correte a prenotare; per una volta la fretta potrebbe essere un'ottima consigliera.

Club Med
02-7735

*Crociera di 3 gg. tra il 27/04/94 e il 30/06/94. Le estrazioni avverranno entro il 28/02/94. I vincitori saranno avvisati con lettera raccomandata.

Aut. Min. Rich. scade il 31/01/94.

ENNESIMO TERREMOTO SULLA FRIULIA CON L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA ALLA SBARRA

Processo a Sedran

TRIESTE - Nella sala gialla numero 17 del Consiglio regionale, ieri pomeriggio dalle 16 alle 20, si è registrata una nuova puntata della telenovela Friulia. Titolo: «Processo a Sedran». Difficile definire in altro modo quanto è successo nel palazzo di piazza Oberdan visti gli schieramenti in campo. Da una parte Saro (Psi) e Longo (Dc) con i propri seguaci; dall'altra, non del tutto contrapposta, Pressacco e Tringale, il primo presidente facente funzioni della Friulia, il secondo direttore «da licenziare» della medesima; sulla sedia «elettrica» degli imputati infine, l'assessore regionale all'Industria Sedran (Lega Nord).

Tre schieramenti per tre cause tutte da difendere a denti stretti. La posta in gioco, d'altra parte, è grossa: al di là delle chiacchiere e delle polemiche il «giocattolo» Friulia interessa a tutti, ma a ciascuno in modo e per scopi diversi. C'è chi la vuole come cassaforte della grande industria, chi terreno di caccia dei partiti, chi infine la vuole al servizio della piccola e media impresa.

Questo lo scenario di quella che doveva essere una semplice audizione sulla situazione della finanziaria regionale con le commissioni affari della presidenza e attività produttive del Consiglio presiedute da Lepre (Dc) e Travanut (Pds) e gli esponenti di Friulia.

Così invece non è stato: dopo le «dimissioni» dei giorni scorsi di De Puppi, il «casus belli» che ha scatenato il processo a Sedran riguarda infatti un illecito procedurale che l'assessore all'Industria avrebbe commesso una quindicina di giorni fa inviando una lettera alla Friulia (nella quale la si incaricava di intervenire sul caso Solari), trascurando però di accompagnarla con la delibera della Giunta. Colto in fallo, per Sedran non c'è stato scampo. Inchiodato sulla sedia non ha potuto fare altro che ascoltare le accuse rivoltegli, a turno, dal «tribunale». «La solita storia del bue che dà del cornuto all'asino - ha commentato Contento (Msi) - Come è possibile che la Friulia recependo la direttiva di Sedran non abbia chiesto di esaminare anche la delibera?».

L'incontro sulla Friulia in Regione. (Foto Sterle)

Da parte sua, Sedran, al termine dell'incontro ha avuto anche la forza di scherzare. «Questa volta mi hanno impiccato. Ma, sopresa, non sono morto. Qui, in realtà, bisogna muoversi - ha detto ancora l'assessore all'Industria - altrimenti la Friulia continuerà a non esistere, come peraltro ha fatto fino ad oggi».

Il presidente facente funzioni Pressacco ha difeso l'operato della finanziaria («Mai ha rallentato operazioni, né per scelta, né per pigrizia»). Sull'operato del direttore tuttavia non ha voluto pronunciarsi: «Per questa ragione - ha detto - alla prossima riunione del Consiglio di amministrazione proporrà di affidare ad esterni l'incarico di verificare la professionalità di direttore e struttura».

Dai due esponenti della Lega Nord, Castagnoli e Fabris, non sono mancate le denunce: «Da quanto si è sentito oggi - ha riferito Castagnoli - si può dire che i vecchi sistemi continuano a gestire in toto la situazione». «Ad alzare il polverone è stato ancora una volta Saro - ha aggiunto la Fabris - Le sette domande di Saro a Pressacco avevano già le risposte pronte. La tesi che qui si voleva provare insomma è che tutto il male della Friulia proviene dalla Giunta. Così invece non è, basta guardare la gestione De Puppi che si è risolta senza nessun risultato e alle altre gestioni precedenti».

Monfalcon (Rifondazione Comunista) ha mirato subito al cuore: «Io firmeri una mozione per fare allontanare l'assessore all'Industria. Ci sono troppe incongruenze». «Che dire poi dell'assessore Polidori che gestisce il Lloyd Triestino per conto proprio senza che la Friulia ne sappia niente». Il gruppo regionale del Msi infine, ha richiesto la formale trasmissione di tutti gli atti e i documenti in possesso della Friulia al fine di prendere visione, al di là delle polemiche, della situazione operativa della finanziaria.

m. e.

ECCO L'ELENCO PREPARATO DALLA GIUNTA

Sui comitati inutili si abbatte la scure

TRIESTE - «Operazione pulizia» in Regione dove un'ottantina di comitati, gruppi di studio e commissioni saranno cancellate. L'indirizzo della Giunta regionale è chiaro: basta con gli sprechi; basta con gli organi collegiali inutili, obsoleti o, addirittura doppi; basta con il sottobosco degli incarichi politici.

La dieta dimagrante targata Lega consentirà un risparmio pari a 310 milioni di lire, calcolato in base alla spesa sostenuta nell'esercizio '92 per i soli gettoni di presenza, e consentirà pure l'eliminazione dei cosiddetti «costi occulti» dovuti all'eccesso di procedure. Tutto compreso il «conto della vergogna» dovrebbe ammontare a circa un miliardo e mezzo di lire all'anno.

Il primo atto connesso alla legge finanziaria per il '94 dunque è stato compiuto: la segreteria generale della presidenza della Giunta ora sta predisponendo le norme di legge e di regolamento e le proposte di delibera finalizzate alla soppressione di questi organi-orpello. Una vera e propria foresta in cui si trova di tutto: dalla commissione consultiva per l'organizzazione e la disciplina della riproduzione bovina, alla consulta per la tutela della cultura «Rom»; dalla commissione di esperti sui grandi predatori a quella di studio delle tecniche per fronteggiare l'invasione di simuli nel bacino del fiume Torsa.

Ecco di seguito l'elenco degli organismi destinati a sparire.

Elenco degli organi collegiali da sopprimere con norme di legge.

1) Comitato regionale per l'Europa.
2) Comitato regionale per la speleologia.
3) Comitato regionale di coordinamento della bonifica integrale.
4) Comitato consultivo provinciale — Trieste.
5) Comitato consultivo provinciale — Gorizia.
6) Comitato consultivo provinciale — Pordenone.
7) Comitato consultivo provinciale — Udine.
8) Comitato regionale per i servizi di sviluppo agricolo.
9) Comitato consultivo per il fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo.
10) Comitato regionale per il coordinamento tra le Associazioni dei produttori agricoli e le relative Unioni.
11) Commissione consultiva per l'organizzazione e la disciplina della riproduzione bovina.
12) Comitato regionale dell'emigrazione.
13) Consulta regionale dell'immigrazione.
14) Comitato tecnico consultivo per la polizia municipale.
15) Comitato per la direzione dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro.
16) Comitato regionale per l'energia.
17) Commissione tecnico-consultiva in materia di distribuzione dei carburanti.
18) Comitato consultivo per l'impiego delle risorse finanziarie.
19) Commissione regionale impianti a fune e piste.
20) Osservatorio regionale del trasporto integrato.
21) Commissione regionale per lo sviluppo dell'autotrasporto delle merci in conto terzi.
22) Comitato regionale dei porti.
23) Commissione tecnico-consultiva regionale in materia di istituzioni sanitarie di carattere privato.
24) Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio epidemiologico regionale.
25) Commissione regionale per la disciplina e lo sviluppo dei servizi trasfusionali.
26) Commissione regionale per la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti.
27) Commissione regionale di coordinamento per le attività diabetologiche.
28) Commissione tecnico-consultiva per i problemi della tutela sanitaria delle attività sportive.
29) Comitato regionale delle miniere.
30) Comitato tecnico consultivo per la pesca e l'acquacoltura in acque marine e lagunari.
31) Commissioni tecniche provinciali per l'osservazione delle norme sismiche.
32) Commissione paritetica per la formazione e la tenuta dell'albo regionale dei docenti della formazione professionale.
33-34) Comitato regionale per l'artigianato, nonché costituenda Commissione regionale per l'artigianato.
35) Commissione regionale per la Cooperazione.
36) Comitato di coordinamento pedagogico e organizzativo degli asili-nido.
37) Commissione per l'individuazione del coordinatore del servizio sociale di base.
38) Consulta regionale per la tutela della cultura «Rom».
39) Commissione regionale per la determinazione delle tariffe per le prestazioni professionali delle guide alpine.
40) Commissione regionale per la determinazione delle tariffe per le prestazioni professionali delle guide turistiche e degli accompagnatori turistici.
41) Commissione regionale per la determinazione delle tariffe per prestazioni professionali delle guide naturalistiche.
42) Commissione regionale per la determinazione delle tariffe per prestazioni professionali dei maestri di sci.
43) Commissione regionale per la determinazione delle tariffe per prestazioni professionali degli interpreti turistici.
44) Comitato regionale di coordinamento per le fiere, mostre ed esposizioni regionali.
45) Commissione per le strutture ricettive turistiche nella Regione Friuli-Venezia Giulia.
46) Comitato per la valorizzazione turistica di Gradisca d'Isonzo.

Elenco degli organi collegiali da sopprimere con apposito provvedimento amministrativo

1) Consulta tecnico-scientifica del C.to Difesa Adriatico.
2) Commissione reg. di studio sull'avifauna nel Friuli-Venezia Giulia.
3) C.ne esperti qualificati sui grandi predatori.
4) C.to coordinamento formaz. carta archeologica Friuli-Venezia Giulia.
5) C.ne tecnica per la sicurezza di Torviscosa.
6) Commissione di coordinamento tecnico-amministrativo tra la Regione autonoma F.V.G. e l'Inps.
7) Comitato regionale forestale.
8) C.to aree comm. inf. turist. supporto grande viabilità gemonese e Canal D. Ferro-Valcanale.
9) C.to reg.le porti e relativo comitato esecutivo.
10) C.ne studio tecniche per fronteggiare invasione simulidi bacino fiume Torsa.
11) C.to reg. studio impiego farmaci - Gruppo studio inform. scient. farmaco.
12) C.to reg. studio impiego farmaci - Gruppo informatizz. racc. - Gestione dati farmaceutici.
13) C.to reg.le studio impiego farmaci - Gruppo studio progetto uso famaco.
14) Gruppo studio vaccinazione sperimentale volpi contro la rabbia.
15) Comm. tecn. piano attuativo P.S.R. L.R. 28/85 Usl 10 «Maniaghese-spilimberghese».
16) Comm. igiene-lavoro sui rischi in agricoltura.
17) Commissione consultiva regionale di reumatologia.
18) Comitato reg.le tecnico scientifico sull'impiego del farmaco.
19) C.ne studio tecniche per fronteggiare invasione simulidi bacino fiume Torsa.
20) Comm. reg. studio attuaz. L. 115/87 «Disposizioni prevenz. e cura diabete mellito».
21) C.ne contr., vigil. e tutela acque di acquedotto e falda dest. consume umano.
22) C.ne coord. nutrizione artificiale domiciliare.
23) C.ne studio presunto inquinamento impianto incenerimento Comune di Trieste.
24) Comitato reg.le per le forniture protesiche straordinarie.
25) Comm. studio inquinamento grande viabilità (colleg. autostr. molo VII Porto di Trieste - I lotto, II).
26) Comm. lavoro di supporto al comitato reg.le contro inquinamento atmosferico.
27) Comm. reg.le studio per la «Borreliosi di Lyme».
28) C.ne tecnica prevenzione rischi rilevanti connessi attività industriali.
29) Comitato regionale di coord. attuazione piano vacc. antirabbica volpi.
30) Gr. lav. proced. prove candidati scuole e corsi f. prof.le pers. paramedico (L. R. 61/1986).
31) C.ne es. dati idrol. loc. pozzi e quant. moduli emumgim. acq. Isonzo.
32) C.ne cons. esame elaborati studi opere attenuazione piene bacino Tagliamento.
33) Gruppo studio problematiche misure tutela pozzi privati con acque destinate al consumo umano.
34) Gruppo studio utilizzazione fanghi depurazione in agricoltura.
35) C.ne normativa pesca e acquacoltura laguna di Grado e Marano.
36) C.to tecnico autovalutaz. risultati progetto sistema informativo formaz. prof.le.
37) C.ne studio problemi della formazione professionale.
38) C.ne reg.le tec. consultiva disadattamento, devianza e criminalità.

RIUNIONE

Azienda turistica Nomine al vertice

TRIESTE - Si è riunito ieri a Trieste il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Azienda regionale di promozione turistica, cui aderiscono le Apt di Grado, Lignano, Trieste, Tarvisiano, Carnia e Piancavallo. Alla vicepresidenza è stato eletto Carlo Teghil, presidente dell'Apt di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano; all'ufficio di presidenza sono stati votati: Giancarlo Predieri, presidente dell'Apt di Piancavallo-CellinaLivenza; Giovanni Da Pozzo, presidente dell' Apt della Carnia; Benito Benedetti, triestino, in rappresentanza degli operatori turistici.

Un comunicato informa che, su proposta dell'assessore Polidori, è stato deciso di costituire, a supporto del consiglio d'amministrazione, due «gruppi di lavoro» dedicati alla promozione e commercializzazione (ne fanno parte Roberto Cividin, Renato Chiusoli e Paris Lippi) ed alle manifestazioni (Armando Cojaniz, Bruno Dirindin e Paolo Bernes).

L'assessore Polidori ha confermato la necessità di nuove linee di programmazione per il turismo del Friuli-Venezia Giulia. Occorre infatti un'opera di snellimento, concentrando tutte le funzioni turistiche (commerciali e promozionali) in un unico ente per ogni località, allo scopo di evitare frammentarietà di competenze e di porre tutti sotto la supervisione da parte della Regione.

M1480

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio

Avviso di gara a licitazione privata
(estratto)

Oggetto: Opere regionali, lavori di manutenzione straordinaria delle strutture nonché di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti tecnologici presso la sede degli uffici regionali e dell'annesso Auditorium, sita a Gorizia, via Roma 23-25.

La Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio della Regione F.V.G., intende indire una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori in oggetto.

L'importo a base d'appalto ammonta a L. 3.497.612.000 suddiviso, per categorie fondamentali di magisteri, come segue:
manutenzione straordinaria L. 2.230.382.540;
impianti meccanici L. 492.453.539;
impianti elettrici L. 774.776.130.

Il criterio d'aggiudicazione è determinato nella metodologia di cui agli artt. 1 lett. d) e 4 della L. 2.2.1973, n. 14.

Per essere invitate alla gara, le Ditte interessate _ costituite anche in associazione temporanea, ovvero consorziate _ dovranno inoltrare apposita istanza certificando l'iscrizione all'A.N.C.E. nella cat. 2 (due) per la classifica d'importo in cui risulta compreso l'intero ammontare dei lavori a base d'appalto. Sarà considerata ugualmente valida l'iscrizione A.N.C.E. nella combinazione di categorie 3a + 5a + 5c sempreché, per ciascuna di esse, la relativa classifica d'importo comprenda l'ammontare delle categorie fondamentali dei magisteri da appaltare.

L'istanza di invito dovrà essere prodotta in carta legale e il certificato A.N.C.E. in originale, ovvero in copia autentica.

Gli altri requisiti di prequalificazione richiesti, riferiti all'ultimo quinquennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso, sono:
- cifra d'affari in lavori: almeno equivalente all'importo dei lavori a base d'appalto;
- costo personale dipendente: almeno il 10% della cifra d'affari in lavori, come sopra determinata.

In fase di prequalificazione, questi due ultimi requisiti potranno essere dichiarati con la modalità di cui all'art. 4 della L. 15/1968 e, successivamente, dovranno essere dimostrati, a termini di legge, unicamente dall'aggiudicatario. L'istanza e la documentazione attestante i requisiti dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, via Carducci 6 - 34100 Trieste, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Ennio Abate)

M1481

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio

Avviso di gara a licitazione privata
(estratto)

Oggetto: Opere regionali, lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione interna presso la sede regionale sita a Trieste, Riva Nazario Sauro, 8 (palazzo Vucetich).

La Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio della Regione F.V.G., intende indire una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori in oggetto.

L'importo a base d'appalto ammonta a L. 2.405.387.900 suddiviso, per categorie fondamentali di magisteri, come segue:
opere edili e affini L. 1.687.515.600;
impianti tecnologici L. 717.872.300.

Il criterio d'aggiudicazione è determinato nella metodologia di cui agli artt. 1 lett. d) e 4 della L. 2.2.1973, n. 14.

Per essere invitate alla gara, le Ditte interessate _ costituite anche in associazione temporanea, ovvero consorziate _ dovranno inoltrare apposita istanza certificando l'iscrizione all'A.N.C.E. nella cat. 2 (due) per la classifica d'importo in cui risulta compreso l'intero ammontare dei lavori a base d'appalto. Sarà considerata ugualmente valida l'iscrizione A.N.C.E. nella combinazione di categorie 3a + 5a + 5c + 5d sempreché, per ciascuna di esse, la relativa classifica d'importo comprenda l'ammontare delle categorie fondamentali dei magisteri da appaltare secondo la suddivisione emergente dal Capitolato speciale d'appalto.

L'istanza di invito dovrà essere prodotta in carta legale e il certificato A.N.C.E. in originale, ovvero in copia autentica.

Gli altri requisiti di prequalificazione richiesti, riferiti all'ultimo quinquennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso, sono:
- cifra d'affari in lavori: almeno equivalente all'importo dei lavori a base d'appalto;
- costo personale dipendente: almeno il 10% della cifra d'affari in lavori, come sopra determinata.

In fase di prequalificazione, questi ultimi due requisiti potranno essere dichiarati con la modalità di cui all'art. 4 della L. 15/1968 e, successivamente, dovranno essere dimostrati, a termini di legge, unicamente dall'aggiudicatario. L'istanza e la documentazione attestante i requisiti dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio, via Carducci 6 - 34100 Trieste, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Ennio Abate)

REVOCATO UN INCARICO DI STUDIO PER 276 MILIONI

Spese «allegre» nel mirino

TRIESTE - Nuova «lezione» dell'attuale giunta regionale nei confronti di quella precedente in materia di spese facili; 276 milioni stanziati per l'affidamento di un incarico di studio in materia di agricoltura sono stati, infatti, destinati ad altro scopo visto che il lavoro poteva essere fatto dagli uffici regionali, cosa che era stata rilevata anche dalla Corte dei Conti.

Secondo l'assessore regionale alle finanze e all'ufficio di piano, Pietro Arduini, rilevando che «gli esperti interessati avrebbero dovuto elaborare una bozza di riforma della legislazione regionale in materia di agricoltura. La Corte dei Conti, però, in sede di controllo del decreto di approvazione del contratto - sottolinea Arduini - ha formulato pesantissime osservazioni al riguardo. Nel rilievo istruttorio, in particolare, si contestava il fatto che i compiti affidati all'esterno erano compiti istituzionali e che gli stessi potevano essere svolti in proprio dalla Regione, che possiede le risorse necessarie, sia in termini di risorse intelettuali sia di strutture».

Anche la successiva replica della Regione non aveva convinto la Corte dei Conti, nè - sostiene Arduini - l'attuale amministrazione regionale che tra le prime attività del suo insediamento ha predisposto una verifica della pratica. «Si è così provveduto conclude Arduini - a richiedere alla Corte dei Conti la restituzione del provvedimento. Attualmente gli uffici stanno provvedendo al disimpegno dei 276 milioni, da destinare ad altro scopo che risolva problemi di maggiore rilievo sociale».

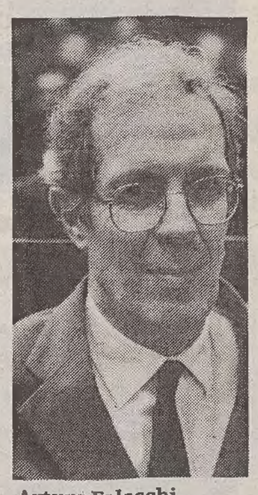
APPUNTAMENTO EUROPEO A TRIESTE

Dna, tra scienza e fantascienza

TRIESTE — Jurassic Park non poteva mancare. Uno degli spazivideo andava riservato al più clamoroso evento cinematografico dell'anno, costruito sui dinosauri ricreati in laboratorio grazie a un frammento di Dna miracolosamente scampato allo scorrere del tempo. Perché proprio al Dna, a questa scoperta che ha rivoluzionato la biologia moderna dando all'uomo un meraviglioso — quanto problematico — potere di intervento genetico, è dedicata la «sei giorni» triestina con la quale il Laboratorio dell'immaginario scientifico, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e la Cappella Undergroundpartecipano alla Settimana europea della cultura scientifica indetta dalla Cee da lunedì a domenica prossimi.

«Dna, prima e dopo la scoperta. Incontri di scienza e fantascienza» è intitolata l'iniziativa - tavole rotonde, una mostra - con cui Trieste si inserisce fra le città di vari Paesi che ospiteranno 22 manifestazioni per le quali la Cee ha predisposto un contributo di un milione di Ecu (quasi due miliardi di lire). L'iniziativa è stata presentata ieri al teatro Miela (dove si svolgeranno le sei giornate) da Paolo Budinich, curatore del Lis, Arturo Falaschi, direttore dell'Icgeb, e Rosella Pisciotta della Cappella Underground.

Nata per volontà dell'ex ministro e oggi vicepresidente della commissine Cee Antonio Ruberti, «La Settimana europea» — ha detto Budinich — è un esperimento volto ad avvicinare e rendere partecipe il grande pubblico delle grandi conquiste con le quali la scienza si avvia a mutare l'ambiente in cui viviamo. L'obiettivo è anche quello di sviluppare e incrementare un settore — la divulgazione scientifica — nel quale l'Europa, e in particolar modo l'Italia, sono arretrate». «Incontri di scienza e fantascienza», dunque: dove la fantascienza — ha sottolineato Budinich — funge da gustosa esca con la quale accendere nella gente curiosità e voglia di conoscere». In ambito europeo, Trieste è l'unica città italiana che ospiterà tutti gli appuntamenti del progetto, organizzato in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura, il Centro nazionale della ricerca scientifica di Parigi, l'Accademia delle scienze e il Museo nazionale della tecnica di Praga.



Arturo Falaschi

«Forte della tradizione del Festival di fantascienza (per la cui ripresa è allo studio una collaborazione con il Cnrs francese), la settimana triestina — ha detto Pisciotta — vuole attrarre anche e soprattutto l'interesse dei giovani». «La scelta del Dna — ha aggiunto Falaschi — si configura anche come celebrazione della scoperta, di cui quest'anno ricorre il quarantennale».

Nutritissimo, si è detto, il programma. Al Miela arriverà lunedì il direttore del Cnrs-media Jean Michel Arnold per trattare il tema «Scienza, cinema, immaginario». Si parlerà poi dell'evento-Dna (martedì con Falaschi), di problematiche connesse alla manipolazione genetica (mercoledì) e delle implicazioni sociali e giuridiche delle biotecnologie (giovedì, in un incontro con giornalisti scientifici italiani ed europei moderato da Fabio Pagan); e ancora, venerdì, Claudio Magris modererà un dibattito fra scrittori e critici letterari. Sabato, Margherita Hack e Piero Angela incontreranno gli studenti delle superiori, mentre nel pomeriggio il dibattito sarà tenuto fra studiosi di cinema e fantascienza. Vari i filoni che gli appassionati di video potranno seguire: le varie versioni del dottor Jekyll, il Golem, i remake della Mosca, documentari scientifici: una rassegna, insomma, dedicata tutta al cinema delle mutazioni. Infine, al circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, sarà allestita «La fantascienza a due dimensioni», una mostra sul libro e sul fumetto di fantascienza.

p. b.

NORD EST
Viaggi e vacanze
GRATIS IL NUOVO CATALOGO
L.go Barriera Vecchia 15
tel. (040) 636757 - 636800
orario 9/13 - 15/18.30

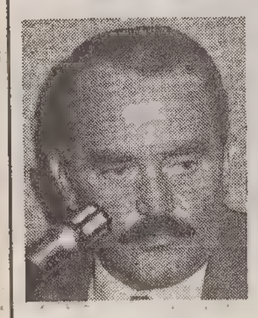
NORD EST
Viaggi e vacanze
GRATIS IL NUOVO CATALOGO
L.go Barriera Vecchia 15
tel. (040) 636757 - 636800
CAMBIO VALUTE

AGLI ARRESTI AL CORONEO IL DIRETTORE ROMANO' E UN DIRIGENTE DELL'IMPRESA COSTRUZIONI "MARI E MAZZAROLI"

Scandalo mazzette all'Acega

DIFFICILE PRIVATIZZAZIONE

La Municipalizzata da mesi al centro di alcuni esposti



Maccan: l'avevo già detto in una lettera alla Procura

«Sono intervenuto 14 volte in Consiglio comunale per fare chiarezza sui bilanci dell'Acega. Ho messo il naso nelle gestioni degli assessori ai servizi industriali Edoardo D'Amore e Sergio Perelli, entrambi socialisti. Il primo 'avvisato', il secondo finito in carcere. Di fatto ho tenuto a lungo sotto tiro anche il sindaco Staffieri. Ecco perchè l'Msi, ora alleato della Lista per Trieste, mi ha escluso dalle elezioni. Rompevo le scartole a qualcuno e il veto è scattato».

Innocente Maccan, l'ex consigliere missino che la gestione "finiana" ha escluso dalle elezioni di domenica, spara a zero. Non solo sul partito da cui si è dimesso dopo 40 anni di militanza ma anche su quello che lui definisce "il buco nero dell'Acega". Precisa subito che l'arresto del direttore generale Gaetano Romanò, lo coglie di sorpesa. «Su di lui non erano mai corse voci. Sull'impresa 'Mari e Mazzaroli' invece già in passato c'erano state polemiche perchè, secondo i concorrenti, riusciva ad assicurarsi buona parte degli appalti grazie alla facilità con cui reperiva manodopera d'oltreconfine».

«Mi rendo conto di essere stato un consigliere scomodo per le ultime amministrazioni comunali. Ma i peggiori nemici me li sono fatti quando ho richiamato l'attenzione della magistratura sulla vendita, finora tentata, dell'Acega all'Italgas».

Su questo tema l'ex consigliere comunale ha presentato di recente un esposto alla Procura. Cita nel documento la vicenda del serbatoio in pressione, il cosiddetto tubone. «L'amministrazione comunale lo ha tenacemente ostacolato. I giudici devono chiarire il ruolo di un certo ingegner Peracchio di Torino che ha eseguito alcune perizie mai ordinate dal nostro Comune. Chi ha dunque pagato la parcella e perchè?»

Servizio di
Claudio Ernè

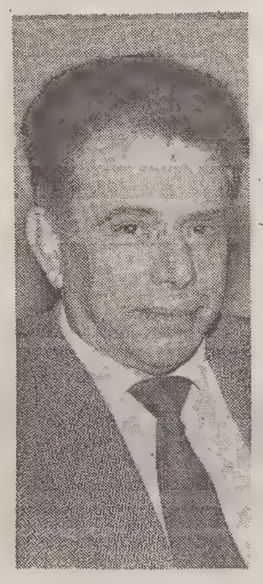
Il funzionario è accusato di corruzione: avrebbe fatto sistemare una casa a Prosecco fatturando i lavori a carico dell'Azienda

L'ingegner Gaetano Romanò, direttore generale dell'Acega è in carcere da lunedì notte. Assieme a lui gli investigatori della Tributaria hanno arrestato e portato al Coroneo Antonio Barca, dirigente dell'impresa edile "Mari e Mazzaroli". Per entrambi l'ipotesi di reato è la corruzione.

Romanò è stato rintracciato nella sua abitazione di vicolo del Castagneto 12. Guardava la televisione in pantofole. Antonio Barca era invece adagiato in una poltrona del teatro "Rossetti" dove si stava esibendo la violinista Tabea Zimmermann. Primo pezzo del concerto "Lacrimae" di Benjamin Britten. Nell'intervallo gli investigatori si sono avvicinati al dirigente d'azienda e lo hanno pregato di seguirli. «Sa, nel suo interesse, qui c'è tanta gente...»

I due arrestati sono stati portati nella caserma di via Giulia. Carte, timbri, avvisi ai difensori. Da qui, poco dopo, sono20stati trasferiti al Coroneo, a disposizione del sostituto procuratore Antonio De Nicolo. I primi interrogatori sono in calendario per domani. Al mattino Barca, al pomeriggio Romanò. Già ieri i difensori hanno potuto parlare coi loro clienti. Il direttore generale dell'Acega è assistito dall'avvocato Luciano Sampietro. Il dirigente della "Mari e Mazzaroli" dagli avvocati Benvenuto Sabini e Giorgio Borean.

L'inchiesta che ha coinvolto il direttore della municipalizzata e il dirigente di un'impresa edile più volte vincitrice di appalti dell'Acega, ha preso le mosse da una piccola casa di Prosecco da cui si ammira tutto il golfo. Da Salvore alle foci dell'Isonzo. La costruzione, ereditata dalla moglie di Romanò Adriana Miliani, è stata ristrutturata un paio di anni fa da una ditta goriziana, la "Sinedil snc". Ne è amministratore Alfredo Camillo. Nei giorni scorsi gli è stato spedito dalla Procura di Trieste un avviso di garanzia per asseriti reati fiscali.



L'ing. Gaetano Romanò

Nella stessa casa di Prosecco, in tutto 76 metri quadrati, l'impianto di riscaldamento è stato messo a nuovo dalla "Termoidraulica San Giacomo", una piccola ditta con 5 operai che ha sede in via Angelo Emo 41. Sia la "Sinedil", sia la "Termoidraulica" hanno lavorato in subappalto con la "Mari e Mazzaroli". Secondo l'accusa queste due ditte non avrebbero fatturato la ristrutturazione della casetta all'ingegner Romanò o a suoi congiunti. In tutto una trentina di milioni. Il rifacimento, o parte di esso, su indicazione dell'appaltante "Mari e Mazzaroli", sarebbe stato caricato su fatture per lavori effettuati per l'Acega nei tanti cantieri aperti nelle vie cittadine. Così almeno ritiene la Procura.

"Ci dicevano come preparare queste fatture" ha confermato un'impiegata dell'impresa triestina coinvolta a sua insaputa in questa brutta storia. Indicazioni non diverse giungono da Gorizia. La "Mari e Mazzaroli" avrebbe ordinato la ristrutturazione a Prosecco. La ditta l'avrebbe eseguita ritenendo di lavorare per l'Acega. La fattura, su indicazione della committente, avrebbe poi fatto riferimento ad altri cantieri della municipalizzata.

Ora gli inquirenti devono provare se l'ingegner Romanò era al corrente di queste 'allegre' procedure che di fatto l'hanno agevolato. Ricevere regali per quanto costosi non costitutisce però reato se gli 'omaggi' non sono in relazione a favori. C'è anche da chiarire se e come i lavori 'aggiuntivi' siano stati inseriti nei rigorosi e asburgici capitolati d'appalto dell'Acega. La municipalizzata- si chiedono i triestini- ha subito dei danni?

«Esibiremo ai magistrati tutti i documenti per dimostrare che l'ingegner Romanò ha pagato i lavori di Prosecco e che quindi è innocente» sostiene l'avvocato Luciano Sampietro. «Il mio assistito ha solo chiesto alla ditta Mari che gli indicasse un artigiano edile non triestino e di buona competenza. L'ingegner Romanò per correttezza non si è mai voluto affidare a ditte in rapporti con l'Acega».

Si indaga sugli appalti

Da una casetta carsica ai grandi appalti. E' fin d'ora evidente che l'inchiesta appena aperta dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo non si fermerà a Prosecco e ai 30 milioni di una asserita ristrutturazione di favore. Com'è giusto e logico il magistrato dovrà passare al vaglio assieme alla Guardia di finanza tutti i contratti d'appalto sottoscritti nella gestione di Gaetano Romanò. Da circa 14 anni, l'ingegnere ora al Coroneo è infatti insediato al vertice operativo dell'Ageca. Direttore generale di un'azienda municipalizzata che da tempo fa gola a molti. Tutt'ora è aperta la polemica sulla privatizzazione. Lui si vi opponeva. Il partner che si era fatto avanti e che aveva trovato grandi appoggi in certi settori politici cittadini è quell'Italgas di Torino che ha alcuni dirigenti coinvolti in "tangentopoli". Tra essi Eugenio Lancellotta, raggiunto da avviso della nostra Procura.

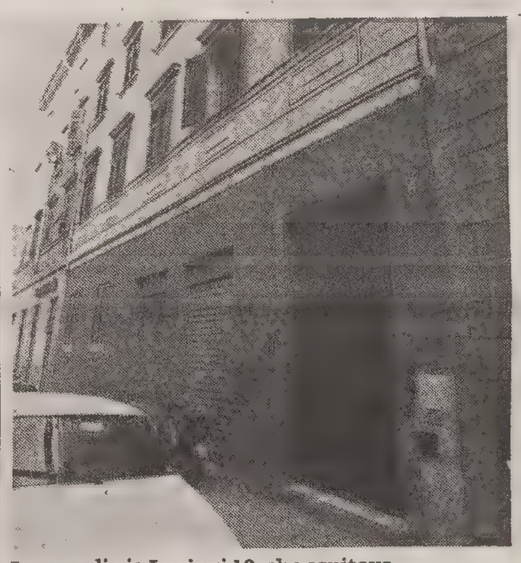
Le regole per gli appalti dell'Acega sono estremamente rigide. Non c'è lista chiusa per la partecipazione, le offerte in busta chiusa vengono aperte da una commissione di tre persone. Le offerte troppo base o troppo alte vengono scartate e tra quelle rimaste viene calcolata la media dei prezzi. Chi si avvicina di più a questo valore ha vinto la gara. In altri termini non esiste discrezionalità dei dirigenti e dei funzionari.

In più nelle ultime gestioni l'Acega ha realizza circa una ventina di miliardi di utili all'anno con tariffe che sono tra le più appetibili d'Italia. Romanò ha portato a compiemento un'opera gigantesca che ha assicurato l'acqua potabile alla città fin oltre il 2000. I pozzi scavati a grande profondità tra San Canzian e San Pier d'Isonzo garantiscono l'approvigionamento anche in piena estate e in periodi di siccità. Ecco perchè attorno alla privatizzazione c'è tanta bagarre. Lui, ripetiamo, non l'approvava.

SETTE SENEGALESI ABITAVANO IN UNA CASA DEL CENTRO

Clandestini nella rete

Uno è stato arrestato, per gli altri immediata espulsione



La casa di via Luciani 10, che ospitava i sette clandestini senegalesi (Italfoto)

Retata di clandestini senegalesi lunedì mattina in via Luciani 10. La polizia ha fatto irruzione in un appartamento dell'edificio sorprendendo sette clandestini che abitavano il locale. Si tratta di Modou Gueye, 33 anni, nativo di Niayana, Berou Marou, 28 anni di Diourbel, Mor Sy, 27 anni di Touba, Diounda Kountou, 27 anni, di Thies, Ousseynou Gueye, 35 anni, di Dakar, Talla Gassama, 30 anni, anche di Dakar e Fall Sy Mor, 33 anni.

L'operazione è stata effettuata nell'ambito dei servizi di informazione e prevenzione predisposti da Bruno D'Agostino, dirigente dell'Ufficio stranieri.

Dei sette senegalesi, solo uno, Modou Gueye, è stato arrestato e trasferito nelle carceri del Coroneo. In seguito agli accertamenti della polizia, infatti, Modou Gueye è risultato avere a carico un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Trieste, dovendo espiare la pena di due mesi e dieci giorni di reclusione, nonché un ordine di carcerazione emesso dalla Procura presso la Pretura di Udine, dovendo espiare la pena di due mesi e quindici giorni di reclusione per reati concernenti la vendita abusiva di merce varia contraffatta. Gli altri senegalesi identificati, risultati clandestini e privi di documenti regolari sono stati espulsi dall'Italia.

Non sono frequenti nella nostra città casi di «concentrazione» di clandestini ospitati in uno stesso appartamento, e lo stesso Ufficio stranieri preferisce parlare di «un caso isolato» piuttosto che di un primo segnale che indichi una tendenza a stabilire anche a Trieste - tappa di «passaggio» dei clandestini - basi logistiche per immigrati irregolari.

BARI

Condanne per le armi alla "mala" pugliese

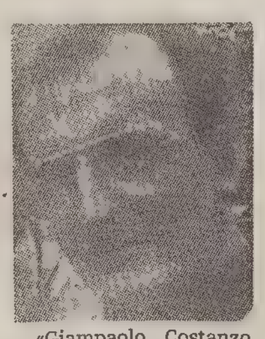
Un triestino, un barese e uno sloveno sono stati condannati dal Gip presso il tribunale di Bari Vito Rubino e una quarta è stata assolta per una vicenda di traffico di armi, munizioni ed esplosivi che sarebbero stati acquistati nella ex Jugoslavia e introdotti in Italia per essere poi consegnati, secondo gli investigatori, a organizzazioni criminali pugliesi e di altre regioni. La sentenza è stata emessa dopo la celebrazione del rito abbreviato: Corrado Cara Damiani, di 44 anni, di Bari, è stato riconosciuto colpevole oltre che del traffico d' armi anche di associazione per delinquere ed è stato condannato a sei anni di reclusione; sono stati assolti invece dal reato associativo e condannati - rispettivamente a tre anni e due anni e otto mesi di reclusione - solo per l' introduzione di armi in Italia Damir Sarajlic, di 25 anni, e Romeo Galante, di 33 anni, di Trieste. Sarajlic e Galante sono stati scarcerati. Assolto per non aver commesso il fatto da tutte le accuse Nicola Lorusso, di 37 anni, di Bari. Il Gip ha inoltre disposto il rinvio a giudizio di Nicola Cara Damiani e di Mariam Mijovic.

IL FIDANZATO DELLA GIOVANE UCCISA A COLTELLATE NON SI PRESENTA IN TRIBUNALE

Caso Vicig, Costanzo non vuole parlare

Imputato di omicidio colposo, si è avvalso della facoltà di non rispondere al giudice De Nicolo

Giampaolo Costanzo non si è presentato ieri all'interrogatorio con il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo. Nell'ufficio del magistrato è entrato solo l'avvocato difensore, che ha comunicato a De Nicolo l'intenzione del suo cliente di avvalersi della facoltà di non rispondere. Il confronto tra il magistrato inquirente e il giovane indagato per omicidio colposo nell'ambito delle indagini sulla morte di Annamaria Vicig, assassinata lo scorso novembre da Elena Giraldi, avverrà dunque durante il dibattimento in aula. A meno di inaspettati colpi di scena, tutt'altro che improbabili visti gli sviluppi del caso nelle ultime settimane.



«Giampaolo Costanzo non ha nulla da dire», ha affermato l'avvocato difensore ad Antonio De Nicolo, e al magistrato non è rimasto che prendere atto delle intenzioni di Costanzo. Ma accertamenti e indagini vanno avanti, anche se il sostituto procuratore ha escluso, per il momento, ulteriori provvedimenti nei confronti del giovane. Neppure altre richieste di iterrogatorio: «Non posso supplicare i miei imputati», ha tagliato corto De Nicolo.

L'informazione di garanzia per omicidio colposo è stata emessa in quanto, nel corso delle indagini, Costanzo fu ritenuto capace di esercitare un «dominio psicologico» tanto sulla vittima quanto sull'accoltellatrice. Ambedue le regazze avevano avuto rapporti sentimentali con il giovane; il quale, si è poi scoperto, partecipava alla realizzazzione di filmati e fotografie di contenuto erotico. Da qui l'azione degli inquirenti volta a far luce su eventuali eventuali ulteriori responsabilità e reati a carico del giovane.

UNA DONNA DENUNCIA, LA POLIZIA INDAGA

"Mi hanno picchiata e violentata"

Sequestro di persona e tentata violenza carnale. Potrebbero essere queste le accuse a carico di due uomini cui la polizia sta dando la caccia, in seguito alla denuncia di una donna di 50 anni, A.H. L'altro giorno la donna si è presentata alle quattro del mattino in una abitazione di via dell'Istria, completamente nuda, chiedendo aiuto. Gli allibiti soccorritori hanno chiamato la polizia alla quale la donna, sconvolta, ha raccontato di essere stata sequestrata e percossa dopo aver subito ripetuti «assalti» sessuali.

Secondo quanto ha racconato agli agenti, la donna verso le otto di sera era in attesa a una fermata dell'autobus in via Ghega. Ad un certo punto si è fermata una macchina con due giovani a bordo che l'hanno invitata a salire, prima con le buone, poi con le cattive. L'auto è ripartita con i tre occupanti, che dopo un po' sono diventati due: uno degli uomini è sceso. «Se solo cerchi di scappare ti accoltello», avrebbe detto quello rimasto alla donna, dopodiché si sarebbe appartato in una zona boschiva. Qui l'uomo, sempre secondo quanto ha raccontato la donna, avrebbe cominciato a fare della «avances» sempre più pesanti, alle quali la donna ha cercato di resistere. A quel punto l'uomo l'avrebbe picchiata fino a farla svenire. Poi, sempre con lei a bordo, il bruto si è spostato in un'altra zona appartata, tornando alla carica non appena A.H. ha ripreso i sensi. Altra resistenza, altre botte, finché la donna, denudata, è stata buttata lungo un declivio. Appena l'uomo si è allontanato al donna ha cercato aiuto, vagando finché non è arrivata nei pressi di un'abitazione. Qui, come detto, è stata accolta e accudita fino all'arrivo della polizia, che sta tuttora svolgendo indagini.

VENDITA PROMOZIONALE fino al 27 novembre
SCONTI
ALTA PELLICCERIA
ROBERTA
Pellicceria
NUOVA GESTIONE
CP CREATIONS
NOVITÀ ECCEZIONALI
15-40%
A TRIESTE IN VIA ROSSINI 8
COM. EFF.

IL LEADER DEI LUMBARD ALLA FIERA PER SOSTENERE FEDERICA SEGANTI

Bossi «spara» su giudici e Pds

Bossi si scatena dal palco. Attacca la magistratura e Occhetto sulle tangenti del Pds. Dice che dopo le elezioni la «La Lega Nord avanzerà, baionetta in canna, anche nei paesi del profondi sud, villaggio per villaggio». Alla Fiera il servizio d'ordine dei leghisti ieri non ha permesso di rivolgere più di qualche domanda al leader, tra spintoni e un gruppo di leghisti, fra cui il segretario Belloni e il capolista Marchesich, a proteggere con i muscoli il loro capo. Non si capisce proteggerlo da chi? Visto che la stampa voleva solo formulargli alcune domande: ad esempio come mai, nel giornale ufficiale della Lega, c'era uno slogan con scritto Genova e Venezia capitali europee della Lega Nord. E Trieste?.

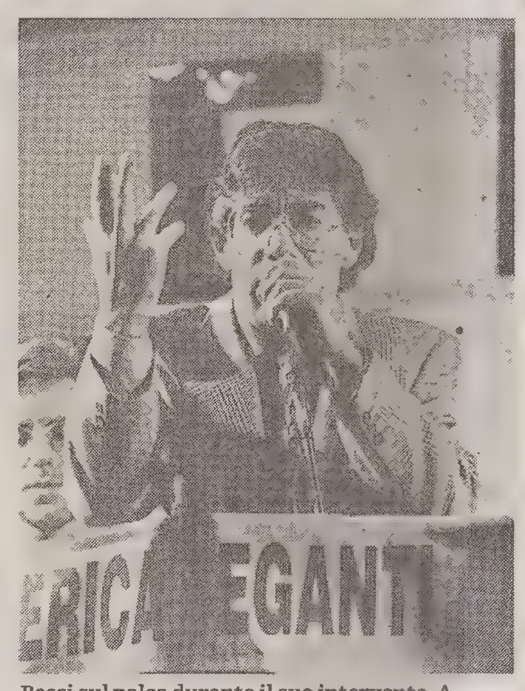
Bossi nel suo intervento non approfondisce temi legati alla situazione triestina. Dice che la Lega è l'unica novità. Ripete un canovaccio che va bene in tutte le città di tangentopoli. Occhetto lo ha fatto arrabbiare perchè, poco prima, al Teatro Miela, aveva dichiarato ai triestini, invitandoli a prendere le contromisure, che «se la Lega vincesse in tutto il Nord si creerebbe una secessione di fatto». E allora giù a Occhetto e con «le tangenti in percentuale anche al Pds». Bossi ha rimarcato la valenza delle amministrative perchè con un successo della Lega gli elettori permetteranno di spazzare i vecchi partiti dal Parlamento e di andare ad elezioni. Poi, ancora a Occhetto: «Se vuole andare ad elezioni non ha che da ritirare la delegazione parlamentare».

Nessun accenno alla realtà cittadina ma bordate a raffica sulle tangenti "rosse" e le collusioni della magistratura

Bossi ha ricordato la vicenda di Leoni «presidente di una radiolina che aveva ricevuto nove milioni di pubblicità». «Un magistrato di sinistra era convinto che fossero stati troppi rispetto alla pubblicità fatta, così noi li abbiamo fornito i dati - ha precisato Bossi - il magistrato li ha presi e li ha gettati nel cestino, adesso noi butteremo nel cestino lui».

Con la magistrtura Bossi ha calcato la mano. «Non sono tutti Di Pietro - ha sottolineato e a Firenze un magistrato di sinistra tocca proprio Di Pietro». «I magistrati non sono scelti con criteri di meritocrazia - ha «sparato» - ma se sono di una corrente o di un'altra, chi fa sentenze politiche tuttavia deve essere allontanato, non spostato solo di sede». E ancora: «C'è stato un collateralismo vergognoso, certi magistrati rispondevano a poteri occulti». Bossi ha ricordato che sei - sette anni fa furono raccolte 700 mila firme per cambiare le regole nella magistratura, ma la Corte Costituzionale non permise che si procedesse con il referendum. Bossi annuncia che se la Lega prenderà il potere, sequestrerà i beni dei partiti («la Dc ha duemila appartamenti e palazzi in proprietà»).

f. c.



Bossi sul palco durante il suo intervento. A sinistra il popolo leghista accorso in Fiera. (foto Sterle)

SUL «CARROCCIO» NEL PADIGLIONE B

E Montebello giura fedeltà a Pontida

«Kevin Costner? Se lo guardino Illy e Staffieri. Tivù di Stato, una banda di ladri». Parla il popolo leghista: questa sera si balla con il lupo del Nord. Quando la bionda Federica annuncia il senatur, il padiglione di Montebello si infiamma e le pareti sembrano venire giù. Duemila, forse tremila persone (un triestino su cento) giurano fedeltà all'uomo di Pontida e rinunciano al film dei record e degli Oscar. Sono qui come allo stadio, con bandiere e fischietti, pronti ad applaudire a ogni parola che esce dagli altoparlanti, a ogni colpo messo a segno da «re» Umberto.

Toccata al cuore, e soprattutto al portafoglio, la «Bossi's people», senza età e senza mestiere, esaltata dalle promesse di un leader che il Mario Segni nazionale ha definito lunedì irresponsabile e pericoloso. I disoccupati: «Crediamo in un futuro migliore, per questo votiamo Lega». I piccoli commercianti: «Se non mettiamo un freno a questa pressione fiscale, sono guai per tutti». Il senatur ci sa fare, incanta la folla con le parole, attacca la «magistratura di sinistra» e vorrebbe «buttare un giudice nel cestino della spazzatura» e chiede «la testa della vecchia partitocrazia». E tutto questo piace ai duemila di Montebello, che considerano il senatur «un buon oratore, uno che ha scavato nel marcio e che ha coraggio di dire le cose così come stanno».

Basta un accenno alla stampa e gli animi si raccendono: «Venduti, venduti» grida la gente. Fabrizio Belloni scuote il pugno sul banco, sorride per le telecamere, ma un attimo prima aveva proclamato: «Fuori i giornalisti, se ne stiamo dietro le transenne». Il suo «spot» è tutto un programma: «Siamo forti, siamo tanti, siamo tutti con Seganti».

Eccola, la sindachessa: anche lei spara nel mucchio e colpisce Camber e Staffieri. E' l'unica che parla della situazione triestina, e quando lo fa, leggendo un discorso preconfezionato, Umberto Bossi non la guarda neppure. Ma che cos'ha questa intraprendente ragazza che manca a Illy e agli altri? «E' una bella donna, prima di tutto. Ha un volto giovane e pulito». Per molti, tra il pubblico, è più che sufficiente, perché in fondo, «politicamente ci lascia un po' perplessi». Hanno le idee chiare i duemila del padiglione «B»: «Vecchi politici al muro, e poi tutti nell'esercito, Ladri e incapaci».

E il Giulio della Lista? «Ha fatto solo disastri per 15 anni». E' il gusto di andare contro tutto e contro tutti. Insomma, Lega triestina, ma da che parte stai? «L'importante è non essere di sinistra»

. E' proprio vero: l'Umberto milanese ha rigirato l'Italia come una vecchia calzetta. Un pensionato racconta: «Ho portato la falce e il martello al collo per tutta la vita. Ho sempre votato rosso. Sbagliavo. Farabutti anche loro». Ora è qui a sbracciarsi per il senatur con gli occhi quasi lucidi. «Potere dell'esasperazione?» si chiede qualcuno in sala. Può anche darsi, ma non è questo il punto

E via di nuovo, sulle note di «We are the champions»: i battimani si sprecano, Fabrizio «Barbanera» scende dal podio e bacia le guance degli amici, e il Bossi va tra le gente protetto dai gorilla leghisti, a stringere le mani. Autografi come il pane e poi si chiude. Mancano pochi minuti alle 23 e c'è ancora tempo per un applauso

Mi. Sco.

SCARSI CONSENSI A TRIESTE PER IL MONOCOLORE LEGHISTA

Ma un sondaggio "boccia" Fontanini

La Demoskopea ha intervistato 700 cittadini - "Insufficiente l'impegno contro la crisi"

La nuova amministrazione leghista non convince ancora i cittadini della provincia di Trieste.

I politici regionali del Friuli-Venezia Giulia dovrebbero impegnarsi maggiormente sui problemi dell'occupazione (72%) e dell'onestà (33%). Lo rivela un sondaggio della Demoskopea condotto su 700 intervistati compresi tra i 17 e i 75 anni di età, sullo stato di crisi della provincia di Trieste, sulle aspettative della gente, sull'operato della giunta da pochi mesi alla guida della Regione.

Per gli intervistati, al momento dell'insediamento, la nuova amministrazione regionale avrebbe dovuto impegnarsi maggiormente sui problemi dell'occupazione (54%), della correttezza amministrativa (49%) e dello sviluppo economico di Trieste (30%). Molto critici sono risultati gli intervistati nel giudizio su quanto è stato fatto dalla Regione per sostenere lo sviluppo economico e industriale (69%). In bilico tra positivi (37%) e negativi (39%) i pareri sull'operato globale dell'amministrazione regionale leghista, mentre solo il 29% giudica l'attuale giunta come migliore delle precedenti, e ben il 51% la considera nel segno della continuità con il passato.

Tutti d'accordo nel definire grave la crisi della provincia di Trieste (ben il 92%), a fronte della quale, secondo gli intervistati dalla Demoskopea nella provincia di Trieste, la nuova amministrazione non avrebbe fatto che poco o niente (71% degli intervistati). Il 22% vede in ciò il disinteresse e la scarsa volontà dei politici, mentre il 12% lo attribuisce all'incompetenza e alla lentezza della pubblica amministrazione. Sempre il 12% considera che sia trascorso troppo poco tempo per giudicare negativamente questo aspetto della amministrazione regionale.

Il sondaggio Demoskopea prosegue poi sulle grandi questioni industriali e politiche della provincia di Trieste. Tra le tante situazioni di crisi della provincia, quella conosciuta dal maggior numero di persone è la crisi della ferriera di Servola (97%), seguita dal Lloyd Triestino (95%) e dal porto di Trieste (93%).

Nei ritardi decisionali da parte della pubblica amministrazione su questo problema il campione degli intervistati ha ravvisato una diffusa incapacità passata e presente di compiere scelte chiare e coraggiose (60%), e considera il ritardo delle decisioni amministrative del tutto ingiustificato (58%). Ancora il 60% degli intervistati considera lenta la nuova amministrazione leghista e in grado di prendere poche decisioni.

Nonostante le accuse di inefficienza e lentezza decisionale, il 40% degli intervistati voterebbe oggi ancora la Lega Nord alle elezioni regionali, e solo il 31% ha dichiarato che voterebbe contro.

In conclusione di sondaggio, la Demoskopea ha chiesto agli intervistati una indicazione di voto sui candidati alle prossime elezioni amministrative triestine. Su questo punto il 20% dei triestini intervistati voterebbe per il candidato Illy, del cartello dei progressisti, il 12% eleggerebbe primo cittadino il candidato della Lega Nord Seganti, e il 10% Staffieri, della lista del Melone e della destra.

Ben il 48% degli intervistati, però, si è dichiarato ancora incerto, rivelando lo stato di difficoltà dei triestini anche nella scelta della loro prossima guida. Per il consiglio comunale, sono ben il 57% gli indecisi, mentre tra chi ha già scelto, spicca la Lega Nord (13%), il Pds (5%) e la Lista per Trieste (4%). Ma i voti dell'ultima ora rischiano di pesare fortemente su queste tendenze.

TRIBUNALE

Elio Tafaro: Ridatemi i depositi sequestrati

«Dissequestrate il mio certificato di deposito». Elio Tafaro, 58 anni, tutt'ora presidente di area Dc dell'azienda di promozione turistica, si è rivolto ieri al Tribunale del riesame. Ha impugnato l'ordinanza del Gip dello scorso 29 ottobre che gli negava l'accesso alla sua liquidazione di funzionario di banca. Tafaro nell'estate scorsa era finito al Coroneo nell'ambito delle indagini di tangentopoli e la magistratura gli aveva bloccato i conti bancari. Tra questi la liquidazione.

Ieri, sopita la bufera, l'ex direttore della filiale di Barcola della Cassa di Risparmio, è ritornato alla carica. Abbronzato, con un abito grigio e una vistosa cravatta a pois, ha atteso l'inizio dell'udienza nel corridoio del Tribunale. Accanto a lui il difensore, l'avvocato Piero Fornasaro. Il presidente del tribunale Mario Trampus si è riservato di decidere sul dissequestro nei prossimi giorni.

Le indagini della procura sui conti della Dc triestina avevano rivelato che Tafaro aveva aperto un conto per il 'biancofiore' alla Banca di credito triestina, Trzaska Kreditha Banka. Sui movimenti di questo conto la Procura sta cercando di fare chiarezza. La firma di Tafaro non avrebbe da sola consentito l'apertura di una credito di 150 milioni. La garanzia reale era venuta da Carmelo Calandruccio e Sergio Tripani, all'epoca padroni del partito.

IL 90 PER CENTO DEGLI ISTITUTI CHIUSI PER FARE POSTO AI SEGGI ELETTORALI

Scuole, nove giorni di vacanze «forzate»

Fra il turno di domenica e il probabile ballottaggio se ne andrà oltre una settimana - Domani è l'ultimo giorno di lezione

«Si parla tanto di centralità della scuola, ma quando si tratta di metterla in pratica... Occupare gli edifici in questo modo contrasta con tutto quello che si dice». No, a parlare non è un genitore preoccupato per l'istruzione del proprio figlio o un insegnante volonteroso che si vede scippare decine di giorni di lezione. Il commento è del sovrintendente scolastico Ottaviano Corbi, dell'autorità cioè che rappresenta a livello regionale il ministero della Pubblica istruzione.

Ancora una volta, in barba alle lamentele che già la scorsa primavera sindacati, distretti scolastici, capi d'istituto e genitori avevano sollevato, per gli studenti si profilano — in questo anno scolastico '93/'94 — un bel po' di giorni sottratti alle lezioni. Come negli anni scorsi, le scadenze elettorali obbligano le scuole adibite a seggi (circa il 90% della provincia) a chiudere per consentire ai cittadini di votare.

Con le vacanze forzate si parte subito: è già tempo di elezioni comunali. Domani è l'ultimo giorno di scuola. Poi gli edifici vengono consegnati al Comune di appartenenza, che provvede a installare le attrezzature per i seggi. Sabato, l'insediamento dei seggi, domenica si vota, e lunedì lo scrutinio. La giornata di martedì è dedicata allo smantellamento dei seggi e alla disinfestazione. In classe si tornerà appena mercoledì prossimo.

Ancora una volta non viene rispettata la norma di legge che prevede almeno 200 giorni «utili» in un anno scolastico

In caso di (probabilissimo) ballottaggio, il tutto si ripeterà fra il 3 e il 7 dicembre; ma a scuola si tornerà solo il 9, dopo la festività dell'8. Per questo primo appuntamento elettorale, dunque, se ne vanno nove giorni di lezione. Un numero destinato a moltiplicarsi nella prospettiva di possibili elezioni provinciali (di nuovo in due turni) e delle scadenze di primavera.

Al provveditorato i funzionari fanno notare senza mezzi termini che, anche per quest'anno, quella dei 200 giorni minimi di lezione previsti dalla legge è un'utopia. Negli uffici di via Cumano si spera (senza troppe illusioni) che alle scuole sia almeno consentito il regolare funzionamento delle segreterie nei giorni off-limits agli alunni. E mentre molti capi di istituto hanno fatto sentire la loro voce in questo senso, il sovrintendente Corbi ribadisce di avere ricevuto da tutta la regione lettere di distretti, cittadini e provveditori preoccupati per la reiterata chiusura delle scuole.

La richiesta avanzata da Corbi alle prefetture, per sollecitare da parte dei Comuni una revisione delle mappe degli istituti adibiti a seggi, non ha però avuto effetto. Così come negativa è stata la risposta in merito alla possibilità di un utilizzo almeno parziale della scuola, laddove sia possibile; è il caso di alcuni istituti che devono rimanere totalmente chiusi per consentire l'installazione di un solo seggio elettorale.

Eppure, hanno fatto notare più volte sindacati e capi d'istituto, una diversa distribuzione delle sedi elettorali migliorerebbe di molto la situazione; si potrebbero accorpare più seggi in un'unica sede, o utilizzare edifici alternativi come i centri civici o le caserme. Ogni volontà in questo senso, però, finora è mancata. E osservare il calendario scolastico resta un'utopia.

p. b.

Illy attento ai problemi della salute mentale

Giornate di fuoco per i candidati sindaco. Così, anche per Riccardo Illy, che ieri ha visitato il centro studi e ricerche per la salute mentale. Incontrandosi con gli operatori dei servizi e del consorzio «Impresa sociale», Illy ha approfondito i problemi che le amministrazioni locali dovranno affrontare per restituire pienamente alla città il parco di San Giovanni, e ha avuto modo di conoscere realizzazioni e prospettive delle strutture pubbliche - sociali e sanitarie - che in città si occupano della salute mentale.

Il dottor Giuseppe Dell'Acqua, responsabile della formazione per il Centro studi e ricerche, ha illustrato al candidato sindaco lo stato di fatto del progetto per inserire diverse attività nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, nonchè le caratteristiche dei sette centri per la salute mentale che operano a Trieste in connesisone con cooperative, laboratori, associazioni di utenti e di familiari.

Riccardo Illy ha inoltre avuto modo di conoscere il lavoro svolto per la riabilitzaione dei casi più gravi visitando il centro di Villa Renner, e le attività del «Sert» nei confronti dei tossicodipendenti, recandosi anche nella sede di questo servizio.

Inceneritore, esempio di «misfatto»

Penultimo dei cinque «appuntamenti sul luogo del misfatto», messi in calendario dai Verdi Alberto Russignan e Paolo Evangelisti, candidati alle elezioni amministrative nelle file di Alleanza per Trieste. Ieri, sul simbolico banco degli imputati di sperpero di denaro pubblico, è salito il nuovo inceneritore, che sta per sorgere in zona industriale nell'area compresa tra il canale navigabile e il monte San Pantaleone.

L'impianto doveva essere consegnato al Comune di Trieste con la formula «chiavi in mano» alla fine del novembre scorso; i lavori, iniziati nel maggio del 1990 e costati complessivamente poco meno di dieci miliardi di lire, sono ancora in alto mare; la penale prevista a carico della ditta, per ogni giorno di ritardo, è di 30 milioni.

Ma, secondo i due candidati ambientalisti, l'intero progetto è nato sotto i peggiori auspici: «Innanzitutto non ci si spiega — rileva Russignan — come mai della commissione incaricata di valutare i progetti, fa parte lo stesso ingegner Del Monaco, firmatario di quello che poi sarà il piano vincitore». Secondo Russignan ed Evangelisti, lo stratagemma è elementare: tenere bassi i costi del progetto originario, aggiudicarsi l'appalto, quindi intervenire con varianti in corso d'opera. Che, ovviamente, costano...

Ma ci sarebbe dell'altro: le varianti apportate successivamente non avrebbero alcuna approvazione da parte del Comune, «fulgido esempio — ironizzano i due ambientalisti — di abusivismo edilizio in piena regola; solo che a perpetrarlo è proprio il Comune, l'ente che in materia dovrebbe vigilare». E del «truffaldino progetto» ci sarebbero altri lati oscuri: per esempio, quello relativo alle prescrizioni dei limiti di abbattimento delle emissioni gassose. Domani, alle 15.30, in piazza Cavana, ultimo appuntamento «verde» dedicato al degrado di Cittavecchia.

g. l.

I candati Verdi Russignan ed Evangelisti, «protagonisti» degli «Appuntamenti sul luogo del misfatto». (Italfoto)

INTERVISTA AD ACHILLE OCCHETTO, ARRIVATO IN CITTA' PER SOSTENERE LA CANDIDATURA DI RICCARDO ILLY

«Un laboratorio esportabile»

Intervista di
Fabio Cescutti

Occhetto lancia tre messaggi importanti: uno per Martinazzoli, uno sulla Lega, uno alla città. E difende, in barba a Bossi, la scelta democratica della sottoscrizione di massa per sciogliere il Parlamento. Trieste secondo il segretario nazionale del Pds, ha il compito fermare il «Carroccio» e di chiuderlo nella Lombardia, «perchè se la Lega vincesse in tutto il Nord, si porrebbero le basi di una secessione di fatto. A Martinazzoli dice che l'autonoma convergenza su un candidato espresso dalla società civile, come Riccardo Illy, può essere un laboratorio esportabile, rinnovando il rapporto fra partiti e cittadini. Sulla Lega infine, Occhetto è categorico: richiama alla massima attenzione in quanto a Trieste «ci si trova di fronte a un'altra destra, oltre al «classico» centro destra del Melone e del Msi che isolano la città e la portano al declino».

Segretario, qual è la grande novità delle comunali che si svolgeranno domenica nel capoluogo del FriuliVenezia Giulia?

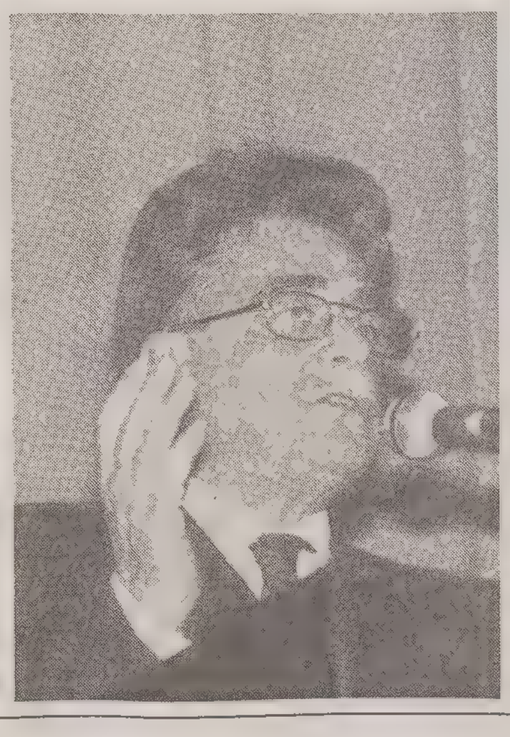
«La novità consiste nell'alleanza democratica e di progresso che comprende anche la Dc guidatadalla Anselmi, fondata su una convergenza programmatica e non di schieramento, una autonoma convergenza di forze politiche su un candidato espressione della società civile e che si batte per contrapporre alla Lega e alla destra Riccardo Illy quale sindaco».

C'è un futuro nazionale per questa esperienza, Martinazzoli aveva detto che non era esportabile.

«Io dico che questo tipo di convergenza è sicuramente importante per Trieste e potrebbe essere dotata di un significato per l'Italia se, nelle prossime elezioni politiche, si riuscirà a proiettare il senso e le motivazioni di fondo che hanno animato questo cartello elettorale».

La Anselmi insomma ha visto giusto.

"La novità del voto a Trieste" consiste nell'alleanza democratica e di progresso che comprende anche la Dc guidata dalla Anselmi, fondata su una convergenza di programmi e non di schieramento". Così ha detto Achille Occhetto nell'intervista concessa in esclusiva al Piccolo. Il segretario del Pds ha assegnato a Trieste il compito di fermare la Lega e di "chiuderla" in Lombardia, "perchè se il Carroccio vincesse in tutto il Nord ha dichiarato - si porrebbero le basi di una secessione di fatto". Occhetto invita i cittadini a non giocare con il voto e i progressisti a presentarsi uniti già al primo turno. "Per il futuro ha concluso - Trieste ha bisogno della vittoria di Illy".



«Di fronte a uno schieramento di centro destra forte e agguerrito che avrebbe portato a uno scontro destra-sinistra, la Dc con la Anselmi ha sentito il dovere democratico di scendere in campo ed ha scelto di candidarsi al governo assieme alla sinistra. La stessa situazione si potrà determinare su scala nazionale se, come è possibile, alla fine di questa tornata elettorale il vecchio centro uscirà spappolato. In tal caso la scelta compiuta a Trieste si imporrà anche a livello nazionale».

Insomma Martinazzoli a livello nazionale dovrà scegliere.

«Dal corpo della vecchia Dc dovrà emergere un'area disposta a governare con le forze progressiste. Questa, d'altronde, è la scelta che da tempo Martinazzoli ha di fronte, ma se lui non la saprà compiere qualcun altro lo farà per lui».

La Rosi Bindi sulla sottoscrizione di massa da lei chiesta per sciogliere il Parlamento, è stata tuttavia critica: ha parlato di iniziativa «demagogica e superflua».

«C'è stata forse un'incomprensione, la nostra petizione non è superflua, la stessa Bindi del resto si è più volte scontrata con una parte della Dc, quella di Bianco. In Italia c'è una pressione palese e occulta per non andare alle elezioni, nonostante la precisa volontà del voto referendario dell'aprile scorso. Dare voce a centinaia di migliaia di italiani, i quali possono così esprimersi liberamente se vogliono o no andare a votare subito, è una iniziativa democratica doverosa. Così si risponde alle pressioni e alle manovre oscure di chi si oppone alle elezioni usando mezzi leciti e illeciti; così si reagisce alle minacce, queste sì demagogicamente eversive, di coloro che quotidianamente aggrediscono la repubblica democratica, l'unità nazionale, le istituzioni costituzionali».

Bossi ha affermato che lei è un imbroglione. Se il Pds vuole le elezioni, rileva in sostanza il segretario nazionale della Lega Nord, lasci perdere le petizioni e ritiri la delegazione in Parlamento.

«Bossi si è sentito colto di sorpresa, il che conferma che la nostra iniziativa è azzeccata, visto che fa tanto fuoco di sbarramento, Bossi il 21 dicembre ha dato appuntamento alla secessione, noi chiediamo invece, anche ai cittadini che votano Lega, di coniugare certezza democratica e certezza di rinnovamento. A Bossi, assai più che le elezioni subito, interessa evidentemente l'atto di rottura, l'abbandono del Parlamento, il governo provvisorio del Nord, la fuoriuscita dalle garanzie costituzionali e il suo schema va in crisi quando comincia a fare i conti con noi».

Cosa dice all'elettorato dell'industria e in genere a quello operaio che a Trieste ha gravi problemi relativi all'occupazione?

«Noi non deleghiamo a nessuno il rapporto con i lavoratori, vogliamo anzi essere il vero partito laburista, attuare una politica non in contrasto, ma più ricca proprio perchè ci candidiamo forza di governo. L'agenda politica dell'Italia deve infatti cambiare: tangentopoli è un fatto che ha segnato il nostro Paese, ormai chiaro nelle sue caratteristiche, ma ora al primo posto bisogna portare le questioni dell'occupazione e del lavoro».

Cosa dice a Rifondazione comunista?

«Ci dispiace che non abbia colto la portata della posta in gioco. Infatti, a causa sua, si corre il rischio di un ballottaggio fra Lega Nord e centro destra. Allora chiedo ai cittadini di non giocare con il voto. i progressisti devono presentarsi uniti già al primo turno».

Trieste cos'ha bisogno per il futuro?

«Della vittoria di Illy».

TRA IL PUBBLICO DEL MIELA

Affondi anti-Lega e invito a cancellare la vergogna 'Melone'

Giacca e cravatta o jeans da dopolavoro, eleganti tailleur o felpe no-problem, età fra i 15 e gli 80. Un pubblico variegato, quello che assiepava ieri il teatro Miela, variegato e attento. Occupata ogni poltrona disponibile, assiepati i corridoi, invase le gradinate della galleria con sedie di fortuna, alle 18, puntuale, l'incontro-clou della campagna elettorale pidiessina è cominciato. «Trieste, il lavoro e il sapere per lo sviluppo»: questo il tema della manifestazione organizzata in occasione della visita di Achille Occhetto. Un applauso, un sorriso e una stretta di mano al candidato Illy schierato in prima fila, e il leader Pds si è seduto al centro del tavolo, attorniato da Stefania Japoce, Igor Dolenc, Stelio Spadaro e Giampaolo Valdevit, ma prima dell'intervento del segretario nazionale c'è stato il tempo per ribadire, da parte dei rappresentanti locali del partito, le ragioni della scelta pidiessina per questo appuntamento elettorale. Qualche stoccatina ai vecchi schieramenti partitici che hanno determinato lo stallo di Trieste, città assediata da fantasmi nazionalisti e dalla paura del futuro. Leggeri colpi di fioretto, così, tanto per scaldare l'atmosfera. Perché il grande atteso, naturalmente, era lui. Le sferzate, con Occhetto, si sono trasformate in affondi: obiettivo Lega. E' stato Bossi lo spettro evocato di continuo nella mezz'ora abbondante di intervento: «Un Bossi — ha detto Occhetto — che in caso di vittoria leghista alle amministrative di Trieste, Venezia e Genova, potrebbe davvero mettere in atto il suo progetto secessionista. Per questo, anche per questo, la città — ha proseguito — ha un compito importante da sostenere, spazzando via a un tempo anche la "vecchia vergogna provinciale" di un Melone che ha attecchito in una città che pure respira cultura mitteleuropea». Moti di entusiasmo e applausi a scena aperta, naturalmente, anche contro il «bandito Ghino di Tacco», contro il «partito dei disperati» che non vuole elezioni, e via elencando con l'Occhetto-pensiero, che ha onorato la città della definizione di «grande novità nazionale»: la novità, appunto, di una convergenza di forze diverse sulla candidatura Illy.

p. b.

DOMANI IN CORTE D'APPELLO

Spiegazioni elettorali

Domani e venerdì i delegati delle liste dei candidati ammesse alle comunali potranno consegnare alla segreteria del municipio le designazioni dei rappresentanti di lista in ciascuna sezione e presso gli uffici centrali. Queste designazioni potranno anche essere presentate direttamente al presidente di seggio purchè prima dell'inizio delle votazioni. Domani, inoltre, alle 11, nell'aula magna della Corte d'Appello si terrà una riunione dei presidenti di seggio ai quali magistrati e funzionari di Prefettura e Comune illustreranno le procedure elettorali. Nell'occasione i presidenti di seggio ritireranno anche le pubblicazioni ministeriali e le altre istruzioni a loro destinate.

APPUNTAMENTI

Elezioni: comizi, dibattiti e incontri in programma oggi

CRISTIANO POPOLARI. I comizi di oggi: 10, al «Pam»; 10.30 in Campo San Giacomo; 11 in piazza Garibaldi; 11.30 in via delle Torri; 17 in via Capodistria; 17.30 a Borgo San sergio.

LEGA NORD. Il candidato a sindaco Federica Seganti alle 9 sarà all'università, al convegno «La simulazione, lineamenti teorici ed applicativi». Alle 12 si recherà invece alla pescheria centrale, per incontrare gli »operatori interni» e i clienti. Alle 19, alla trattoria «Alla città di Londra».è invece in programma un brindisi augurale, cui farà seguito alle 20.30 un incontro con i rappresentanti dei genitori per dibattere i problemi dei ricreatori. I candidati al consiglio comunale saranno invece a disposizione della cittadinanza dalle 10 alle 12.30 in piazza Foraggi, piazza Garibaldi, Barriera (vicino all'Upim), al mercato coperto e in Corso Italia (nei pressi di Coin). Nel pomeriggio si troveranno invece, dalle 16 alle 19, sul lungomare di Barcola e a Grignano.

DEMOCRAZIA CRISTIANA. «Problemi e prospettive economiche per Trieste» è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 17 a Melara, nella sala di Strada di Rozzol. All'incontro, aperto ai candidati al Comune e alle circoscrizioni, e ai simpatizzanti, interverrà l'on. Coloni. Dalle 16 alle 18 la Dc sarà poi presente, con alcuni «banchetti informativi» in Capo di Piazza e in via delle Torri, per presentare i candidati e il programma.

PDS. I candidati al consiglio comunale e alle circoscrizioni incontreranno gli abitanti di Borgo San Sergio, dalle 10 alle 12, nei pressi del mercatino rionale in via XXV Aprile. Sempre dalle 10 alle 12, una manifestazione si terrà in via delle Torri; sarà a disposizione il testo del programma per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale.

ALLEANZA DEMOCRATICA. Oggi, alle 18.30, al Circolo Salvemini in Corso Italia 12, è in programma un incontro sulla scienza e la tecnologia. Interverranno Daniele Amati, Paolo Budinich, Arturo Falaschi, Margherita Hack e Domenico Romeo, fondatori e leader delle maggiori istituzioni scientifiche cittadine. Tema dell'incontro è «Scienza e tecnologia nel futuro di Trieste». Sarà presente il candidato sindaco Riccardo Illy. Introdurrà il professor Giacomo Costa.

LISTA PER TRIESTE. Il candidato sindaco Giulio Staffieri incontrerà alle 18, nella sede della LpT, la comunità giovanile di Santa Croce per discutere dei problemi legati al ricreatorio della località carsica. In precedenza, alle 17, Staffieri avrà un incontro con il personale dell'Ente Fiera, che gli sottoporrà la questione dei licenziamenti di alcuni dipendenti. Nella sede della LpT, alle 18.45, l'ammiraglio Carlo Lapanje, candidato a consiglio comunale, parlerà sul tema «Necessità di una radicale ristrutturazione del Comune per rispondere alle esigenze del cittadino e a quelle di una moderna amministrazione».

I CRISTIANO POPOLARI RISPONDONO ALLE CRITICHE DELLA CURIA

Padre Ralph non è «strumentale»

"Il sacerdote dello spot non ha niente a che fare con Trieste e non voterà per noi"

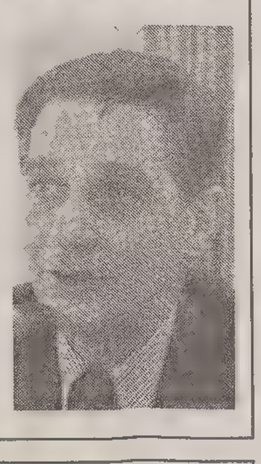
"Uccelli di Rovis", seconda puntata. Alla Curia, indignata per lo spot dei Cristiano Popolari (definito una "strumentalizzazione di cattivo gusto") rispondono oggi gli ispiratori del contestato messaggio promozionale, Renzo Codarin e Giovanni Fusco. Il sacerdote belloccio, subito ribattezzato padre Ralph, che lascia intendere di simpatizzare con i transfughi della Dc, "non è certamente di Trieste e non voterà certo per noi". Così sottolinea in una nota Renzo Codarin, dicendosi incredulo per la presa di posizione della Curia triestina. "Quelli che ci accusano - insiste - sono al solito gli stessi che tirano il sasso e nascondono il braccio".

Se non si trattasse di una questione seria com'è il voto, si potrebbe senz'altro definire questo botta e risposta un copione della peggior telenovela brasiliana. Ma Codarin e Fusco prendono il rilievo della Curia molto sul serio. Codarin invita infatti quelli che lanciano il sasso "a interrogarsi sulle legioni clericali messe in moto in appoggio di una parte dei cattolici che guarda a sinistra e voterà Illy".

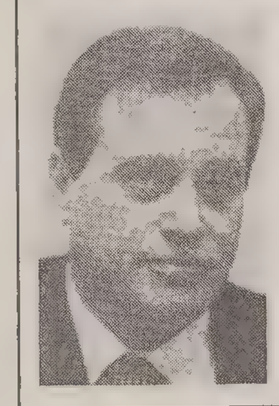
Fusco, da parte sua, si dice certo della neutralità del vescovo Bellomi, ma - aggiunge - "non possiamo tollerare le vere strumentalizzazioni di chi è interessato a favorire una determinata coalizione e non resta al di fuori del confronto elettorale".

Popolari e confusione

Chissà che cosa penserà Mario Segni leggendo le cronache elettorali triestine. Dopo tante enunciazioni di compattezza dei Popolari per la riforma, ecco che al primo confronto diretto con le urne le fila si smagliano come neve al sole. Vediamo un po'. Lorenzo Magagnotti, coordinatore regionale dei Popolari per la riforma, segnala all'opinione pubblica la candidatura di Riccardo Illy. Così non la pensa Renzo de' Vidovich, presidente del Centr Niccolò Tommaseo, aderente ai Popolari per la riforma: secondo lui Segni non avrebbe espresso alcun indirizzo. Paolo Sardos Albertini, presidente del circolo Augusto del Noce, anch'esso aderente ai Popolari, manifesta invece l'adesione al candidato Giulio Staffieri. Infine Mario Vezzani, fondatore del circolo Dossetti, disconosce l'appoggio a Illy del presidente Maurizio Fanni e ricorda la chiusura di Segni al Pds. Agli elettori il compito di sbrogliare la matassa.



Donat Cattin si rivolta



I Popolari per la riforma sono in buona compagnia. Anche il circolo socio-culturale Donat Cattin, infatti, si è spaccato in merito alla poltrona di sindaco. A quattro dei suoi soci fondatori, Mario Ravalico, Livio Feletti, Lucio Gregoretti e Ennio Gobbo, non è piaciuta affatto la presa di posizione del presidente del sodalizio, Giovanni Fusco, a favore del candidato Staffieri, appoggiato anche dal Msi.

In una lettera aperta, i "dissidenti" dichiarano che "torto maggiore non poteva essere fatto alla memoria di Carlo Donat Cattin, sindacalista ed esponente di spicco della sinistra sociale della Dc, con il coinvolgimento del suo nome in un'iniziativa, quale quella del presidente Fusco, che è l'esatto contrario di quanto lo stesso Donat Cattin ha fatto in tutta la sua vita: l'opposizione a ogni forma di movimento fascista e campanilista, comunque mascherato".

Ravalico, Feletti, Gregoretti e Gobbo, dichiarando il loro appoggio al candidato Riccardo Illy, hanno anche deciso di dimettersi da ogni incarico all'interno del circolo Donat Cattin, in quanto "sono state tradite le linee programmatiche e gli impegni indicati nel documento posto a preambolo dello Statuto".

RSCG

OGNI LASCIATA E' PERSA

3 ANNI GARANZIA

Il tempo stringe ed avete i giorni contati per prendere al volo questa straordinaria offerta. Presso il vostro Concessionario Citroën vi attende una stupenda Citroën ZX, equipaggiata con un motore da 1400 cm³ al prezzo sensazionale di lire 17.350.000 È un affare unico ed irripetibile. O adesso o mai più.

Assale posteriore autodirezionale
Volante regolabile in altezza
Sedile posteriore sdoppiabile

CITROËN ZX A SOLE L. 17.350.000

Concessionaria Citroën
DINO CONTI S.n.c.
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 281446/7

NON E' DECOLLATO NESSUN PROGETTO E I FONDI BENZINA ORA ANDRANNO A DIVERSE INIZIATIVE

Addio alle grandi opere

E Tombesi accusa il Comune di indifferenza

Bordate da piazza della Borsa a piazza Unità. Da una parte il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi e dall'altra l'ex giunta del Comune. Tombesi denuncia ritardi e freddezze della precedente amministrazione e prende spunto dalle conclusioni del consueto appuntamento del Comitato unitario per la promozione di Trieste (Cupt) riunito per discutere del Fondo benzina, delle risorse e dei prossimi "più opportuni realizzi". Un incontro a cui erano presenti i rappresentanti delle Associazioni di categoria, Enti locali e economici, voluto dallo stesso Tombesi ma del tutto informale (Il Cupt infatti è un organo di semplice concultazione). Il presidente camerale lancia strali contro il Comune denunciando che pur esistendo numerose idee da parte degli enti mancano ancora le proposte di opere importanti e grandi progetti tali da influire sull'economia triestina.

«La Camera di Commercio - accusa Tombesi - aveva proposto di concentrare le risorse sulla costruzione di parcheggi in centro città, sulla preparazione delle strutture del costruendo Centro Off Shore, sulla fattibilità di un World trade center collegato o autonomo rispetto al progetto Polis. Tutte proposte che non hanno avuto seguito perchè il Comune di Trieste non ha preso alcuna decisione in merito ai parcheggi e perchè gli altri progetti sono stati accolti freddamente e, comunque, non hanno arginato la presentazione di molte altre richieste da parte dei vari enti».

Al termine dell'analisi finanziaria di tutte queste richieste (come si vede dalla tabella a fianco) il presidente ricorda che a luglio si era cercato con uno sforzo di superare la distribuzione frazionata o a pioggia presentando 3 progetti ma nessuno di questi (parcheggio in centro città, Polis-Wtc e Off Shore) ha avuto avanzamenti concreti.

«In conclusione - dice Tombesi - va detto che la scelta che si deve prendere è una "scelta di campo" ovvero soldi a tutti o granddi opere. Ma bisogna tenere presente che scegliere grandi opere significa lasciare praticamente senza finanziamento la restante massa di attese».

In un momento di grande crisi, si è riconosciuto, anche la "distribuzione diffusa" del Fondo benzina potrebbe avere effetti positivi sui settori economici interessati. Prendendo atto di tutti i pareri espressi Tombesi ha promesso di farsene portatore nell'organo gestore del Fondo il quale «non potrà che prendere atto che, mancando il grande progetto l'utilizzo dei proventi dei buoni benzina può essere efficacemente indirizzato a soddisfare richieste minori che corrispondano, peraltro, alle necessarie caratteristiche di interesse collettivo e di diffusiine generale dei benefici». Il monte investimenti dei progetti depositati entro ottobre assomma a 23 miliardi e mezzo, con un contributo richiesto di quasi 14 miliardi, con grande prevalenza di opere pubblihce in ambito portuale e di competenza comunale. A fronte di ciò le disponibilità per il '93 sono di 8 miliardi e mezzo anche se potrebbero essere recuperati quasi 10 miliardi per opere non eseguite.

LE DOMANDE SONO RELATIVE AD INTERVENTI FINALIZZATI A (valori in milioni):

a) migliorare la produttività delle imprese, compresa la progettazione e realizzazione di nuovi insediamenti produttivi

valore globale interventi	1.000
valore contributi richiesti	500

b) rilanciare le attività portuali e dei trasporti

valore globale interventi	*7.300
valore contributi richiesti	4.600

* Nota: 5.300 - EAPT; 2.000 Alpe Adria.

c) promuovere l'attività agricola, industriale, commerciale, turistica

valore globale interventi	2.051,8
valore contributi richiesti	1.302

d) incentivare l'attività di ricerca scientifico-tecnologica

valore globale interventi	2,9
valore contributi richiesti	2,6

e) realizzare infrastrutture rivolte al supporto delle iniziative di cui ai punti a, b, c, d

valore globale interventi	3.141,4
valore contributi richiesti	1.350,865

f) realizzare opere pubbliche, anche se già fruenti di altri contributi pubblici da parte di Stato, Enti locali od altri Enti nazionali, internazionali e comunitari

valore globale interventi	**6.837
valore contributi richiesti	4.557,5

** Nota: ristrutturazione mercato generale (3.100); centro storico Muggia (2.200)

g) promuovere altre iniziative destinate, in genere, allo sviluppo economico provinciale

valore globale interventi	3.178
valore contributi richiesti	1.496,2

Valore complessivo interventi 23.511,1
Valore contributi richiesti 13.809,2
(pari al 59% del valore totale)

Le disponibilità per il 1993 sono: **8 miliardi e mezzo.**

Per quanto riguarda il recupero di opere non più eseguite o rinviabili, le disponibilità recuperabili sono le seguenti: **9 miliardi e 909 milioni.**

PRETURA

Moglie e figlia malate non rientra in carcere: condanna a 4 mesi

È un tuffo nel passato la ricomparsa di Diego Fabbro, 40 anni, via Boccaccio 13, protagonista negli anni Settanta del delitto noto come la «morte in maschera». L'ultimo di Carnevale, a Servola, in uno scatto d'ira uccise un uomo che aveva fatto un audace complimento alla sua ex moglie. Dopo aver espiato oltre sedici anni di reclusione, nel '92 Fabbro tornò libero ma da un controllo del ministero risultò che doveva scontare ancora quattro mesi e tornò al Coroneo ma in regime di semilibertà. Il 3 settembre non rientrò in carcere e il 7 di quel mese l'agente della polizia penitenziaria, Incarnato, lo rintracciò a casa. La donna che aveva sposato da circa un mese era ammalata e sofferente era anche la loro piccola figlia. Non avendo nessuno cui affidare le inferme, Fabbro non lasciò l'abitazione e da ciò l'accusa di evasione. Difeso dall'avvocato Guido Fabretti, il pretore lo ha condannate a quattro mesi di reclusione.

Rubò in casa pellicce e patente: patteggia 2 milioni e 250 mila

Entrato nel settembre del '91 con chiavi false nell'alloggio di Adriana Di Cosimo, in via Piccardi 6, Sergio Odinal, 55 anni, via san Cilino 27, si impadronì di due pellicce, la patente e altre cose. Imputato di violazione di domicilio e furto, Odinal ha optato per il patteggiamento, e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato la pena di tre mesi di reclusione, convertiti in due milioni e 250 mila lire di sanzione pecuniaria e 100 mila di multa, come era stato concordato dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Tiziana Benussi.

Quei brindisi erano troppi reclusione e ammenda

I troppi brindisi atterrarono all'alba dell'8 dicembre del '91, Maurizio Qualli, 37 anni, di Gradisca d'Isonzo, il quale si mise a ronfare in piazza Goldoni. Verso le 6 qualcuno chiamò il 113 e accorsero gli agenti Cergol e Bernard, i quali lo destarono e si sentirono investire da una sequela di insulti. Imputato di oltraggio e ubriachezza, Qualli, che era difeso dall'avvocato Andrea Frassini, è stato condannato a cinque mesi di reclusione e 200 mila lire di ammenda con i benefici.

In casa le autoradio rubate condanna a tre mesi per ricettazione

Nell'aprile del '92, l'ispettore Iob perquisì la casa di Paolo Benedetti, 28 anni, via Santi 5, trovandovi alcune autoradio, tra le quali quelle rubate a Teodorico Vitale, via Montorsino 1 a Paolo Benza, via Forti 70, che ne avevano denunciato il furto. Per ricettazione, Benedetti, che era difeso dall'avvocato Claudio Petariny, è stato condannato a tre mesi di reclusione e 300 mila lire di multa con i benefici.

Quell'Audi era rubata: carcere per due serbi

Con una Audi, Nikola Iovanovic, 32 anni, di Belgrado, e il connazionale Misa Mijailovic, 20 anni, giunsero il 2 dicembre del '91 al valico di Fernetti, e l'agente Zuliani controllò l'auto, che risultò essere stata rubata a Milano. Il veicolo che montava targhe improprie, era dotato di carta di circolazione falsificata e Mijailovic aveva una patente rubata in Belgio e poi falsificata. Per ricettazione dell'auto, e il resto, a Iovanovic sono stati inflitti due anni di reclusione e un milione di multa e al socio due anni, un mese e un milione di multa.

Miranda Rotteri

STOCKTOWN: IL COMMISSARIO PRENDE ATTO DEL "NO" DELLA REGIONE

Ecco la prima eredità di Larosa

Niente conferenza dei servizi: il progetto seguirà l'iter della variante al Piano regolatore

Il progetto Stocktown seguirà la procedura della variante al Piano regolatore. Con una delibera di presa d'atto il commissario Larosa rende noto quanto già stabilito dalla giunta regionale, e cioè che la legge 52 (che, all'art. 52, specifica appunto la procedura dell'accordo di programma) non è applicabile al progetto, per il prevalere dell'interesse privato su quello pubblico.

La seconda conferenza dei servizi, ossia l'escamotage escogitato da Larosa per sostituire l'accordo di programma sottoscritto dall'allora assessore alla Pianificazione, Dario Tersar, e su cui la giunta aveva espresso un secco "no" lo scorso agosto, quindi non si terrà. L'attuale assessore, Beppino Zoppolato, ha scritto a Larosa ribadendo la sua posizione originaria e cioè che l'accordo di programma sottrae alla partecipazione e al controllo dei cittadini il diritto di intervenire con proposte e critiche alla formazione degli strumenti urbanistici. Ora questa posizione viene ufficializzata con una specifica delibera di Larosa esposta all'Albo pretorio.

La contestata operazione Stocktown resta quindi in eredità alla futura amministrazione, che dovrà procedere con i canali ordinari della variante. Nel frattempo il consiglio circoscrizionale, con i progettisti, ha esaminato l'elaborato, pervenendo ad accomodamenti dei quali sicuramente si dovrà tener conto quando, nei prossimi mesi, verranno discusse dalla nuova giunta comunale la variante generale al piano regolatore redatta dall'architetto Portoghesi, all'interno della quale si risolveranno anche le questioni relative all'adeguamento del piano per le aree a destinazione produttiva (D, E, H).

Scivola dalle scale portando un mobile

Infortunio sul lavoro per Silvio Zamarin, di 66 anni, abitante in via Kandler 12. Nel primo pomeriggio di lunedì, Zamarin stava trasportando assieme a un altro incaricato un pesante mobile metallico lungo le scale di un magazzino in viale Miramare 78. A un tratto il mobile è sfuggito alla presa e Silvio Zamarin ha perso l'equilibrio andando a sbattere violentemente la testa contro la parete in fondo alle scale. Nella caduta l'uomo ha riportato un trauma cranico con perdita di sangue dalle orecchie. Trasportato all'ospedale, i sanitari hanno emesso una prognosi di 29 giorni.

Explora, nuova missione Ogs: le montagne transantartiche

La definizione della struttura profonda della crosta terrestre in Antartide, nella transizione fra il mare di Ross e le montagne transantartiche (200 chilometri) è l'obiettivo della sesta campagna geofisica al Polo Sud della nave «Explora», dell'Osservatorio geofisico saperimentale di Trieste (Ogs). E' un'attività cominciata dall'Ogs nell'87 e che vedrà per la prima volta impegnata la nave con una spedizione a terra per l'esecuzione di profili sismici nell'ambito del progetto italo-tedesco-americano Acrup-1 (Antartic crustal profile). L'«Explora» farà rotta intorno al 21 novembre verso il Continente antartico dove, per incarico del Progetto nazionale di ricerche in antartide (Pnra), svolgerà indagini geofisiche multidisciplinari in collegamento con altri istituti.

Sancin direttore dell'Area eletto vice presidente Iasp

Il direttore generale dell'Area di ricerca di Trieste, Mirano Sancin, è stato eletto a Gronigen (Olanda) vicepresidente della sezione europea dell'International association of science park (Iasp). Lo Iasp-Europa, a cui aderiscono oltre 80 parchi scientifici e tecnologici già operativi o in fase di avvio, promuove - rileva un comunicato emesso dall'Area di ricerca di Trieste - lo scambio d'informazioni, la realizzazione di incontri e programmi di formazione comuni, la valutazione di progetti di ricerca e la creazione di una rete di collegamenti tra i parchi per favorire la parecipazione a programmi internazionali di ricerca e sviluppo. L'esperienza dei parchi scientifici, sorti allo scopo di coniugare ricerca scientifica e innovazione industriale, ha avuto origine negli Stati Uniti nel secondo dopoguerra, per estendersi all'Europa nel corso degli anni Sessanta. In Italia, il primo realizzato - conclude il comunicato - è stato proprio l'Area di ricerca di Trieste, operativo dal 1982, che rappresenta un esempio di parco scientifico multidisciplinare.

QUESTE LE PROPOSTE DEL CIRET AL COMUNE IN ALTERNATIVA ALLE TARGHE ALTERNE

Centro chiuso, ma a fasce orarie

Oggi si circola normalmente e intanto il Commissario Larosa sta studiando altre misure

Tra le ipotesi centro bloccato in 3 giornate: oggi un incontro

Chiudere il centro a fasce orarie per permettere agli operatori economici di organizzare ugualmente il proprio lavoro e allargare i confini delle attuali zone «A» e «B». Sono queste le proposte che stamane alle 10 in Comune i delegati del Ciret (l'organizzazione che rappresenta l'industria, il commercio e l'artigianato locali) presenteranno, su invito del commissario Larosa, ai tecnici dell'amministrazione comunale. Il provvedimento che doveva introdurre le targhe alterne sembra dunque allontanarsi sempre di più (oggi intanto si circola normalmente, perché i dati dell'inquinamento atmosferico registrati ieri e relativi a lunedì, giornata caratterizzata da pioggia e vento, evidenziavano un valore bassissimo di 2.2 nella media delle otto ore) mentre Larosa cerca soluzioni alternative, sentendo i pareri delle organizzazioni di categoria.

Già sabato, nel corso della prima riunione, erano emerse le linee di tendenza proposte da commercianti, artigiani e industriali, che avevano parlato, in alternativa, anche della possibilità di individuare tre giorni fissi (lunedì, mercoledì e venerdì, di chiusura a fasce orarie). Il segretario generale Nicola Castellaneta sentirà nel dettaglio le proposte del Ciret e riferirà a Larosa, che successivamente (forse già oggi) farà la sua scelta.

Continua intanto la raccolta di firme proposta dai sindacati confederali della funzione pubblica, che hanno già raggiunto quota mille, bissando il successo riscontrato dalla petizione dei Verdi, che, nella sola giornata di sabato, avevano superato tale numero.

VIA LIBERA ALLE AUTO MENO INQUINANTI

Nel resto dell'Italia si usa il "bollino"

I triestini non sono gli unici a bocciare le targhe alterne. A Roma, Firenze e Padova, tanto per fare degli esempi, le amministrazioni comunali hanno rinunciato a questo sistema.

«In quelle città sono state adottate soluzioni articolate — spiega Stefano Vellone, direttore dell'Aci di Trieste, organismo che ha preparato in questi giorni, sulla scia delle proteste suscitate dal commissario Larosa, uno studio comparato sulla realtà di altre città italiane — utilizzando nello stesso momentoprovvedimenti diversi ma integrati fra di loro».

Nella capitale, per esempio, esiste da tempo un'ordinanza che dice testualmente: «I proprietari degli autoveicoli a motore diesel, con targa della provincia di Roma e circolanti nel territorio del Comune di Roma, debbono sottoporre i propri veicoli a controllo, ottenendo, ove non venga riscontrato un superamento dei limiti di opacità dei fumi fissato dalla legge, un apposito contrassegno da esporre nell'automobile» Ancor più ampia è l'odinanza adottata l'anno scorso dal Comune di Padova, che chiama in causa tutte le altre autovetture «alle quali — si precisa nel testo — verrà rilasciato, dopo l'accertamento di conformità dello scarico delle singole macchine, un apposito contrassegno».

L'amministrazione della città veneta ordina poi ai vigili urbani di controllare «prioritariamente» i veicoli sprovvisti del bollino colorato. «E' questa la linea da seguire — afferma Vellone — cioé dividere le automobili circolanti (a Trieste ce n'erano 147 mila alla fine del '92, ndr.) in due categorie, quelle che si sono sottoposte all'esame-smog e quelle che non l'hanno fatto».

«Alle prime si concede l'ingresso nelle zone del centro urbano alla stregua di quanto avviene per le catalizzate — aggiunge — alle altre no». Si tratta di una divisione del parco macchine cittadino molto più logica e accettabile, anche se a essa devono segure altri provvedimenti: «I maggiori problemi della nostra città — dice ancora Vellone, che ha agito come funzionario dell'Aci a Firenze, dove il sistema delle targhe alterne, adottato inizialmente dal Comune, è stato abolito perché ininfluente ai fini della riduzione del traffico, sono la lentezza nella circolazione e la carenza di posteggi. Per risolvere il primo bisogna vietare le operazioni di carico e scarico delle merci nelle ore di punta, per il secondo è inevitabile procedere al "turnover", obbligato nei parcheggi del centro città, utilizzando i parcometri».

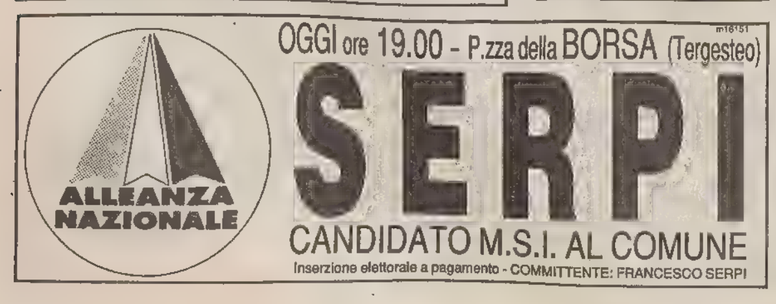
U. Sa.

DUE GIOVANI

Rubano il portafogli: arrestati e processati

Sono stati processati per direttissima Davide Bertotto, 20 anni, abitante in Piazzale Giarrizzole 3 e Alessandro Cuscusa, 20 anni, abitante in via Economo 3, e condannati a quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno per furto. Sorreggendosi a due stampelle, Alessandro Cuscusa era entrato lunedì pomeriggio, verso le 16, nell'autorimessa di via del Lazzaretto Vecchio 24, aveva chiesto qualcosa alla titolare Maria Cattunar e prima che queste potesse rispondergli si era allontanato. Subito dopo dall'ufficio era sbucato Davide Bertotto che aveva chiesto alla signora se per caso aveva visto un ragazzo con le stampelle. Anche Bertotto si era poi allontanato senza attendere la risposta. Con i due era sparito anche il portafoglie di Maria Cattunar, contenente 70 mila lire e documenti. La donna avvisò la polizia, e poco dopo, in Cavana, gli agenti Pasqualini e Menini della Volante rintracciavano gli indiziati e li arrestavano. Bertotto cercò di sbarazzarsi di una banconota da 50 mila lire, che veniva però recuperata. I due alla fine ammettevano la loro responsabilità e restituivano il maltolto, dando anche le inidicazione per il recupero del portafogli, gettao in androna. Ieri il processo per direttissima con il patteggiamento e la pena inflitta dal pretore Arturo Picciotto.

Mir



SI VUOLE SOPPRIMERE LA LINEA DELL'ADRIATICA CON GRADO E L'ISTRIA

Trieste perde la Marconi

«Il servizio costa troppo, bisogna rinunciarvi» - I croati ne chiedono invece la conferma

Trieste sta per perdere la «Marconi»: un altro colpo per una città già tanto martoriata che grazie a questa splendida unità si illudeva di poter esercitare un ruolo turistico. Se non interverrà un miracolo, neanche la costa istriana vedrà sfrecciare più il monostab dell'Adriatica di Navigazione che negli ultimi due anni ha assicurato i collegamenti marittimi da Trieste fino a Brioni e per un po' di tempo anche fino a Lussinpiccolo.

Il Paese attraversa un periodo di crisi e si impongono sacrifici. Le spese di gestione della «Marconi» in questo momento sono considerate troppo alte di fronte a un movimento passeggeri che quest'anno complessivamente è stato di poco superiore alle 20 mila unità. Data la situazione economica, anche la Finmare è stata invitata a ridurre le spese. Naturalmente, l'occhio non poteva non cadere su una linea non remunerativa come appunto la Trieste-GradoBrioni.

Ricorderemo che il servizio è nato come appendice agli Accordi di Osimo. Si inseriva nei progetti di espansione della società veneziana con l'altro versante dell'Adriatico: le prospettive erano ottime, il 1990

Si spera che prevalgano le «ragioni politiche»

era stato un anno record. La distintegrazione dell'ex Jugoslavia ha determinato una flessione dei traffici, ma il programma è andato avanti considerati i suoi presupposti di carattere politico, anche se era impensabile un ritorno economico.

La decisione di sopprimere la linea della «Marconi» ha ovviamente gettato nello sconforto la comunità degli italiani in Istria, che nella modernissima nave vedeva un legame affettivo con l'Italia, un segno della nostra tecnologia.

Hanno protestato le stesse autorità della costa croata, le quali semmai vorrebbero che i collegamenti tra le due sponde dell'Adriatico aumentassero (date le sollecitazioni di Zagabria, l'Adriatica a esempio sta studiando il ripristino della linea Ancona-Spalato essendo propensi i croati ad assicurare un minimo di carico).

Tornando alla «Marconi», il monostab indubbiamente ha un costo di gestione piuttosto elevato. Comunque, con il suo basso pescaggio, era la nave adatta al servizio cui era stata destinata.

Ma non si può non dire della concorrenza esercitata dal Sud. Infatti pare che si voglia mettere la «Marconi» in servizio per le isole Tremiti, dove in alta stagione verrebbe sfruttata al cento per cento.

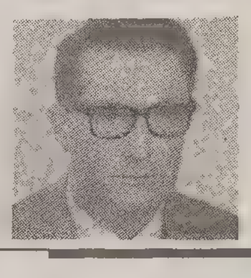
L'amministratore delegato dell'Adriatica di Navigazione, il triestino Claudio Boniciolli, conferma, addolorato, il taglio della linea. Ma ha un briciolo di speranza. Tra una-due settimane il ministero della marina mercantile dovrebbe approvare i futuri programmi della società di navigazione. Basterebbe che il ministro Costa tenesse conto delle pressioni che sono state fatte ultimamente sul governo italiano; potrebbe invitare così l'Adriatica a riconsiderare l'opportunità di non sopprimere la linea. In fondo, nel bilancio complessivo delle spese di «rappresentanza» dell'Italia all'estero la «Marconi» sulla linea Trieste-Brioni dovrebbe incidere ben poco.

Pino Bollis

Il monostab «Marconi»: Trieste rischia di non vederlo più.(Foto Sterle)

PRIMO PRESIDENTE DELLA FRIULIA

E' deceduto Malipiero



Fabrizio Malipiero, figlio del musicista Gianfrancesco Malipiero, è morto improvvisamente a Trieste. Aveva 72 anni. Era stato presidente generale dell'InaAssitalia e primo presidente della finanziaria Friulia dal 1967 al 1971 (la foto è dell'epoca). Aveva ricoperto incarichi nel consiglio d'amministrazione del teatro Verdi e della Cassa di Risparmio. Laureato in legge a Padova, Malipiero aveva preso parte alla lotta di resistenza sul Grappa ed era stato decorato al Valor Militare.

COORDINAMENTO TRA COOPERATIVE

Più organizzazione tra i servizi sociali

No alle cooperative che operano nel campo del privato sociale con tariffe troppo basse che vanno a scapito dei criteri di qualità. Questo potrebbe essere lo slogan del neonato Coordinamento Triveneto per le cooperative di servizi sociali, aderente alla Lega della cooperative del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, che è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa.

«Attualmente le cooperative funzionano ancora a due velocità», ha spiegato Dario Malutta, presidente della Cooperativa Duemilauno di Trieste che con la Codess di Mestre, l'Agenzia sociale di Trieste e l'Itaca di Pordenone sono le imprese organizzatrici del coordinamento, «purtroppo in questo campo vige ancora la legge della giungla.

Ad esempio, poche imprese tengono conto del contratto nazionale per giocare al ribasso. Ci rimettono così i soci lavoratori ma anche gli assistiti che si trovano a usufruire di servizi tenuti male e da personale non sufficientemente preparato».

Dopo queste dure parole di polemica, Malutta ha contrapposto gli obiettivi del coordinamento che mirano a

Tariffe troppo basse vanno a scapito dei criteri di qualità

sgomberare il campo da improvvisatori. Esso vuole essere un'efficace risposta ai diversi problemi della pubblica amministrazione e una sorta di «marchio di qualità» che offre progettualità, interventi e soluzioni per il miglioramento delle politiche sociali del territorio.

Carmen Roi, presidente di Agenzia sociale, ha poi sottolineato che Trieste è una delle poche città del Triveneto che sta facendo un serio sforzo per uscire da un approccio assistenzialistico del problema.

Ad esempio, il Comune di Trieste ha deliberato nei mesi scorsi che le cooperative interessate ad aggiudicarsi un appalto dovevano presentare dei veri e propri progetti di lavoro: «In sostanza», ha spiegato Malutta, «questo significa che per il Comune di Trieste non vince l'appalto chi costa meno ma chi presenta un programma di qualità».

Ma non tutte le amministrazioni usano questo sistema e specie qualche comune minore della provincia avrebbe scelto di «risparmiare».

Dal canto suo, Renzo Toschi, coordinatore della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia, ha puntualizzato la natura sociale delle cooperative che non solo si richiamano a valori di solidarietà e reciproco aiuto, ma anche, essendo delle vere e proprie imprese, sono fonte di ricchezza e di lavoro.

Infatti, alla Cooperativa Duemilauno di Trieste ben 120 persone sono impiegate nell'assistenza all'anziano, all'handicappato e ai minori. Inoltre, il fatturato della cooperativa nel 1992 ha toccato i tre miliardi e mezzo, mentre oltre 150 milioni sono stati impiegati (sempre lo scorso anno) per la formazione professionale.

Lo stesso discorso può venir fatto per la Cooperativa Agenzia sociale che occupa una cinquantina di soci.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il candidato sindaco Ladi Minin che ha espresso il suo augurio al nuovo coordinamento.

UNA LETTERA DI TOSSICODIPENDENTI

«Dateci da fare qualcosa che dia senso alla vita»

«E' meglio venir trovati positivi agli oppiacei tre volte al mese, continuando la terapia protratta di mantenimento al metadone, piuttosto che tutti i santi giorni bucarsi». Questo è lo stralcio di una lettera, cinque pagine scritte con una grafia fitta e sottile, che Gino, da anni tossicodipendente, ha mandato in redazione. Dopo la sua ci sono altre 43 firme.

Nello scritto, che è un documento sul mondo della disperazione, si parla di «dosi», di eroina, di un lavoro difficile da trovare o da tenere. Ed ancora delle strutture che mancano «e quindi» - si dice - «i giovani ritornano nell'effimero».

Ma vengono posti anche degli interrogativi, cui dà risposta la dottoressa Maria Grazia Cogliatti, primario del Sert (l'ex Cmas) della Usl Triestina. La dottoressa Cogliatti ha uno studiolo negli uffuci del Sert, posto nel comprensorio di San Giovanni. Nella lettera si dice che sono molti i giovani che si rivolgono all'unica struttura pubblica che dovrebbe tirarli fuori dalla droga. «Ma le facce che si vedono sono sempre le stesse» - si legge - «anzi se ne aggiungono di nuove».

E' vero che sono così pochi quelli che ce la fanno?

«Sì -dice la dottoressa Cogliatti- è molto difficile uscire dall'eroina. Ma i risultati del nostro centro, se messi a confronto

Maria Grazia Cogliatti primario del Sert: «Sono soddisfacenti i risultati del nostro centro. Il metadone è incompatibile con l'eroina»

con quelli nazionali, sono soddisfacenti. Circa il 20-30% dei nostri assistiti riesce a raggiungere un benessere psico-fisico di lunga durata».

I ragazzi che hanno scritto parlano e insistono molto sul metadone. Una sostanza che li aiuta a vivere quasi normalmente, che permette a molti anche di lavorare e che li salva dalla disperata ricerca dell'eroina. Costi quel che costi. La somministrazione del farmaco però viene talvolta bruscamente interrotta. «Solo per un po' di pipì positivo (positivo all'esame anti-droga, ndr) non ci danno più il metadone e ci ributtano sulla strada disposti a tutto per una dose», scrive Gino.

La dottoressa Cogliatti fa un cenno d'assenso: «Il metadone è incompatibile con l'eroina. Se dopo una serie di analisi scopriamo che il giovane continua a "farsi", sospendiamo il farmaco che ha lo scopo di portare alla disintossicazione e non dev'essere una droga alternativa. Così prevede un decreto ministeriale».

E' davvero così difficile per un drogato trovare un impiego? «Trieste è una città che sta vivendo un grave momento congiunturale. E tali difficoltà, ovviamente, sono risentite da tutti, specie dagli svantaggiati».

Attualmente una trentina di giovani sono impegnati nella formazione lavoro nel Consorzio imprese sociali che offre svariate attività, dalla grafica alla fotografia. E ancora, circa 20 sono inseriti nelle cooperative del Consorzio. Attorno a quest'ultimo, poi, orbitano ancora diversi altri ragazzi impegnati in lavori saltuari.

La lettera così si conclude: «Spero con questa mia di sensibilizzarre la gente sul problema droga. Non servono congressi e tavole rotonde, ma un lavoro o qualsiasi cosa da fare, che dia senso alla nostra vita».

Daria Camillucci

LA PROPOSTA DI UN GRUPPO DI INSEGNANTI

Educare a cavallo del confine

«La scuola del nostro territorio opera in un'area la cui complessità è motivo di crisi ma nello stesso tempo può costituire occasioni privilegiate di riflessione». È in base a questa premessa che un gruppo di insegnanti ha elaborato un documento che invita a pensare all'attuazione di un «intervento educativo volto a favorire la convivenza». Un intervento che - si legge nel documento - deve «partire dalla conoscenza reciproca e dal confronto tra le nuove generazioni che vivono in aree vicine seppure divise da confini».

L'obiettivo è quello di avviare scambi culturali e didattici fra la scuola italiana e quella d'oltreconfine, nell'ottica di quell'«educazione interculturale» cui lo stesso ministero della Pubblica istruzione ha fatto più volte riferimento in diverse circolari.

La collaborazione - nella quale gli insegnanti vogliono arrivare a coinvolgere la popolazione studentesca - è centrata per ora con la minoranza italiana della Slovenia e della Croazia.

«Una scelta dettata semplicemente da motivi linguisti che rendono più facile l'attuazione dell'iniziativa che vorremmo estendere - precisa uno dei firmatari del documento, Gianfranco Sodomaco, anche ad altre comunità».

Il gruppo ha sottoposto il proprio progetto al provveditore, e si sta avviando ora alla costituzione di un Comitato organizzatore che possa rispondere alle richieste della comunità italiana d'oltre confine anche con la collaborazione degli enti locali e di altri organismi.

GRANDI MARCHE
FRUIT OF THE LOOM
GEO SPIRIT
ROCES
TREZETA
MARKER
CHAMPION
CAMP
INVICTA
ELLESSE
LOTTO
ZIENER
CARRERA
BREKKA
TYROLIA
BRIKO
SAMAS
LEVI'S
ADIDAS
SALOMON

Hervis SPORT+MODA
GRANDI OCCASIONI!
CENTRAL PARK
SAN MARCO
GIPRON
MOROTTO
LA DANZA
ROSSIGNOL
KOFLACH
FERRINO
HEAD
NIKE
ATOMIC
NORDICA
KÄSTLE
LANGE
VÖLKL
SIMS
ARABIS
COLMAR

SPECIALE FILA
GIACCA SCI FILA LINEA TOMBA
L. 329.000
SALOPETTE SCI FILA LINEA TOMBA
L. 219.000
TUTA SCI FILA LINEA TOMBA
L. 399.000
OFFERTA LABORATORIO SCI
LAMINE - FONDO - SCIOLINA
a solo Lire 19.000
Hervis (valida fino al 30/11/93)

CASSACCO (UD):
CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA
Via S.S. 13 Pontebbana - Tel. 0432/881235

TRIESTE:
IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE
Via GIULIA 75/3 - Tel. 040/569848

PORTOGRUARO (VE):
Adriatico
Via Pratiguori 29 - Tel. 0421/73373

BRESSANONE (BZ):
EUROSPAR NUOVO
Via Plose 21 - Tel. 0472/802001

IL PICCOLO giovani 1993 Tessera PICCOLO COLLABORATORE TRIESTE Via Guido Reni n° 1 tel. (040) 3733.111

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 17 novembre 1993

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

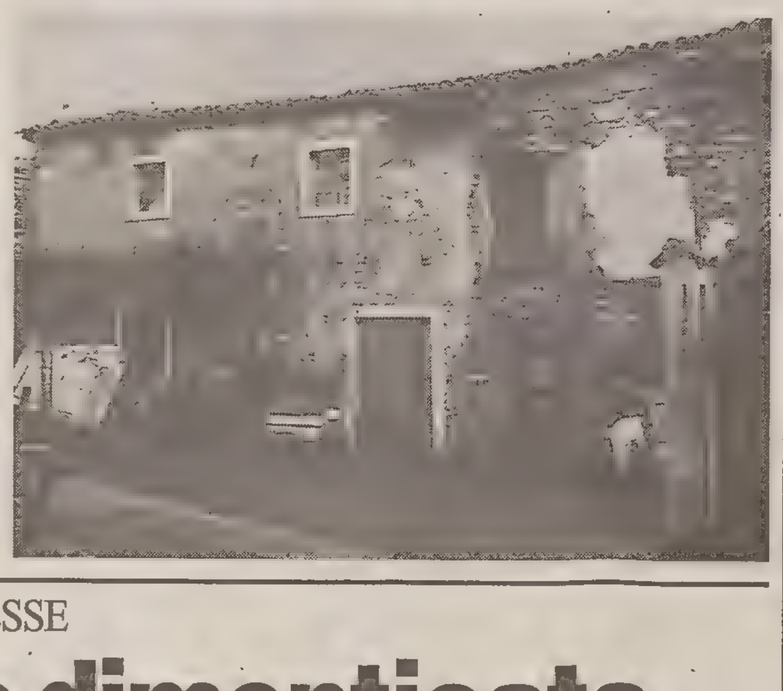
IL PICCOLO giovani 1993 Tessera PICCOLO COLLABORATORE TRIESTE Via Guido Reni n° 1 tel. (040) 3733.111

RICERCA / UNA ABITAZIONE RURALE DEL CARSO TRIESTINO

Nella casa dei nonni contadini

Con la voglia di osservare si riscopre il passato

Due ragazzi, una macchina fotografica e tanta voglia di riscoprire le tradizioni rurali delle nostre zone.
Con l'aiuto del loro insegnante, Amelio Pezzetta, Luca Abbondanza e Stefano Pregarc, della II F della scuola media "Roli", sezione staccata di Domio, ci hanno inviato una piccola inchiesta a metà fra la ricerca e la cronaca. I due hanno fotografato e osservato nei minimi particolari una casa rurale così come se ne possono trovare sul nostro Carso (la costruzione individuata si trova a Draga S. Elia). Il risultato è un servizio fotografico corredato da spiegazioni dettagliate che ci dimostra come un paesaggio o una costruzione a cui lanciamo magari un'occhiata indifferente per poi passare oltre, possano invece rappresentare una testimonianza importante del nostro passato.
Un passato con le sue tradizioni che, fanno giustamente osservare i due ragazzi, andrebbe ripercorso e studiato, non permettendo che si lascino al degrado queste importanti testimonianze della nostra cultura contadina.



Il giorno 3 ottobre a Draga S. Elia abbiamo osservato una casa rurale tipica del Carso triestino. L'abitazione è oggi disabitata e viene usata come deposito del fieno che si può vedere dalle finestre del secondo piano. Le mura esterne sono in pietra arenaria, parzialmente intonacate con malta e pittura. Il tetto è a due falde ed è rivestito da tegole curve. La costruzione è in parte a un piano e in parte a due piani. Attualmente non c'è una scala esterna ma, probabilmente, la porta che si nota al piano superiore una volta si raggiungeva con una scala esterna a cui seguiva un ballatoio probabilmente in legno.

Le finestre sono quadrate, con travature in pietra bianca. Sul lato Sud ci sono cinque finestre e sulla parte estrema del lato Nord c'è una sola finestra priva di architrave. Sul lato Sud c'è una porta d'entrata in legno a due battenti con travature in pietra bianca senza contrassegni o decorazioni. Sul lato Nord c'è un portale in legno con travatura in pietra bianca con un accenno di decoro, probabilmente era l'entrata di una stalla. A un'estremità la casa è a un piano e la presenza di un grande camino sul tetto indica che là ci dovevano essere il forno e il caminetto. Il lato Sud della casa guarda in un cortile interno e di fronte si nota un capanno per gli attrezzi agricoli, costruito in pietra arenaria e in parte intonacato in calce e malta. La copertura del capanno è in lamiera ondulata. Sui muri esteri della casa non ci sono anelli per legare gli animali data l'esistenza della stalla sul lato Nord.

La casa è, secondo noi, del tipo Mediterraneo, cioè compatto e fatto di pietra. La presenza un tempo del ballatoio invece porta a classificarla tra quelle veneto-friulane. Inoltre, questi tipi di case, che testimoniano le abitudini che avevano i nostri antenati, andrebbero conservate e ristrutturate. Queste case di costruzione semplice sono anch'esse opere d'arte perché create dalle conoscenze semplici che avevano i nostri contadini.

Nella foto in alto a sinistra l'abitazione osservata dai ragazzi. La costruzione è disabitata e viene usata cone deposito per il fieno Nelle due foto a destra si nota in alto il particolare del camino e in basso un capanno per gli attrezzi agricoli costruito in pietra arenaria ed in parte intonacato in calce e malta. Sui muri esterni alla casa, hanno notato i ragazzi, non ci sono anelli per legare gli animali. La ricerca fotografica è stata effettuata il 3 ottobre

CINEMA / GIOVANI PROMESSE

Una morte dimenticata

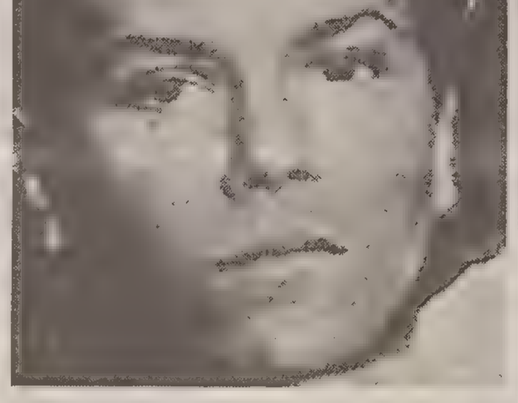
La scomparsa dell'attore River Phoenix relegata sotto titoli scandalistici

La notte tra sabato 30 e domenica 31 ottobre si è spento River Phoenix, giovane attore statunitense, il quale anche se non molto conosciuto i Italia, veniva considerato una futura promessa del cinema americano. Noi vogliamo soprattutto porre l'accento sul fatto che i giornali hanno quasi del tutto trascurato la notizia della morte di questo attore, relegandola sotto titoli scandalistici e riducendo lo spazio a essa dovuto. Infatti non crediamo sia stato lecito affermare che la sua morte sia avvenuta a causa di «droga o alcol o farmaci fatali» quando l'autopsia non era stata ancora in grado di fornire dati preziosi. Non bisogna dimenticare che River Phoenix era un attore, ma prima di tutto un ragazzo che aveva ancora tanta vita davanti a sè, indipendentemente dalla causa della sua morte. Riteniamo non sia giusto che, quando era ancora in vita, venisse detto di lui che, vegetariano e pacifista, si era battuto per la salvaguardia dell'ambiente e contro ogni forma di razzismo e alla sua morte sia stato dimenticato ogni suo attributo positivo.

Noi confidiamo che qualche persona ricordi le sua importanti interpretazioni in «Indiana Jones e l'ultima crociata», «Mosquito Coast», «Vivere in fuga» (che gli valse nell'87 una candidatura all'Oscar) «Nikita - spie senza volto», con Sidney Poitier, «Belli e dannati» (grazie alla sua interpretazione in questo film è stato premiato dai critici come miglior attore al Festival di Venezia nel 1991), «Sneakers - I signori della truffa», in cui ha lavorato insieme a due «miti» del cinema mondiale, Roberto Redford e Sidney Poitier.

«Spero — diceva parlando di sè su una rivista — di sensibilizzare la gente sui problemi del mondo», ma ora proprio quando doveva essere ricordato come era veramente, un ragazzo pieno di talento e con una grande passione per il cinema, legato alla famiglia con cui passava tutto il suo tempo libero, l'hanno descritto come una persona completamente diversa. Ma allora a che scopo prodigarsi tanto se poi si viene ricordati come non si è in realtà?

Francesca Pace V E e Alessandra Pace I E
Liceo scientifico G. Oberdan



River Phoenix

Poesie

Diamanti di rugiada
danzano nella luce,
scossi da soffi
di nuova vita
e persino laddove la terra
è ricoperta
da candida purezza,
sopravvive
l'infinita bellezza
dell'anima del Mondo.

Se c'è una ragione
per vivere e morire
soffrire e gioire
è la luna, solitaria anima
che si rispecchia
nel mio cuore
attorniata da milioni di stelle
ma sola nell'Universo.

Donatella Tardelli

RITRATTI / UNA PERSONA CHE MI E' CARA

Mia nonna è come una santa

Mia nonna ha sessantacinque anni, ma a vederla ne dimostra quaranta. Non bisogna parlare mai in presenza sua di vecchiaia altrimenti si offende.

È bassina, ma molto snella: quarantotto chili di peso. Ha il viso di formato ovale e i capelli che le stanno a pennello: biondi e pochi.

La fronte è alta e molto spaziosa.

Mia nonna non ha le sopracciglia, e quando se le fa con la matita mi sento un po' a disagio.

Ha gli occhi grandi, luminosi, espressivi e azzurri, il naso molto grande, le orecchie grandi, la bocca carnosa e sorridente.

È molto buona, ci aiuta sempre quando ne abbiamo bisogno, ma quando io e mia sorella la facciamo arrabbiare di brutto, lei sta con il muso per un po', ma poi scherza e sorride di nuovo.

È ossessionata dall'idea di diventare grassa: mangia verdure, pesce, carne e insalata senza condimento.

Quando tiro fuori il vasetto delle melanzane fatte da mio nonno, lo prende e incomincia a farci la predica perché ingrassano.

Mia nonna è molto generosa: pensava di potersi godere i suoi soldi dopo aver lavorato per quarantasei anni, ma per aiutarci a comprare la casa, ci ha dato la sua liquidazione.

È molto buona e spero che quando sarà nei cieli la ricordino tutti perché per me è stata una santa.

Emanuela Golia
V A scuola «Ferruccio Dardi»È

FISCO / IL FENOMENO DELL'EVASIONE

Più che bianco quello è un libro nero

In altri paesi chi non paga le tasse finisce in galera, mentre in Italia è considerato un furbo

Sono uno studente di III media. Già al 19 maggio scorso ho avuto la soddisfazione di vedere pubblicata sul «Piccolo» una lettera aperta che ho scritto in classe sulle vittime dello sterminio nazista ad una signora ex internata e salvatasi da quella tragedia, che era venuta a scuola per raccontare la sua esperienza.
Leggo con attenzione questo quotidiano e sono rimasto particolarmente impressionato su un argomento di vivissima attualità e molto grave, sul quale sento il desiderio di esprimere alcune mie considerazioni, che forse sono ispirate dall'ingenuità di un bambino di quasi tredici anni.
L'argomento è quello fiscale, che è risaltato alla cronaca grazie alla pubblicazione del cosiddetto «Libro bianco» del ministro delle Finanze sulla dichiarazione dei redditi degli italiani, che mi pare sia più un «Libro nero», dal quale sono stati confermati i seguenti dati, che per altro da più parti e da diversi anni si stavano denunciando: da un lato vi sono i lavoratori dipendenti che risultano guadagnare di più dei loro datori di lavoro e che quindi pagano più tasse di questi ultimi; dall'altro lato pagano le tasse sempre gli stessi, così come sempre gli stessi sono gli evasori; infine, oltre un terzo dei contribuenti dichiara un volume di affari (che

Non è giusto che i cittadini onesti siano gli unici costretti a pagare il debito pubblico ormai giunto a cifre da capogiro

credo sia una cosa diversa e più ampia del reddito) inferiore al 18 milioni.
Penso proprio che il compito del ministro delle Finanze non sia quello di denunciare ciò che da tempo tutti ben sapevano, anche se forse non si credeva che avesse queste dimensioni, bensì quello di snidare gli evasori fiscali, di perseguire duramente e di recuperare le tasse evase. Spero che questo sia ciò che il ministro Gallo sappia rapidamente assicurare, prima che l'Italia affondi, portando con sè nella vergogna collettiva i cittadini onesti, facendo pagare a loro il vertiginoso debito pubblico, del quale non so neppure scrivere la cifra, tant'è grande, ma che potrebbe certamente essere progressivamente risanato, recuperando le migliaia di miliardi sottratte annualmente alle casse dello Stato dagli evasori fiscali.
So che in altri Paesi si può finire in galera per evasione fiscale, mentre in Italia chi non paga le tasse è normalmente considerato un furbo.
In questi giorni, inoltre, ho letto sui quotidiani locali un fatto che mi pare sconcertante e che riguarda le dichiarazioni dei redditi dello scorso anno dei consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia. Ho letto con sorpresa che molti hanno dichiarato nel 1992 redditi lordi che vanno addirittura da zero e venti milioni: una miseria. Penso che venga spontaneo a tutti i cittadini chiedersi come facevano queste persone, oggi nostri rappresentanti nell'assemblea regionale, a sopravvivere ed a non essere morti di fame. Hanno forse vinto tutti al Totocalcio o lotterie, oppure hanno avuto cospicue eredità?
Da parte mia realisticamente ho una risposta ben chiara, ma non la voglio manifestare, mentre, fantasticando con la testa di un bambino della mia età, potrei pensare all'ingiustizia divina, che beneficia e mantiene con la sua provvidenza solo i politici. Certo è che provo profonda pena per costoro che, se leali, sono dei «poveracci» e che hanno trovato nel nuovo incarico la classica «gallina dalla uova d'oro»; oppure un'aspra rabbia per il fatto che possano avere tanto spudoratamente evaso le tasse, forse da sempre e che ora si presentino come i rappresentanti del popolo. Penso, con grande preoccupazione al mio futuro ed a quello dell'Italia che è divorata da ladri, da governanti corrotti, da mafiosi e assassini, da evasori fiscali e da malfattori di ogni tipo e che ora sta finendo in mano ai poveracci; mi chiedo se, nello stato di grave indigenza nel quale costoro versano, sapranno resistere alle tentazioni dei tanti corruttori che certamente incontreranno nella strada intrapresa per rappresentare e tutelare gli interessi della collettività.
In queste condizioni sono molto preoccupato sull'avvenire che attende me e la mia generazione e chiedo, a chi ne è capace e ne ha la dignità morale, di volermi confortare, dandomi la speranza di un futuro migliore. Forse sembrerà strano perché sono molto giovane, ma sono pieno di ideali e sensibile a tutto ciò che riguarda la società ed il mio Paese in particolare. Per tale motivo ho voluto scrivere queste mie riflessioni, dettate da un sentimento di disapprovazione per tutto ciò che certi uomini compiono a proprio esclusivo vantaggio, ignorando i propri doveri verso gli altri e la società in cui viviamo.

Giampaolo Gemma

Il linguaggio dei politici Un oggetto misterioso

Trovo che non avere la televisione sia un'ottima soluzione.

Sono una bambina di Roiano, che non ha la televisione: trovo sia un'ottima soluzione perché spinge i bambini a leggere di più libri e giornali, e non li prosta davanti al piccolo schermo. Non rinuncio però alla radio, e ascolto volentieri sia notiziari, che programmi di ogni tipo.

Mi sono accorta però, che soprattutto quando ci sono le notizie di politica i termini usati sono complicati, strani. Gli adulti, per forza dell'abitudine, e grazie all'esperienza capiscono tutto ma i bambini non capiranno mai cosa si intende per «abuso d'ufficio» o «colpi di coda» se chi può cambiare i testi dei notiziari non si decide a semplificarli.

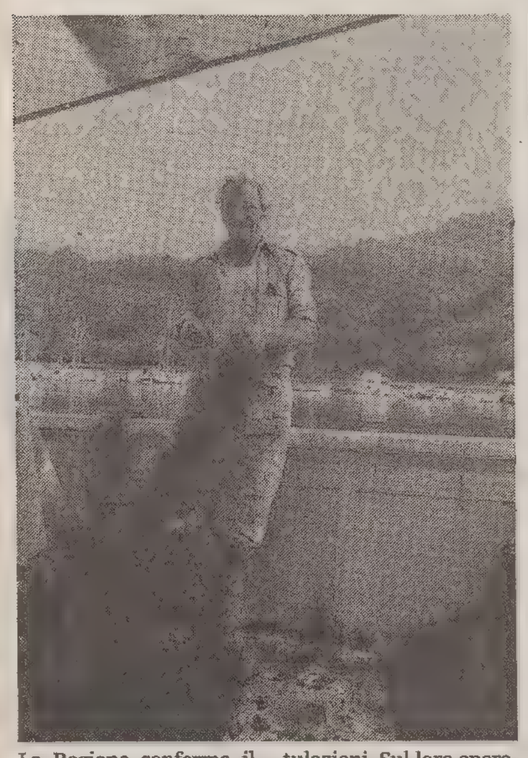
Mi sono resa conto che la maggior parte dei bambini non sanno chi è Donatella di Rosa o l'ingegner De Benedetti, o persino chi è Di Pietro. Ma non sono scemi. Perciò, per non lasciarli nell'ignoranza completa di ciò che succede nel loro paese, di cui fanno parte, chiedo che si semplifichino i termini della radio e delle televisioni. Perché i bambini vogliono capire. Ne hanno il diritto.

Susanna Tosatti

DUINO AURISINA / DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE FONTANINI

Mitili, confermato il blocco

Liberalizzata la commercializzazione solo del prodotto coltivato fra Punta Sottile e il confine



La Regione conferma il blocco della vendita dei militi in tutta la provincia di Trieste: ad esclusione del breve tratto che va da Punta Sottile fino al confine di Stato, la trasformazione e la commercializzazione dei mitili rimane vietata. Il presidente della giunta regionale Fontanini ha firmato ieri il decreto che congela la vendita di cozze e altri mitili dopo aver ricevuto gli ultimi risultati rilevati dall'Usl locale. Continua quindi, senza un attimo di tregua, ormai dal 7 agosto, il calvario dei maricoltori della provincia, che si ritrovano a metà novembre con la maggior parte del prodotto invenduto. A provocare il blocco delle vendite sarebbe la presenza nei mitili di una particolare tossina che produce sulle persone disturbi intestinali.

La reazione di Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori è decisa e preannuncia tempesta. «A questa giunta — dichiara Bussani — e all'assessorato alla sanità vanno tutte le mie più sincere congratulazioni. Sul loro operato non ha assolutamente nulla da dire, anzi lo trovo esemplare, nel clima di menefreghismo generale. Hanno ricevuto dei risultati e si sono limitati a rispettare una legge, niente di più. Il problema non è della Regione, bensì del ministero della Sanità che continua a deluderci. Infatti — prosegue Bussani — l'Italia non ha ancora recepito completamente le nuove direttive Cee in materia di mitilicoltura, ed è questo che i maricoltori contestano. La normativa comunitaria avrebbe dovuto venir applicata dall'Italia già in gennaio. Siamo quasi in dicembre e ancora non ci siamo adeguati».

I maricoltori hanno, ad ogni modo, già deciso di passare alle vie legali per far valere i propri diritti. «Porteremo il governo italiano davanti alla Corte di giustizia — tuona Bussani — abbiamo già contattato i nostri legali e avviato la procedura necessaria. La nostra situazione è divenuta insostenibile, oltre che ingiusta».

Erica Orsini

Nostro il 12% dei molluschi italiani

I molluschi costituiscono il 69,9 per cento — ovvero, oltre i due terzi — della produzione ittica del Friuli-Venezia Giulia.

Nell'ultimo anno documentato dalle statistiche dell'Istat, nella nostra regione sono stati pescati o raccolti 112.229 quintali di molluschi, a fronte dei 46.084 quintali (pari al 28,7 per cento) di pesci e dei 2.319 quintali (1,4 per cento) di crostacei. Un'aliquota determinante di tale produzione è rappresentata dai mitili provenienti dalle colture che si sviluppano su vasti specchi d'acqua, prospicienti la costa da Punta Sottile alle foci del Timavo. Queste cifre sono, da sole, sufficienti a far comprendere l'impatto — anche sul piano economico — del divieto di raccolta e di vendita dei mitili coltivati in tale area, in seguito all'accertata presenza, in alcune partite di «cozze», di una tossina algale del tipo «Dinophisis». Va, al riguardo, ricordato che negli ultimi vent'anni questo settore è stato caratterizzato, nella nostra regione, da un vero e proprio boom; in seguito al quale la produzione annua di mitili è, nel Friuli-Venezia Giulia, raddoppiata, essendo salita dai circa 60 mila quintali della fine degli anni '70 — e dopo aver raggiunto e superato i 191 mila quintali nel 1989 — agli attuali 112 mila quintali.

L'importanza della molluschi-coltura locale, sia nell'ambito della produzione ittica regionale che nazionale, trova poi un'ulteriore conferma nel fatto che il Friuli-Venezia Giulia fornisce il 12 per cento — cioé oltre un ottavo — dell'intera produzione nazionale di molluschi ed occupa il quarto posto nella graduatoria della venti regioni italiane basata sull'entità ed il valore di tale produzione. Va altresì, osservato che complessivamente le regioni del versante italiano adriatico, nell'anno considerato, hanno fornito il 62,7 per cento — cioé, quasi i due terzi — dell'intera produzione nazionale di molluschi: esattamente 589.318 quintali (una media di 1.615 quintali al giorno), su un totale di 939 mila quintali.

Giovanni Palladini

Produzione di molluschi

Regioni	Produzione (in quintali)
Sicilia	155.713
Puglia	146.097
Emilia-Romagna	145.961
Friuli-Venezia Giulia	112.229
Marche	102.319
Liguria	82.486
Veneto	60.363
Lazio	44.190
Sardegna	30.675
Abruzzi	20.957
Campania	15.063
Calabria	14.347
Toscana	7.249
Molise	1.392
Basilicata	175
Totale	939.216

Produzione ittica nel Friuli-Venezia Giulia

Pescato	quintali
Molluschi	112.229
Pesci	46.084
Crostacei	2.319
In complesso	160.632

ALTIPIANO / VILLA GIULIA

Un capriolo nella rete

Era rimasto intrappolato in un'area recintata dell'Acega, e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberarlo. Stremato e impaurito, con le corna e un'unghia spezzate, il piccolo capriolo maschio di due anni alla fine ha riacquistato la libertà.

E' successo a Villa Giulia, nei pressi del campo Colonia. Un piccolo capriolo durante la notte era rimasto intrappolato in un'area recintata, e nonostante i suoi disperati tentativi non riusciva a uscire da quella prigione. Sono intervenuti i vigili dl fuoco, guidati dal caposquadra Renato Rinaldi, che con mille cautele sono riusciti a prendere il capriolo. La bestiola è stata prima portata in caserma, poi affidata alla cure del guardiacaccia provinciale Franco Pettirosso, che dopo aver valutato la scarsa entità delle ferite ha liberato il capriolo. L'animale in quattro salti è sparito nella boscaglia. Racconta il guardiacaccia: «Aveva le corna e un'unghia spezzate, ma a parte questo non era ferito».

«Ormai - dice Pettirosso - questo tipo di interventi di soccorso è diventato per noi guardiacaccia una routine: i caprioli sono in sovrannumero, e le recenti normative sulla caccia, più restrittive con la legge Belci, hanno favorito una proliferazione enorme su tutto il territorio». E così, spiega ancora Pettirosso, «sono molti i caprioli che finiscono sotto le automobili, in fondo a una grotta, o restano intrappolati o feriti nelle troppe reti di recinzione sparse ovunque sull'Altipiano».

In quanto ai caprioli che vengono trovati morti, la legge prevede delle aste pubbliche nel corso delle quali la carne - di proprietà dello Stato - viene venduta ai gestori di ristoranti. Ma ciò avviene solo quando non ci sono epidemie di rabbia silvestre, come in questo periodo: allora le carcasse finiscono nell'inceneritore.

MUGGIA

Burocrazia «rallenta» una lettera da Trieste

Fanno un'asta per assegnare un incarico, ma poi spediscono le lettere per Trieste città subito e tengono ferma per dieci giorni negli uffici comunali quella destinata a Muggia. Vanificando i termini in essa contenuti.

E' successo al Comune di Trieste, in occasione dell'incarico per fotografare il materiale della Collezione de Henriquez, ai fini dell'inventariazione. Una lettera, firmata dalla dirigente del servizio attività culturali Ada Murkovich, viene inviata a cinque fotografi. Si richiede di fare un'offerta, previo sopralluogo, per ottenere l'incarico. Quattro dei cinque fotografi risiedono nel Comune di Trieste, e ricevono la comunicazione in tempo utile (bisogna telefonare per concordare il sopralluogo il 4 e 5 novembre, e fare l'offerta scritta entro il 10). Un fotografo risiede invece a Muggia, e la lettera gli arriva l'8 novembre (con timbro di partenza del 5 novembre).

La dirigente spiega: «Siamo costretti a inviare la corrispondenza attraverso il protocollo generale, e probabilmente ciò ha bloccato la lettera per alcuni giorni. Se il fotografo mi avesse telefonato subito, avremmo però trovato il modo di sanare il contrattempo. Comunque stia tranquillo: riapriremo i termini».

DUINO AURISINA / CAMPAGNA ELETTORALE

Conservatori «in guerra» fra loro

La lista dei «Cittadini» contro «Aria Nuova»: questione di primogeniture

Divampano le polemiche tra la lista «Cittadini per Duino-Aurisina» e quella di «Aria Nuova». La situazione preelettorale si sta facendo così tesa che il comitato promotore di «Cittadini» ritiene opportuno chiarire un equivoco di fondo, comune a molti elettori del comune.

«I propagandisti e i simpatizzanti di Aria Nuova — si legge in una nota del comitato — sostengono che non c'era alcun bisogno che "Cittadini per Duino-Aurisina" si presentasse alle elezioni, poiché la lotta contro la minoranza slovena e le sinistre la portano avanti loro. Per essere dei buoni italiani, occorreva quindi affluire nelle file di Aria Nuova. Il non averlo fatto è sintomo, a loro parere, di adesione, sostegno e partecipazione alla controparte etnica».

«Ebbene — sostengono i candidati di "Cittadini per Duino-Aurisina" — noi non la pensiamo affatto così. Sarebbe ora di smetterla di vedere il mondo come un'entità divisa tra fazioni eternamente in lotta. Siamo persone civili che puntano a un'Europa unita e che non sobillano faide razziali di ben triste memoria. Ci siamo costituiti in lista civica — spiegano i promotori — per non costringere gli elettori disorientati, a votare forzatamente a destra o a sinistra perché non c'era altro da scegliere. Abbiamo voluto offrire loro una possibilità di voto più equilibrata, che tenda a garantire la tolleranza nel vivere civile. Cerchiamo con questo impegno di mettere le basi per una più sana convivenza tra i nostri concittadini, rispettando valori, tradizioni, storia e cultura di tutti».

L'impegno di Cittadini per Duino-Aurisina non vuole offrire a nessuno l'alibi per dare una lezione alla controparte etnica, come sostengono gli avversari di «Aria Nuova».

«Questi signori — prosegue il comunicato — dimenticano, che a forza di lezioni, finiscono per fare il gioco della minoranza slovena, i cui rappresentanti non aspettano altro per potersi lamentare di paure, fatti e misfatti consumati a loro carico e poter invocare leggi di tutela da parte del governo centrale. E così il cerchio si chiude — conclude la nota di Cittadini per Duino-Aurisina — con un livore e tanto odio che a nulla servono. Che razza di presente e di futuro pensiamo di costruire e di lasciare in eredità ai nostri figli? Un futuro di odio e intolleranza? Non è questo che la nostra lista auspica».

DUINO A.

Gli incontri di oggi

Oggi la lista «Insieme» di Duino Aurisina ha in programma manifestazioni alle 10 ad Aurisina centro, alle 11.15 a Duino (in piazza), e alle 20.30 a Slivia (trattoria Sardòc).

I «Cittadini per Duino Aurisina» sono invece alle 18 al bar Ples di Duino.

Infine la lista «Aria Nuova» incontra la popolazione alle 18.30 alla trattoria «Al Viale» (Aurisina stazione).

RIONI / DOMENICA SI VOTA

«Rischia di essere del tutto vanificato il ruolo dei consigli circoscrizionali»

Riceviamo e pubblichiamo.

Domenica a Trieste saranno eletti anche i consigli circoscrizionali. Nessuno sembra ricordarsene, ed è certo vero che il loro ruolo sarà più o meno importante a seconda del tipo di cultura amministrativa, che guiderà il Comune. Eppure il decentramento dell'organizzazione amministrativa è un obbligo di legge per una città grande come Trieste.

La legge 142 del 1991 ha riformato l'ordinamento degli enti locali italiani, che risaliva ancora alla legislazione del Regno d'Italia dal 19111915 (!). I consigli elettivi di quartiere hanno così acquistato una dignità istituzionale e un ruolo attivo nuovi nell'ordinamento comunale. Essi sono «organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune» (art. 13 legge 142/91). Inoltre ai loro presidenti possono essere delegate funzioni di competenza statale attribuite al sindaco quali la tenuta dello stato civile, adempimenti in materia elettorale, di leva militare, di statistica; l'adozione di atti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene, di vigilanza sulla vita del territorio (art. 38 legge 142/91). I limiti della competenza amministrativa sono poi specificati, in linea di principio e sul piano operativo, dallo Statuto comunale e da un Regolamento, approvato dal Consiglio comunale.

Lo Statuto del Comune di Trieste ha formulato correttamente gli obiettivi del decentramento, affermandone, secondo la legge, la competenza nella gestione dei servizi di base e la possibilità di trovare nella dimensione decentrata nuovi risultati di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione di strutture, attività e servizi comunali. Ma per l'attuazione, tutto è rinviato a un successivo regolamento e all'attività deliberativa della giunta. «E qua casca el mus» si dice in triestino.

Infatti il regolamento del decentramento, previsto dallo statuto, ha visto la luce solo pochi giorni prima dello scioglimento del consiglio comunale. Esso stesso rinvia poi l'operatività delle competenze circoscrizionali ad altri atti delle future giunte. Questa situazione ha già provocato danni rilevanti. I consiglieri rionali, eletti nel giugno 1992, hanno vissuto infatti una esperienza frustrante: assenza di deleghe e mancanza di strumenti di lavoro, inadempienze procedimentali del Comune negli atti soggetti a parere consultivo obbligatorio, vincoli agli orari di servizio del personale addetto.

Da ultimo l'incapacità della Giunta di procedere a una rideterminazione del territorio delle Circoscrizioni se non scientifica, almeno ragionata, ha portato a perdere una occasione ulteriore per riorganizzare la vita amministrativa della città.

La riduzione del numero dei Consigli rionali da dodici a sette ha così prodotto aggregazioni ibride e prive di omogeneità.

La mia esperienza di sedici mesi nel consiglio rionale di San Giovanni dice che c'è anche una risorsa di spirito di servizio e di buona volontà da valorizzare nei cittadini eletti nei quartieri. Serve però un governo cittadino capace di riorganizzare la macchina comunale, promuovendo il decentramento di poteri (e di spesa, ovviamente) e la trasparenza amministrativa (che è la condizione di una partecipazione responsabile).

Riorganizzazione decentrata del Comune significa ricollocazione dell'apparato nel territorio. Settori operativi ed aree funzionali vanno ricomposti a livello di quartiere sotto la responsabilità di personale di livello dirigenziale, dotato di piena autonomia nella gestione unitaria dell'organico degli addetti assegnati alla Circoscrizione.

Organizzare l'amministrazione comunale al livello dell'assemblea elettiva più vicina ai cittadini è dunque un principio di buona amministrazione oltre che di democrazia.

Ugo Poli

RIONI

«Contro» l'Agiap

Stasera alle 20, nella sede di via dei Bonomo 2/4, si riunirà il consiglio circoscrizionale di San Giovanni. All'ordine del giorno, fra i vari punti, una polemica che contrappone il consiglio stesso all'Agiap e, indirettamente, al Comune di Trieste, per la mancata affissione gratuita di alcuni manifesti, considerati «non istituzionali», da parte della concessionaria comunale.

RIONI

Le altre riunioni

Panorama dei rioni. Stasera con inizio alle ore 19.30 si riunisce il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest.

Alle ore 12 (e alle 20 in seconda convocazione) è invece convocato il consiglio di Servola Chiarbola.

Domani sera, con inizio alle ore 20.30, si riunirà infine il consiglio circoscrizionale di San Vito-Città Vecchia.

MUGGIA / CAMPAGNA ELETTORALE

Il sindacato «sonda» i candidati

Ricette di due aspiranti sindaci per la crisi economica e occupazionale

Sindacato e candidati a tu per tu. La Cgil di Muggia ha incontrato ieri gli aspiranti sindaci di Muggia, ponendo in risalto alcune istanze che i rappresentanti del mondo del lavoro chiedono siano accolte dai prossimi amministratori cittadini, quali garanzie per un rapporto costante con il sindacato stesso.

All'invito della Cgil — presente con il segretario muggesano Giuliano Mauri e il responsabile locale del sindacato pensionati, Fedele Valentich — hanno risposto Sergio Milo, candidatosindaco di «Insieme per Muggia», Luisa Stener, sua «rivale» de «L'Unione», e Gianmarco Scarpa, capolista dello stesso cartello elettorale. Impossibilitato per impegni precedentemente assunti, non è intervenuto il candidato della Lega Nord, Paolo Tutta.

Mauri ha individuato tre ordini di problemi significativi da affrontare. Primo: i fattori di sviluppo delle attività economiche sul territorio, i servizi erogati alla comunità e il bilancio comunale. Secondo: assistenza agli anziani, emarginazione e sanità. Terzo: il personale dell'ente, le privatizzazioni e la scelta dei servizi che il Comune gestirà in proprio. Per il segretario della Cgil «è importante conoscere il ruolo che il Comune di Muggia assumerà nel contesto provinciale, quale eventuale promotore per una gestione dei servizi (vedi l'acqua) uniforme e che non comporti costi esorbitanti e servizi differenziati in tutti gli altri comuni minori».

Mauri ha chiesto l'impegno reciproco a stabilire un protocollo delle future relazioni fra amministrazione pubblica e sindacati. Secondo la Cgil vanno inoltre riprese le tesi dell'ultima conferenza economica. Mentre, sul centro storico, il sindacato propone una società mista (ente pubblico-privati-Iacp) per un progetto integrato «che — ha affermato Mauri — convogli i relativi finanziamenti di varia provenienza».

Il responsabile Spi-Cgil, Valentich, ha poi evidenziato quali maggiori necessità, la riapertura del poliambulatorio («che sia sede del distretto sanitario»), migliori servizi sanitari e socioassistenziali, la verifica della copertura finanziaria per il reparto protetto alla casa di riposo, un coordinamento Comune-Usl per l'assistenza integrata e l'edificazione di una struttura leggera per anziani autosufficienti.

Per la Stener «è fondamentale mettere a conoscenza la popolazione di quanto viene fatto e di quanto si può fare. Noi intendiamo lavorare in équipe per valutare meglio i vari problemi». Scarpa non ritiene le privatizzazioni obiettivi, ma «mezzi, strumenti per un possibile risparmio. Un amministratore civico deve tener conto anche dei costi sociali».

Il Comune promotore di una gestione di servizi su scala provinciale? «Bisogna valutare attentamente le garanzie», dice Scarpa. Sul protocollo per le relazioni sindacali, «L'Unione» ha espresso «la volontà di dialogare con chi fa bene la sua parte»; circa la gestione dell'ente pubblico, «va ricercata la collaborazione dei dipendenti».

«È importante lavorare assieme — ha affermato da parte sua Milo — in primis con i sindacati. E il bilancio sarà il primo atto estremamente significativo. All'interno della macchina comunale — ha proseguito — esiste un'enorme professionalità, spesso mal utilizzata. Bisogna aiutare la gente a lavorare». Per Milo «non conta solo fare accordi, ma l'amministrazione, anche per quel che riguarda il proprio sviluppo economico, ha il compito di controllare la loro concreta applicazione».

Sull'idea, avanzata dalla Cgil, di un'area di integrazione economica tra il territorio muggesano e quello capodistriano, Milo ritiene che «la nostra sempre viva minoranza slovena potrebbe essere per questo un valido aiuto. L'integrazione, necessaria, va studiata bene. I confini andrebbero superati, con un vantaggio che sarebbe reciproco». «Bisogna guardare anche al di là del nostro territorio», afferma la Stener.

Luca Loredan

MUGGIA

La Stener sulla nave

Luisa Stener, candidato a sindaco di Muggia per la lista «L'Unione», ha portato il saluto della città al comandante della portaerei inglese attualmente in rada. La Stener ha regalato all'ufficiale un volume su Muggia.

Oggi alle 18.30 i candidati della lista «L'Unione» incontreranno la cittadinanza nella sala del centro culturale di piazza della Repubblica.

MUGGIA

Socialisti «diversi»

Non tutti i socialisti votano Milo. La precisazione è di Jacopo Rossini. «Alcuni socialisti — dice Rossini — hanno scelto di ripercorrere vecchie e inutili strade appoggiando quella che è stata la "Lista Frausin", oggi "Insieme per Muggia". Altri socialisti ritengono di sostenere la lista civica "L'Unione" di Luisa Stener, espressione democratica di tutte le componenti sociali cittadine, e invitano pertanto a votare il loro candidato Giorgio Mauro».

MUGGIA

Candidato per «fare»

Riceviamo e pubblichiamo.

Ho deciso di candidarmi, accettando l'invito di Sergio Milo, perché credo che di questi tempi in cui regna la confusione sia non solo necessario, ma indispensabile la partecipazione democratica e l'impegno sociale e pubblico.

La nostra Muggia di problemi irrisolti ne ha davvero parecchi: la viabilità inadeguata alla movimentazione di uomini e cose; il continuo degrado dell'area ex Aquila che va bonificata e riutilizzata per pubbliche necessità.

E poi i servizi insufficienti; l'abbandono urbanistico; i fenomeni di emarginazione giovanile.

Credo che il programma della lista «Insieme per Muggia» tenti di rispondere a questi, come ad altri problemi, proponendo soluzioni semplici, ma efficaci e di immediata esecuzione, richiamando i valori della tolleranza, della solidarietà e della convivenza civile.

Omero Leiter

ORE DELLA CITTA'

Comunità istriane

La Comunità di Pinguente, Rozzo, Sovignacco ricorderà i propri defunti con una messa di suffragio che sarà celebrata dal reverendo don Fabio Ritossa oggi, alle 16.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. I cittadini sono invitati a intervenire.

Collegio ostetriche

Oggi, alle 16, nell'aula dell'Istituto per l'iInfanzia Burlo Garofolo, si terrà la cerimonia per l'assegnazione delle borse di studio messe a disposizione da Primo Rovis per le ostetriche neo-diplomate più meritevoli. In questo contesto si avrà l'incontro con il nuovo direttore della scuola di ostetricia prof. S. Guaschino, e si celebrerà l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Gita Amis

L'Amis (Amici iIniziative scout) organizza per domenica 21 novembre una gita nella zona di Rupinpiccolo con rientro all'ostello scout «Alpe Adria» di Campo Sacro, per una lieta sorpresa. Come sempre l'invito è rivolto a tutti i soci adulti e non, loro parenti e amici. Prenotazioni e informazioni lunedì e mercoledì 18-20 nella sede sociale di via del Castello 3, o telefonicamente all'812678 (F. Zadro).

Messa finanzieri

Associazione nazionale finanzieri: domani verrà celebrata l'annuale messa, che verrà officiata alle 17.30 nella chiesa di San Francesco in via Giulia 90. I finanzieri in servizio e in congedo con i loro familiari sono invitati a partecipare.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fuvlia Costantinides oggi, alle 16.45, nella sede di Corso Italia, 13 (sala Paolo Alessi, 1.o piano), verrà presentato il libro «Arte e nobiltà in cucina» (Ed. Danubio) di Giuliana Fabricio Dei Rossi.

Ginnastica presciatoria

Sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria dello Sci Cai Trieste alla scuola Foschiatti di via Benussi, al martedì e al giovedì. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17, dalle 19 alle 21 (Tel. 634351).

Università Terza età

Oggi. Aula B: 9.45-12 dottoressa D. Salvador, Lingua tedesca - II e III corso; aula A: 9-11.30: sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; Aula A: 15.30-17.20: prof. F. Nesbeda, C. Monteverdi e il suo tempo; Aula A: 17.30-18.30: prof. B. Coster, Astronomia; Aula B: 16-18.15: signora M. De Gironcoli, Lingua inglese II e III corso.

Centro Marenzi

Oggi, alle 16, al centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, Lidia Millievich presenterà le diapositive di un viaggio in Spagna e Portogallo.

Ciacole tra le pignate

Presentazione l'altra sera del libro «Ciacole tra le pignate» di Graziella Gliubich Semacchi, allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c. Con i poeti dialettali Laura Mestroni Borghi, Tullio Sartorio e Diego Witz. Le ricette di cucina de «Ciacole tra le pignate» e le poesie dialettali, sono state intercalate da una esibizione di Mara Sardi con canzoni triestine dai festival. Il tutto era organizzato dal campeggio Obelisco e dalla Federazione speleologica triestina.

Cral Ente porto

Il Cral Ente porto informa i propri soci che, dal 4 all'8 dicembre, organizza, in collaborazione con le proprie sezioni, una gita al Parentium di Zelena Laguna, per la disputa della seconda prova della gara di pesca sportiva tra Venezia e Trieste, denominata «Orada '93». Informazioni più dettagliate del programma alla segreteria, Stazione Marittima, seralmente dalle 17 alle 19 (tel. 300363).

Periti industriali

La Provincia di Udine sta istituendo gli Albi dei professionisti di fiducia e delle ditte di fiducia. Si rammenta che la scadenza per la presentazione delle domande scade il 30 novembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Collegio di via Coroneo 6 durante le ore di ufficio.

Pro Senectute

Oggi, alle 16.15, nella residenza Valdirivo della Pro Senectute di via Valdirivo 11, la professoressa Gigliola Irina Perissutti, con Silvia Longo, intratterrà gli ospiti con poesie, canzoni e canti triestini.

Diventare vegetariani

La sezione provinciale dell'Associazione vegetariana italiana organizza oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) un incontro sul tema: «Diventare vegetariani, come e perché». Relazioni: «Le basi di una dieta corretta» di Fulvio Simonutti (tecnico merceologo alimentare); «Alimentazione vegetariana nell'infanzia» del dr. Paolo de Mottoni (medico pediatra). Introduzione: dott. Mara Zussino, responsabile prov.le dell'Avi.

Aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita ha organizzato oggi un incontro sul tema Primi giorni di vita del neonato. Relatore sarà Romana Oliva, infermiera volontaria della Cri. L'incontro si svolgerà, con inizio alle 16.30, nella sede del Cav, in via Marenzi 6, a fianco dell'ospedale La Maddalena.

Lega Nazionale

A seguito del successo di pubblico, la Lega Nazionale comunica che la mostra rievocativa, allestita nella sede di corso Italia 12, in occasione del 40° anniversario dei moti del 5 e 6 novembre 1953, sarà visitabile fino al 27 novembre con orario 10-12 e 17-19, sabato 17-19, festivi 10-12.

Cultura slovena

La scuola di sloveno dell'ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena comunica che sono aperte le iscrizioni alle attività sociali, comprensive dei corsi di sloveno e dei servizi culturali integrativi, che avranno luogo a partire dal mese di novembre. Informazioni alle segreterie di via Valdirivo 30 (tel. 761470) dalle 17 alle 18.30.

Circolo don Sturzo

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, comitato provinciale di Trieste, insieme con l'Ente rinascita istriana ed il Circolo di cultura politica «don Luigi Sturzo», organizza oggi un incontro con l'on. Giacomo Bologna, alle 18, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo, 2.

Acli Fanin

Il corso per principianti o esperte al circolo Acli «Fanin» di campo San Giacomo 15, inizia oggi, alle ore 16. Informazioni al 281645.

Cultura classica

Oggi, alle 18, nell'aula riunioni della facoltà di Lettere e filosofia, via del Lazzaretto Vecchio 8, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Enzo Degani, dell'Università degli studi di Bologna, parlerà sul tema: «L'elemento gastronomico nella commedia greca».

L'Alpina sul Carso di Comeno

Domenica 21 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita con traversata da Lipa a S. Daniele del Carso lungo la fascia di rilievi che delimitano il Carso di Comeno dalle valli della Branizza e del Vipacco, passando per il Monte Terstel (644 m.), le Porte di Ferro, il paesino di Pedrovo e le pendici del Monte Rabot. Partenza alle 7, da piazza Unità d'Italia, con rientro alle 19.30. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Combattenti e reduci

La sezione combattenti e reduci dipendenti del Comune, per onorare la memoria della M.O. Pietro Bernardini, caduto in terra di Russia il 6 dicembre 1941, organizza anche quest'anno, per il giorno 6 dicembre, un pellegrinaggio in pullman a Cormons nella caserma Amadio. I soci interessati possono ritirare il programma nella sede di largo Granatieri, nei giorni di mercoledì e sabato dalle 9 alle 11, ove si accettano le iscrizioni fino alla concorrenza dei posti disponibili.

Sette sere

Allo Speleovivarium di via Guido Reni 2, continua al manifestazione Sette Sere. Oggi alle 18.30, è di turno la chitarra classica. Suonerà Simona Zanella concertista.

Cinema e montagna

Prenderà il via oggi, all'Auditorium del museo Revoltella in via Cadorna 26, la quarta edizione della rassegna internazionale di «Cinema e montagna» organizzata dalla Marmotta-Lega Montagna Uisp di Trieste.
La prima giornata, ne sono previste quattro in tutto, è dedicata al 40° anniversario della prima salita alla vetta dell'Everest. Due i film proposti: «Ballooning over Everest (In mongolfiera sopra l'Everest) e «Everest sea to summit» (Everest dal mare alla vetta). Le proiezioni si terranno alle 18 e alle 21.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30 nella sala della Curia vescovile di via Cavana, 16 - per gli incontri biblici - don Vincenzo Mercante continuerà a trattare dell'esodo il tema «Lotta per la liberazione - Mosè e il faraone».

Filo d'Argento

Il «Filo d'Argento-Auser» organizza il Capodanno a Vienna in bus. Per informazioni e programmi telefonare dalle 17 alle 20 di lunedì-mercoledì e venerdì alla sede sociale di Largo Barriera n.15 (I piano - tel. 722322). Le iscrizioni si chiudono il 22 novembre.

Incontro con Milic

Oggi, alle 19, alla trattoria sociale di Contevello - Trieste (via Contovello, 152 - telefono 225168) il Centro studi Nicolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza una serata con il critico d'arte Carlo Milic sul tema «Cultura e museo». Ingresso libero.

Amici del museo

Oggi, alle 18, nella sala della Ras, per il ciclo «I civici musei scientifici della città di Trieste» seconda conferenza del dott. Giorgio Alberti su «Orti botanici di Trieste, storia ed attualità».

Scuola popolare

L'associazione culturale «Scuola popolare» informa che sono disponibili ancora alcuni posti per un corso teorico-pratico di fotografia della durata di 20 ore complessive. La segreteria di via Battisti 14/B (accanto alla Cassa di risparmio), tel. 634064-365785, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Alcolisti anonimi

Se vi sentite soli, timorosi, scontenti, pieni di autocommiserazione, volete solo morire e continuate a bere... venite allora a una nostra riunione. Vi aiuteremo a smettere di bere e a ricominciare a vivere serenamente. Via Palestrina 4 telefono 369571. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 17.30, venerdì dalle 20 via dei Rettori 1. Riunioni: lunedì dalle 17.30, martedì dalle 19.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa

in galleria Tergesteo. Vi aspettiamo sabato 20 alle ore 22. Ci immergeremo nell'atmosfera greca con cena, vino e musica dal vivo. Prenotazioni: Caffè Tergesteo - Caffè degli Specchi.

MOSTRE

Il Giulia
UGO CARA'
50 opere

STATO CIVILE

NATI: Fiasconara Davide, Romanelli Simone, Settimo Astrid, Sciancalepore Silvia, Sciancalepore Sofia, Barnobi Noemi, Butera Sara.
MORTI: Russignan Francesco, 7 mesi; Moroni Aldo, di ani 69; Maghet Ersilia, 88; Chert Paola, 64; Richter Holger, 24; Mauri Stefano, 75; Niklitschek Sergio, 56; Vascotto Giovanni, 85; Stolfa Maria, 83; Tolentino Maria Cristina, 90; Slobez Bruno, 83; Biteznik Maria, 83; Mutinati Concetta, 92.

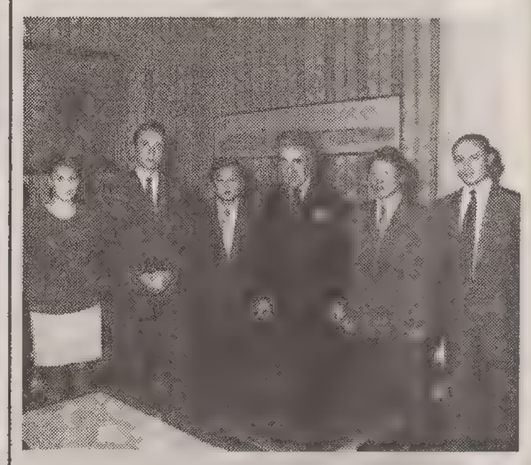
GARA CITTADINA

In corsa per il trofeo

Quasi duecento persone hanno preso parte al primo trofeo di corsa «Cornelio Silvula», organizzato dall'omonima associazione di Servola, in collaborazione con il gruppo sportivo San Giacomo. La gara, sette chilometri lungo le vie cittadine, è stata vinta da Roberto Furlanic, seguito da Walter De Laurentis e Riccardo Benini. Tra le donne, primo posto per Cinzia Barco, seconda piazza per Valentina Bonanni, terza per Michela Lonza. Tra i ragazzi la medaglia d'oro è andata a Zirian Provetti, mentre tra le ragazze l'ha spuntata la giovane Valentina Ivrincich. Il trofeo a squadre è andato al gruppo «Tram de Opcina» formato da ben 15 atleti (Italfoto).

INCONTRO ALLA CCIAA

Gli studenti del Master



Il presidente camerale Tombesi ha incontrato alcuni studenti che stanno seguendo il corso «Master in international business» di Trieste. Gli studenti ricevuti sono stati quelli assegnatari delle borse di studio messe a disposizione dall'ente sulla base della vigente convenzione tra Camera e Consorzio Mib. Ai tre studenti provenienti dall'Albania (Ines Hobdari), dalla Romania (Pavel Ernest Dupta) e dalla Polonia (Sylwia Kinga Kopij), si sono aggiunti i due studenti mongoli (T. Galkhun e M. Bayarmagnai) che stanno partecipando a un corso propedeutico, per seguire il master nel prossimo anno.

AL CINEMA ALCIONE GIOVANI MA GIA' AFFERMATI PIANISTI

Aspettando la gloria

Domenica sarà la volta della pluripremiata Chiara, dieci anni

Padri premurosi che spronano i loro artisti in erba a farsi onore davanti alla platea. Mamme che approfittano degli ultimi secondi che precedono l'ingresso in palcoscenico per mettere a posto i colletti di raso e i nastri di velluto. Nonne che attendono con ansia l'esordio dei loro pargoli, vistosamente commosse prima ancora di averli visti esibirsi.

Di scene del genere, durante i saggi dei piccoli allievi di conservatorio o di qualche scuola di musica, se ne vedono molte. Ma chi si aspettava qualcosa di simile domenica mattina, al cinema Alcione, sarà sicuramente rimasto sorpreso: nulla di tutto questo, nel corso del concerto pianistico degli allievi della scuola veronese di Isabella Lo Porto. Otto musicisti dai nove ai diciotto anni di età, che hanno dato vita a una performance all'insegna della professionalità.

Una professionalità che si delineava in miniatura con Elena Ederle, 9 anni e una cascata di riccioli biondi per sei sonatine facili affrontate con determinazione. E andava crescendo poi con l'undicenne Alessandro Pondarollo, camicia bianca e papillon nero per proporre le scene infantili di Schumann, e ancora Valentina Fornari, spericolata dodicenne alle prese con un'impegnativa pagina di Liszt. Ancora Liszt (affiancato a Skrjabin) per i 12 anni di Irene Frigo e per l'impeccabile tecnica di Giampaolo Antonioli.

Nel secondo tempo i frutti più maturi della scuola di Lo Porto (che vanta numerosissimi giovani allievi pluripremiati), con Chiara Soave, Paolo Campagnola e Jenny Borgatti. Una girandola di pagine pianistiche, insomma, apprezzata da un pubblico scarso ma offerta con rigore. Non per nulla la locandina evitava accuratamente la parola «saggio».

La manifestazione ha aperto infatti quello che si presenta come un ciclo di incontri musicali con giovani interpreti, organizzato dalla società Progetti d'allegria e dal Club Anthares. Titolo della rassegna: «Sogni di stagione». Sogni di gloria da parte dei più giovani naturalmente, che gli organizzatori vogliono invitare a ripetere anche la prossima primavera (si sta già pensando a contattare le scuole musicali ungheresi).

Quella di domenica era la prima di cinque mattinate che si snoderanno, con cadenza settimanale, alle 10.30, fino al 12 dicembre. Ogni volta sarà di scena una realtà musicale proveniente da diverse città: il 21 novembre si esibirà una pianista solista, Chiara Bertoglio, 10 anni e molti premi alle spalle. Sarà poi il turno degli allievi della Glasbena Matica di Trieste, del complesso d'archi dell'istituto di Gorizia e della scuola di musica di San Lorenzo Isontino. La rassegna è stata realizzata con la consulenza di Seida Pasini e Maria Teresa Kervin.

p. b.

DUE ARCHITETTI TRIESTINI IN MOSTRA A PESCARA

Nuovi progetti a confronto

Dal tema del riuso dell'antico, alla riqualificazione della città storica

L'esposizione ha per oggetto l'attualità nell'arte e nell'architettura attraverso le opere delle ultime generazioni

Giovani architetti triestini si fanno conoscere. Progetti e realizzazioni di Benno Albrecht e Maurizio Bradaschia sono presenti in questi giorni in una mostra a Pescara. «Architettura italiana, un confronto tra generazioni» e «A prescindere» sono i titoli/temi della rassegna espositiva pescarese, che comprende anche diverse altre manifestazioni. Tra queste, è programmata una serie di «Incontri d'architettura» con la partecipazione di Achille Bonito Oliva, Oriol Bohigas, Josep Martorell, Pasquale Culotta, Fulvio Irace e Luciano Semerani.

La mostra ha per oggetto la contemporaneità e l'attualità nell'arte e nell'architettura, attraverso le opere della giovane generazione italiana. Vengono così esposte e messe a confronto diverse esperienze progettuali, tendenze e modi del linguaggio contemporaneo; ma non mancano anche i temi più consueti della riqualificazione degli spazi urbani e collettivi.

Proprio il tema del riuso dell'antico e la riqualificazione della «città storica» caratterizzano i progetti di Maurizio Bradaschia. Nella rassegna vengono presentati, dal 1987 ad oggi, i suoi progetti per Trieste, i piani per il recupero dell'«area strategica» del centro storico e le proposte per il riassetto delle piazze Hortis, Venezia e per il passeggio S. Andrea. Benno Albrecht, già noto alla critica per il progetto del Nuovo Museo Archeologico di Isernia, opera attualmente a Brescia con lo studio Associati-Associati. Tra le sue opere esposte alla rassegna figura il recente progetto per la Cooperativa cavatori del Botticino.

Una corposa sezione, dedicata agli «Under 40», propone una interessante lettura dell'oggi attraverso i linguaggi legati al mondo della decostruzione, dell'high-tech e della rivisitazione del moderno.

Totalmente assente, invece, l'ormai «storico» post modernismo. La rassegna chiuderà il 18 novembre per proseguire in altra sede.

Anna Maria Naveri

Conoscersi per conoscere

«Conoscersi per conoscere», è questo il motto che definisce la filosofia del «Club Ignoranti», un sodalizio alla ribalta cittadina da ventiquattro anni che perpetua in punta di piedi e con prestigio la sua attività. Una filosofia che viene attuata all'insegna di un perfetto sinergismo tra amicizia, cultura, solidarietà.

Ma chi sono gli «ignoranti» soci del club? La risposta ci viene dall'avv. Armando Fast al vertice dello stesso da sei anni. Frequentemente - egli afferma - con velata ironia, il club viene chiamato «degli ignoranti in realtà siamo solo persone desiderose di sapere, di approfondire le nostre conoscenze nei vari settori dello scibile, dall'arte alla letteratura, dalla medicina alle scienze e via di seguito, di informarci sugli accadimenti che ci circondano».

Fanno parte del club come recita lo statuto quanti esplicano con corretta e civile moralità qualsiasi attività professionale e non con preferenza verso gli operatori del turismo e della ristorazione, accomunati da uno spirito di solidarietà ed amicizia ed indipendenti da organizzazioni partitiche o di categoria. Finalità precipua del club è la promozione di incontri e dibattiti a scopo conoscitivo e divulgativo di problematiche attinenti alla nostra città ed alla sua provincia ma non solo a questa. Si ricordano, a titolo esemplificativo, gli incontri col vescovo di Trieste Bellomi, con lo scrittore Fulvio Tomizza, don Vatta, Gianni Brera, Ave Ninchi, Giuseppe Stefanel.

La conviviale mensile svoltasi recentemente, ha visto protagonista l'industriale Luciano Fantinel che ha dato vita ad un simpatico dibattito sui segreti del vino.

Particolare attenzione viene dedicata alle iniziative filantropiche rivolte annualmente a questa o a quella istituzione. Il prossimo incontro conviviale dedicato al tradizionale scambio degli auguri sarà rivolto alla raccolta di fondi a favore dell'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla).

Fulvia Costantinides

IN UNGHERIA

Il coro Illersberg

Il coro Antonio Illersberg, diretto da Tullio Riccobon, ha partecipato nei giorni scorsi al I Festival per cori maschili a Pecs, in Ungheria. A questa edizione erano presenti complessi provenienti dalla Germania, dall'Austria, dalla Slovenia e dalla stessa Ungheria.

Il coro Illersberg ha presentato un nutrito programma di polifonia classica e moderna, oltre ad alcuni brani popolari ispirati al tema del vino, tema specificatamente proposto dal Comitato artistico del festival nella formula: «Il vino nella musica e nell'arte».

Il successo del coro triestino è stato sottolineato, oltre che dal giudizio degli stessi organizzatori, dai calorosi e «ritmici» applausi del pubblico che gremiva la famosa sala-teatro «Bela Bartók».

Il coro ha poi tenuto un concerto di polifonia sacra nella vicina città di Villany. La serata finale ha avuto poi come cornice la grande piazza del Municipio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Cuccuma nuova fa il caffè cattivo.

Dati meteo

Temperatura minima: 7 gradi; massima: 11,2; umidità: 52%; pressione millibar: 1021,4 in aumento; cielo sereno; vento da N-E greco a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 16,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.25 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.50 con cm 8 e alle 17.28 con cm 55 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 0.28 con cm 28 e prima bassa alle 5.36 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CONVEGNO

Simulazioni e realtà

Prenderà il via oggi, alle 9, nell'aula Bachelet del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste, il convegno «La simulazione: lineamenti teorici e applicativi» che, aperto a tutti, si concluderà venerdì in mattinata con le dimostrazioni pratiche. La simulazione (per dirla in poche parole non è altro che la moltitudine di realtà possibili riferite a una determinata situazione) è stata sino a ora trattata dalle singole discipline, ma si sentiva il bisogno (come dichiarato dagli ideatori del convegno dott. Enzo Kermol e dott. Alessandro Fontana di Valsalina) di avere un quadro generale. Questa esigenza è quanto mai reale dato che la simulazione, inizialmente appannaggio quasi esclusivo dei militari per studiare e ipotizzare scenari tattici, è oramai entrata prepotentemente in quasi tutti i campi da quello scientifico (gli psicologi, ad esempio, studiano le reazioni umane simulando determinate situazioni) a quello economico, a quello politico per finire a quello ludico (giochi di società, war games).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 15.11 al 21.11.1993

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 (Roiano); via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

LA «GRANA»

Uccellagione: la legge cacciata dalla porta rientra dalla finestra

Care Segnalazioni,
leggo dei risentimenti degli uccellatori nei confronti della giunta regionale. Oggetto del contendere è una legge regionale che vorrebbe reintrodurre l'uccellagione sul territorio della nostra regione. Negli ultimi anni tale legge è stata sempre regolarmente bocciata in ambito di revisione statale, perché in evidente contrasto con le direttive nazionali e comunitarie in materia di caccia. Quindi, cacciata più volte dalla porta dell'illegalità, oggi una parte dei pollitici regionali tenta di reintrodurre l'uccellagione dalla finestra dei cavilli burocratici, usati ad arte dalla lobby venatoria. Tutto ciò, come al solito, per garantirsi l'appoggio politico di cacciatori e uccellatori, con buona pace dei 480.000 cittadini che, nella nostra regione, si espressero contro la caccia.

Massimo Vitturi

1894: prima corsa all'Ippodromo

Interessante e rara veduta dell'ippodromo di Montebello il giorno della sua inaugurazione. Correva l'anno 1894, e molti triestini si erano recati a vedere la novità che sarebbe diventata ben presto una moda.

Tina Poldrugo

TARGHE ALTERNE / INQUINAMENTO

Multe ai guidatori «distratti»

Le targhe alterne possono creare degli enormi problemi non solo ai commercianti del centro ma anche ai residenti dell'intera città. In alternativa alla sconcertante scelta di chiudere Trieste da Prosecco al dancing Paradiso a Opicina, vorrei offrire un suggerimento.

Se il problema consiste negli scarichi delle macchine, forse basterebbe multare chi non ha il motore «ben carburato» a cominciare dai camion. Questo suggerimento l'avevo già esposto nel '91 all'allora assessore all'urbanistica, il quale mi aveva risposto che la cosa era già allo studio. Infatti, alcuni vigili stavano seguendo un corso sull'uso dell'apparecchio, che poi sarebbe stato acquistato, progetto che non mi risulta sia stato mai realizzato.

Credo che l'inquinamento automobilistico derivi essenzialmente da questi guidatori distratti, per i quali 100 mila lire o più di multa al giorno basterebbero a convincerli a essere più attenti. Inoltre, una marmitta catalitica non credo possa comunque compensare una miscela troppo sbilanciata, col risultato che i distratti continuerebbero a inquinare a giorni alterni, e i catalizzati ogni giorno, perché è noto che tale sistema è valido solo dopo che siano state raggiunte alte temperature (non certo tra un semaforo e l'altro) altrimenti si producono più sostanze cancerogene che nello scarico normale.

Infine, mi pare di ricordare che a Londra, parecchi anni fa, avevano concluso che l'inquinamento era dovuto essenzialmente ai «fumi» degli impianti di riscaldamento, e solo con una rigida disciplina di questi erano riusciti a risolvere il problema. Perché a Trieste le cose dovrebbero essere diverse?

Certamente il Commissario è stato tenuto all'oscuro di queste logiche da parte dei tecnici «triestini», che come spesso, si è visto, hanno uno spensierato gusto del dramma, invece che delle soluzioni di chi vuol bene alla propria città.

Francesco Walter Pansini

E i turnisti di notte?

Devo ripetermi. Nel senso che l'ultima volta che il sistema delle targhe alterne era stato applicato avevo posto un quesito, prontamente pubblicato sulle Segnalazioni, e che aveva avuto, devo dire un po' inaspettatamente, pronto riscontro da parte delle autorità preposte all'applicazione del provvedimento. Deroghe per i turnisti di notte: ovvero, come fa un povero Cristo a partire da casa il giorno pari e tornarsene indietro il giorno successivo senza incorrere, all'andata o al ritorno, in una sanzione? Il problema era stato risolto facendo emettere dai datori di lavoro una dichiarazione scritta attestante le turnazioni notturne dei dipendenti. Perché stavolta i turnisti di notte non possono usufruire di tale agevolazione? E ancora, gli artigiani dunque non possono intervenirte nelle case di privati se non dispongono di autovettura con targa idonea? Ma sanno gli organismi competenti che un artigiano, un tecnico riparatore o simili girano senza bolla di accompagnamento dal momento che non necessitano di tali documenti in caso di interventi?
Non basta: la prossima domanda esige risposta. Chi è che informa le famose «targhe di fuori provincia» che a loro è invece consentito passare? Senza pretendere risposta per i futuri progetti, di chiusura della città alle targhe alterne, bastava fare un giro in città dalle parti delle transenne per assistere a scenette del tipo: arriva l'auto targata, poniamo, «Mi» o «Ge», vede null'altro che una transenna con cartello di divieto di circolazione, che fa? Tira dritto, evitando di entare nella zona «off-limits». Io personalmente, dovendo passare molto spesso dalle parti di via Battisti angolo Xydias, noto perplessi autisti di auto targate fuori Trieste (e anche estere), e mosso da compassione (già è difficile per uno di fuori Trieste destreggiarsi tra sensi unici, figuriamoci col centro chiuso) avrò informato, a più riprese, non meno di una quarantina di autovetture. La risposta è stata sempre «Ah, sì? E perché non lo scrivono da qualche parte che io ci posso entrare?». Boh, mi fermo qui, ma ancora tanto, tantissimo ci sarebbe da dire. Lo faranno comunque altri cittadini stufi come me.

Roberto Leopardi

Un problema trascurato

Il problema del traffico non è stato mai considerato, malgrado l'evidenza e le lamentele della gente. Mi sembra che oggi vengano al pettine le non-scelte comprese quelle di ordinaria amministrazione.

Il provvedimento di chiudere in questo modo la città, anche se per ora solo rinviato, mi sembra fuori luogo, perché non si può impedire a una persona di spostarsi fuori dai centri urbani. Personalmente è da anni che ho rinunciato a muovermi in città con l'automobile, per libera scelta e per un motivo pratico: l'automobile non è più adatta per muoversi in città. Questo però non significa che debba rinunciare alla macchina nei viaggi, altrimenti a cosa serve l'automobile?

Il problema del traffico dovrebbe avere una particolare attenzione sia per la salute dei cittadini sia per la produttività che ne deriva nei settori produttivi. E' stato trascurato, invece, con colpevole negligenza, e nelle strade si vede tutta l'anarchia ben segnalata dai cittadini: auto sui marciapiedi, terze file, blocco della circolazione, motorini rumorosi e chi più ne ha più ne metta.

L'altra faccia del problema si riscontra nell'intransigenza operativa di alcuni operatori della Polizia municipale, quando applicano alla lettera il Codice della Strada contravvenzionando pesantemente i cittadini, più per la forma dell'infrazione che per la sostanza, creando malcontento nella cittadinanza.

Il lavoro e la professionalità della Polizia municipale, che opera e lavora in vari settori della vita cittadina, non può essere condizionato da una minoranza di burocrati, che più che far rispettare le leggi, le applicano in modo giacobino, dove il cittadino timorato è chiamato fino in fondo ai propri doveri, mentre il «palazzo» non vede e non sente i problemi della gente.

Antonio Lucio Franca

Macchinisti Fs penalizzati

Il provvedimento del Commissario del Comune di Trieste, poi revocato, che prevede la circolazione a targhe alterne penalizza soprattutto le categorie produttive ed economiche della città.

Una categoria di lavoratori, poi, che risulterà particolarmente colpita dal provvedimento è quella dei macchinisti delle Ferrovie dello Stato che, già costretta a turni piuttosto gravosi, non potrà rientrare a casa terminata la propria prestazione lavorativa. Se, infatti, nella quasi generalità dei casi pur con notevoli e deprecabili disagi (alzatacce prima del sorgere del sole, autobus sovraffollati ed insufficienti, bambini in attesa nei corridoi delle scuole) i problemi, almeno in parte, si attenueranno, il macchinista che terminerà il proprio turno di lavoro tra la mezzanotte e le cinque del mattino, avendo iniziato il pomeriggio precedente (e non avendo, ovviamente, la targa «giusta») si troverà costretto ad adoperare il taxi se non vorrà dormire nella sala d'aspetto della stazione.

Il Coordinamento macchinisti uniti ha già posto il problema all'attenzione delle Ferrovie dello Stato; io spero che anche gli altri sindacati dei trasporti facciano altrettanto dando voce anche ad altre categorie di lavoratori che si trovassero nelle medesime condizioni. Personalmente userò il tassametro nei casi indispensabili e manderò, per conoscenza, copia della fattura pagata al Commissario del Comune di Trieste: invito gli altri lavoratori dipendenti o autonomi, nelle mie stesse condizioni, a fare altrettanto.

Diego Lo Presti
macchinista delle Ferrovie dello Stato spa

Soluzioni «tampone»

Il Moto club Trieste, pur ringraziando il Commissario Larosa per la deroga alla circolazione prevista per i motocicli, esprime il più vivo disappunto per l'applicazione del provvedimento di circolazione a targhe alterne in quanto colpisce le fasce meno abbienti della popolazione e crea disagi notevoli a tutti i lavoratori e alle famiglie con figli in età scolare.

Sicuramente c'è da risolvere il problema dell'inquinamento, ma no di certo con queste soluzioni «tampone», pertanto ne auspichiamo vivamente la definitiva abolizione.

Moto Club Trieste

Il salvatore di Palmanova

Mentre continuano le manifestazioni per i quattrocento anni di Palmanova, credo sia doveroso ricordare che, se la città stellata può celebrare intatta i suoi quattro secoli di storia, questo è dovuto a Vinicio Lago, osovano, «che virile si oppose al bombardamento della città da altri richiesto, salvandola con la sua tenacia in tempi in cui la passione non aveva limiti». Queste parole, dettate da Biagio Marin, sono scolpite sulla lapide murata il 9/1/49 nella loggia del Municipio di Palmanova, che ogni anno lo ricorda con la deposizione di una corona d'alloro ed una messa nel Duomo, cerimonie a cui partecipano le autorità cittadine e rappresentanze delle scuole. A lui inoltre è intitolata la caserma di Jalmicco, a due km da Palmanova, dove è stato allestito un piccolo museo con i cimeli donati dalla famiglia.

Bruna Brile

TARGHE ALTERNE / CONSEGUENZE

«Tegole» sui cittadini normali

La decisione, poi sospesa, del Commissario Larosa di limitare la circolazione dei veicoli adottando il sistema delle targhe alterne ha causato innumerevoli prese di posizione da parte delle più svariate categorie economiche, sindacali, politiche e sociali.

Ognuna di queste ha, logicamente, tuonato contro questa decisione a tutela dei propri iscritti, aderenti o simpatizzanti. E ciò mi sembra logico, spiegabile e comprensibile. Tutti noi sappiamo, infatti, che il mezzo a quattro ruote fa parte integrante della nostra vita lavorativa e che per certe categorie è assolutamente indispensabile. Tutti noi, per altro, siamo consci del fatto che continuare a vivere, se vivere si può chiamare, respirando i miasmi mefitici dei gas di scarico dei veicoli circolanti è praticamente impossibile. Quindi penso di aver scoperto l'acqua calda dichiarando che qualcosa si deve fare per modificare e ottimizzare questa situazione; ed è proprio in virtù di ciò che mi lascia molto perplesso la soluzione adottata dal dott. Larosa e mi permetto di spiegarne i motivi. Lo scorso anno l'Amministrazione Comunale inventa, dopo mille polemiche, prese di posizione diverse ed elucubrazioni mentali, un provvedimento che, come si suol dire, dà un colpo al cerchio e uno alla botte.

Quel provvedimento — la chiusura di due zone del centro città per fasce orarie dopo eventuali superamenti dei limiti di tollerabilità — ben pochi risultati positivi ha portato mentre ha sollevato tanti inconvenienti da tutti riscontrati. Per migliore memoria cito solamente i più eclatanti: spostamento della fascia inquinante da una zona della città all'altra, senza eliminare le fonti dell'inquinamento; surplus di lavoro da parte dei vigili urbani, con ulteriori ripercussioni nel Corpo già alquanto disastrato e privo sia di uomini sia di possibilità di bilancio per coprire le ore straordinarie dei servizi aggiuntivi cui quel provvedimento li aveva costretti; malcontento generalizzato da parte di tutti quei cittadini che magari per pochi metri di distanza dal «cordone di sicurezza» si vedevano costretti a lasciare il loro mezzo inattivo o per pochi minuti dall'inizio o dallo scadere del «coprifuoco» dovevano attendere per poter rientrare nelle loro abitazioni; soluzioni «machiavelliche» da parte di tutti coloro che sia per stretta necessità sia per personale comodità trovavano le scuse più assurde per eludere i divieti e chiedere dei permessi di circolazione straordinari.

Per ovviare in parte a quanto citato l'amministrazione comunale scelse la «comoda» soluzione delle «deroghe» che ovviarono così in parte agli inconvenienti succitati ma, data la loro incontrollata proliferazione, fecero sì che solo il disoccupato, l'impiegato, il commesso, il pensionato e altre fasce cittadine simili non potessero godere della possibilità di girare «indisturbati» con i loro veicoli.

A questo punto qualcuno si chiederà che cosa c'entra questo «inciso storico» con l'attuale ordinanza di chiusura della città; la risposta è semplicissima: l'attuale ordinanza richiama e rimette in vigore indistintamente tutte le deroghe della precedente e, a mio avviso, pone ben più gravosi problemi sia ai cittadini che ai vigili urbani che dovranno far ottemperare queste disposizioni. Sul capo dei cittadini «normali» invece cadono altre tegole: chi inizierà il lavoro durante la chiusura non potrà usare il veicolo e se finirà il suo orario di lavoro in ore notturne dove troverà un mezzo pubblico per ritornare a casa? Ovviamente vale anche il discorso inverso. E chi abita a poche decine di metri dalla «fascia sanitaria» resisterà alla tentazione di violare il divieto?

Ma l'applicazione di questa ordinanza porterà davvero quei benefici previsti e questi benefici saranno proporzionati ai sacrifici che molti di noi dovranno sostenere? Da sondaggi effettuati sulla strada, e secondo me sono più credibili rispetto a quelli fatti a tavolino, risulta che la movimentazione dei veicoli (considerate tutte le «deroghe» dinanzi citate) diminuirà del 10-15%: mi risulta che il superamento della soglia di tollerabilità sia di gran lunga superiore a tale percentuale. Praticamente sarà impossibile da parte dei vigili urbani controllare l'applicazione di tale ordinanza a meno di sospendere tutti gli altri servizi cui sono preposti e anche così il loro numero non sarà sufficiente. I trasporti pubblici attualmente sotto la scure regionale per i tagli previsti ai loro bilanci saranno in grado di assorbire una maggior quantità di utenti?

E come si comporterà l'amministrazionecomunale se comincerà a venir subissata di ricorsi da tutti quei cittadini che contesteranno la relativa contravvenzione perché emessa in virtù di un provvedimento impugnabile giuridicamente? A fronte di questi «benefici» chi verrà maggiormente penalizzato? Sempre e soltanto le categorie sociali più deboli. Non è mio costume il solo criticare senza proporre soluzioni alternative e positive — come purtroppo oggi succede spesso e volentieri — e perciò suggerisco al Commissario Larosa, che senz'altro avrà avuto il contributo degli «addetti ai lavori» dell'amministrazione comunale per la stesura di questo provvedimento, di chiedere un ulteriore sforzo, per un problema così importante per la cittadinanza, ai suoi «addetti» suggerendo loro di non adagiarsi su soluzioni «temporaneamente definitive», ma di allargare il cerchio della loro ricerca coinvolgendo anche altri soggetti che già da anni hanno nei loro cassetti progetti atti a modificare, anche con pochissimi interventi finanziari, il piano viario cittadino in modo tale da diminuire il carico inquinante dei veicoli circolanti nella vostra città.

Valga come esempio il piano denominato a «flusso idraulico» che già ha ottenuto, in via breve, consensi da parecchi operatori del ramo.

geom. Franco Stefani

TARGHE ALTERNE / VIAGGI FUORI CITTA'

I vantaggi di chi ha più di un'auto

Ho appreso con grande tristezza il provvedimento, poi revocato, della circolazione a targhe alterne. Tristezza perché una volta di più mi son reso conto che nel nostro Paese e nella nostra città si prendono provvedimenti senza riflettere sulla realtà sociale.

Abito in un condominio di otto appartamenti molto vicino al Cacciatore e degli otto condomini in tre possediamo una sala macchina ciascuno, quattro ne hanno due e uno ben quattro.

Io uso la macchina solo per uscire dalla città quindi senza toccare il centro storico. Non capisco perché non potrò più farlo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, mentre ben cinque dei miei condomini che con la macchina vanno in città vi andranno ogni giorno. Tra l'altro uso la macchina per andare alle terme di Portorose per delle cure consigliatemi dal mio medico.

Ciò premesso consiglierei il Commissario del Comune di rivedere con maggior avvedutezza il provvedimento preso che finirà, come al solito, per danneggiare le categorie più deboli e più bisognose, provocando sempre più di giorno in giorno, il discredito delle istituzioni capaci soltanto di emettere provvedimenti di nessuna utilità per il fine propostosi e sempre più dannosi per le categorie citate.

Sergio Ribezzi

Polli da spennare

Sembra davvero irrisolvibile il problema della sosta in questa città. È chiaro che ci vuole il coraggio di azioni drastiche e impopolari ed è per questo che sull'agomento siamo decenni indietro.

Nondimeno, talvolta, con iniziative facili e a buon mercato, si potrebbero almeno alleviare gli effetti di cronici malanni, ma com'è noto, ciò che non costa non interessa nessuno.

È il caso di via Baiamonti, dove da anni il Comando dei vigili urbani, con il parere favorevole del Consiglio circoscrizionale, chiede che venga istituito un parcheggio a pettine, in alcuni precisi tratti, a cavallo del largo marciapiedi, dalla parte dei civici pari.

I vigili, che vivono quotidianamente la situazione sul territorio, sono senza dubbio i più competenti a fornire un parere in materia. Quegli stessi vigili che spesso sono costretti a intervenire per punire, seppure con la precisa convinzione di non risolve comunque il problema. Ebbene, le richieste per questo parcheggio, fatte dal Comando con una prima lettera l'11 novembre '87, una seconda il 18 marzo '89 e una terza il 5 febbraio '92, non hanno mai avuto alcun seguito. Ben sette anni! Il Servizio tecnico del Traffico, cui di diritto sono state indirizzate, non ha mai risposto in merito, eppure le cosa interessa centinaia e centinaia di cittadini già abbondantemente presi in giro dalle pesanti contravvenzioni pagate per niente.

Si tratta solo di un colpevole e ingiustificato immobilismo? Di scarsa produttività? O vi sono sotto altri interessi? Ma quando i cittadini saranno considerati padroni a casa propria invece che solo semplici polli da spennare?

Manlio Giona

Sport e italianità

Il 6 ottobre del '54, appena conclusa la maratona Gorizia-Trieste, celebrata per festeggiare Trieste italiana, Ugo Treccani legge il proclama, stilato dai «Giovani di Gorizia», all'allora sindaco Bartoli e alle autorità.

ELARGIZIONI

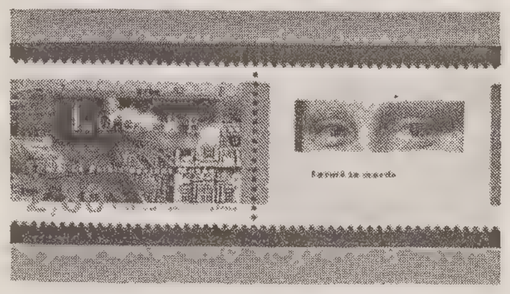
— In memoria di Alessandro Loy nel I anniv. (12/11) dalla fam. Molino 50.000 pro Voce di S. Giorgio.
— In memoria di Mario (Marco) Miculandra dalla cognata Pina e nipote Claudia 60.000, da Angela e Frenck di Cleveland 40.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion (banco memoria); da suor Maria e colleghe Salus 85.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri); dai nipoti Piccinini di Verona 150.000, da Vittoria Grasso 50.000, da suor Maria e colleghe Salus 300.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion (banco memoria).
— In memoria di Danila Marangon nell'anniv. (16/11) da Renata Petrini 15.000 pro Astad.
— In memoria di Albino Arocchi nell'anniv. (17/11) dalla figlia Licia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Cosanz nel I anniv. (17/11) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Duilio Jahnel nel I anniv. dalla moglie Olli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna e Riccardo Novelli (17/11) dalla figlia Nadia e fam. 20.000 pro Ass. Amici del cuore (Primo Rovis).
— In memoria del dott. Bruno Tiscelli nel XIII anniv. (17/11) dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelia Viscovi nel VI anniv. della morte dalla figlia Liliana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Capeller in Piccinin dalla nipote Bruna Wally e famiglia Guerrina 40.000 pro Uildm.
— In memoria di Mirella Cociancich dalla cugina Maria 100.000, dai colleghi del fratello Ernesto 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Chenda in Busechian da Iginia Lazzarini Lavers 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bianca Crovatin Umer da Giuliana e Giorgio Marassi 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvana Cimolino 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Livia e Tullio 100.000 pro Ass Amici del cuore; da Livia Fon 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma e Omero 50.000, da Diana Larese e Maria Luisa Becci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Cosimi da Fabio e Adelina 100.000 pro Astad; dalla famiglia Codelli 100.0000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura e Harry Mandler 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Laura Mestroni e famiglia 30.000 pro Aism.
— In memoria di Editta Delmasso da Oda Cattelani 100.000 pero Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Degrassi dai colleghi Buffet Scagnol 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Narciso Dollenti da Liliana e Fabio Pressello 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Nerina Drioli ved. Barisi dalle amiche dell'Andos 110.000 pro Andos.
— In memoria del caro amico Luciano Fabris da Dante e Iole 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Fonžar in Furlan dalla fmaiglia Grassi 100.000, dalla famiglia Renato Marcon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Fulvia Gioseffi Braida da Alice Psacaropulo Casaccia 50.000 pro Airc; dalla fam. Cerqueni 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Francesco Laurenti da Nerina Carobella e famiglia 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria della cara Maria Marussich ved. Marini da Maria, Adriana, Dario e Giuliano 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Pro Senectute; da Lucia Bembi 50.000 pro Uildm; da Gina Delbello 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Romano Michelazzi dalla famiglia Baichin 20.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Luigi Morandini da Luciana e Mario Bartoli 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Zita Petelli ved. Ulaga da Mary e Stefano Canonico 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Mario Persic dal bar S. Michele e amici 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zita Petelli ved. Ulaga dalle amiche Fulvia, Nellie e Nidia 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Piccinin dalla fam. Duda 30.000 pro Caritas (Bosnia).
— In memoria di Donato Pilati dalla fam. Antonucci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pronat ved. Tommasi da Gianni e Maria Flavia Luciani 100.0000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Francesco e Carmen Rose da Laura e Romano Cimarosti 20.000 pro Lega tumori Manni, 20.000 pro Aism.
— In memoria di Aurelio Seni dalle sorelle 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa di studio «Manlio Seni»).
— In memoria di Giuseppe Sbrizzi da Mario, Reana, Alessio, Damiano e Giulia Dodini 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Stradi da Irlanda Ive 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Sturmar in Moreu da Giuseppe Fatur e fam. 50.000, dalla fam. Benci 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ariella, Cristina, Adriano, Letizia, Fabiana, Silvana, Itria e Barbara 160.000 pro Airc.
— In memoria di Luciana Trampus da chi le voleva bene 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Varagnolo dallo zio Attilio Pagan 50.000 pro restauro Duomo di Lussingrande.
— In memoria del prof. Mario Ventura dalla fan. Gerin 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Fabio Zenari da Paola Catania Steno 100.000 pro Liceo Dante (borsa prof. «Antonio Stanich»); da Alide 30.000 pro Caritas (Bosnia).
— In memoria di Enrico Zuzig da Tina Montagnari 30.000 pro Andos.
— In memoria dei propri cari defunti da Gina Iussich 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Elena De Pol 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri defunti da Gigliola ed Ermando Salsa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

FILATELIA

La Francia celebra il museo del Louvre

Francese una composizione orizzontale celebrativa il bicenteraio del museo del Louvre sintetizzata da due coppie (ciascuna da 7.20 fr) separate da vignetta centrale riproducente gli occhi della Gioconda del nostro Da Vinci. Entrambe le coppie riportano una panoramica del museo. Eliogravura pluricolore in fogli da 20 dittici. Emissione del 22 novembre.

Italiano l'orizzontale da L. 600 per il centeneraio del francobollo coloniale emesso il 12 corrente in concomitanza alla Giornata della filatelia di Palermo. Tiratura 3.000.000. La Giornata della filatelia palermitana vede la presenza di 57 collezioni selezionate e di altre 12 raccolte tutte imperniate sulla filatelia coloniale. La tradizionale Pro Juventute della Svizzera esce il 23 prossimo. Nel tema: «Il bosco spazio vitale per la gioventù» la serie è composta di quattro quadrangolari illustrati con piante e felci boschive. Roto-policromia della Courvaisier in fogli da 50. Buste ed annullo giorno d'emissione.



Il 20 e 21 novembre avrà luogo il tradizionale meeting di Verona, punto di massimo riferimento all'inizio della stagione '93/'94. Sarà interessante accertare l'andamento di mercato, sia riferito a settori ormai collaudati che a quelle che, come la «novità» del libretto Tasso, hanno origine ben più recente. Da notizie accertate il mercato italiano, nel suo complesso, non dimostra segni particolari di richiamo (salvo l'euforia speculativa del momento che poi si spegne nell'arco di un mese). Segno che l'hobby comincia a «ragionare» in termini effettivamente collezionistici, nei suoi più che svariati comparti, senza subire sollecitazioni contingenti.

Dalla Repubblica di Cirpo (Nicosia) tre pezzi richiamo il Santo Natale. Per il facciale di 52 c e 150.000 serie, illustrano oggetti sacri situati in monasteri dell'isola tra cui una bellissima croce intagliata nel legno. Lito-offset pluricolore in mini fogli da 25. Per le natalizie rituali ci sono diverse emissioni dell'area inglese riferite ad Ascension Island, Bahamas, Botswana, Jerset, Norkolk Island, St. Kitts, Samoa. Si tratta di norma di serie di quattro francobolli talvolta accompagnati da foglietto. E' del 1.o novembre l'emissione di Kiribati celebrativa il 50.o anniversario della Pace (seconda guerra) composta da due blocchi (rispettivamente con valori da 23 e 75 c) riproducenti diversi aspetti bellici del periodo.

Nivio Covacci

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
VASTO ASSORTIMENTO FRANCOBOLLI E MONETE
MATERIALE FILATELICO E NUMISMATICO
Nuova sede: TRIESTE VIA TORBANDENA 3 - Tel. 040/638152

IL TEMPO

MERCOLEDI' 17 NOVEMBRE — S. ELISABETTA

Il sole sorge alle	7.07	La luna sorge alle	10.34
e tramonta alle	16.33	e cala alle	20.06

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7	11,2	MONFALCONE	0	12,3
GORIZIA	3	9	UDINE	-0,2	13,2
Bolzano	7	11	Venezia	5	14
Milano	3	14	Torino	-1	14
Cuneo	1	11	Genova	10	16
Bologna	3	12	Firenze	1	15
Perugia	np	np	Pescara	7	11
L'Aquila	2	4	Roma	9	14
Campobasso	0	3	Bari	8	13
Napoli	6	14	Potenza	2	4
Reggio C.	14	17	Palermo	12	16
Catania	11	17	Cagliari	8	17

Tempo previsto per oggi: sulle regioni orientali della penisola e sulla Calabria cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni, occasionalmente temporalesche e nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai 1.000 metri e su quelli appenninici oltre i 1.500 metri con tendenza, dalla serata, a graduale miglioramento; sulle regioni del versante occidentale generalmente poco nuvoloso con addensamenti temporanei sulle zone interne.

Temperatura: senza variazioni di rilievo

Venti: ovunque da Nord-Est, moderati o forti.

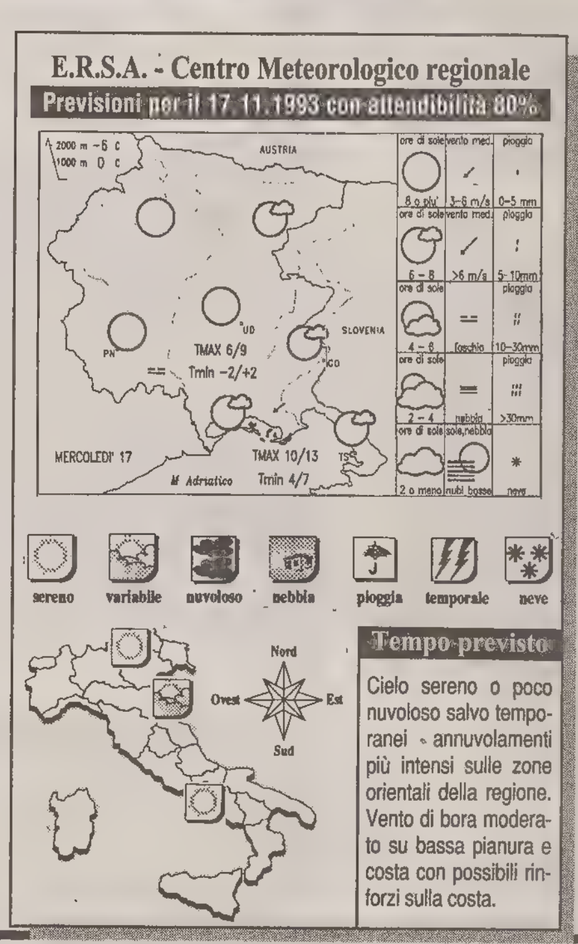
Mari: molto mossi o agitati l'Adriatico, lo Jonio ed il Tirreno centro-meridionale, mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Centro e al Sud cielo sereno o poco nuvoloso, con temporanei addensamenti sulle zone appenniniche. Al Nord graduale aumento della nuvolosità con locali precipitazioni, più probabili sul settore occidentale, nevose anche a quote relativamente basse.

Temperatura: in ulteriore leggera diminuzione.

Venti. ovunque moderati orientali, con temporanei rinforzi più marcati sulle Venezie.



Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più intensi sulle zone orientali della regione. Vento di bora moderato su bassa pianura e costa con possibili rinforzi sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-1	8
Atene	variabile	9	16
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	pioggia	26	30
Barcellona	sereno	3	15
Belgrado	nuvoloso	-2	2
Berlino	pioggia	5	0
Bermuda	sereno	16	25
Bruxelles	nuvoloso	2	7
Buenos Aires	nuvoloso	12	19
Caracas	[illegible]	19	34
Chicago	[illegible]	6	8
Copenaghen	nuvoloso	1	6
Francoforte	variabile	5	12
Gerusalemme	pioggia	7	12
Helsinki	sereno	-10	-3
Hong Kong	[illegible]	22	25
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	pioggia	7	11
Il Cairo	[illegible]	14	26
Johannesburg	sereno	13	18
Kiev	nuvoloso	-9	-3
Londra	sereno	4	9
Los Angeles	sereno	11	20
Madrid	sereno	9	21
Manila	nuvoloso	25	32
La Mecca	variabile	21	35
Montevideo	nuvoloso	12	19
Montreal	pioggia	3	14
Mosca	nuvoloso	-15	-8
New York	nuvoloso	12	22
Nicosia	pioggia	4	12
Oslo	nuvoloso	2	5
Parigi	sereno	6	9
Perth	sereno	16	29
Rio de Janeiro	sereno	20	39
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	pioggia	23	30
Santiago	nuvoloso	8	22
San Paolo	variabile	19	33
Seul	nuvoloso	10	15
Singapore	pioggia	23	32
Stoccolma	variabile	-3	4
Tokyo	sereno	18	24
Toronto	pioggia	8	14
Vancouver	pioggia	5	7
Varsavia	nuvoloso	-10	-3
Vienna	neve	14	25

MONTAGNA

Autunno sulle Giulie

Escursione al rifugio Nordio e all'Alpe Baistrizza, neve permettendo

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 21 novembre un'escursione dal rifugio Nordio (1210 m) all'Alpe Bistrizza (1710 m), Madonna della Neve (1750 m) e ritorno al Nordio.

Abituati agli inverni dolci e agli autunni dolcissimi e secchi, gli alpinisti avevano preparato per tempo i loro programmi e questo prevedeva addirittura la salita al monte Oisternig (2050 m); poi le elezioni, nell'unica giornata del 21, avevano fatto accorciare il programma. Ora è venuta anche la neve, ma se non ne cade ancora dell'altra, l'escursione può considerarsi salva: basterà calzare scarponi idonei e magari ghette, per effettuare, senza inciampi, tutta la passeggiata.

Il pullman (la strada della Val Uqua viene regolarmente aperta) giungerà fino all'accogliente osteria del Camoscio: da lì, in un quarto d'ora, si giungerà al Nordio-Deffar (chiuso) e si comincerà a salire. I primi tornanti su ampia mulattiera sono un po' ripidi, ma tosto si giunge a un'alta vallecola e, attraversato un ponte di legno, si toccherà l'altra sponda del torrente Uqua e si inizierà a salire per un bosco di fitta abetaia, molto bello e suggestivo. Il sentiero che porta all'Alpe Bistrizza è unico e solca il bosco in non aspra salita. Quando terminano gli alberi, si è già ai margini dell'alto pianoro della Bistrizza, toponimo sloveno (vuol dire limpida, forse riferito alla bella sorgente che zampilla nei pressi) in terra austriaca a dimostrare che qui i confini, che corrono lungo un incerto spartiacque, non dividono altrettanto chiaramente le popolazioni.

Se il tempo sarà bello si godrà d'uno spettacolo incomparabile: gli alti monti, signorilmente ammantati di bianco, brilleranno nel cielo azzurro, i nobili e i re delle Giulie appariranno in tutto il loro splendore, dal Montasio al Tricorno. Dopo la sosta per il pranzo, forse anche all'interno del rifugio austriaco, che potrebbe essere aperto per i primi scialpinisti, si salirà alla cappella della Madonna della Neve, luogo romantico, dove si incontrano annualmente le genti della Val Canale con quelle della Val del Gail per festeggiare la buona stagione. La visione sulle montagne accompagnerà i gitanti anche durante la strada di ritorno, verso sella Plecia e verso il rifugio e l'osteria del Camoscio e forse, facendo silenzio, si potranno vedere anche i camosci e i caprioli, che abbondano nella zona.

Capogita: Stefano Fedrigo. Partenza alle 8 da via fabio Severo. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Oggi i sentimenti sono in primo piano, a darvi felicità e una salda sicurezza in voi stessi. Il partner vi chiederà un solidale aiuto nella sua personale scalata al successo e il vostro appoggio si tramuterà nell'ago della bilancia.

Toro 21/4 - 19/5
Preoccupazioni, impegni, lavoro accanito, decisioni, oneri, promesse, scadenze... Se vi sembra che la vostra vita non sia fatta di altro, in questo periodo avete ragione. Ma le stelle affermano che l'attuale impegno finirà presto.

Gemelli 20/5 - 20/6
La giornata per voi è positivissima e promette faville se spesa nella prima parte per il lavoro, e nella seconda per le nuove iniziative e per hobbies creativi. Nella serate le stelle consigliano iniziative d'amore incantevoli e maliziose.

Cancro 21/6 - 21/7
Le stelle ritengono che sia il momento giusto per un colpo di fulmine per i giovanissimi, che hanno grandi doti di intraprendenza e di effervescente verve. Ora che parecchi astri comportano atteggiamenti più liberi e franchi.

Leone 22/7 - 23/8
Volete tutto, subito e in esclusiva, senza indugi e tentennamenti... Qualche volta è invece necessario arrivare a dei compromessi per riuscire ad entrare in possesso di ciò che si vuole prioritariamente. Come sta succedendo ora...

Vergine 24/8 - 22/9
Il ricordo di una persona cara, che non condivide più la vostra vita, ha preso una patina di struggente dolcezza e non è più l'amara fonte di sofferenza di tempo addietro. Il Dottor Tempo, in queste cose, è il miglior medico.

Bilancia 23/9 - 22/10
Certe decisioni vi impegnerebbero per i periodi a venire in maniera molto pesante, senza troppi spazi per voi e per la vostra solita vita. Forse è meglio che torniate sui vostri passi, visto che andare avanti è così pericoloso...

Scorpione 23/10 - 22/11
Chi ha problemi con il partner e tensioni che minano il rapporto, li vedrà diminuire d'importanza adesso che sia la dolce Venere che l'appianante potere di Giove fanno compagnia a Sole, Mercurio e Plutone nel vostro segno.

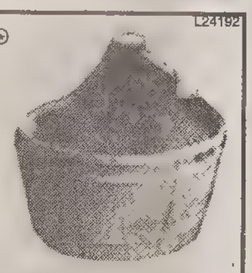
Sagittario 23/11 - 21/12
Marte nel segno, vi aiuta a dare il meglio in fatto di verve, di intraprendenza, di focosa volontà d'emergere dalle brume dell'anonimato e di diventare veramente importanti nel vostro campo. Il vostro impegno lo merita davvero!

Capricorno 22/12 - 20/1
Simpatia, effervescenza, brio e grande vitalità accompagnano la giornata odierna. Grazie a Urano, Nettuno e alla Luna sarete dei veri vulcani, anche nell'imprevedibilità di alcune mosse che vi daranno una marcia in più.

Aquario 21/1 - 19/2
Un incontro inaspettato, in mattinata, vi farà molto piacere, perché vi rimetterà in contatto con conoscenze che da molto tempo non rivedevate. Saturno vi ha isolato un tantino troppo dal giro delle vostre amicizie.

Pesci 20/2 - 20/3
Tutto è dalla vostra parte: Plutone dà leggerezza accorta alle vostre iniziative, Venere e Giove proteggono l'amore, Mercurio soprassiede agli affari e Plutone vi indurrà a comportarvi con un'accortezza accentuata e prudente.

VINO ROSSO E BIANCO DI QUALITA' £ 1.400 AL LITRO ⊛
(IVA INCLUSA)
ENOTECA DEL BORGO
Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)
ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDI'
⊛ NEL VOSTRO CONTENITORE
L24192



LOTTO

Numeri della figura 7

La ruota di Venezia non riproduce alcun elemento da tredici settimane

Indubbiamente, tra i giochi più interessanti dal punto di vista statistico, matematico e intuitivo è da annoverare quello del lotto. Esistendo da alcuni secoli, la sua continuità ci consente ormai di disporre di una gamma notevolissima di dati tale da consentire le più semplici, quali l'ambata e l'ambo. In proposito si dice che l'esperienza fa la legge, e questo in un certo senso è vero, atteso che, anche se tutti i casi sono diversi l'uno dall'altro, si possono determinare attraverso di essi dei parametri significativi ai fini della valutazione di probabilità. A questo scopo si prestano meglio le combinazioni di nuovo tipo caratterizzate da simmetria, che conferiscono tutto il vantaggio possibile di una metodologia derivata dalla risoluzione e dallo sviluppo di certe indagini statistiche, con un senso di concretezza capace di farci cogliere gli aspetti essenziali e profondi della spontaneità creativa del pensiero umano, che tanta parte ha in questo processo. Non si dimentichi che la scoperta di «ordini» tra i numeri ha costituito un fatto di notevole portata, giacché essi soggiaciono alla realtà delle cose naturali e di quelle matematiche, per cui hanno un valore decisivo rispetto a quelle serie, come le cadenze, le figure, le decine, le cifre, che vengono suddivise semplicisticamente.

Tra le segnalazioni di attualità indichiamo intanto la posizione dei numeri della figura «7» sulla ruota di Venezia (nell'ordine 7 16 25 34 43 52 61 70 79 88) che non riproduce alcun elemento da tredici settimane. E' certamente un ritardo di attenzione, ove si consideri la concomitante assenza per la sorte di ambo degli stessi estratti.

Sempre allo stesso comparto non si riproduce alcun ambo tra quelli componibili con le otto quartine radicali-correlative da ventisette colpi. A nostro avviso, il gioco potrebbe farsi con una sola combinazione, da puntare con posta prevalentemente sull'ambo e cioè:

7 70 3 33 88 43

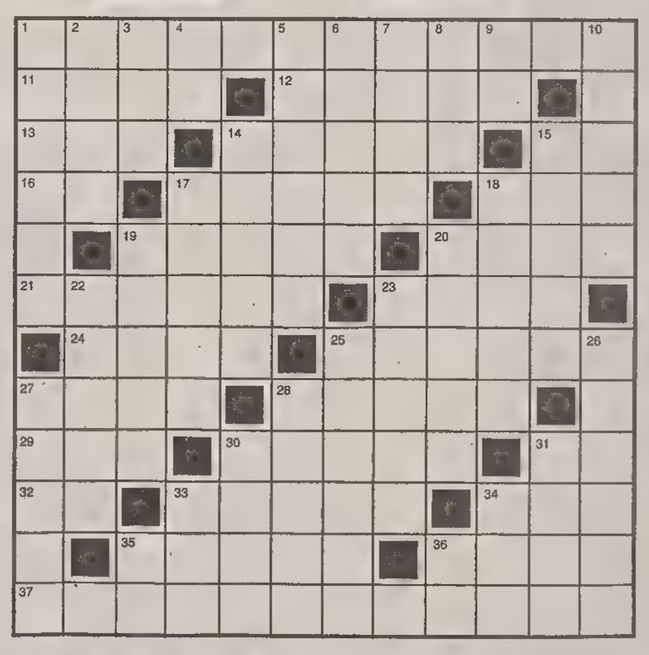
La stessa figura «7» non si riproduce invece per ambo alla ruota di Roma da sessantatré colpi ed è quindi probabile che alcuni degli elementi più scompensati facciano la loro apparizione nelle immediate estrazioni e contemporaneamente allo scarto negativo rilevante dei numeri della finale «2» che hanno prodotto due elementi soltanto nelle ultime ventidue estrazioni. Il 52 dovrebbe essere l'elemento di spicco, numero che tra l'altro manca su tutte le ruote da sette colpi. In buona evidenza le quartine 72 84 52 7 - 22 42 52 7.

Resistono gli otto numeri «centenari», mentre il capolista di Roma arriverà sabato prossimo a quota 99. Decisive le ultime sei estrazioni dell'ambo, specialmente per quelli della 70.na, a partire dalla seconda metà di novembre. Attualità per le quartine radicali-simmetriche anche su Torino, dove si possono tentare: 7 70 71 10 - 4 40 10. Il 10 non esce su Torino, nel mese di novembre dal 1945.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Immagine dipinta di se stesso - 11 Carica a testa bassa - 12 Il liquido del sangue - 13 Avverbio di luogo - 14 Grande opera letteraria - 15 Simbolo del ferro - 16 Neanche per sogno - 17 Lo srotola il sarto - 18 Segue il bis - 19 Mobili per dormire - 20 Un insieme di voci - 21 Lombata di maiale - 23 Li accende l'autista - 24 Mezzo è 50 grammi - 25 Gli successe Reagan - 27 Salato... per chi compera - 28 Si può avere al buio - 29 Permettono il volo - 30 Combinazione al lotto - 31 Sede senza pari - 32 Scoperta in centro - 33 Parte del moschetto - 34 Le annuncia un ronzio - 35 Pelo di cavallo - 36 Clamoroso fallimento - 37 Vicino al prossimo.

VERTICALI: 1 Mancanza di energia - 2 Ha il tuorlo - 3 I minuti del round - 4 Le estreme in otto - 5 Amò Tristano - 6 Un Aroldo attore - 7 Fu ucciso da Romolo - 8 Misura agraria - 9 In auto e in moto - 10 Scrisse l'Iliade - 14 Contiene il cuore - 15 Un periodo di relax - 17 Triste, afflitto - 18 Si consuma a fette - 19 Misure di capacità - 20 Ha robuste stanghe - 22 Una pasta per dolci - 23 Il regno animale - 25 Taccuino... di ballo - 26 Si sviluppa sottoterra - 27 Cotone per imbottire - 28 Può essere a sfera - 30 Si indossa raramente - 31 «Undici» ferrarese - 33 Croce Rossa Italiana - 34 Pianta saponaria - 35 Principio di crisi - 36 Cavallo Vapore.



Indovinello

La mia galleria di quadri

Al verde piano pian mi son trovato,
ma ora posso nei vasti miei saloni
contar su una sfilata di Omiccioli
e un'opera di mano di Boccioni.

Zoroastro

Sciarada (1,4,3=2,6)

Amministratore disonesto

Dal versamento in liquido c'è stato
chi gli fece notar che avea rubato
e allora prima l'han suonato bene
e poi zittito come si conviene.

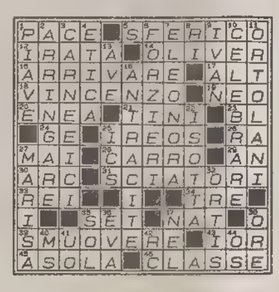
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
parco, aliti=paralitico

Anagramma:
perno unto=un portone

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/11	sera	It ALESSANDRO F.	Falconara	SS1
16/11	sera	Sy KHEIR ALLAH	Tartous	13
17/11	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/11	sera	Tu TECMAR I	Porto Nogaro	38

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/11	13.00	It PALLADIO	Durazzo	23
16/11	16.00	Al HIMARA	Durazzo	SLB
16/11	17.00	Ue MEZHGORIE	Ordini	SLA
16/11	sera	It. MARE ORIENS	Ordini	Siot/3
16/11	notte	Ku HADIYAH	Ordini	Siot/4
17/11	matt.	Ue PYOTR ALEYNIKOV	Sharjah	49
17/11	12.00	Sy MAYSSAA	Ordini	39
17/11	15.00	Cy GROOTSAND	Ordini	Frigomar
17/11	pom.	Pa OCEAN TRADER I	Ordini	40
17/11	pom.	Cy PERGAMOS	Nador	AFS
17/11	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
17/11	18.00	Tu ESRAM	Ordini	SS1
17/11	notte	Pa CERDA	Banias	Siot/1

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
16/11	16.00	Pa CERDA	rada	Siot/1

NAZIONALE

DECISIVO PER LA QUALIFICAZIONE AI MONDIALI '94 L'INCONTRO DI STASERA CON IL PORTOGALLO

L'Italia alla resa dei conti

Rai Uno, ore 20.25

ITALIA		PORTOGALLO
Pagliuca	1	Vitor Baia
Benarrivo	2	Joao Pinto
Maldini	3	Nogueira
Stroppa	4	Jorge Costa
Costacurta	5	Fernando Couto
Baresi	6	Paulo Sousa
Donadoni	7	Peixe
Dino Baggio	8	Rui Costa
Casiraghi	9	Rui Barros
Roberto Baggio	10	Futre
Signori	11	Joao Vieira Pinto
Marchegiani	12	Neno
Panucci	13	Veloso
Albertini	14	Folha
Evani	15	Domingos Oliveira
Mancini	16	Rui Aguas
C.T. Sacchi		C.T. Queiroz

MILANO — Ultima chiamata del volo per New York. E' il momento dell'eccitazione. Il sangue scorre più veloce nelle vene. C'è da giocare la partita che scotta. In un'atmosfera di appassionata attesa è arrivato il giorno di Italia-Portogallo. Se ne parlava da mesi, dal momento dello scivolone azzurro di Berna. Da allora germi di speranza si sono alternati ad occasioni di nuovi timori, persino a cattivi pensieri di complotti in famiglia. Ora in 90 minuti ci si gioca tutto: fasto, futuro e faccia. Batte l'ora della saldezza di nervi. La convinzione diffusa è che «andrà bene», che dopo la sfida coi portoghesi Sacchi e gli azzurri brinderanno, negli spogliatoi del Meazza, alla qualificazione dell'Italia per i mondiali 1994, che da giovedì mattina Matarrese e lo staff tecnico federale cominceranno a mettere a punto i dettagli della trasferta in America con cui si chiuderà, magari trionfalmente, la corrente stagione. L'ottimismo si basa su valutazioni tecniche, riscontri aritmetici, marginali osservazioni e vaghe sensazioni. Si nota, ad esempio, che il calcio lusitano è quotato ma non quanto quello azzurro, che il Portogallo non ha mai vinto in Italia (vi ha rimediato otto sconfitte e un pareggio), che la nazionale torna a Milano sei anni dopo avervi battuto proprio i portoghesi (3-0). Incoraggia inoltre il ricordo della lezione impartita ai lusitani nella sfida di andata.

Rassicura parecchio sapere che anche un pareggio consentirà all'Italia di andare in Usa. Rinfranca rilevare che su 46 incontri disputati a Milano gli azzurri ne hanno persi solo due e in epoca lontana: entrambi amichevoli ed entrambi contro l'Ungheria nel 1911 e nel 1925. Rincuora il dato che stavolta il ct può disporre di tutta la sua truppa pressocchè al completo. Conforta l'osservazione che al Meazza giocherà per la quarta volta nell'era Sacchi

Azzurri qualificati anche se pareggiano

una squadra senza esordienti (accadde solo in Olanda, Scozia ed Estonia), pur se sarà l'ennesima formazione diversa (la n.19 in altrettante partite e con la quattordicesima differente coppia di terzini). Rasserena infine l'idea che l'asso in grado di fare la differenza vesta la maglia azzurra: Roberto Baggio.

Eppure, dietro a tanti fondati motivi di tranquillità si celano sottili inquietudini. E' sempre stato così tutte le volte che la nazionale si è trovata alla vigilia di partite decisive. La prima preoccupazione è che il Portogallo, avendo da vincere contro pronostico, nulla ha da perdere e quindi può giocarsi il tutto per tutto a nervi distesi. La seconda è che squadre speculari a zona navighino sulla precarietà del punteggio in bianco (l'unico 0-0 dell'Italia di Sacchi è stato quello americano del maggio 92 proprio con i lusitani), situazione che espone alla beffa. E qui si innesta l'insidia per gli azzurri della possibile sindrome da pareggio.

Bastandole il pari, infatti, l' Italia rischia eventuali cali di tensione. Altra ansia: oggi non esistono più risultati «sicuri» giacchè lo sviluppo tattico ha livellato i valori e può ad esempio consentire ad Israele di battere la Francia a Parigi. E il Portogallo ha ottimo spessore tecnico. C'è poi un'incognita: quanto valga questa Italia ancora non si sa. Finora infatti la nazionale ha avuto alterno rendimento senza darsi vera identità tecnica. Ha avuto momenti di gioco esaltante e altri di smarrimento. Non basta: oltre che da eventuali turbamenti del clan azzurro per i veleni versati dal Portogallo (Queiroz su arbitro e su presunto peso politico della Figc) e dall'Olanda (Van Basten su Sacchi), nascono apprensioni dall'incerta condizione di forma manifestata in campionato da alcuni nazionali. Ci si riferisce al rientro di Maldini, cardine azzurro che però non sembra ancora al meglio. Si pensa a Dino Baggio che, in tandem centrale con Donadoni forse più propenso a fare da partner a Baggio 1 piuttosto che da tampone, potrebbe risentire in interdizione dell'assenza di Albertini, sacrificato all'esperienza e alla fantasia del compagno rossonero. Si considerano i limiti tecnici di Stroppa, reduce da pubalgia, qualche lieve acciacco di Costacurta, le possibili pause di Signori, chiamato al lavoro di tornante dopo recente rientro da infortunio, gli eventuali disagi di Casiraghi, che ha il problema del gol in campionato.

Tutto ciò non giustifica quella rasserenante visione del quadro azzurro che invece è suggerita dal cuore. Per fortuna va in campo il genio insostituibile cui nessuna organizzazione di gioco collettiva può supplire: Baggiogol. E' stato lui a condurre la nazionale nelle eliminatorie. E' lui, giunto a una lunghezza da Paolo Rossi nella classifica dei cannonieri azzurri di tutti i tempi (19 gol contro i 20 di Pablito), l'esorcista deputato a diradare spettri importuni che dovessero fare capolino al Meazza. Spetterà a lui esprimere gioco «anche» all'attacco perchè impegnare la retroguardia avversaria vorrebbe dire alleviare eventuali tormenti di un centrocampo azzurro messo sotto pressione da rivali attrezzati nel settore e possibili pene di una difesa solida ma a volte sbadata o nervosa. Soltanto con una prestazione al di sopra dei suoi precedenti stagionali la squadra azzurra potrà soffiare al Portogallo il biglietto per gli Usa.

Usa '94: Svizzera sicura con due gol all'Estonia

PARTITE DISPUTATE

Estonia-Svizzera	0-6
Svizzera-Scozia	3-1
ITALIA-Svizzera	2-2
Scozia-Portogallo	0-0
Malta-Estonia	0-0
Scozia-ITALIA	0-0
Svizzera-Malta	3-0
Malta-ITALIA	1-2
Malta-Portogallo	0-1
Scozia-Malta	3-0
Portogallo-ITALIA	1-3
ITALIA-Malta	6-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Estonia	2-0
Malta-Svizzera	0-2
Portogallo-Scozia	5-0
Svizzera-ITALIA	1-0
Estonia-Malta	0-1
Estonia-Scozia	0-3
Scozia-Estonia	3-1
Portogallo-Malta	4-0
Estonia-Portogallo	0-2
Scozia-Svizzera	1-1
Estonia-ITALIA	0-3
Portogallo-Svizzera	1-0
ITALIA-Scozia	3-1
Portogallo-Estonia	3-0

CLASSIFICA

squadre	P	F	S
ITALIA	14	21	7
Portogallo	14	18	4
Svizzera	13	19	6
Scozia	9	12	13
Malta	3	3	21
Estonia	1	1	23

PARTITE DA DISPUTARE

OGGI
Italia-Portogallo
Malta-Scozia
Svizzera-Estonia

L'Italia si qualifica se...
1) Se vince contro il Portogallo: si qualifica. **2) Se pareggia contro il Portogallo:** si qualifica per avere segnato più gol (stessa differenza reti: +14, ma attualmente l'Italia ha segnato 21 gol contro i 18 del Portogallo). **3) Se perde contro il Portogallo:** non si qualifica se la Svizzera vince. Si qualifica se la Svizzera perde; l'Italia si qualifica anche se la Svizzera pareggia per 0-0 o 1-1 e l'Italia perde 1-0. **Percent. qualif.: 80%.**

L'incubo ha nome Futre

MILANO — Potrebbe essere la gara della consacrazione o quella della caduta: per il Portogallo, come per gli azzurri, domani sera tutto potrebbe finire o cominciare in queste qualificazioni mondiali. Ma l'ambiente portoghese, in un grande albergo a due passi dallo stadio di San Siro, non lascia traspirare la tensione che certamente, alla vigilia di una gara così importante, non può mancare. Per l'occasione, anche le polemiche sull'arbitro polacco Wojcik si attenuano e quasi scomparirebbero se qualcuno, nel caso particolare il neo- acquisto reggiano Futre, non le ricordasse neanche tanto a bassa voce. Ma il tecnico portoghese Carlos Queiroz, che, come di consuento, non ha detto una parola sulla formazione, ha cercato di smussare ogni spunto di polemica la cui eco era giunta in Italia dal Portogallo nei giorni scorsi.

«Ho grande rispetto e ammirazione per il calcio italiano — ha detto ieri Queiroz —. Sono amico di Sacchi, un allenatore che rispetto molto. Naturalmente speriamo di vincere, è normale, ma soprattutto spero che da questo importante confronto esca vittoriosa la squadra che più merita di andare ai mondiali. L'arbitro? Tutte le dichiarazioni attribuitemi sull'arbitraggio vanno interpretate con buon senso e intelligenza. Comunque, degli arbitri non vorrei proprio più parlare. Mi auguro solo che domani tutti i protagonisti siano all'altezza della situazione». E' stato però Paulo Futre, che dopo la partita non tornerà in Portogallo, ma si recherà direttamente a Reggio Emilia dove sarà presentato giovedì, a non spezzare il filo del dubbio su una designazione arbitrale che ha fatto molto discutere in Portogallo. «Non bisogna stupirsi che siano venute le polemiche — ha detto Futre —. Ancora non capisco perchè una partita così delicata e importante sia stata affidata a uno sconosciuto. Io questo arbitro non l'ho mai sentito nominare. E sappiamo poi che sarebbe considerata quasi una 'catastrofè se l'Italia non andasse ai mondiali americani».

Queiroz punterà su Futre e Joao V. Pinto in attacco, schierando a sostegno sulle fasce Rui Barros a sinistra e Costa a destra, con Paulo Sousa come centrale. In difesa, quattro uomini in linea con il libero Peixe appena un passo dietro a loro, nel consueto modulo 5-3-2 della rappresentativa portoghese. Un modulo collaudato dai giocatori, molti dei quali provengono dalla rappresentativa giovanile Under 20 portoghese.

LE PREOCCUPAZIONI DI SACCHI ALLA VIGILIA

«Siamo più forti dei portoghesi, ma dovremo fare una gran fatica»

FIRENZE — Una ventina di flessioni sotto l'occhio divertito e... invidioso del presidente Matarrese. La scena si svolge in una mattinata di sole negli ultimi spiccioli dell'allenamento che congeda la nazionale da Firenze. Mentre Baggio e Signori provano i rigori, Arrigo Sacchi esorcizza la tensione con l'applicazione esasperata, l'esercizio pignolo. Nella sua vigilia più importante appare comunque meno teso dei primi giorni di Coverciano. Strilla schiettamente la sua convinzione: l'Italia è più forte del Portogallo. Non vuole promettere nulla, sa però che è stato fatto tutto il lavoro possibile, al meglio. Il resto è vita.

«Stiamo completando un buon lavoro — spiega — abbiamo fatto quello che era nelle nostre possibilità per preparare al meglio l'incontro. Da parte mio sono sereno, d'altronde noi non abbiamo nessun vantaggio ad avere paura, abbiamo il coraggio delle idee, così facendo si rischia di meno. Siamo consapevoli che la nostra squadra è forte, speriamo di raggiungere l'obiettivo di qualificarci. Ma non mi sento di promettere nulla — incalza Sacchi — anche perchè quando un allenatore parla con sicurezza denota paura». Ogni riferimento a Queiroz non è casuale. Ma allora, gli viene chiesto, Matarrese è terrorizzato? «Ma lui — è pronta la risposta — non è un allenatore».

La conferenza-stampa della vigilia scorre senza attimi di tensione, a mano a mano Sacchi esprime i suoi concetti in maniera meno sibillina del solito: «Sono convinto che siamo più forti del Portogallo, ma non voglio inoltrarmi nei dettagli. Di sicuro so che dovremo fare una grande fatica, ma è anche un impegno di prestigio, uno di quelli che tolgono dalla mediocrità quotidiana. Se non faremo il nostro gioco automaticamente faremo quello degli avversari. Noi siamo organizzati per fare un certo tipo di gioco, sarebbe da autolesionisti fare diversamente. Anche perchè non siamo buoni a difenderci attestandoci ai limiti dell'area, in Italia ci sono molte squadre che potrebbero farlo meglio di noi. Sappiamo inoltre che dovremo applicare una tattica ferrea, dovremo faticare tanto per non farli mai giocare tranquilli».

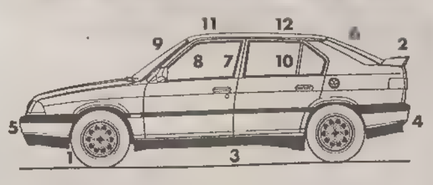
Il tecnico spiega quale Italia vorrebbe rivedere: «Gli azzurri mi sono piaciuti molto quando hanno giocato con l'Olanda, con la Scozia, anche nel primo tempo con il Portogallo».

Sacchi passa poi, anche se con fatica, a parlare dei singoli. Si capisce sempre meglio che Casiraghi è in azzurro come scudiero privilegiato di Roberto Baggio: «Casiraghi è in buon forma, si è inserito completamente, Roberto Baggio lo elogia. Cerco di creare attorno a Baggio le condizioni migliori per i suoi acuti, Casiraghi è bravo a muoversi, a creargli gli spazi».

Tre semifinaliste dell'ultimo mondiale devono aspettare l'ultima partita per sapere se si qualificheranno. Sta cambiando il calcio? Sacchi non vuole approfondire: «Anche in altre occasioni importanti, recenti o passate, l'Italia si è qualificata sempre alla fine».

SERIE SPECIALE. ALFA 33 IMOLA L. 19.161.000.

ALFA 33 IMOLA. GUIDARE IN MODO SPECIALE.



Una guida esaltante e sicura. Per il brillante motore Boxer ad iniezione elettronica di 1351 c.c. e 90 CV. Per la sportività dell'allestimento e la ricca dotazione di serie.

1. Cerchi in lega
2. Spoiler posteriore
3. Minigonne aerodinamiche
4. Paraurti e retrovisori in tinta vettura
5. Fendinebbia
6. Tergilunotto
7. Autoradio stereo a sei altoparlanti
8. Sedili sportivi in nuovi tessuti
9. Volante e pomello cambio in pelle
10. Sedili posteriori sdoppiati
11. Alzacristalli elettrici anteriori
12. Chiusura centralizzata porte

Alfa 33 Imola: la sportività in edizione speciale.

Prezzo chiavi in mano, al netto delle tasse provinciali e regionali.

CALCIO

TRIESTINA / LA VERSIONE DELLA CORDATA DI MANZANO

«Nessun malinteso con De Riù»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Non voleranno sedie, ma il gruppo di industriali di Manzano che doveva rilevare la Triestina non ha per niente gradito le ultime esternazioni di De Riù. Il presidente alabardato lunedì alla Stazione Marittima, davanti a politici e tifosi, aveva spiegato com'era miseramente naufragata la trattativa con la cordata capitanata da Belrosso per la cessione della società di via Roma.

La versione dei fatti fornita da De Riù non collima però completamente con quella esposta ieri, seppure con una certa riottosità, del gruppo di imprenditori friulani che opera nella capitale della sedia.

Alfieri Corubolo, Fioretti e Pali, questi i loro nomi, pochi mesi fa avevano tentato la scalata all'Udinese, ma anche in quella circostanza la trattativa si era arenata. Una parentesi peraltro non ancora chiusa perchè dopo l'intervista rilasciata domenica dal presidente Pozzo a un'emittente televisiva regionale il gruppo di Manzano ha voluto rispondere per le rime al numero uno bianconero. «Le trattative - precisa il capocordata - non si erano interrotte per colpa nostra ma in seguito al comportamento del signor Pozzo che aveva modificato le proposte e le pretese iniziali».

Torniamo alla Triestina. Questi tre industriali accomunati dalla passione per il calcio (Fioretti era anche presidente dell'Alessandria) in ottobre si sono trovati a pranzo con De Riù per discutere della vendita della Triestina. A combinare l'incontro deve essere stato Gianni Belrosso nella duplice veste di mediatore e di possibile socio dei friulani. «In quell'occasione il presidente della Triestina - sostengono gli industriali di Nanzano - ci aveva svolto una relazione sullo stato di salute della società e aveva formulato le sue richieste. Dopo averlo ascoltato, noi avevamo fatto la nostra offerta. De Riù doveva azzerare tutti i conti e noi saremmo subentrati versando tre miliardi. S'era affrontato anche il problema della valutazione di alcuni giocatori, ma non c'è stato alcun malinteso. La cifra era quella. Ormai non se ne fa nulla, il discorso è chiuso». Tre miliardi per comprare la Triestina sembrano pochini però può darsi che la cordata di Manzano abbia voluto innanzitutto tastare il polso al presidente. Se andava andava...Tra l'altro questi industriali sono sempre interessati all'acquisto dell'Udinese, malgrado le incomprensioni con Pozzo.

Tolte le sedie dal tavolo della trattativa, De Riù (e ora anche gli aspiranti alla poltrona di sindaco) è di nuovo alla caccia di un gruppo di imprenditori disposto a foraggiare l'alabarda. Ma sono tempi grami, nessuno sembra intenzionato a farsi seriamente avanti. C'è solo chi manifesta il proposito di assumere un mezzo impegno per il futuro solo per favorire un amico candidato. In giugno un operatore pubblicitario triestino aveva assicurato a De Riù di aver trovato dieci finanziatori locali che avrebbero dovuto portare in dote 300 milioni a testa. Uno dopo l'altro si sono dileguati.

Neanche la proposta nata dall'asse Staffieri-De Riù alla Stazione marittima è molto convincente: chi se la sente di prestare alla Triestina 3 miliardi se l'unica garanzia per la restituzione alla fin fine è la promozione?

L'ipotesi dell'azionariato popolare, invece, è sicuramente praticabile ma non basta. Ci deve essere anche un'altra forza trainante e allora si torna al punto di partenza. Si potrebbe riparlarne dopo le elezioni.

TRIESTINA / RIPRESI GLI ALLENAMENTI

Labardi: «A Carrara ho vinto anche la paura»

Gli esiti negativi dell'incontro-dibattito voluto dai Triestina club con il presidente De Riù e i candidati a sindaco, non ha lasciato nessuno strascico polemico nell'ambiente alabardato. La notizia della caduta delle trattative con la cordata capitanata da Belrosso non ha sorpreso nessuno, e per i giocatori della Triestina non sembra rimanere altro che continuare a stare alla finestra in attesa che la matassa si sbrogli da sola.

«Attendiamo fiduciosi — è il coro unanime dei giocatori — cercando di dimostrare sul campo il nostro valore». E qualcosa di buono la truppa alabardata, nella trasferta di Carrara, l'ha fatta pure vedere. Quanto meno la possibilità di potersi trasformare in squadra operaia, capace di fare della grinta e del carattere i suoi cavalli di battaglia. «I problemi societari — ha sentenziato Buffoni — possono anche influire in maniera negativa sul rendimento, ma non più di tanto. Infatti tutti noi siamo ben coperti dalla Lega per quel che riguarda la questione economica. L'importante è riuscire a far bene in campo. Una volta fatto questo potremmo accampare tutti i diritti che vogliamo».

Sulla prestazione fornita a Carrara, il tecnico alabardato è apparso abbastanza soddisfatto. La mancanza nei giocatori di fantasia e qualità è stata ben supportata dalla disposizione tattica, che prevedeva i due marcatori centrali con il libero dietro e i due cursori di fascia. «E' un'alternativa — spiega Buffoni — che avevamo messo in preventivo fin dall'inizio. A seconda delle varie situazioni, ci deve essere la possibilità di far giocare o i quattro uomini in linea, oppure i cinque difensori a uomo. D'altronde, tutti hanno avuto già modo di vedere che in serie C tutte le squadre giocano così. Non vedo perché, in caso di necessità, non avremmo dovuto adeguarci anche noi».

Sino a che in campo non si rivedranno Romano e Casonato, quindi, è molto probabile che il mister alabardato insista con questa soluzione. A proposito di Casonato, nell'allenamento di ieri pomeriggio al Grezar, il centrocampista di Sacile, dopo aver passato un paio d'ore in palestra, è ritornato in campo, per una buona mezz'ora, a provare la tenuta della gamba infortunata attraverso una lunga serie di scatti e controscatti.

«Sta rispondendo bene — ha confermato l'allenatore, riferendosi a Casonato — con lui bisognerà avere ancora un po' di pazienza, cercando di non forzare più del dovuto». Difficile, quindi, poterlo riaverlo a disposizione già per la partita interna di domenica prossima con l'Empoli, ma più probabile, invece, un suo utilizzo per la successiva trasferta di Carpi.

Chi sembra aver superato brillantemente ogni problema fisico è Roberto Labardi. L'attaccante toscano sprizza gioia da tutti i pori. «E' andato tutto bene — racconta Labardi, con il solito sorriso stampato in volto — avrei potuto anche reggere per l'intero incontro, perché fisicamente stavo bene, ma il mister ha preferito sostituirmi per non farmi affaticare troppo. Per me, il problema principale era di riuscire a superare bene l'impatto psicologico, determinato dal rientro sul campo di gioco dopo sette mesi di assenza, e la possibile paura, dopo l'incidente subito, dei contrasti di gioco. Ma dopo soli quattro o cinque minuti, al primo vero colpo di testa, ho cancellato dalla mia mente l'incidente e tutto il resto, riuscendo a dare il massimo senza nessun condizionamento. Ora si tratterà di avere un po' di pazienza per riuscire a recuperare completamente lo stato di forma».

Alessandro Ravalico

Moggi resta alla Roma almeno sino a giugno

ROMA — E' avvenuto ieri a Trigoria l'atteso chiarimento tra il presidente della Roma Franco Sensi e Luciano Moggi, consulente di mercato della società giallorossa, che le indiscrezioni degli ultimi giorni davano per certo come direttore generale dell'Udinese, nell'immediato futuro.

«A Moggi ho rimproverato di aver saputo solo dai giornali di questa storia _ ha detto Sensi _ lui mi ha smentito la cosa, e io devo credergli.

Il contratto col Moggi, la Roma lo onorerà fino alla fine. Anzi, se in questi mesi si dimostrerà di essere ancora più bravo di quanto si dice...A me fa piacere».

E' sembrata insomma una «tregua» quella tra il nuovo padrone unico della Roma e il «re del mercato», chiamato a Trigoria dall'altro socio _ ormai ex proprietario _, Pietro Mezzaroma.

Di fatto, Moggi ha ottenuto la conferma, ma non ha risolto alcuni contrasti con altri dirigenti giallorossi.

«Ho chiarito con Sensi _ ha detto Moggi _ la situazione. A me piace lavorare a certe condizioni, e di qui a giugno quelle condizioni mi sono state assicurate poi si vedrà per il futuro».

Ancora ieri negli ambienti sportivi friulani si dava ormai per certo l'arrivo, addirittura in settimana, di Luciano Moggi come nuovo direttore generale della società.

«Il presidente è in Spagna _ hanno detto ieri in società _ e quindi non siamo in grado di dire alcunchè di nuovo o di diverso da quanto egli stesso ha spiegato due giorni fa».

Pozzo aveva detto di non aver tempo da dedicare all'Udinese e che quindi si era fatta quanto mai impellente la necessità di avere un direttore generale affidabile ed esperto.

ECCELLENZA / MENTRE IL SAN LUIGI HA PERSO CONTRO LA CAPOLISTA TAMAI

Ha rotto il ghiaccio il San Sergio

Sabato, intanto, è in programma il derby tra le due formazioni cittadine

TRIESTE — L'ottava giornata del campionato di Eccellenza ha visto il San Sergio approdare finalmente alla prima vittoria stagionale; i lupetti sono riusciti ad espugnare il terreno del San Canzian (tra l'altro una delle formazioni che rientrano nel novero della lotta per la permanenza in categoria), grazie ad una rete messa a segno da Bussani, proprio allo scadere della frazione.

Ma al di là della prodezza decisiva del numero nove giallo-rosso va rilevato tutto il rendimento offerto dalla compagine triestina, che ha legittimato l'affermazione con una prova maiuscola sotto il profilo dell'impegno e della determinazione. Logica e giustificata la gioia espressa dall'allenatore Tremul: «Il San Canzian sarà forse incappato nella giornata no ma noi abbiamo fatto veramente bene, lottando, creando occasioni e sfiorando anche il raddoppio con il giovane Giovannini, al suo esordio, peraltro positivo.

«Bene in tutti i reparti - continua raggiante Tremul - con Silvestri che ha coperto ottimamente la fascia, Rorao e Bazara impeccabili in marcatura ma soprattutto con il trio Lotti, Bussani e Cotterle, che credo siano stati i migliori in campo. Sono soddisfatto anche della prova di Calò, entrato nella ripresa; quello che ci manca è forse un attaccante di peso, per intenderci uno come Pase o Diodicibus che sappiano destreggiarsi in area, ma questo senza nulla togliere alla prova di Giovannini.

«L'unico neo dell'incontro - conclude l'allenatore del San Sergio - è stata l'espulsione di Marega, a tempo scaduto e inoltre affrettata visto che il fallo non era da espulsione. Peccato perché salterà il derby». Il San Sergio si gode la tanto sospirata vittoria e affila intanto le armi per il prossimo probante impegno, previsto per sabato prossimo quando è in programma l'anticipo della sfida con il San Luigi; i vivaisti, dal canto loro, sono incappati nella quarta sconfitta di questo scorcio di torneo, ma patita contro la capolista Tamai, incontrastata leader dell'Eccellenza.

Il San Luigi ha lasciato l'intera posta ai più quotati avversari ma non ha certo nulla da rimproverarsi anch'essa per quanto profuso nel corso della contesa. Colpito a freddo dopo un solo minuto di gioco, il San Luigi ha promosso una generosa reazione ed un grande impegno, non supportati però da una adeguata dose di incisività in fase realizzativa. Il Tamai ha di certo ribadito la sua veste di regina ma il San Luigi non ha accusato nessun tipo di sudditanza, ribattendo colpo su colpo alle trame della formazione friulana.

Renato Palcini non sa celare il rammarico per l'occasione persa: «Peccato veramente, perché i ragazzi hanno fatto il massimo delle loro possibilità. Il pareggio era alla nostra portata visto il modo con cui abbiamo lottato sino alla fine. Per il Tamai tutto è stato subito facile andando in rete dall'inizio, e quindi aspettandoci in seguito alle nostre reazioni. Inutile poi recriminare sul rigore non concesso a Calgaro quelli sono episodi che fanno il calcio e a cui sono oramai vaccinato abbastanza. Ripeto sono un po' amareggiato - continua l'allenatore dei bianco-verdi - perché non meritavamo di essere sconfitti anche se va riconosciuto il valore del Tamai che dal momento che è primo lo deve ai suoi meriti.

«Purtroppo noi pecchiamo di incisività - conclude Palcini - costruiamo ma non concretizziamo le occasioni. Resto comunque fiducioso dal momento che ho avuto la conferma che possiamo continuare a giocare le nostre carte con tutti, se togliamo la sconfitta di Aquileia che è solo un episodio a sé, nessuno si è dimostrato imbattibile; andiamo avanti quindi per la nostra strada con fiducia».

Il carattere dimostrato contro la prima della classe ha alleviato quindi il sapore della sconfitta, iniettando ancora quella dose di serenità e fiducia che accompagna Palcini dall'inizio stagione; occorre però far punti ed il prossimo impegno è l'occasione, tra le più ghiotte per ammirare due compagini San Sergio e San Luigi, intenzionate a non fallire l'obiettivo ed onorare tutto il fascino della stracittadina.

F. Card.

PROMOZIONE / SAN GIOVANNI SFORTUNATO

Stasi (Fortitudo): «Superata la crisi di inizio stagione»

TRIESTE — Il campionato di Promozione '93/'94 passerà alla storia per il suo equilibrio. Nello spazio di 5 punti, infatti, ci sono tutte le squadre partecipanti, tranne il «fanalino» Ponziana. La squadra di Di Mauro è ultima in classifica con soli tre punti in attivo e anche domenica ha subito l'ennesima sconfitta, in quel di Staranzano.

«Sembrerà assurdo spiega mister Di Mauro ma contro la Cassa Rurale abbiamo giocato la più bella partita del campionato. Tutti i ragazzi hanno profuso una grinta unica e alla fine, negli spogliatoi, mi sono complimentato con loro». Per i biancocelesti l'importante è non mollare, nonostante l'ultimo posto in classifica, pensando che domenica c'è il derby con la Fortitudo e devono ancora recuperare la partita con il Ruda.

Ma sentiamo ancora l'allenatore bianco-celeste: «I ragazzi non devono demoralizzarsi, non siamo ancora morti, e se continueremo a giocare con la stessa grinta di domenica i risultati cominceranno ad arrivare e, forse, la fortuna comincerà a guardare anche noi» (Di Mauro si riferisce ai troppi gol subiti da fermo, sia punizioni sia rigori).

I «veltri» recupereranno per domenica Rossi, dopo il turno di squalifica, ma dovranno fare a meno di Toffolutti incappato nelle decisioni del giudice sportivo. Chiudiamo la parentesi del Ponziana con la dovuta precisazione di Di Mauro per le sue dichiarazioni della settimana scorsa. Nell'articolo di mercoledì l'allenatore bianco-celeste aveva definito il Primorje «squadra di terza categoria», ciò doveva riferirsi al buonissimo inizio dei ponzianini, passati anche in vantaggio, poi ripresi e, giustamente, superati dalla prestazione dei ragazzi di Prosecco, umili e determinati a confronto degli avversari. Dopo la vittoria con il Ponziana, continua a far risultato la compagine di Tul.

«Domenica abbiamo sconfitto l'ex capolista Flumignano, ci racconta Dario Cante, piano piano i ragazzi si stanno amalgamando e sicuramente non possiamo che migliorare. Unico rammarico l'indisponibilità di Favento e i nuovi infortuni del portiere Babich e quella di Digovich». Continua a navigare nelle zone alte della classifica il San Giovanni, i ragazzi di Petagna, domenica, si sono fatti raggiungere dalla Cormonese dopo essere stati in vantaggio per ben due reti, ingenuità, inesperienza? «Assolutamente no, è questo il commento del presidente Spartaco Ventura, sul 2 a 1 gli avversari si sono caricati psicologicamente. Sono molto soddisfatto della prestazione dei miei ragazzi e, se la fortuna non è stata dalla nostra parte, vuol dire che ce la riprenderemo nel prossimo turno col Monfalcone».

L'infermeria dei rossoneri si sta vuotando, incominciando da Sannini, passando per Sambaldi e Zocco, che cominceranno ad allenarsi dalla prossima settimana, e, per finire, con Brandi, dove l'operazione allo zigomo è riuscita, e verrà dimesso dall'ospedale tra pochi giorni. Chiudiamo con la Fortitudo che sta riprendendo posto in classifica e che nel derby con il Ponziana si schiererà al gran completo, a parte Chermaz (infortunatosi al ginocchio) fuori per tutto il campionato.

«Dopo la "crisi esistenziale" che ci ha colpito all'inizio di campionato, ormai giochiamo più tranquillamente — ci dice Paolo Stasi — meglio se in trasferta, per le nostre caratteristiche di squadra veloce e con qualche difficoltà, invece, nell'impostare il gioco. Stiamo giocando un buon campionato e speriamo di fare un risultato utile anche domenica, anche se le stracittadine sono sempre una cosa a sé».

p. c.

DONNE

S. Andrea corsaro

TRIESTE — Sonora vittoria del Sant'Andrea in trasferta a Gemona nella C femminile. Le biancoazzurre si sono imposte 6-0, passando subito in vantaggio con la Tamburelli all'8'.

Il Sant'Andrea dilaga nella ripresa con la Tamburelli, la De Vecchis al 20', la Babic al 23', ancora la Tamburelli al 35' e al 38' la Babic. Le biancoazzurre si erano schierate con Leibelt, Giormani, Mari, Miss, Tremul, Pricco (Saturno), Gherbaz, Calzi (Martini), Tamburelli, Babic, De Vecchis (Contin), Bonin. Il Sant'Andrea domenica ospiterà la Libertas Porcia.

Giornata tutta da dimenticare invece per il Chiarbola battuto in trasferta dal capolista Chiasellis, che si sta rivelando una macchina da rete.

Gli altri risultati: Goriziana-Libertas Pasiano 3-3; Juniors-Visco 2-1; Libertas Porcia-Rivignano 2-3.

Classifica: Juniors 8 punti; Rivignano, Chiasellis 6; Goriziana 5; Visco, S. Andrea, Lib. Pasiano 4; Lib. Porcia 1; Chiarbola, Gemonese 0.

Eccellenza

7 reti: Bortolin (Tamai); **5 reti:** Giacomuzzo (Sanvitese); **4 reti:** De Grassi (Aquileia), Di Franco (Fontanaf.) e Gresta (Itala S. M.); **3 reti:** Iacuzzi (Gradese), Marassi II (Itala S. M.), Miclausigh (Ronchi), Londero (Gemonese), Fabbro (Sacilese), Dado, Pitton (Fontanaf.), Trancanelli (Sanvitese) e Sozza (Tamai).

Promozione

GIRONE B. 5 reti: Billia (Maranese); **4 reti:** Goriup (Lucinico), Vrech (Pro Fiumicello), Leghissa (Primorje), Pinatti e Zucco (Cormonese);

PRIMA CATEGORIA / AL PORTUALE IL DERBY CON L'OPICINA

Zaule, una cinquina anti-crisi

Lo Zarja è solo in vetta, ma neanche il Vesna scherza - Sconfitta la Muggesana

TRIESTE — In prima categoria c'è stata la rivolta delle triestine, impelagate nelle zone basse della classifica. Nel girone B lo Zaule ha pensato bene di rendere meno scottante la panChina del suo allenatore Vidonis, vincendo con un perentorio 5-0 sul Varmo. Il trio d'attacco Valzano, Butti, Di Donato, ha trascinato i propri colori alla vittoria, mettendosi così in grande evidenza e dimostrando come il loro valore sia più alto della categoria in cui giocano.

Nel girone C il derby tra le deluse di questa prima parte di campionato ha rilanciato la quotazione del Portuale, capace di sconfiggere con un secco 2-0 l'Opicina. La gioia in casa biancoblù è perciò notevole per la prima vittoria stagionale che dovrebbe essere di buon auspicio per il raggiungimento di posizioni più tranquille. Proprio in virtù di ciò abbiamo sentito il loro bravo tecnico Cellie, ex atleta di varie società dilettantistiche e con esperienze precedenti nello Zaule e Montebello.

Contento per il 2-0 finale?

«Sì, se debbo essere sincero abbiamo giocato discretamente, ma peggio di altre volte, raccogliendo più di quello che meritavamo. Abbiamo avuto un solo sbandamento al 20', ma l'Opicina non ha saputo approfittarne. Del Rio ha salvato un pallone sulla linea ed Ellero, che si sta confermando un ottimo portiere, ha fatto il resto. Questo 2-0 è comunque di conforto per una società seria come la nostra, che vive all'insegna del puro dilettantismo facendo grossi sacrifici, e dà la possibilità di lavorare senza fili di sosta».

Com'è il Portuale, quest'anno?

«Meglio dell'anno scorso. Certo la rosa che ho disposizione non è quella che sia io sia la società volevamo. Alcuni inconvenienti delle ultime ore della campagna acquisti non ci hanno permesso di rinforzarci, soprattutto in avanti, e questo lo paghiamo un po'. Ma il ritorno a tempo pieno di Varlien, Coslevaz, Frescosposo, Tamburini e anche quello di Damiani (ex Ponziana, fermo da un anno) dovrebbe renderci più competitivi».

Che appunto muoverebbe alla squadra?

«Come qualità di gioco sono contento. Solo il Manzano ci ha sovrastato. In più se si pensa che su sette partite abbiamo già incontrato le prime cinque della classe, questo può giustificare la carenza di risultati. Se comunque debbo muovere un appunto, questo riguarda il nervosismo, che ci è già costato ben tre espulsioni. Un po' di calma in più non guasterebbe». **Che opinione si è fatto delle migliori di questo girone?**

«Come ho già detto, il Manzano mi ha molto impressionato. Il Bearzi mi piace come gioco e lo Zarja ha grosse individualità, ma ritengo che è forse un po' leggero in attacco».

Le altre triestine hanno avuto un andamento altalenante. La Muggesana è tornata a mani vuote dal campo di Mossa. I verdearancio non hanno avuto la capacità e la fortuna di ribattere alla rete di Grigolon nonostante si trovassero in superiorità numerica nella mezz'ora finale. Lo Zarja è tornato solitario in testa alla classifica grazie al 3-0 con cui è andato a sbancare Bressa. La concomitante sconfitta del Bearzi ha fatto il resto, ma in questo periodo i ragazzi di Bidussi hanno veramente una marcia in più. Anche il Vesna non è loro da meno e lo ha capito anche la Risanese, battuta in casa per 3-1. Domenica prossima i ragazzi di Fonda, impegnati tra le mura amiche dal Bressa, potranno approfittare della sfida tra lo Zarja, prima della classe, e il Balsaldella, seconda alle sue spalle, per guadagnare qualche lunghezza. Il Costalunga ha racimolato l'ennesimo pareggio. Il Torviscosa ha fatto le barricate che i bravi gialloneri non sono riusciti ad abbattere. L'Edile invece è tornata con le pive nel sacco da Latisana. La partita è stata bella ed emozionante, ma a decretare la sconfitta dei costruttori sono state le ennesime espulsioni, questa volta di Rei prima e Vatta dopo, che hanno vanificato tutto il lavoro dei compagni.

SECONDA CATEGORIA

Rosolo Vailati: «Il Domio lotterà fino in fondo per la promozione»

TRIESTE — Risultato ad occhiali quello che nel girone F di Seconda categoria vedeva contrapposte il Domio e la capolista Capriva. L'undici di Stulle non è riuscito nell'operazione aggancio, ma ha confermato di essere in un buon momento. Abbiamo pensato perciò di sentire il capitano della formazione, quel Rosolo Vailati che grazie ad esperienze nel Varese, Messina, Palermo, Avellino in serie A e Triestina, non abbisogna di ulteriori presentazioni.

Rosolo, prima di parlare del campionato, cosa mi dici sul fatto che con te in campo i tuoi compagni non hanno neanche il coraggio di tirare un rigore, non sarà mica per il tuo carattere diciamo così forte?

«Non credo proprio, perché io di solito mi faccio sentire, ma è per spronare, non per intimidire. Ritengo perciò che quando questo capita è dovuto più che altro alla voglia di scaricarsi le responsabilità»

A parte gli scherzi, domenica com'è andata?

«La partita è stata equilibrata. Il Capriva mi ha ben impressionato dimostrandosi quadrato e con un buon gioco. I 90' si sono disputati soprattutto a centrocampo, e noi abbiamo sprecato un paio di buone occasioni.

Come andrà a finire il campionato?

«È ancora un po' presto per dirlo. Oltre noi e i suddetti, vedo bene Fincantieri e Sovodnje. Il nostro organico è all'altezza e appena Parma e Bagattin si saranno integrati al meglio, penso che potremo migliorare ancora. In poche parole, là davanti ci saremo anche noi fino alla fine».

Tornando al torneo, mezzo passo falso dell'Olimpia di Esposito. Lo 0-0 casalingo conseguito a Torre può essere giustificato dall'espulsione di Tamaro già nel primo tempo, ma non è la prima volta che ciò accade, occorre perciò un po' più di calma per non perdere punti preziosi. Un utilitaristico Primorec è stato abile a sfruttare un'indecisione dello Juniors Aurisina, fino a quel momento impeccabile, per punirlo. Onore quindi a Birsa, autore della rete. 0-0 invece per la Roianese, merito del Moraro impelagato nelle zone basse della classifica, nonostante che gli ospiti fossero in inferiorità numerica. Stesso punteggio anche per San Marco Sistiana-Romans. L'incontro, disputato su un campo infame, ha visto i 22 atleti lottare come matti soprattutto per stare in piedi.

BASKET

NAZIONALE / OGGI IL CONFRONTO CON L'UNGHERIA A BUDAPEST

Un Danubio da addolcire

Messina «pungola» il reparto lunghi

BUDAPEST — «Mi auguro che la squadra vada in campo ancora contrariata dalla sconfitta con la Francia, prenda gli ungheresi per il bavero e porti a casa la vittoria». Alla vigilia della partita con l'Ungheria, che conclude il trittico di andata delle qualificazioni agli Europei '95, arriva l'auspicio-ordine di Ettore Messina.

Seduto nella hall dell'albergo, a due passi dal Palasport, il responsabile tecnico azzurro confida speranze, pretese e un solo timore, che la sua giovane Nazionale possa prendere sottogamba un avversario ancora a zero punti e strapazzato le ultime due volte che è stato incontrato ('87 e '88).

Dalle vetrate si intravvede il Nepstadion sommerso di neve, Budapest tutta imbiancata è di una rara bellezza. Messina è già entrato nel clima pre-gara, ha ormai deciso, anche se non ufficialmente, di non rischiare Binelli, alle prese con i problemi al tendine, e di tenere ancora fuori il baby Bonora.

Questa volta, il ct non si accontenta di vincere. «La vittoria è fondamentale - spiega - però credo che l' obiettivo sia anche di fare una buona partita». Insomma, cercare di sintetizzare al meglio un lavoro di dieci giorni «molto proficui nella vita in comune e sotto il profilo tecnico», i primi passi di una Nazionale rifondata, ben diversa da quella degli ultimi Europei.

Messina la sente sicuramente più sua, questa squadra, rispetto a quella di giugno anche se non rinnega il passato: «È vero, abbiamo ricominciato praticamente da zero, anche noi tecnici ci siamo chiariti le idee. La mia prima Nazionale era composta da giocatori che conoscevo soprattutto come avversari. Ma non mi chiamo fuori per il cattivo risultato. In questa mi sento più a mio agio e ciò potrà aiutarmi a limitare il numero degli errori».

Il lavoro è appena agli inizi e allora l'appuntamento di oggi diventa una verifica fondamentale. Contro la Bulgaria, erano venuti alla ribalta i giovani, contro la Francia, si sono ritrovati i vecchi: «Stavolta mi aspetto una buona prova da tutti».

A cominciare da quel Niccolai rimasto un pò nell'ombra. «Devo capire cosa vuole Messina ma pian piano ci riuscirò. I raduni mi aiuteranno» assicura il giocatore della Burghy. Ma una domanda potrebbe cominciare ad avere risposta oggi: è ancora l'antica Italia che si deprime per le sconfitte e ha bisogno di «coccole» («e allora vorrebbe dire non aver fatto neppure mezzo passo in avanti») oppure sa mettere a frutto la sua rabbia?

Ecco, alla partita con l' Ungheria, il ct chiede soprattutto una verifica mentale: «È importante essere psicologicamente pronti, sicuri, determinati senza che questo significhi snobbare l'avversario».

Questa Ungheria non è da snobbare perchè, una settimana fa, ha perso con un solo punto di scarto contro la Francia e la successiva (imprevista) batosta con i bulgari viene attribuita dal ct Imre Patonay ad «trasferta disastrosa, sotto l'aspetto logistico», niente riscaldamento in pullman e nelle stanze d'albergo, docce senza acqua calda. Una situazione da basket preistorico.

Patonay promette una Ungheria combattiva e convinta «anche se non può avere l'esperienza dell'Italia». Fa affidamento su David e Orosz, 22 anni entrambi, i «lunghi» della Honved, che tanti danni hanno fatto ai francesi. «Sono molto mobili e se li lasciamo giocare come vogliono creano guai» conferma Messina, che ha visto e rivisto UngheriaFrancia al videotape.

Torna alla ribalta proprio il settore dove Azzurra è più carente e da Frosini, Vianini, Cantarello e dallo stesso Fucka, Messina pretende allora difesa, maggior controllo ai rimbalzi e un po' di pericolosità offensiva. A tutta la squadra, una indicazione: aggredire gli avversari, tenere alto il ritmo perchè «altrimenti si fa il loro gioco» e perchè comunque nei cambi gli ungheresi perdono parecchio.

«In parole povere chiude il ct azzurro - la partita ce la possiamo complicare noi, non affrontandola nel modo giusto». Da sottoscrivere.

Le formazioni. **Ungheria**: 5 Karagitis, 6 Sterbenz, 7 Farkas, 8 Orosz, 9 David, 10 Zsebe, 11 Borosz, 12 Halm, 14 Czigler, 15 Bodrog. Il tecnico magiaro ha fatto pretattica fino a ieri sera.

Italia: 4 Coldebella, 5 Gentile, 6 Vianini, 7 Pittis, 8 De Pol, 10 Myers, 12 Fucka, 13 Niccolai, 14 Cantarello, 15 Frosini. Indisponibile Binelli. All: Ettore Messina.

Arbitri: Grbac (Croazia) e Kapanli (Turchia).

Precedenti: finora si sono svolti 23 incontri, dodici vittorie ottenute dall'Italia, undici vittorie conquistate dall'Ungheria. Ultimo confronto: Trapani, 27 novembre 1988 (Italia batte Ungheria 104-56). Ultima sconfitta azzurra: Miskale, 27 maggio 1971 (Ungheria batte Italia 71-69).

Risultati del girone «E»: prima giornata Ungheria-Francia 67-68, Italia- Bulgaria (a Cagliari) 92-58.

Seconda giornata Bulgaria-Ungheria 7865, Francia-Italia (a Pau) 78-77.

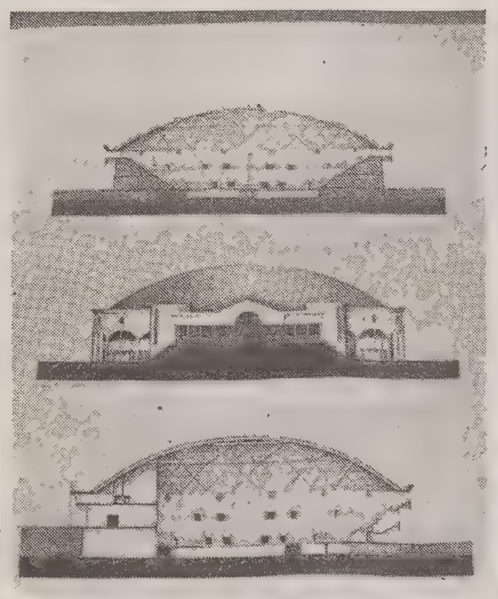
Classifica: Francia punti 4, Italia e Bulgaria 2, Ungheria 0.

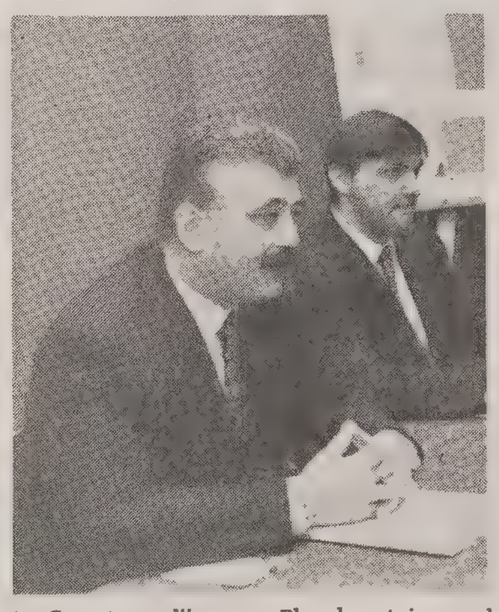
Le partite di oggi: Ungheria-Italia; Bulgaria-Francia.

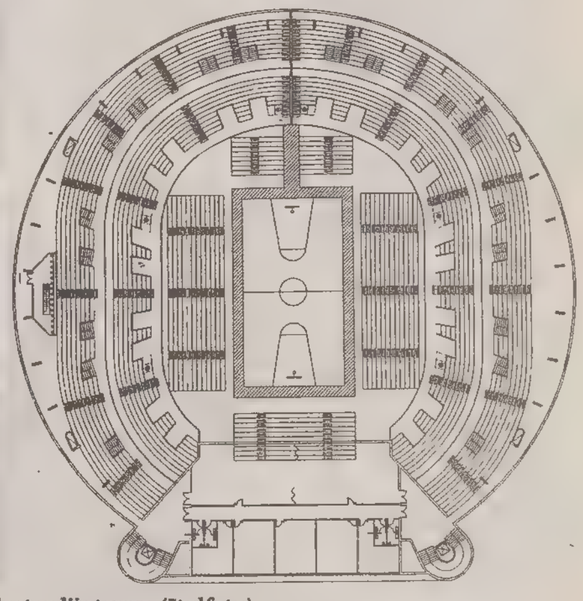
STEFANEL / PRESENTATO IL PROGETTO DELL' IMPIANTO, DA CROSATO UNA SCADENZA

«Il Palasport pronto per la finale '95»

Restano ancora aperte le questioni parcheggi e climatizzazione. Possibili i meeting di atletica indoor







A sin. il disegno dell'esterno del Palasport; al centro Crosato con l'ingegner Planchenstainer; a destra l'interno. (Italfoto)

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Non sarà il mega-Palazzo parigino di Bercy ma per la finale scudetto '94-95 andrà, comunque, benissimo. Se la corsa contro il tempo continuerà senza incocciare in ostacoli bucrocratici. Per partorire il fratello minore del nuovo Palasport triestino, il Palazzetto di Busto Arsizio, ci sono voluti i canonici tempi di gestazione. Per realizzare l'impianto di via Flavia nove mesi saranno pochini, ma un anno e mezzo è una scadenza ragionevole.

A Renzo Crosato, presidente della Stefanel, vibrava il baffo mentre l'ingegner Antonio Planchenstainer, capogruppo dello studio bolognese di progettazione Te.Co., illustrava pannelli e spaccati del nuovo Palasport. Le battaglie e il ventilato, minacciato, addio della Stefanel dalla piazza triestina in caso di mancato impianto, possono essere consegnate alla memoria storica. «Volevamo un impianto da almeno 7500 persone». E ce ne staranno anche 22 in eccedenza. Una capacità che diventa pressochè smisurata se rapportata alle attuali presenze delle altre discipline sportive che troveranno ospitalità nel nuovo Palasport (a proposito, e se si pensasse già a un nome?). In linea teorica, ad esempio, l'impianto, tutto all'insegna della polifunzionalità, permetterebbe anche una capienza di 7mila spettatori per il calcetto. Basta trovare una squadra in grado di mobilitare tutta quella gente...

Più suggestiva, semmai, la possibilità di ospitare manifestazioni di atletica leggera indoor. In Italia esistono solo due impianti attrezzati a livello internazionale: il Palafiori a Genova e il Palavela di Torino. La cupola in legno lamellare consentirà finalmente a Trieste di venir inserita anche nel circuito dei grandi concerti musicali.

Nel nuovo Palasport i posti fissi sulle gradonate saranno 5172. Gli altri verranno recuperati con le tribune telescopiche e le sedie nel parterre. Ma la struttura garamtirà anche 600 metri quadrati circa di sale per conferenze e uffici a disposizione delle organizzazioni sportive.

L'ingresso, ampio, si affaccerà su via Flavia. Resta aperta la questione parcheggi. In un silos interrato verranno ricavati 500 posti-macchina. Ma il problema non era stato contemplato del progetto di committenza benedetto dalla delibera consiliare. Il budget per gli «optional» (parcheggi e impianto di condizionamento all'interno della struttura) sfiora i quattro miliardi e non rientra nei 14 miliardi di spesa prevista. Intanto, si andrà avanti con il Palasport.

L'iter burocratico per vedere sorgere in tempi relativamente brevi il cantiere impone scadenze immediate: il progetto deve ottenere il placet dalla commissione edilizia comunale. A quel punto l'ingegner Planchenstainer (una sorta di Piano dell'impiantistica sportiva, roveretano trapiantato a Bologna) e il suo staff tecnico avranno 60 giorni di tempo per presentare il progetto esecutivo con i relativi capitolati. Il passo successivo sarà la gara d'appalto per la realizzazione del palazzone, sotto la «supervisione» della Stefanel.

La speranza è che non si verifichino intoppi. L'esperienza dello stadio «Rocco» insegna. I lavori per il «dotto di completamento» non sono decollati in seguito alla «querelle» Italimpa, la società che, come hanno ricordato i responsabili del Coni locale, si è ora sdoppiata in due enti distinti.

La gestione del Palasport sarà assunta da una società ad hoc, con una quota maggioritaria assegnata per legge all'Amministrazione comunale, una fetta alla società biancorossa e qualche altra porzione a chi eventualmente si farà sotto.

Il «look» del Palasport si rifarà al neoclassico già abbozzato nella realizzazione del «Rocco». La concessione allo stile lascerà anche spazio alla luce. Un problema tutt'altro che marginale: il sole che filtra dai finestroni «ammazza» le partite di basket nella stagione avanzata. Basteranno i teloni?

La questione è stata sollevata dal presidente del comitato provinciale del Coni Stelio Borri, che, da geometra, come il più pignolo collaudatore, è andato a studiarsi il prototipo del Palazzetto a Busto Arsizio.

Due «chicche» a margine. Perchè il Palasport è polifunzionale? «Una scelta inevitabile - spiega l'ingegner Planchenstainer - Adesso per la Stefanel è il tempo dei successi, ma verranno anche i momenti neri...» Immaginatevi gli scongiuri di Crosato.

Dopo il «summit» alabardato con gli aspiranti sindaci, ieri non si è parlato di politica. Presente solamente il comandante Staffieri, come (Crosato dixit) «memoria storica» del progetto. Quasi beffardo il dopo-conferenza: ha dovuto mandar giù il pranzo con una tazzina di Illy caffè.

SERIE C / LA CAPOLISTA

Lo Jadran «forza sette» non si concede sogni

Vatovec frena: Ci sarà da soffrire

TRIESTE — Dimostrando di non soffrire neppure i turni esterni, il basket cittadino continua a mietere successi in un campionato di serie C la cui graduatoria, alla settima giornata, vede ancora i nostri colori saldamente inseriti nelle posizioni di vertice. Con i successi a San Daniele e a Montebelluna, lo Jadran e il Don Bosco hanno infatti confermato rispettivamente la prima e la seconda piazza, mentre proprio in extremis è mancato all'appello il Latte Carso che, sul parquet non facile di Cividale, si è visto raggiungere e superare negli ultimissimi istanti di gara, riuscendo però a difendere il quarto posto in classifica, sia pure ora in coabitazione con altre cinque squadre.

In un quadro generale quindi già molto positivo e per certi versi addirittura inatteso, non può comunque non fare notizia la striscia vincente, lunga ormai sette settimane, di cui è autore uno Jadran ben determinato che può cominciare a mettere a fuoco l'obiettivo rappresentato dalla serie B.

L'avvio di stagione, davvero esemplare, non pare però esaltare più di tanto il coach, Walter Vatovec: dalle sue parole traspare forse un po' di sorpresa per quanto fin qui realizzato, ma ci tiene anche a sottolineare che tutto ciò non deve modificare la filosofia instaurata fin dall'inizio della stagione, che richiede alla squadra di dare sempre il massimo, senza guardare troppo in avanti, impegnandosi partita dopo partita.

Un ottimo momento che l'allenatore spiega nella perfetta integrazione attualmente esistente tra giocatori, allenatore e dirigenza. Un ambiente ideale che favorisce la formazione di un gruppo molto unito, condizione necessaria per guardare con ottimismo anche al futuro, quando dovranno essere affrontati gli inevitabili periodi di flessione. Importante, a questo proposito, sottolineare il fatto che non risulti possibile indicare qualche nome in particolare, protagonista di questo avvio di campionato. Tutti, infatti, dai più esperti ai più giovani, hanno fornito il loro prezioso contributo per la maturazione di un collettivo che promette di regalare ai tifosi parecchie soddisfazioni.

L'opinione di Vatovec è che la squadra abbia comunque ancora consistenti margini di miglioramento, ponendo l'attenzione soprattutto sulla continuità di rendimento nell'arco della gara: In quasi ogni partita ci sono stati degli improvvisi «black-out» specie in attacco, per nulla rassicuranti, di cui l'ultimo esempio c'è stato proprio a San Daniele quando per sette lunghi minuti non è stata trovata la via del canestro; un vantaggio che in caso di incontri più tirati e combattuti non può essere assolutamente concesso agli avversari.

Nonostante la classifica di questa settimana veda Jadran, Cividale e Don Bosco allungare sul gruppo, il coach crede ancora in un campionato equilibrato. A suo parere, specie alla luce di importanti innesti sul mercato novembrino (ad esempio Ritossa e Micalich per la Frigora di Pordenone e Dal Maschio per il Sacile), il discorso inerente alle zone alte della graduatoria è infatti ancora assolutamente aperto, e solo circa fra un mese, dopo la decima giornata, si potranno esprimere giudizi più attendibili.

Interessante, infine, il pensiero di Vatovec sui motivi che hanno portato il basket triestino così in alto in questa categoria, che andrebbero ricercati nella costante attenzione che viene da noi riversata sui vivai e che trova peraltro conferma nei successi in ambito regionale delle squadre cittadine giovanili nelle quali possono trovare ampio spazio i giovani talenti.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / I PRONOSTICI DEL COACH DEL DINOCONTI

Steffè: «Una partita a sei»

Crede nel Bor, teme il Gemona e attende la riscossa portogruarese

TRIESTE — Il campionato di serie D, per quanto riguarda le squadre triestine, sta esprimendo un ottimo livello medio. Le due formazioni più competitive, il Bor Radenska e il Dinoconti Muggia, stanno veleggiando nelle zone più alte della classifica e hanno buone possibilità di puntare al salto di categoria.

Questa settimana abbiamo scambiato due chiacchiere con Furio Steffè, giovane allenatore del Dinoconti che in questo avvio di stagione è riuscito a piazzare la sua formazione nel gruppo di testa.

Ci può tracciare un primo bilancio di questo avvio di stagione?

«Quest'anno ho notato che tante squadre si sono presentate all'avvio del campionato non ben preparate e questo ha, a mio avviso, falsato lievemente i valori in gioco. Le squadre di testa hanno avuto molte partite più facili del previsto e, nonostante ciò credo che la classifica sia abbastanza veritiera in quanto tutte le migliori sono raggruppate in vetta. Personalmente ritengo molto pericolose le formazioni friulane che, grazie alla loro disponibilità economica e alla loro mentalità imprenditoriale, possono rinforzarsi notevolmente nel mercatino di novembre».

Si sono già delineate le gerarchie del campionato?

«Assolutamente no. Credo che molte pretendenti al titolo debbano ancora esprimere il loro potenziale; è questo il caso del Portogruaro che, secondo me, recupererà presto, del Martignacco e del Carità. Penso che, alla fine, il campionato sarà una questione tra Bor, Dinoconti, Gemona, Portogruaro, Carità e Martignacco».

Qual è la sua opinione sulle triestine?

«Partiamo dal Bor: penso che il team di Sancin sia partito con grande intensità. Il Bor ha talenti giovani e, con l'innesto di Merlin sarà una delle pretedenti. Per quanto riguarda la Barcolana ho grande stima del lavoro che i ragazzi e il loro allenatore stanno svolgendo. A livello agonismo la Barcolana è sicuramente la prima del campionato e così riesce a sopperire ad alcune lacune tecniche. Sono molto forti in casa mentre, al di fuori delle mura amiche sono sfavoriti. Passiamo ora alla Sgt: credo che se la Ginnastica riuscirà a trovare la serenità e se i giocatori continueranno a migliorare come stanno facendo non ci sarà nessun problema in chiave salvezza. Per quanto riguarda la mia squadra, ci manca ancora la coscienza di pretendere di più. Dobbiamo ancora trovare la voglia di fare il salto di qualità».

Cosa manca ancora al basket triestino?

«Il basket triestino ha raggiunto un ottimo livello medio; purtroppo manca ancora il talento che riesca a spostare gli equilibri. A mio avviso le cause di questa mancanza vanno ricercate nell'assoluta carenza di stimoli o nella poca ambizione di arrivare che caratterizza i nostri giocatori anche perché non esistono reali possibilità di sbocco in ambito locale».

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / PARLA TURCO (DLF)

La nuova formula dà la scossa, aumentato il livello tecnico

TRIESTE — Il campionato di Promozione, in questa stagione che precede la revisione delle categorie Seniores che la Fip ha annunciato, rappresenta un ideale trampolino per le società che intendono arrivare in alto in tempi brevi. Una di questo è il Dlf Assicurazioni Lunanova che, in queste prime uscite stagionali, ha fatto un'ottima impressione. Per commentare questo avvio di campionato abbiamo rivolto qualche domanda a Chino Turco, allenatore del Dlf.

Qual è il suo giudizio globale sul campionato? «Ritengo che si sia verificato un livellamento verso l'alto della qualità dei giocatori. Lo dobbiamo ai regolamenti che hanno imposto alle società di categorie superiori di schierare atleti giovani che hanno tolto il posto a giocatori di alto livello che non rientravano nei limiti imposti dalla Fip. Tutti questi giocatori in esubero sono finiti in Promozione e il livello tecnico della categoria ne ha tratto grande giovamento».

Qual è la sua opinione sulla revisione dei campionati che è prevista per la prossima stagione? «Indubbiamente la reputo una scelta positiva. Credo che la nuova struttura dei campionati opererà una selezione per cui le società che non sono dotate di una struttura stabile e che non attuano una programmazione delle attività, saranno pian pianino eliminate. Credo, poi, che assisteremo a un bel campionato di Promozione che si avvarrà di squadre di un certo livello».

Quali cambiamenti nel modo di operare delle società porterà questa «rivoluzione»? «Tutte le squadre che intendono emergere impareranno a non pensare soltanto ai risultati attuali ma imposteranno un lavoro a lungo termine che riguardi anche il settore giovanile, componente che diventerà fondamentale per il successo di una società».

Passiamo ora a parlare della stagione in corso; quali sono, secondo lei, le favorite per il salto di categoria? «Tutte le squadre che stanno impostando in anticipo quella programmazione a cui facevo riferimento rispondendo alla domanda precedente. Io vedo favorite il Kontovel, il Sokol, l'Inter 1904, il Cus Correr e il mio Dlf».

Secondo lei, il basket triestino è in salute? «Se ci paragoniamo alle città vicine credo di poter affermare che il basket triestino sta bene; certo, non è che a Trieste, ultimamente, si siano prodotti grandi talenti, ma credo in un futuro roseo».

r. l.

IN POCHE RIGHE

La carica dei ventotto nella Tris di Aversa Una corsa «rebus»

TRIESTE — Ad onta delle agitazioni dei proprietari e dei guidatori della Campania, la Tris programmata per oggi ad Aversa si disputa regolarmente. E si tratta di una Tris che ha battuto ogni record di partecipazioni poiché ha raccolto l'adesione di ben 28 trottatori suddivisi in tre nastri di partenza.

Giacimento Em, con Maisto, è comunque soggetto che potrebbe destreggiarsi con profitto dal secondo nastro, anche se Marracigal allo start, l'americana Proximity's Tree e l'altra yankee Twinks Star possono anch'essi mettersi in evidenza.

Premio Firenze, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Goliath Wh (L. Lombardi); 2) Ogivass (N. Citarella); 3) Oro Piceno (A. D'Ettoris); 4) Lalli de Cor (R. Gallucci); 5) Our Mite Dik (P. Di Costanzo); 6) Njoko (A. Castaldo); 7) Off Limit Bi (S. Mattera sr.); 8) Montenero (L. Panico); 9) Ivair (R. Cudini); 10) Marracigal (G. Terracino).

A metri 2060: 11) Nistico Lod (G. Borrino); 12) Musica Jazz (M. Luongo); 13) Guarnago (A. Improda); 14) Ittogami (F. Castelluccio); 15) Giacimento Em (G. Maisto); 16) Ontario Gar (P. D'Angelo); 17) Laffitte (F. De Cristofaro); 18) Giocoforza (C. Vecchione).

A metri 2080: 19) Gusek (N. Gallucci); 20) Misty Lb (A. Vecchione); 21) Margareth Gar (V. Sciarrillo); 22) O'Brutto (R. Forino); 23) Moorelands June E (A. Di Donda); 24) First To Surface (V. Dell'Annunziata); 25) Olà Gas (M. Finetti); 26) Annabel Road (S. Dell'Annunziata); 27) Twinks Star (A. Vitagliano); 28) Proximity's Tree (C. Bottoni).

Rapporto di scuderia. Ivair (9) = Misty Lb (20).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) GIACIMENTO EM. 10) MARRACIGAL. 28) PROXIMITY'S TREE. Aggiunte sistemistiche: 27) TWINKS STAR. 9) IVAIR. 21) MARGARETH GAR.

m. g.

Sci: Coppa del mondo femminile Saltano le gare di Piancavallo

PIANCAVALLO — La prova della Coppa del Mondo donne di sci che si sarebbe dovuta svolgere il 26 e il 27 novembre prossimi a Piancavallo è stata annullata per mancanza di neve. Senza problemi, per il momento, la gara di Coppa del Mondo di free style in programma a Piancavallo il 14, 15, e 16 dicembre.

Tennis: alle finali Atp-Tour Courier cede di schianto a Chang

FRANCOFORTE — Jim Courier ha ceduto di schianto contro Michael Chang nel gruppo B del Masters, riservato agli 8 tennisti più forti. L'ex n. 1 si è arreso 6-4, 6-0. Intanto, Martina Navratilova e Amanda Coetzer sono le prime qualificate per i quarti di finale del Masters femminile di New York.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA seria automunita, offresi compagnia, commissioni, persona anziana, baby sitter, provincia Gorizia. 0481-778097. (C50343)

3 Impiego e lavoro
richieste

FARMACISTA uomo offresi mezzo orario. Scrivere a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A61775)
GEOMETRA con decennale esperienza conduzione cantieri offresi a impresa costruzioni. Tel. 040-773700. (A61628)
GIOVANE 26.enne volonteroso, presenza, diverse esperienze lavorative, patente B, offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. ore pasti 307827, serali 397282. (A61687)
TECNICO elettronico specializzato settore navale militare, esamina proposte di lavoro. 0481-768711. (C50344)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader proprio settore seleziona agenti esperti vendita diretta 040/390039. (A4321)
AZIENDA seleziona ambosessi automuniti attività nuovissima no dimostrazione no porta-porta. Telefonare oggi dalle 14 alle 16 al numero 0481/790509. (C452)
CASA di spedizioni cerca pratico dogana perfetta conoscenza lingua slovena. Tel. 040-216949. (A4281)
CERCANSI padroncini con furgoncino per consegne a privati. Presentarsi via Maovaz 6/1 sabato 10-13. (A61726)
CERCASI banconiera bar centrale Gorizia possibilmente con esperienza. Tel. 0481/32090. (B486)
CERCASI donna matura per assistenza uomo anziano. Tel. 0433/53078. (G51286)
CERCASI elettricista qualificato max 28 anni con esperienza. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 13/A Publied 34100 Trieste. (A4290)
CERCASI pasticcere per lavoro solo mattina in ristorante anche part-time. Telefonare 040/366044. (A4314)
CERCASI per famiglia stiratrice referenziata quattro ore settimana. Telefonare ore ufficio 040-732805. (A4287)
CERCHIAMO protagonisti, stiamo selezionando 15 giovani da avviare nella moda, pubblicità Gorizia-Trieste. 040-395373. (G809720)
IL BOTTEGONE offre a casalinghe gruppi di famiglie la confezione di collane a domicilio guadagno 2.550 a pezzo no vendita no cauzione. Tel. 06/9701556-9701558. (G787832)
INSODDISFATTI? 5.000 dollari al mese, azienda americana cerca manager, supervisori, agenti anche part/time. 0481/412732 (C447)
MULTINAZIONALE seleziona 4 ambosessi per ampliamento organico proprio ufficio in Trieste. Attività esterna, no vendita diretta. Si offre corso di formazione gratuito, inquadramento di legge, minimo garantito 700.000 mensili con incentivi. Per colloquio di selezione presentarsi domani via Machiavelli 20, II piano. Orario 9.30-12.30, 15.30-19. (A4356)
PERSONA capace assistenza notturna anziani 45-50.enne cercasi. Casa riposo Coroneo 3. (A61786)
VOLTI nuovi diventa protagonista parteciperai ai casting per immediato inserimento sfilate servizi fotografici pubblicità cinema bimbi/adulti. 0721/67002.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A4328)
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (a4345)
GOLF GTI maggio 1993 nero metallizzato Abs antifurto 21.000 km perfetta. 040/421514, 0337/549811, 040/51323. (A61665)
PRIVATO vende Bmw 520 24v, '90, blu metallizzato, interni pelle beige, climatizzatore, Abs, cerchi lega, qualsiasi prova, possibilità leasing, prezzo inferiore Quattroruote. Tel. ufficio 040-660155, abitazione 040-411877. (A61610)
VENDESI Seat Marbella Special luglio '91, km 8.000. Targa pari. Tel. 393965.

17 Stanze e pensioni
offerte

AFFITTASI in appartamento con studentesse camera singola L. 220.000 presso largo Barriera. Tel. 040/630996 Giovanni.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. LOCALE 84 mq cinque vetrine via Settefontane affittasi. Telefonare 040-302869. (A61322)
ABITARE a Trieste. Locali, magazzini varie zone e metrature. Da 400.000. 040/371361. (A4312)
AFFITTO studenti o ambulatorio bellissimo appartamentino zona Tigor. Telefonare sera 040/575107 inintermediari. (A61767)
BOX affittasi zona Sant'Antonio Vecchio. Tel. 040-44770. (A61609)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta appartamenti arredati, varie zone e metrature, da 2 a 5 posti per studenti. Tel. 040-639425. (A4320)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta p.zza Garibaldi arredato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, non esidenti. Tel. 040-639425. (A4320)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta piazza Vico arredato, soggiorno, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, non residenti. Tel. 4040-639425. (A4320)

Segue in 25.a pagina

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046
C1971

Pronto IL PICCOLO

NUOVI SERVIZI TELEFONICI PER I LETTORI

OGGI DAL TELEFONO E' PIU' FACILE
24 ORE SU 24 - 7 GIORNI SU 7.

1 IMMOBILIARI
(rispondi agli annunci 24 ore su 24)

2 RICERCA/OFFERTA PERSONALE
(il tuo curriculum al telefono)

3 VOICE BOX
(un servizio di segreteria telefonica per il lavoro e il tempo libero)

4 I TUOI ASTRI
(l'oroscopo di Daniela Nipoti)

5 I TUOI VIAGGI
(scegliere e partire all'ultimo minuto)

144.114.062
ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE IL NUMERO DEL SERVIZIO DESIDERATO

Non stop 24 ore -. Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/ 57547.1

Alcuni telefoni cellulari hanno bisogno di un optional in più.

Altri no.

Per sentirsi bene, OKI ha pensato che in un telefono cellulare ci fossero cose più importanti degli optional. Per questo ha messo a punto un sistema che garantisce una migliore qualità della ricezione e della amplificazione. Poi, per sentirsi ancora meglio, ha curato tutti i dettagli, con una precisa selezione di ogni materiale. Solo così può offrire un telefono cellulare come l'OKI 1150E, quello nella foto, capace di altissime prestazioni, pur essendo molto dotato in fatto di optional. Oppure come l'OKI 1130E, che nella foto invece non c'è, un modello professionale proposto ad un prezzo competitivo, tecnologia OKI compresa. Quindi, prima di scegliere un telefono cellulare che ha strani e sinistri optional, ascolta OKI. **Telefoni cellulari OKI: il segreto per mantenere la linea.**

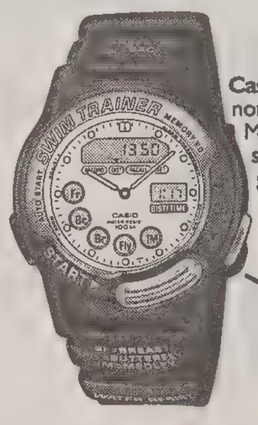
OKI
People to People Technology

OMOLOGATI DAL MINISTERO P.T.

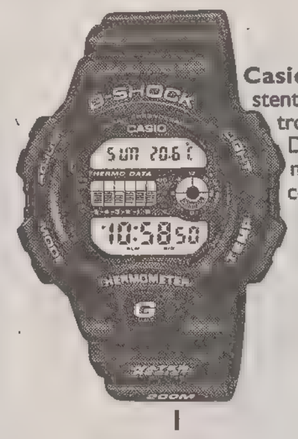
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Prima di fare un regalo pensateci nove volte.

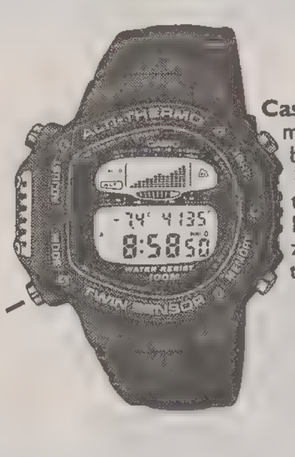
VERBA DDB NEEDHAM



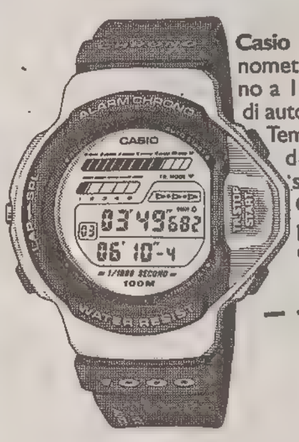
Casio SWM-100. Cronometro centesimale. Misurazione delle distanze percorse. Programmabile per 5 diversi stili di nuoto. Sveglia.



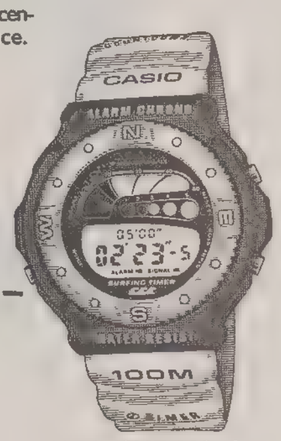
Casio DW-6100. Resistente agli urti. Termometro da -20°C a 60°C. Dati sull'alba e sul tramonto. Cronometro centesimale, sveglia.



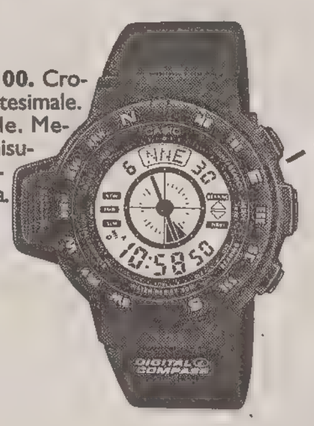
Casio ALT-6000. Altimetro fino a 6000 mt., barometro da 460 a 1100mb., termometro da -20°C a 60°C. Memoria per 50 misurazioni. Cronometro centesimale, sveglia, luce.



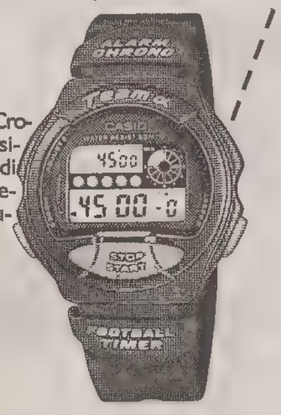
Casio SKX-1000. Cronometro millesimale fino a 100 ore. Funzione di autostart dai 10 sec.. Tempi netti e parziali, del 1° e 2° classificato. Sveglia. Grande pulsante per il controllo delle funzioni.



Casio SUF-100. Cronometro centesimale. Conto alla rovescia dai 60 minuti. Funzione di surfing timer programmabile dai 5 minuti.

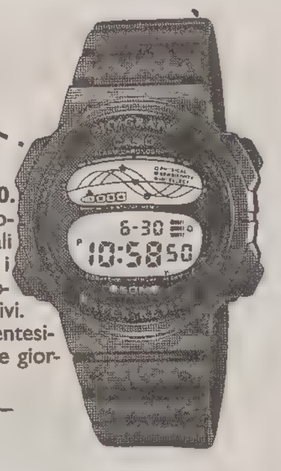


Casio CPW-100. Cronometro centesimale. Bussola digitale. Memoria per 5 misurazioni. Countdown, luce, sveglia.



Casio TM-11. Cronometro centesimale. Funzione di conto alla rovescia dai 45 minuti. Sveglia.

Casio BP-100. Dati sulla pressione arteriosa massima e minima e sulle pulsazioni cardiache. Controllo dei valori ottimali. Grafico dell'andamento della pressione. Cronometro centesimale, sveglia, luce.



Casio BH-100. Inserendo i propri dati personali si ottengono i bioritmi fisici, emotivi e intellettivi. Cronometro centesimale. Tre sveglie giornaliere.

CASIO
DISTRIBUZIONE E ASSISTENZA
LORENZ SPA MILANO

Segue dalla 24.a pagina

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Roiano arredato, soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, ripostiglio, balcone, non residenti. Tel. 040-639425. (A4320)

CMT CENTROSERVIZI appartamenti arredati varie zone, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, da 750.000 a 1.100.000 non residenti. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI monolocali ben arredati, Battisti 650.000, Duino 550.000 non residenti. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CIVICA affitta ROIANO 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, tel. 040/631712. S. Lazzaro 10.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici in stabili signorili anche prima entrata Palestrina/San Francesco/Donota/Imbriani/Coroneo canoni a partire da 1.200.000 mensili. (A4305)

QUATTROMURA S. Giacomo ristrutturato, arredato, camera, cucina, bagno, veranda. 600.000 non residenti. 040-578944. (A4299)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta appartamenti arredati per non residenti zona Fabio Severo - Barriera - Baiamonti.

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A4317)

VIP 040/634112 GIULIA alloggio 3 camere cucina servizi separati ripostiglio cantina parzialmente arredata 800.000 mensili. (A02)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900218/9. (S21752)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMO IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA
TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S21763)

ATTIVITà da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52457)

CARTA BLU TS 040/54523
FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
CESSIONE V DELEGHE

CEDESI FRUTTA-VERDURA URGENTEMENTE motivi familiari. OCCASIONISSIMA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 040/636490. (A4308)

NEGOZIO viale XX Settembre mq 40 vendesi direttamente. Telefonare 040-370874. (A61637)

TABACCHI/GIORNALI centrale ottimo passaggio muri licenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

21 Case-ville-terreni acquisti

CASAFFARI 040/366036 ricerchiamo urgentemente appartamenti da mq 70-120 zone semiperiferiche-centrali. (A4357)

NOSTRO cliente cerca da ristrutturare cucina tristanze spendibili 150.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A017)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Battisti. ottimo palazzo epoca. Appartamento 110 mq 185.000.000 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Denza. Luminosissimo. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 120.000.000 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza. Piccolo condominio. Appartamento grandi dimensioni. Garage triplo. 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Falvia. Ultimo piano, luminoso. Soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 75.000.000 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Matteotti. Signorile restaurato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggioli. 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Miramare. Signorile villa. Splendida vista. Grande metratura. Parco. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Puecher. Restaurato. Soggiorno-cottura, due camere, bagno. 72.000.000 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Roiano. Tranquillissimo. Soggiorno, cucinone, camera, studio, bagno. 130.000.000 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Rosani. Villetta bifamiliare. Circa 250 mq. Garage, giardino. 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. San Pelagio. Ville in costruzione. Indipendenti. Vista mare. Grandi dimensioni. Giardini. 040/371361. (A4312)

M16195

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Unità Sanitaria Locale n. 1 - Triestina
TRIESTE

AVVISO DI GARA AD APPALTO CONCORSO

L'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste (tel. 040-3995167 telefax 040-571012), indice una gara ad appalto concorso ai sensi del R.D. 2440/23 (art. 4) e R.D. 827/24 (art. 40 e 91) con l'osservanza della L.R. 19/80 e successive modifiche, per l'aggiudicazione della fornitura e installazione di un ecografo color doppler vascolare e la progettazione degli impianti a esso necessari.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con i criteri indicati all'art. 5 del relativo Capitolato Programma.

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie e le seguenti dichiarazioni rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/68, successivamente verificabili:

1) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione di cessazione di attività o di concordato preventivo ovvero che non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
2) inesistenza di una condanna con sentenza, passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, o per delitti finanziari;
3) di non aver commesso nell'esercizio della propria attività professionale un errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova addotto dall'amministrazione aggiudicatrice;
4) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
5) di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
6) l'importo globale delle forniture e l'importo relativo alle forniture identiche a quella oggetto della gara, realizzate negli ultimi tre esercizi.

Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questa U.S.L. entro le ore 12 del giorno 14.12.'93.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'U.S.L.

L'Amministratore Straordinario
prof. Domenico Del Prete

AGENZIA GAMBA tel. 040/768702 Opicina recente primo piano 130 mq tutti comforts giardino condominiale. (A4303)

AGENZIA GAMBA Tel. 040/768702 Scala Santa panoramico soleggiato soggiorno cucina camera poggiolo cantina. (A4303)

AGENZIA vende ampio salone cucina abitabile tre stanze servizi poggiolo cantina 210.000.000. Tel. 040/365334. (A4310)

AGENZIA vende epoca signorile ampio salone tre stanze doppi servizi termoautonomo. Tel. 040/365334. (A4310)

AGENZIA vende perfetto tinello cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggioli ascensore 160.000.000. Tel. 040/365334. (A4310)

ALTIPIANO villa recente salone cucina taverna tre camere box vasto terreno Polis 040/660870. (A09)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel 040/54831 (A4313)

CASABELLA FRANCA appartamento uso ufficio di 150 mq ingresso cinque stanze bagno ripostiglio e cantina condizioni perfette adatto ufficio di rappresentanza 280.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA PIAZZA BELVEDERE stabile signorile con ascensore soggiorno cucina abitabile tre stanze servizi separati poggiolo terrazzo cantina bellissima vista mare 235.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA REVOLTELLA immersi nel verde vendiamo primi ingressi con giardino privato soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi terrazze posto auto splendide finiture. Prezzi e planimetrie presso i nostri uffici di Galleria Protti 4. Tel. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA ROIANO appartamento con giardino privato matrimoniale cucina bagno ripostiglio termoautonomo 70.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VALMAURA recentissimo saloncino cucina abitabile tre camere doppi servizi completi due terrazzi due posti auto coperti condizioni perfette 240.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA DELL'ISTRIA in casetta soggiorno cucina due camere servizio ampia cantina collegabile all'appartamento da ristrutturare 80.000.000. 040/639139/2. (A012)

CASAFFARI 040/366036 centralissimi appartamenti mansardati primo ingresso mq 150-180 terrazze termoautonomo ascensore. (A4357)

CASAFFARI 040/366036 Vecellio appartamento mq 70 ottimo IV piano autonomo vista aperta Lit. 120.000.000. (A4357)

CASAFFARI 040/366036 Chiarbola appartamento mq 60 cucina soggiorno 2 camere bagno cantina poggiolo.

CASAFFARI 040/366036 Rossetti adiacenze appartamento mq 110 trentennale piano medio con ascensore.

CMT - ADRIA 040/630474 V. DELLA TESA vendesi monolocale piano alto ottime rifiniture completamente restaurato arredato. (D00)

CMT - CASAPROGRAMMA Eremo attico prestigioso mansarda, caminetto, terrazze, box, vista mare. 040/366544. (D00)

CMT - CENTROSERVIZI Scala Santa appartamento recente con giardino, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo panoramicissimo, cantina, box, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (D00)

CMT - GEOM. SBISA' Foscolo ottimo 85 mq autometano, soffitta 118.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GEOM. SBISA' Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto 105.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 residenziale in palazzina residente nel verde salone tre stanze cucinotto doppi servizi terrazzo lavanderia posto auto. (D00)

CMT CENTROSERVIZI centralissimi appartamenti tranquilli, da rimodernare, varie metrature, da 80.000.000 a 125.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI splendidi appartamenti vista mare, ampia metratura, terrazzona, box, Rozzol 450.000.000. Bonomea 660.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CIVICA vende CENTRALISSIMO in stabile d'epoca ristrutturato 4 stanze cucina servizi ripostiglio tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A4355)

CMT CIVICA vende GHIRLANDAIO 2 stanze cucina servizi poggioli ripostiglio grande cantina 75.000.000 tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A4355)

CMT CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento terrazza 120.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A4355)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo prestigioso ultimo piano in palazzo ristrutturato: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, ripostigli, totali 210 mq circa su due livelli, rifinito lussuosamente. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Inizio prenotazioni per nuova costruzione centrale ma tranquilla, tutti i comfort moderni, posti macchina in garage, cantine, autometano, massima garanzia di serietà. Consegna primavera '95, pagamento stati di avanzamento lavori, possibilità mutuo bancario. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo terzo piano d'angolo in palazzo completamente ristrutturato: totali 165 mq lussuosamente rifiniti, ascensore, autometano. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centro isola pedonale, prestigioso palazzo ristrutturato, appartamento primoingresso: soggiorno, cucina, camera, bagno, autometano. 230 milioni. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro locale d'affari occupato completamente ristrutturato, fori strada zona di passaggio, ottimo investimento. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

M16191

VIAGGI MOLTO? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Una vita molto dinamica, sempre in giro, da una parte o dall'altra? Può anche essere piacevole, certo. Ma i capelli? Lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell' aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridente del phon.

Per questo occorrevano dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli sfribrati.

La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, pre render i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati!

E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt**, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil, non Oil per la bellezza, sofficità e lucentezza dei capelli di chi viaggia e conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso. Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE» al Plamid**, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia in palazzo di prestigio completamente ristrutturato con ascensore, disponibilità uffici da rifinire internamente, varie metrature. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia in prestigioso palazzo ristrutturato tranquillo ultimo piano di circa 120 mq: atrio, cucina-tinello, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ascensore, autometano 240 milioni. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano in costruzione villino accostato, indipendente: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna, giardino, box auto. Finiture accurate. Nessuna provvigione acquirente. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive appartamento primoingresso in palazzo prestigioso: soggiorno vista mare, cucina, tre stanze, due bagni, balcone. Ascensore, rifiniture di lusso. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta nel verde, ultimo piano con mansarda, palazzina recente, 185 mq totali, terrazzi panoramici, cantina, box doppio, autometano. 040/366811 (a01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San giusto appartamento in casa in fase di ristrutturazione Iva 4%: salone, cucina abitabile, tre letto, due bagni, posto auto coperto, grande cantina. Autometano. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto appartamento in fase di restauro in casa ristrutturata con salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, scala interna che collega una grande mansarda con terrazza a vasca, due posti auto in garage, grande cantina adibibile tavernetta, Iva 4%., autometano. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera villa unifamiliare indipendente, ampia metratura, giardino, accesso al mare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE TeatroRomano stabile in fase di completo risanamento, lussuosamente rifinito, appartamento di circa 56 mq: ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera con guardaroba, bagno. Consegna primavera '94. 040/366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Vicolo Scaglioni rifinitissimo appartamento bipiano, circa 180 mq coperti, giardino di quasi 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. 040/366811 (A01)

ELLECI 040/635222 adiacenze fiera libero 1.o ingresso luminosissimo soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A4309)

Continua in 26.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12'93 e l'1/1'94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12'93 e il 31/12'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Camia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

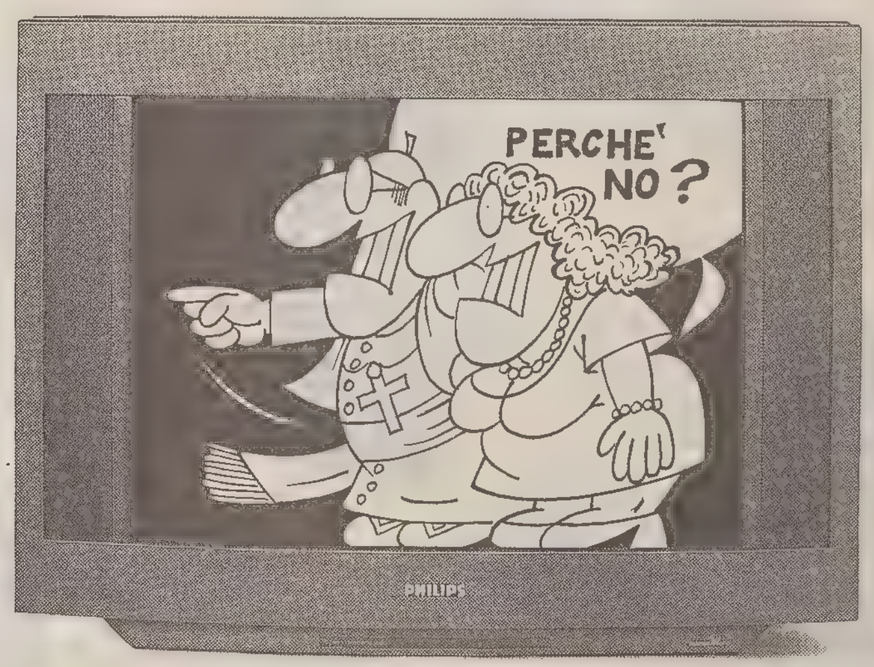
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Spegnete il vecchio.

Accendete il nuovo.



L'offerta non è cumulabile con sè stessa, nè con altre operazioni in corso. Vale fino al 31/12/93.

Philips vi offre fino a L. 500.000 per il vostro vecchio televisore o videoregistratore.

Se acquistate un nuovo Philips entro il 31 dicembre, il vostro vecchio televisore o videoregistratore, di qualunque marca, verrà supervalutato fino a L. 500.000. È un'offerta straordinaria e irripetibile. Chiedete al vostro rivenditore Philips.

PHILIPS

PRESSO

SIDE

Centro Commerciale Il Giulia - Trieste
Via Rossetti, 4 - Trieste

Segue dalla 25.a pagina

ELLECI 040/635222 adiacenze ospedale libero totalmente ristrutturato piano alto soleggiato camera cucina abitabile disimpegno bagno ripostiglio 65.000.000. (A4309)

ELLECI 040/635222 Campanelle libero ottime condizioni immerso nel verde soggiorno camera cucina abitabile bagno 92.000.000. (A4309)

ELLECI 040/635222 Capitolina libero palazzo recentissimo stupendamente rifinito soggiorno camera cucina bagno soleggiato 145.000.000. (A4309)

ELLECI 040/635222 Istria libero buone condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 86.000.000. (A4309)

ELLECI 040/635222 Ponziana libero stabile ristrutturato vista mare soggiorno camera cucina abitabile bagno 95.000.000. (A4309)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero recente ottimo soggiorno due camere cucina bagno terrazzo 133.000.000 occasione. (A4309)

FARO 040/639639 CRISPI recente soggiorno due matrimoniali cucina bagno balcone 165.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SAN FRANCESCO soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina palazzo restaurato 145.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SAN PASQUALE recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto 225.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA vista mare soggiorno soggiorno tre camere cucina doppi servizi terrazza di 100 mq cantina termoautonomo 230.000.000. (A017)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" villeschiera anche bifamiliari con tavernetta e ampio giardino. Costruzioni Giuliane Monfalcone 411047/410354. (C00)

FORNI di Sopra occasione bello panoramico semiammobiliato caminetto box prontentrata privato vende. Telefonare sera 945145. (A61630)

IMMEDIA 040/634010 Perugino soggiorno cucina camera cameretta bagno termoautonomo 135.000.000.

IMMEDIA 040/634010 Roiano immerso nel verde soggiorno cucina camera cameretta bagno ascensore 160.000.000. (A4354)

IMMEDIA 040/634010 San Giusto casetta su 2 piani con giardino 260.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Faro completa vista mare in complesso residenziale ultime disponibilità con giardino di proprietà massimi comfort due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto. (A4305)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale XX Settembre in signorile stabile d'epoca salone cinque stanze cucina servizi separati poggiolo, riscaldamento autonomo. (A4305)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 altopiano terreno edificabile accesso strada 1800 metri quadrati. Ottimo indice di edificabilità. (A4305)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Nicolò signorile salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi comfort. (A4305)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Pam nuova costruzione appartamenti vista mare disponibili varie tipologie da circa 67 a 145 metri quadrati con ampie terrazze panoramiche ascensore cantina riscaldamento autonomo porta blindata posti auto. Iva 4%. (A4305)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Pam nuova costruzione appartamenti vista mare disponibili varie tipologie da circa 67 a 145 metri quadrati con ampie terrazze panoramiche ascensore cantina riscaldamento autonomo porta blindata posti auto. Iva 4%. (A4358)

IMPRESA Engi vende direttamente villette a schiera primo ingresso località Longera pronta consegna. Tel. 040/823816-816611 ore 12-15. (A4346)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Perugino adiacenze epoca camera cucina bagno ottimo investimento. (A4319)

TARVISIO M10195
VENDITA APPARTAMENTI
DA 70.000.000
Direttamente da Impresa
MONO-BI-TRI LOCALI
PRESSO GOLF-PISTE SCI
TELEFONARE PER APPUNTAMENTO
035/995595

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Molino a vento semirecente soggiorno camera cucinotto servizi balcone termoautonomo. (A4319)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Roiano trentennale ottimo luminoso ampio salone 2 camere cameretta cucina bagno poggioli. (A4319)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. S. Vito in prestigioso stabile con giardino panoramico perfetto salone sala pranzo 3 camere ampi servizi balconi box. (A4319)

MEDIAGEST occasione, mansarda centralissima, primo ingresso, zona giorno/notte, caminetto, bagno, 75.000.000. 040-733446. (A024)

MONFALCONE casetta schiera, primo ingresso, saloncino, cucina, tre camere,bagni, box, taverna. 275.000.000. Quattromura. 040-578944. (A4299)

OSPEDALE Militare libero, luminoso, soggiorno, cucina, camera, servizi, vista aperta città, 96.000.000. Agente immobiliare tel. 040-630220. (A4301)

PIZZARELLO 040/766676 Corso Saba-Goldoni appartamento 120 mq casa d'epoca da rimodernare 120.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Locchi-Rosmini recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo 80 mq buone condizioni. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 occasione causa trasferimento ospedale Palladio casa recente signorile soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni completi ripostiglio 88 mq 150.000.000 adatto anche studio. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Severo tribunale soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina riscaldamento autonomo ascensore adatto anche studio 195.000.000 possibilità garage. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Università-Severo panoramico recente salone 2 matrimoniali stanzetta cucina servizi poggioli cantina 120 mq 210.000.000. ((A03)

PIZZARELLO 040/766676 XX Settembre-Standa appartamento 260 mq I piano adatto ufficio ristrutturato come nuovo. (A03)

POSTI macchina in vendita e locazione presso Autopark Belvedere via Udine - aperto 0/24 - tel. 040/418519. (A4311)

PRIVATO vende in villino bifamigliare appartamento indipendente con taverna, 180 mq con giardino, 420.000.000 trattabili, Barcola. Tel. 040-44325. (A61663)

PRIVATO vende Trieste miniappartamento zona S. Vito libero. 0481/99077 (C50347)

QUATTROMURA i casetta recente, saloncino, tinello, cucinino, due camere, doppi servizi, soffitta abitabile, ampia terrazza, posto macchina. 260.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA locale 350 mq, già predisposto uso casa riposo, 23 posti letto. 750.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA Palazzetto, come primo ingresso, saloncino, due camere, bagno, cucina, poggioli. 210.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA Revoltella epoca, luminoso, buone condizioni, camera, cucina, bagno, 50.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA Roiano, casetta nel verde, buone condizioni, terrazza, orticello, 158.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA Roiano, primo ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, 170.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA Roiano, primo ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 150.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA S. Giacomo, 90 mq, da ristrutturare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 100.000.000. 040-578944.

QUATTROMURA Viale da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio, poggiolo, 39.000.000. 040-578944.

QUATTROMURA zona Goldoni, epoca, buono, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, 90.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA zona Longera, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, veranda, cantina, box, 132.000.000. 040-578944.

QUATTROMURA zona Salus, recente, buono, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, 95.000.000. 040-578944. (A4299)

RABINO 040/368566 Commerciale lussuosissimo attico con mansarda vista golfo saloni 4 camere cucina tripli servizi ampi terrazzi box 3 auto 750.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barcola appartamento in casetta vista mare soggiorno 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo giardino proprio 100 mq 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barriera da sistemare ultimo piano mansardato soggiorno camera cameretta cucina bagno 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barriera Vidali rimesso nuovo splendido soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Commerciale via Elia splendida vista mare recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo poggiolo 200.000.000.

RABINO 040/368566 libero Gretta Castelmonte recentissimo lussuoso vista golfo soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzi garage giardino proprio 100 mq 290.000.000.

RABINO 040/368566 libero Piazza Unità via Beccherie soggiorno camera cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero lussuoso salita Madonna Gretta salone 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi terrazzo garage 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Fabio Severo alta soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano via dei Mirti rimesso nuovo perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano via Giacinti soggiorno camera cucina bagno spaziosissimo complessivi 93 mq 105.000.000 occasione. (A014)

I TUOI ASTRI
L'OROSCOPO DEL GIORNO E DELLA SETTIMANA dalla viva voce di Daniela Nipoti
144.114.062
ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 4
Telefona al
Pronto IL PICCOLO
Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/ 57547.1

RABINO 040/368566 libero san Giacomo piano rimesso nuovo perfetto camera cucina bagno 64.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Giuliani rimesso nuovo splendido ultimo piano vista aperta città collina saloncino camera cucina bagno con idromassaggio riscaldamento autonomo 125.000.000.

RABINO 040/368566 libero Viale terzo piano soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera centralissima via del Toro rimessa nuovo come primo ingresso monolocale con cucinotto bagno 63.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villa libera bifamigliare Muggia Chiampore splendida vista mare posizione incantevole oltre 250 mq parco e giardino 1.800 mq 700.000.000. (A014)

ROIANO soggiorno cucinino due stanze poggiolo riscaldamento ascensore Polis 040/660870. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Revoltella nel verde primingressi varie metrature giardino cantina posto macchina autometano finiture lussuose. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Viale mansardina perfette condizioni 40 mq arredata 60.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Cantù recente cucinino tinello due camere bagno ripostiglio poggioli. (A09)

VIA IMBRIANI 7 visite sul posto tutti i giorni orario 9-12 14-16 sabato 9-12 riceverete informazioni inerenti ad alloggi signorili varie metrature anche con ampie terrazze abitabili, massimi comforts. (A4359)

VIA Locchi vendesi appartamento, telefonare ore ufficio 040-761149. (A4287)

VIP 040/631754 BARBARIGA adiacenze ottimo appartamento piano terra rialzato saloncino cucina bagno quattro ampie camere ripostiglio autometano 182.000.000. (A02)

VIP 040/631754 MONTE CENGIO attico mansardato panoramicissimo ottime condizioni saloncino caminetto cucina due camere bagno ripostigli due poggioli terrazza garage 420.000.000.

VIP 040/631754 REVOLTELLA moderno piano alto panoramico eccellenti condizioni salone cucina 2 camere bagno ripostiglio 3 poggioli possibilità posto macchina 225.000.000. (A02)

VIP 040/631754 ROSSETTI adiacenze mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000. (A02)

VIP 040/631754 zona GIULIA epoca da ristrutturare due grandi stanze stanzino cucina servizi separati 85.000.000. (A02)

VIP 040/634112 CARLO ALBERTO vista mare da restaurare salone cucina tre camere cameretta servizi separati poggiolo cantina 280.000.000. (A02)

VIP 040/634112 LONGERA casetta indipendente da restaurare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina 170.000.000.

VIP 040/634112 MANZONI stabile restaurato camera cucina servizio esterno adatto anche ufficio 27.500.000. (A02)

VIP 040/634112 MONFORT moderno panoramico da restaurare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)

VIP 040/638754 BONOMEA moderno vista mare cucinino soggiorno 2 camere ripostiglio 2 poggioli posto macchina 230.000.000. (A02)

ZONA Stadio vendesi appartamento. Telefonare ore ufficio 040-761149. (A4287)

27 Diversi

MALIKA cartomante risolve problemi d'amore in 48 ore toglie negatività fatture e malocchi. Tel. 040-55406. (A4298)

Dove trovi una Škoda a interessi zero?

Qui.

GORIZIA
Sacchetti L. Automobili
Via Lungo Isonzo Argentina, 9/1
Tel. 0481/533771

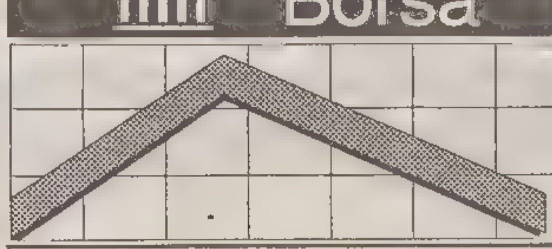
TRIESTE
Autoagenzia Claudio
Via della Geppa, 8
Tel. 040/370108

Ci credo, è Škoda.

Da oggi la Favorit e la Forman sono disponibili con un finanziamento di L. 7.000.000 a interessi zero,* da pagare in 12 rate da 583.333 lire al mese o in 30 rate da 261.437 lire al mese con appena il 9% di interesse.**

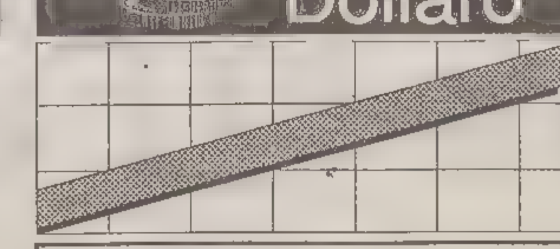
Škoda Favorit LX 1.3 cc. da L. 11.390.000 - Škoda Favorit GLX 1.3 cc. da L. 12.710.000 - Škoda Forman LX 1.3 cc. da L. 13.190.000 - Škoda Forman GLX 1.3 cc. da L. 14.350.000. N° Verde Škoda 167/012098. - *T.A.N. (Tasso Annuale Nominale): 0% - T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale): 5,53% - ** T.A.N. (Tasso Annuale Nominale): 9% T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale): 11,97% - Salvo approvazione Finagerma S.p.A. - Valido fino al 31/12/93. - Škoda sceglie lubrificanti Esso.

Borsa



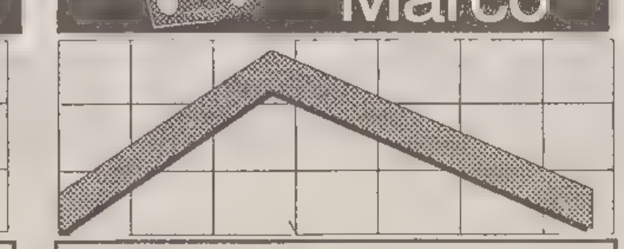
1178 -2,00%

Dollaro



1666.16 +0.17

Marco



983.16 -0.36

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min '93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	20000	20300	-300	-1.48	19800	31800
Zignago	6940	6960	-20	-.29	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	83000	78500	+4500	+5.73	74650	92000
Fata	20910	20910	0	0	12800	20910
Fondiaria War	14110	14150	-40	-.28	12850	14450
Generali War	29450	30000	-550	-1.83	22200	34500
La Fond War	1495	1550	-55	-3.55	1189	2130
La Fondiaria	6830	7000	-170	-2.43	6400	12501
Latina	3850	4000	-150	-3.75	3779	5800
Latina Rnc	2010	2060	-50	-2.43	1985	3000
Lloyd Adr	13410	13690	-280	-2.05	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	9200	9205	-5	-.05	8565	11500
Milano Ass	5700	5800	-100	-1.72	5180	13800
Milano Ass Rnc	3240	3300	-60	-1.82	3060	6400
Previdente	10930	11010	-80	-.73	9980	14800
Ras Ri War	2775	2830	-55	-1.94	980	4000
Subalpina	11850	11890	-40	-.34	8300	12600
Unipol	12595	12595	0	0	9915	13450
Unipol Pr	6605	6630	-25	-.38	4500	7950
Vittoria	6725	6765	-40	-.59	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3111	3140	-29	-.92	3000	3850
Banco Lariano	4360	4353	+7	+.16	3360	5235
Bca Agricola M	7150	7190	-40	-.56	7150	9100
Bca Fideuram	1297	1331	-34	-2.55	840	1437
Bca Mercantile	7500	7710	-210	-2.72	4610	9850
Bca Pop Bergamo	17500	17260	+240	+1.39	14300	17500
Bca Pop Brescia	7600	7600	0	0	6780	8430
Bco Legnano	6593	6500	+93	+1.43	4640	6593
Bco Roma War	16	30	-14	-46.67	16	400
Bco Sardegna R	12080	12050	+30	+.25	10300	16150
Bna	2910	3100	-190	-6.13	2910	4450
Bna Pr	1110	1150	-40	-3.48	1100	1590
Bna Rnc	765	766	-1	-.13	673	900
Bnl Ri	10600	10700	-100	-.93	10300	12030
Cr Commerciale	2355	2370	-15	-.63	2070	2990
Cr Fondiario	3690	3710	-20	-.54	3590	5490
Cr Lombardo	1935	1935	0	0	1750	2915
Interbanca Pr	19700	19595	+105	+.54	2363	24500
S Spirito Wr A	350	360	-10	-2.78	311	580
S Spirito Wr B	220	230	-10	-4.35	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8500	8700	-200	-2.3	4775	9150
Burgo Pr	6410	6400	+10	+.16	5850	7810
Burgo Ri	6450	6450	0	0	5380	8400
Espresso	4320	4380	-60	-1.37	3720	6300
Fabbri Pr	3000	3003	-3	-.1	2960	3951
Mondadori	13700	13800	-100	-.72	9010	13950
Mondadori Rnc	10100	10100	0	0	2795	10400
Poligrafici	5110	5110	0	0	4605	5540
Repubblica	3290	3350	-60	-1.79	3220	4820
Repubblica War	65	68	-3	-4.41	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1200	1150	+50	+4.35	279	2251
Cem Augusta	2010	2025	-15	-.74	1940	2860
Cem Barletta	4830	4500	+330	+7.33	3950	6000
Cem Barletta R	4001	3920	+81	+2.07	3000	4750
Cem Sardegna	3950	4195	-245	-5.84	3500	5680
Cem Siciliane	3800	3900	-100	-2.56	3550	5950
Cementir	1299	1380	-81	-5.87	1255	1780
Italcem R War	1451	1540	-89	-5.78	525	2490
Merone	1831	1863	-32	-1.72	1831	4050
Merone Ri War	1399	1375	+24	+1.75	669	2800
Merone Rnc	1150	1150	0	0	1150	3300
Merone War	1320	1200	+120	+10	600	2351
Unicem	8590	8550	+40	+.47	5860	10200
Unicem Rnc	4485	4490	-5	-.11	3750	6070
Unicem Rnc War	1299	1200	+99	+8.25	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	730	750	-20	-2.67	730	1350
Auschem Ri	775	775	0	0	550	950
Boero	6700	6700	0	0	5900	8760
Caffaro	1410	1430	-20	-1.4	359	1600
Caffaro Ri	1435	1455	-20	-1.37	460	2080
Calp	3180	3200	-20	-.62	1290	3890
Enichem Aug	1700	1710	-10	-.58	1085	1890
Fidenza Vetr	1020	1050	-30	-2.86	1000	1708
Fmc	999	999	0	0	950	1708
Italgas War	2150	2250	-100	-4.44	675	3450
Marangoni	3780	3775	+5	+.13	2660	43975
Montefibre	740	715	+25	+3.5	715	956
Montefibre Rnc	660	649	+11	+1.69	610	715
Perlier	399	405	-6	-1.48	320	555
Pirelli E Co R	1300	1300	0	0	910	1590
Recordati	6900	6900	0	0	6900	9980
Recordati Rnc	3350	3260	+90	+2.76	3150	4890
Saffa	3990	3935	+55	+1.4	3830	5399
Saffa Ri	3795	3795	0	0	3529	5480
Saffa Rnc	2310	2302	+8	+.35	2280	3585
Saffa Rnc War	300	290	+10	+3.45	205	800
Saiag	1160	1162	-2	-.17	868	1463
Saiag Rnc	560	580	-20	-3.45	549	787
Snia Bpd Ri	1245	1269	-24	-1.89	903	1535
Snia Fibre	440	440	0	0	410	600
Teleco	9100	9020	+80	+.89	7470	10050
Teleco Rnc	6200	6200	0	0	5400	7225
Vetrerie Ita	2560	2561	-1	-.04	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29000	29150	-150	-.51	27550	31450
Standa Rnc	9220	9381	-161	-1.72	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	670	675	-5	-.74	655	985
Alitalia Pr	490	500	-10	-2	480	765
Alitalia Ri	720	665	+55	+8.27	611	840
Ausiliare	9300	9300	0	0	8900	11750
Auto To Mi	8410	8500	-90	-1.06	6900	10400
Autostrade Pr	1600	1600	0	0	789	1680
Costa	3650	3700	-50	-1.35	2373	4250
Costa Ri	2120	2152	-32	-1.49	1208	2390
Nai	257	255	+2	+.78	250	520.25
Sip War	445	500	-55	-11	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	3980	3950	+30	+.76	2450	4780
Elsag War	140	130	+10	+7.69	35.5	350
Gewiss	15000	15400	-400	-2.6	8780	16190
Saes Getters P	9900	9900	0	0	4700	9900
FINANZIARIE						
Avirfin	5410	5430	-20	-.37	4250	6600
Bastogi	67.5	70	-2.5	-3.57	67.5	98
Bon Siele	11900	12500	-600	-4.8	11760	17000
Bon Siele Rnc	2500	2561	-61	-2.38	2350	3440
Brioschi	235	249	-14	-5.62	235	401
Broggi War	499	499	0	0	130	510
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2500	2510	-10	-.4	2200	2800
Cir War A	130	125	+5	+4	33	250
Cir War B	130	130	0	0	31	280
Cmi	3430	3230	+200	+6.19	3000	4388
Cofide	950	985	-35	-3.55	803	1360
Cofide Ri War	86	80	+6	+7.5	28	190
Cofide Rnc	568	575	-7	-1.22	435	945
Cofide War	45	44	+1	+2.27	36	168
Comau	1735	1750	-15	-.86	1120	2218
Editoriale	1080	1080	0	0	1080	2590
Ericsson	22600	23050	-450	-1.95	17900	32500
Euromobil	2006	2020	-14	-.69	1440	2530
Euromobil Rnc	1355	1270	+85	+6.69	680	1480
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar Rnc	-	-	0	-	80	247.5
Fin Agro	5150	5435	-285	-5.24	3560	6660
Fin Agro rnc	4400	4450	-50	-1.12	2850	5850
Finarte Aste	1275	1275	0	0	1200	4000
Finarte Ord	1703	1715	-12	-.7	1560	2510
Finarte Pr	594	599	-5	-.83	594	970
Finarte Ri	416	411	+5	+1.22	360	699
Finrex	580	640	-60	-9.37	560	1005
Finrex Rnc	770	703	+67	+9.53	650	900
Fiscambi	2350	2150	+200	+9.3	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	-	-	0	-	149	400
Fornara Pr	-	-	0	-	221	395
Gaic	655	711	-56	-7.88	581	1490
Gaic Ri	641	706	-65	-9.21	552	1410
Gim	2140	2211	-71	-3.21	1342	3310
Gim Rnc	1200	1200	0	0	1168	2312
Ifil Ri War	500	790	-290	-36.71	250	1257
Ifil War	1000	918	+82	+8.93	539	2460
Intermob	2550	2550	0	0	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Instet R War	9050	9499	-449	-4.73	790	14550
Instet War	15800	16795	-995	-5.92	2511	24980
Iseti	620	630	-10	-1.59	575	890
Isvim	nq	nq	-5700	-100	5590	9700
Italm Ri War	14400	14600	-200	-1.37	12390	23990
Kernel	220	214	+6	+2.8	214	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1151	1151	0	0	945	1309
Mittel War	350	340	+10	+2.94	198	498
Paf	1150	1190	-40	-3.36	1100	1605
Paf Rnc	543	549	-6	-1.09	490	810
Pirelli E C	2950	3049	-99	-3.25	353	4210

PIAZZA AFFARI

Vendite dall'estero Credit in rialzo

MILANO — Un altro deciso ribasso e nuove vendite dall'estero sui titoli telefonici: il mese di novembre si è chiuso per la Borsa con una seduta negativa, resa ancora più difficile da un problema tecnico che ne ha ritardato l'apertura alle ore 14.

A spingere gli stranieri a vendere i titoli del listino di piazza Affari è stata ancora una volta l'incertezza politica ed elettorale alla quale si sono aggiunti i contrasti in vista del voto amministrativo di domenica.

Una situazione difficile che ha colpito prima la valuta e poi i mercati azionario e monetario, entrambi fortemente indeboliti.

L'indice Mib ha chiuso con una flessione del 2 per cento a quota 1.178 (la crescita dall'inizio dell'anno risulta adesso del 17,8 per cento), l'indice Mibtel ha segnato un ribasso dell'1,72 per cento.

Gli scambi sono apparsi superiori ai 400 miliardi di controvalore, secondo le prime indicazioni. In vivace controtendenza le Credito italiano che hanno chiuso a 2.358 lire (più 4,85 per cento) con le ordinarie e a 2.046 lire (più 4,55) con le risparmio in vista dell'opv.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	402	402	0	0	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1250	1415	-165	-11.66	1250	6220
Premafin War	25	14	+11	+78.57	14	800
Raggio Sole	610	650	-40	-6.15	610	1105
Raggio Sole Rn	635	680	-45	-6.62	635	1200
Riva Fin	4750	4750	0	0	3990	5800
Santaval R	250	220	+30	+13.64	218	681
Santavalena	600	605	-5	-.83	600	1120
Schiapp War	90	90	0	0	61	149
Schiapparelli	220	230.5	-10.5	-4.56	220	362
Serfi	4650	5000	-350	-7	4000	5495
Sisa	885	900	-15	-1.67	670	1050
Smi	440	460	-20	-4.35	380	610
Smi Rnc	366	366	0	0	340	598
Smi War	81	85	-4	-4.71	49	180
Sogefi	2955	3050	-95	-3.11	2180	3460
Sogefi War	360	420	-60	-14.29	90	670
Sopaf	2485	2500	-15	-.6	2395	3150
Sopaf Rnc	1755	1745	+10	+.57	1428	2070
Terme Acqui	1351	1351	0	0	1330	1755
Terme Acqui Rn	625	630	-5	-.79	455	630
Trenno	2615	2631	-16	-.61	2000	2930
Tripcovich	2095	2197	-102	-4.64	2095	5600
Tripcovich Rnc	1080	1050	+30	+2.86	1049	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12050	12490	-440	-3.52	11200	14490
Aedes Rnc	5170	5200	-30	-.58	4605	6100
Att Imm	2035	2120	-85	-4.01	2035	2886
Calcestruzzi	8710	8930	-220	-2.46	7130	14990
Caltagirone	1300	1335	-35	-2.62	1275	3000
Caltagirone Ri	1670	1535	+135	+8.79	1400	2400
Cogefar	2280	2290	-10	-.44	2175	3900
Cogefar Rnc	1315	1350	-35	-2.59	1170	2099
Del Favero	1168	1152	+16	+1.39	1150	1795
Fincasa	1190	1135	+55	+4.85	1080	2920
Gabetti	1301	1355	-54	-3.99	1200	1610
Gifim	1200	1200	0	0	1075	1735
Gifim Rnc	1200	1200	0	0	975	1385
Grassetto	1000	1035	-35	-3.38	1000	6950
Risanamento	29700	30100	-400	-1.33	29700	50850
Risanamento Rn	11200	11010	+190	+1.73	10700	19050
Sci	788	820	-32	-3.9	770	1520
Vianini Ind	743	770	-27	-3.51	670	1141
Vianini Lav	2458	2525	-67	-2.65	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9250	9250	0	0	7975	12100
Danieli Rnc	5311	5315	-4	-.08	3710	6155
Dataconsyst	1323	1323	0	0	1120	2030
Faema	4545	4570	-25	-.55	2495	4680
Fiar	6600	6650	-50	-.75	6600	10570
Finmecc	1100	1150	-50	-4.35	1100	2498
Finmecc R	1140	1200	-60	-5	1105	2100
Fisia	911	885	+26	+2.94	885	1251
Fochi	7800	8000	-200	-2.5	7800	13550
Franco Tosi	19900	20400	-500	-2.45	16700	23300
Gilardini	2252	2230	+22	+.99	2200	3440
Gilardini Rnc	1419	1440	-21	-1.46	1419	2450
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Magneti	770	784	-14	-1.79	602	1196
Magneti Ri	740	746	-6	-.8	585	1100
Magneti Ri War	68	68	0	0	34	225
Magneti War	70	77	-7	-9.09	35	250
Mandelli	2475	2500	-25	-1	2140	4390
Merloni	3960	3960	0	0	2155	4150
Merloni Ri	1547	1547	0	0	775	1560
Necchi	1000	980	+20	+2.04	980	1130
Necchi Rnc	1360	1390	-30	-2.16	1340	1505
Olivetti War	135	130	+5	+3.85	30.5	230
Pininfarina	10280	10490	-210	-2	6590	10490
Pininfarina Ri	9820	9800	+20	+.2	5885	9900
Rejna	6700	6700	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3490	3550	-60	-1.69	3150	5440
Safilo	6015	6500	-485	-7.46	6015	9550
Safilo Ri	10390	10390	0	0	8850	12400
Saipem	2450	2410	+40	+1.66	2219	4465
Saipem Rnc	2040	2100	-60	-2.86	1520	2690
Sasib Pr	nq	nq	-39000	-100	3900	42500
Tecnost	2750	2750	0	0	1900	3230
Teknecomp	609	-	+609	-	465	625
Teknecomp Rnc	390	-	+390	-	350	465
Valeo	-	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	5900	5850	+50	+.85	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	359	362	-3	-.83	325	459
Falck	2760	2770	-10	-.36	2600	4780
Falck Ri	3450	3680	-230	-6.25	3400	4900
Maffei	2350	2360	-10	-.42	1875	2652
Magona	3035	3040	-5	-.16	2950	4450
TESSILI						
Bassetti	4500	4570	-70	-1.53	4500	6600
Cantoni	3300	3160	+140	+4.43	1630	3580
Cantoni Ri	2055	2050	+5	+.24	755	2210
Cent Zinelli	229	228	+1	+.44	209	259.5
Cucirini	992	980	+12	+1.22	810	1270
Linificio	924	925	-1	-.11	377	970
Linificio Rnc	716	700	+16	+2.29	319	800
Marzotto Ri	8000	8000	0	0	5900	9300
Marzotto Rnc	4120	4200	-80	-1.9	3045	5150
Olcese	-	-	0	-	280	1100
Rotondi	395	380	+15	+3.95	380	706
Simint	1715	1730	-15	-.87	1715	3000
Simint Pr	1250	1250	0	0	1250	2115
Simint War	50	69	-19	-27.54	50	184
Stefanel	4610	4605	+5	+.11	2620	5000
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	6790	6812	-22	-.32	3780	9000
Zucchi Ri	4005	4050	-45	-1.11	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9350	9390	-40	-.43	8740	13400
Ciga	-	-	0	-	680	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	300	619
De Ferrari	5600	5650	-50	-.88	5310	7750
De Ferrari Rnc	1930	1910	+20	+1.05	1670	2220
Jolly Hotels	5980	5990	-10	-.17	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	198	200	-2	-1	182	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass.	15307	-2,04	15502	15170	6191
Alleanza Ass Ris	11900	-2,63	12000	11800	1154
Assitalia	10519	-0,16	10560	10505	12381
Bca Com Ital Ris	3828	+0,58	3850	3800	2932
Bca Commerci	4119	+0,44	4170	4031	8152
Bca Di Roma	1693	-2,42	1730	1670	2645
Bca Toscana	2608	+0,38	2650	2575	286
Bco Ambr Ve	2453	-0,73	2453	2453	39
Bco Ambros V	4048	-1,17	4110	4015	1088
Bco Ambros V	2683	+0,90	2710	2655	1193
Bco Napoli	1655	-1,95	1670	1630	111
Bco Napoli R	1369	-0,87	1374	1362	496
Benetton Group Sp	21423	-2,18	21740	21150	4209
Cart Sottrici	318	-1,55	320	305	343
Cir Risp Por	710	-3,53	720	697	1538
Cir Risparmi	1330	-0,82	1360	1322	109
Cir-Comp Ind Riun	1357	-1,60	1385	1330	3934
Cirio Bert-De	940	-3,09	949	935	1259
Cred Italiano	2358	+4,85	2389	2320	13598
Cred Italiano	2046	+4,55	2079	2020	11363
Edison	6735	-1,68	6799	6700	1932
Edison Risp Por	5029	+0,58	5065	4950	206
Europa Metalli-	465	-3,73	480	455	228
Ferruzzi Fin.	38737	+0,11	39000	38510	1472
Ferruzzi Fin Risp	427	-4,26	445	416	353
Fiat	3567	-2,86	3629	3500	47697
Fiat Priv	1739	-4,56	1790	1706	13623
Fiat Risp	1770	-2,32	1820	1690	5980
Fidis	3212	-2,31	3295	3155	1262
Fondiari Spa	11673	-3,05	11875	11530	3866
Gemina	1331	-2,35	1358	1320	5598
Gemina Risp Por	1222	-0,73	1239	1211	843
Generali Ass	35958	-1,55	36100	35800	37377
Gottardo Ruffoni	1074	-2,54	1130	1050	832
Ifi Priv	13317	-2,71	13550	13155	6212
Ifil Fraz	4675	-2,09	4750	4620	2543
Ifil Risp Por	2646	-2,58	2680	2600	2111
Imm Metanopo	1313	-1,87	1330	1291	101
Italcabl.	8086	-3,43	8300	8000	1722
Italcabl Ris Port	6450	-4,64	6500	6424	819
Italceme.	8864	-2,00	9040	8750	1551
Italceme Risp	5002	-3,72	5098	4920	1549
Italgas	4384	-2,16	4460	4339	6413
Italgel	1483	-0,67	1490	1473	2629
Italmobi.	29455	-0,81	29950	29120	960
Italmobi Rnc.	16210	-1,69	16440	16000	1149
Marzotto	8253	+1,73	8395	8120	503
Medioban.	12950	-3,37	13090	12800	13396
Montedis	755	-2,58	765	748	4150
Montedis Ris Nc	535	-3,60	547	531	2042
Montedis Risp Cv	920	+1,10	941	905	18
Nuovo Pignone	5450	+0,18	5600	5390	403
Olivetti Ord	1683	+0,54	1710	1662	11335
Olivetti Priv	1430	+0,63	1481	1380	53
Olivetti Ris Port	1152	-3,92	1160	1130	253
Parmalat Finan	1905	-1,70	1929	1887	3153
Parmalat Finan 1g	1849	-2,22	1865	1820	388
Pirelli Spa	1757	+0,06	1770	1700	8820
Pirelli Spa Risp	1112	+0,72	1130	1101	294
Ras Fraz	26177	-1,96	26500	26000	6995
Ras Risp Por	14729	-1,63	15000	14000	935
Ratti Spa	2263	-1,52	2320	2205	124
Rinascen.	9042	-0,09	9150	8975	9204
Rinascen Priv.	3673	-1,42	3795	3615	201
Rinascen Risp Nc	4301	+0,05	4375	4250	129
Sai	17905	-3,69	18200	17810	1853
Sai Risp	8293	-3,02	8440	8125	808
San Paolo To	9767	+0,64	9900	9729	2319
Sasib	7092	-0,25	7150	7010	439
Sasib Risp Nc	5292	-0,17	5340	5280	629
Sip.	3032	-5,04	3115	2976	53726
Sip Risp Por	2552	-5,66	2690	2498	19245
Sirti	8865	-1,95	9000	8760	1755
Sme	3664	-1,77	3720	3620	4198
Snia Bpd	1209	-3,43	1225	1180	2320
Snia Bpd Risp	814	-1,45	820	810	105
Sondel Spa	1601	-1,42	1620	1580	624
Sorin Biomedic	4086	-0,61	4170	4011	183
Stet.	3555	-4,05	3630	3480	49263
Stet Risp Por	2784	-4,95	2889	2700	17393
Toro Ass Ord	26689	-1,18	28400	26000	1000
Toro Ass Priv	10597	-2,74	10900	10410	868
Toro Ass Risp	10478	-3,85	10790	10300	398

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odiern.	Prec.	Var %
Bca Briantea	9250	9250	-0.00
Bca Mantovana	99600	99600	-0.00
Bca Prov Na	4630	4650	-0.43
Bca Provilo	3800	3750	+1.33
Broggi Izar	1640	1650	-0.61
C.A.B.	6170	6200	-0.48
Calz. Varese	470	490	-4.08
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	79	77	+2.60
Condotte Acqua	45	43	+4.65
Cr Bergamasco	12000	11750	+2.13
Cr Romagnolo	13000	12950	+0.39
Cr Valtellina	14090	13990	+0.71
Creditwest	4600	4610	-0.22
Ferr Nord Mi	3249	3249	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4610	4620	-0.22
Ifis Pr	910	900	+1.11
Inveurop	240	245	-2.04
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	171	171	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3101	3101	-0.00
Nones	1370	1360	+0.74
Pop Comm Ind	15700	15900	-1.26
Pop Crema	48998	48310	+1.42
Pop Cremona	7480	7480	-0.00
Pop Emilia	102000	102000	-0.00
Pop Intra	9750	9750	-0.00
Pop Lecco	14000	13500	+3.70
Pop Lodi	10500	10350	+1.45
Pop Luino Va	16680	16670	+0.06
Pop Milano	4530	4540	-0.22
Pop Novara	11000	11200	-1.79
Pop Siracusa	14410	14350	+0.42
Pop Sondrio	53600	53600	-0.00
Sifir Pr	1015	1020	-0.49
Terme Bognanco	189.5	189.5	-0.00
Zerowatt	4760	4760	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	29010	29450
Warr. Ras risp.	2870	2775
Lloyd Adriatico	13900	13410
Lloyd Adriatico risp.	9350	9200
Snia BPD risp.	1244	1269
G.L. Premuda	1395	1240
G.L. Premuda risp.	930	935
Warrant Sip 91/94	490	445
Bastogi Irbs	70	67
Comau	1800	1735
Tripcovich	2101	2095
Tripcovich risp.	1049	1080
Attività Immobiliari	2099	2035
Gilardini	2239	2252
Gilardini risp.	1470	1419
Dalmine	335	359
Lane Marzotto risp.	7980	8000
Lane Marzotto rnc.	4005	4200
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1000	1200
Carnica Assicurazioni	3300	3400

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	18592	18632	-0,21
Adriat Europe Fund	16937	16848	+0,53
Adriat F East Fund	14088	14055	+0,23
Adriat Global Fund	17986	17949	+0,21
America 2000	14488	14488	0,00
Aureo Global	np	12302	
Azimut Trend	14222	14278	-0,39
Bai Gest Azionario	10834	10811	+0,21
Bn-Mondialfondo	14703	14657	+0,31
Capitalgest Interna	12861	12820	+0,32
Carifondo Ariete	14407	14374	+0,23
Carifondo Atlante	15116	15083	+0,22
Centrale America	12937	12845	+0,72
Centrale Europa	15797	15679	+0,75
Epta.international	np	16316	
Europa 2000	16243	16145	+0,61
Fideuram Azione	15034	15045	-0,07
Fondersel America	11434	11484	-0,44
Fondersel Europa	11314	11204	+0,98
Fondersel Oriente	12337	12377	-0,32
Fondicri Internaz	20401	20353	+0,24
Fondo Geode	15638	15554	+0,54
Genercomit America	19567	19659	-0,47
Genercomit Europa	17067	16981	+0,51
Genercomit Internaz	19050	19028	+0,12
Gesticredit Azion	16429	16354	+0,46
Gesticredit Euroaz	14877	14751	+0,85
Gesticredit Pharmac	13482	13484	-0,01
Gestielle I	14294	14301	-0,05
Gestielle Serv Fin	12718	12710	+0,06
Imi East	15290	15419	-0,84
Imi Europe	15031	14896	+0,90
Imi West	15695	15685	+0,06
Investimese	16430	16290	+0,86
Investire America	18811	18903	-0,49
Investire Europa	14255	14113	+1,01
Investire Internaz	13968	13924	+0,32
Investire Pacifico	17216	17271	-0,32
Lagest Internaz	15595	15584	+0,07
Magellano	13111	13142	-0,24
Mediceo Azionario	10923	10924	-0,01
Oriente 2000	20606	20759	-0,74
Performance Az	13520	13511	+0,07
Personalfondo Azion	14882	14885	-0,02
Prime Global	16974	17015	-0,24
Prime Mediterraneo	13683	13599	+0,62
Prime Merr America	16548	16635	-0,52
Prime Merr Europa	18884	18706	+0,95
Prime Merr Pacifico	18996	19045	-0,26
S.Paolo H Ambiente	17275	17214	+0,35
S.Paolo H Finance	21057	20960	+0,46
S.Paolo H Industr	15645	15628	+0,11
S.Paolo H Intern	15933	15928	+0,03
Sogesfit Blue Chips	15143	15101	+0,28
Svil Indice Globale	13270	13261	+0,07
Sviluppo Equity	16478	16554	-0,46
Triangolo A	14735	14672	+0,43
Triangolo C	14472	14472	0,00
Triangolo S	16786	16727	+0,35
Zeta Swiss	19013	18727	+1,53
Zeta stock	15199	15091	+0,72
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15681	15708	-0,17
Arca azioni Italia	14991	15050	-0,39
Aureo Previdenza	np	16777	
Azimut Borsa Int	12972	12985	-0,10
Azimut Crescita	14368	14379	-0,08
Capitalgest Azione	14103	14083	+0,14
Carifondo Delta	18147	18211	-0,35
Centrale Capital	16584	16612	-0,17
Centrale Estr Or	12181	11999	+1,52
Cisalpino Azionario	12077	12076	+0,01
Euro Aldebaran	13664	13701	-0,27
Euro Junior	16874	16878	-0,02
Euromobiliare Risk	17342	17415	-0,42
Finanza Romagest	11142	11183	-0,37
Fiorino	32373	32303	+0,22
Fondersel Industria	7903	7873	+0,38
Fondersel Servizi	11099	11170	-0,64
Fondicri Italia	14773	14840	-0,45
Fondinvest 3	13314	13345	-0,23
Fondo Profess Gest	14570	14606	-0,25
Fondo Professionale	49419	49490	-0,14
Fondo Trading	7255	7260	-0,07
Galileo	11962	12001	-0,32
Genercomit Capital	12090	12080	+0,08
Gepocapital	14080	14069	+0,08
Gest credit Borsita	11457	11486	-0,25
Gestielle A	9873	9879	-0,06
Gest fondi Intern	np	14780	
Imi Italy	14737	14845	-0,72
Imicapital	30892	30945	-0,17
Imindustria	12265	12284	-0,15
Industria Romagest	10302	10313	-0,11
Interbancaria azion	20640	20680	-0,19
Investire Azionario	13137	13149	-0,09
Lagest Az Italia	18781	18827	-0,24
Lombardo	16427	16438	-0,07
Phenixfund Top	11130	11137	-0,06
Prime Italy	12181	12228	-0,38
Primecapital	38764	38896	-0,34

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Primeclub Azionario	12820	12849	-0,23
Quadrifoglio Azion	13152	13171	-0,14
Risparmio Italia Az	14138	14187	-0,35
Salvadanaio Azion	12037	12048	-0,09
Sogesfit Finanza	12215	12182	+0,27
Svil Indice Italia	8189	8209	-0,24
Sviluppo Azionario	14074	14156	-0,58
Sviluppo Iniziativa	14312	14385	-0,51
Venetoblue	11623	11659	-0,31
Venetoventure	12022	12069	-0,39
Venture-Time	12399	12410	-0,09
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	17761	17689	+0,41
Centrale Global	18558	18441	+0,63
Coopinvest	11761	11763	-0,02
Cristoforo Colombo	19088	19236	-0,77
Epta92	np	15240	
Fideuram Performanc	11223	11225	-0,02
Fideuram Security	10955	10953	+0,02
Fondersel Internaz	15082	15044	+0,25
Fondo Armonia	13995	13936	+0,42
Fondo Profes Intern	16869	16884	-0,09
Gepoworld	13109	13063	+0,35
Gesfimi Internaz	14487	14424	+0,44
Gesticredit Finanza	16687	16648	+0,23
Investire Globale	14513	14432	+0,56
Nordmix	16035	15970	+0,41
Occidente Romagest	10181	10143	+0,37
Oriente Romagest	10112	10153	-0,40
Rolointernational	14365	14308	+0,40
Sviluppo Europa	15737	15743	-0,04
BILANCIATI ITALIANI			
America	17946	17966	-0,11
Arca BB	29529	29584	-0,19
Aureo	np	25027	
Azimut Bil.	17423	17460	-0,21
Azzurro	23346	23372	-0,11
Bn-Multifondo	12461	12459	+0,02
Bn-Sicurvita	16902	16891	+0,07
CT Bilanciato	14830	14824	+0,04
Capital Ras	14318	14359	-0,29
Capitalcredit	16221	16222	-0,01
Capitalfit	19089	19093	-0,02
Capitalgest	20638	20614	+0,12
Carifondo Libra	25489	25536	-0,18
Centrale Cash CC	11129	11124	+0,04
Cisalpino Bilanc	17490	17489	+0,01
Cooprisparmio	11378	11386	-0,07
Corona Ferrea	np	14641	
Euro Andromeda	24284	24339	-0,23
Euromob Capital	17838	17852	-0,08
Euromob Strategic	15367	15401	-0,22
Fondattivo	9728	9712	+0,16
Fondersel	38722	38692	+0,08
Fondicri 2	13364	13379	-0,11
Fondinvest 2	21031	21071	-0,19
Fondo Centrale	20553	20553	0,00
Fondo Profess Risp	14041	14009	+0,23
Genercomit	26290	26284	+0,02
Geporeinvest	14445	14431	+0,10
Gestielle B	11438	11461	-0,20
Gestifondi Monetari	np	10902	
Giallo	11556	11540	+0,14
Grifocapital	16143	16151	-0,05
Intermobiliare	15816	15857	-0,26
Investire Bilanc	13328	13322	+0,05
Mida Bilanciato	10750	10766	-0,15
Multiras	24247	24247	0,00
Nagracapital	np	18662	
Nordcapital	13597	13590	+0,05
Phenixfund	14607	14598	+0,06
Quadrifoglio Bilanc	16408	16421	-0,08
Redditosette	24806	24770	+0,15
Riserva Lire	10003	10000	+0,03
Risp Italia Bilanc	21700	21740	-0,18
Rolomix	12472	12496	-0,19
Salvadanaio	16006	15999	+0,04
Spiga D'oro	15302	15299	+0,02
Sviluppo Portfolio	18404	18512	-0,58
Venetocapital	12486	12510	-0,19
Visconteo	24832	24864	-0,13
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	20060	20006	+0,27
Arca Bond	14420	14340	+0,56
Arcobaleno	17010	17006	+0,02
Bn-Sofibond	10047	10040	+0,07
Carifondo Bond	12997	12966	+0,24
Centrale Money	17335	17287	+0,28
Euro Vega	11844	11839	+0,04
Euromob Bond Fund	15018	14983	+0,23
Euromob Monetario	12368	12361	+0,06
Euromoney	12525	12479	+0,37
Fondicri Prim Bond	13135	13096	+0,30
Gesfimi Pianeta	10038	9992	+0,46
Gesticred Globalren	13816	13769	+0,34
Imibond	17524	17451	+0,42
Intermoney	13151	13126	+0,19
Investire Bond	11445	11385	+0,53
Investire Monetario	10984	10980	+0,04
Lagest Obb Int	15384	15358	+0,17
Mediceo Obblig	11122	11100	+0,20

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Oasi	13303	13278	+0,19
Performance Obblig	12613	12595	+0,14
Primebond	19943	19897	+0,23
Primemonetario	18227	18216	+0,06
Rendiras	17458	17445	+0,07
Sogesfit Bond	11076	11034	+0,38
Sviluppo Bond	19963	19895	+0,34
Sviluppo Emerg Mark	10546	10527	+0,18
Vasco De Gama	15046	15024	+0,15
Zeta bond	16784	16688	+0,58
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10914	10909	+0,05
Agrifutura	np	18754	
Arca MM	14944	14936	+0,05
Arca RR	13377	13365	+0,09
Aureo Bond	np	11359	
Aureo Rendita	np	19641	
Azimut Garanzia	14345	14336	+0,06
Azimut Gl Reddito	15894	15885	+0,06
Azimut Rendita Int	10962	10953	+0,08
Bai Gest Monetario	10873	10867	+0,06
Bn-Cash Fondo	13954	13953	+0,01
Bn-Renditondo	12481	12476	+0,04
CT-Rendita	12340	12332	+0,06
Capitalgest Moneta	11150	11142	+0,07
Capitalgest Rendita	14402	14388	+0,10
Carifondo Ala	14361	14343	+0,13
Carifondo Carige	12020	12019	+0,01
Carifondo Lire P.J	16425	16414	+0,07
Centrale Reddito	20804	20781	+0,11
Cisalpino Reddito	14005	13988	+0,12
Cooprend	12962	12960	+0,02
Eptabond	np	22547	
Eptamoney	np	16963	
Euro Antares	15062	15053	+0,06
Euromob Reddito	14658	14656	+0,01
Fideuram Moneta	17142	17131	+0,06
Fondersel Reddito	14125	14117	+0,06
Fondicri 1	13072	13084	-0,09
Fondicri Monetario	16329	16328	+0,01
Fondimpiego	18370	18371	-0,01
Fondinvest 1	14110	14115	-0,04
Fondo Conto Vivo	13612	13607	+0,04
Fondo Prof Reddito	14019	14012	+0,05
Fondoforte	12198	12189	+0,07
Genercomit Monetar	14075	14065	+0,07
Genercomit Rendita	11870	11861	+0,08
Geporend	11322	11314	+0,07
Ges Fimi Previdenz	13164	13160	+0,03
Gesticredit Monete	15044	15042	+0,01
Gestielle Liquid	14231	14220	+0,08
Gestielle M	11104	11091	+0,12
Gestiras	31157	31143	+0,04
Giardino	12735	12726	+0,07
Grifoerend	14396	14386	+0,07
Imi 2000	20291	20288	+0,01
Imirend	16373	16365	+0,05
Interbancaria Rend	25032	25017	+0,06
Investire Obbligaz	22893	22870	+0,10
Italmoney	12460	12445	+0,12
Lagest Obb Italia	20044	20033	+0,05
M.da Obbligaz	18123	18113	+0,06
Monetario Romagest	14590	14585	+0,03
Money-Time	13900	13899	+0,01
Nagrarend	np	14333	
Nordfondo	16921	16909	+0,07
Performance Monet	11381	11374	+0,06
Personal Lira	11178	11176	+0,02
Personalfondo Monet	16335	16332	+0,02
Phenixfund 2	17689	17675	+0,08
Pitagora	13156	13147	+0,07
Primecash	13437	13421	+0,12
Primeclub Obbligaz	19604	19574	+0,15
Quadrifoglio Obblig	16131	16128	+0,02
Rendicredit	12686	12671	+0,12
Rendifit	13752	13738	+0,10
Risp Italia Corr	15923	15900	+0,14
Risp Italia Reddito	23965	23948	+0,07
Rologest	18172	18155	+0,09
Rolomoney	12000	11997	+0,03
Salvadanaio Obblig	16647	16628	+0,11
Sforzesco	13336	13331	+0,04
Sogesfit Domani	18155	18145	+0,06
Sviluppo Reddito	19489	19478	+0,06
Venetocash	13720	13711	+0,07
Venetorend	16311	16308	+0,02
Verde	12816	12813	+0,02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	63778	38.38
Fonditalia (Dlr)	132695	79.78
Interfund (Dlr)	67063	40.32
Intern sec fund (Ecu)	58860	31.16
Italfort. A (Lit)	70837	70837
Italfort. B (Dlr)	19367	11.72
Italfort. C (Dlr)	18310	11.08
Italfort. D (Ecu)	20647	11.06
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	35016	18.57
Rasfund (Dlr)	47708	28.79
Rom Universal (Ecu)	49793	26.36
Rom Short Term (Ecu)	310866	164.57
Rom Italbonds (Ecu)	207729	109.97
Fondo 3 R (Lit)	63278	63278

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ott 93	99.85	-
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99.95	-0.05
Btp Feb 94	100.35	-
Btp Mar 94	100.65	+0.05
Btp Mag 94	101.20	+0.1
Btp Giu 94	101.30	-0.05
Btp Lug 94	101.70	-
Btp Set 94	101.95	-0.05
Btp Nov 94	102.75	+0.15
Btp Gen 96	106.00	-0.24
Btp Mar 96	106.95	+0.19
Btp Giu 96	106.15	+0.14
Btp Set 96	107.00	-
Btp Nov 96	107.40	-0.19
Btp Gen 97	107.65	-0.23
Btp Giu 97 1	110.50	-0.32
Btp Nov 97	111.05	-0.09
Btp Gen 98	111.00	-0.31
Btp Mar 98	111.35	-0.22
Btp Giu 98	110.05	-0.36
Btp Set 98	110.35	-0.5
Btp Mar 01	115.70	-0.09
Btp Giu 01	113.25	-0.22
Btp Set 01	113.75	+0.04
Btp Gen 02	115.00	-0.39
Btp Mag 97	108.40	-0.23
Btp Giu 97	109.65	+0.05
Btp Gen 99	110.90	-0.22
Btp Mag 99	111.45	-0.27
Btp Mag 02	115.45	-0.13
Btp St97	109.25	-0.27
Btp St02	115.25	-0.35
Btp Mz96	105.30	-0.09
Btp Mz98	108.05	-0.32
Btp Mz03	113.20	-0.04

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ge96	105.50	-0.09
Btp Ge98	109.35	-0.36
Btp Ge03	115.75	+0.04
Cassa Dp-Cp 97	102.00	-
Cct Ecu Sett 93	107.25	+0.23
Cct Ecu Ott 93	99.10	-
Cct Ecu Nov 93	98.90	-0.1
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	98.90	-
Cct Ecu Feb 94	99.70	-0.7
Cct Ecu Mar 94	99.50	-
Cct Ecu Apr 94	101.10	+0.2
Cct Ecu Mag 94	98.75	+0.25
Cct Ecu Lug 94	103.20	-0.05
Cct Ecu Ago 94	102.00	-
Cct Ecu Ott 94	103.25	+0.24
Cct Ecu Nov 94	105.75	-
Cct Ecu Gen 95	105.30	-0.28
Cct Ecu Mar 95	107.95	-
Cct Ecu Mag 95	105.30	-2.05
Cct Ecu Mag95 1	108.10	+0.28
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.00	-
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	100.00	-
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.40	-
Cct Gen 94	100.15	-0.05
Cct Feb 94	100.40	+0.1
Cct Mar 94	100.40	+0.05
Cct Mar 94 2	100.35	-0.05
Cct Apr 94	100.50	-0.1
Cct Set 94	100.70	+0.05
Cct Ott 94	101.10	+0.1
Cct Nov 94	100.80	+0.05
Cct Gen 95	100.60	-0.2
Cct Feb 95	101.55	-0.1
Cct Mar 95	100.95	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 95 2	100.60	-0.3
Cct Giu 95	101.40	-0.1
Cct Lug 95	101.60	-0.44
Cct Lug 95 1	100.75	-
Cct Ago 95	101.65	-0.29
Cct Set 95	101.20	-0.25
Cct Set 95 1	100.95	-
Cct Ott 95	101.15	-0.1
Cct Ott 95 1	100.90	-0.1
Cct Nov 95	101.40	-0.05
Cct Nov 95 1	101.05	+0.05
Cct Gen 96	101.25	+0.1
Cct Gen 96 2	101.00	-0.88
Cct Gen 96 3	100.80	-0.49
Cct Feb 96	101.25	+0.05
Cct Feb 96 1	101.30	-
Cct Mar 96	101.45	-0.05
Cct Mag 96	101.55	-0.05
Cct Giu 96	101.80	-
Cct Ago 96	101.65	-0.25
Cct Set 96	101.40	-0.2
Cct Ott 96	101.50	+0.05
Cct Nov 96	101.55	-
Cct Dic 96	101.30	+0.05
Cct Gen 97	101.25	-
Cct Feb 97	101.25	-0.15
Cct Feb 97.2	101.45	-0.1
Cct Mar 97	101.50	-0.1
Cct Apr 97	101.55	-0.05
Cct Giu 97	102.30	+0.39
Cct Lug 97	102.05	-
Cct Ago 97	101.30	-0.59
Cct Set 97	101.55	+0.2
Cct Mar 98	100.70	+0.1
Cct Ago 98	100.55	-0.1
Cct Nov 98	100.60	+0.1
Cct Dic 98	100.35	-0.2
Cct Gen 99	100.65	+0.05
Cct Feb 99	100.70	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 99	100.60	-0.05
Cct Apr 99	100.55	-
Cct Mag 99	100.65	-0.05
Cct Lug94 Au 70	100.90	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100.30	+0.1
Cct Bh Gen 94	100.30	-0.05
Cct Ecu 91/96	109.90	+1.62
Cct Ecu Mz97	110.50	-0.36
Cct Ecu Mg97	112.50	-0.27
Cct Nv99	100.55	-0.05
Cct Ge2000	100.65	-0.3
Cct Fb2000	100.45	-0.3
Cct Mz2000	100.60	-0.05
Cto Giu 95	104.50	-0.1
Cto Giu 95 2	104.70	-0.05
Cto Lug 95	104.80	-
Cto Ago 95	105.00	-0.1
Cto Set 95	105.20	-0.85
Cto Nov 95	106.75	+0.95
Cto Dic 95	106.50	+0.76
Cto Gen 96	106.20	+0.09
Cto Feb 96	106.40	+0.09
Cto Mag 96	106.95	-0.05
Cto Giu 96	107.15	+0.05
Cto Set 96	108.10	-0.09
Cto Nov 96	108.60	-0.05
Cto Gen 97	108.95	-0.14
Cto Apr 97	109.40	-0.09
Cto Giu 97	108.50	+0.09
Cto Set 97	108.85	-0.18
Cto Dic 96	105.00	-
Cto Gen 98	109.35	-0.18
Cto Mag 98	110.00	-0.23
Ctr Ago 93	104.50	-
Cts Mar 94	98.45	+0.05
Cts Apr 94	98.00	-
Redimibile 80	115.00	+3.60
Rendita 35	69.00	+2.99

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	123.80	-0.88
Cb. Saffa 91-96	99.20	-0.30
Cb. Saffa R 91-96	99.20	+0.10
CentroBam 92-96	107.50	+0.27
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	114.80	-0.17
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100.50	-
Italgas 90/96	142.00	-0.43
Mediob Cir Rnc	108.25	-0.23
Mediob Fid.Vetraria	97.75	+1.29
Mediob Franco Tosi	96.75	-0.25
Mediob Italcem.Ex W	98.95	-
Mediob Italgas 95	153.00	-0.71
Mediob Pirelli 96	107.60	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	99.70	-0.20
Mediob Bco Roma	101.20	+1.20
Mediob Cem Barletta		-
Mediob Cem Sicilia	95.80	+0.20
Pirelli Spa	110.00	+0.41
Saffa 87/97	96.50	-
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1666.16	1663.26
Ecu	1886.93	1888.96
Marco	983.16	986.75
Fr Francese	283.05	283.30
Sterlina	2479.58	2481.58
Fiorino	876.10	879.10
Fr Belga	46.266	46.218
Peseta	12.153	12.137
Cor Danese	246.84	247.05
L Irlandese	2344.29	2346.53
Dracma	6.862	6.881
Escudo	9.654	9.642
D Canadese	1265.60	1261.48
Yen	15.634	15.743
Fr Svizzero	1115.23	1116.28
Scellino	139.81	140.31
Cor Norvegese	226.43	226.79
Cor Svedese	202.82	202.92
M Finlandese	287.07	285.44
Australiano	1095.83	1091.10

BORSE ESTERE

New York	+0,07%
Londra	+0,14%
Francoforte	n.p.
Parigi	+0,92%
Zurigo	n.p.
Tokio	+0,95%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20200	20400
Argento (per kg.)	250000	268500
Sterlina vc	143000	158000
Sterlina nc(ante 74)	145000	160000
Sterlina nc(post 74)	144000	159000
Krugerrand	615000	680000
50 Pes Messicani	735000	800000
20 Dollari Liberty	620000	750000
Marengo Svizzero	113000	125000
Marengo Italiano	115000	130000
Marengo Belga	109000	120000
Marengo Francese	110000	122000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

ALLA VIGILIA DEL «NAFTA»

Le due «Italie» viste in Usa

LOS ANGELES — Alla vigilia del voto definitivo del Congresso Usa che deciderà se ratificare o meno l'accordo Nafta, l'America si interroga sul significato delle grandi alleanze economiche. Tema di questa settimana, sul quale si sono accaniti tutti i polemisti, è lo stato attuale della Cee e i rapporti potenziali che i tre paesi del Nord America potrebbero aprire con le 12 nazioni europee aderenti al patto. Il varo dell'Europa comunitaria, in Usa è stato considerato ampiamente positivo al punto da far circolare voci su una ripresa economica imminente del Vecchio Continente con l'Italia in testa.

Una grande sorpresa ha destato presso l'opinione pubblica la diffusione dei dati economici relativi al nostro paese che indicano una spaccatura tra l'Italia settentrionale e quella meridionale come non era mai accaduto negli ultimi venti anni. Mentre le otto regioni del Nord d'Italia, secondo i dati Onu, ufficialmente «sarebbero» già entrate in fase di congiuntura, con una ripresa dell'occupazione e un impressionante successo delle esportazioni, il Meridione si troverebbe in una situazione peggiore di quella della Turchia, la cui domanda d'ingresso alla Cee verrà presa in esame il prossimo marzo 1994. La disoccupazione, nel Nord d'Italia è scesa al 10,3% ed è la più bassa d'Europa. «Basterebbe questo semplice dato per capire quanto l'ingresso nella Cee abbia aiutato l'Italia» ha spiegato Mickey Cantor, ministro per il Commercio Usa «la Repubblica italiana non è più costretta a sfiancanti guerre locali con la Francia e la Spagna per la conquista del mercato delle olive, del vino, dei formaggi, delle calzature e del vestiario ed è in grado di inondare i mercati internazionali con una politica deflattiva che ha spinto le esportazioni al massimo livello mai raggiunto dall'Italia negli ultimi quarant'anni».

Con grande curiosità e stupore, l'America ha appreso che l'Italia si trova al crocicchio di una tragica esperienza politica che potrebbe portare addirittura a una secessione, con un'Italia del Nord che fa parte della Cee e un'Italia del Sud che rimane fuori. Al Sud, infatti, la disoccupazione — sempre secondo i dati Usa — viaggerebbe intorno al 19,5% con punte locali a Napoli del 24% e in Lucania e Calabria addirittura del 26% della popolazione lavorativa. Qui in Usa, tutta quanta l'epopea di «mani pulite» è arrivata piuttosto sottotono; è considerata normale amministrazione di un paese eternamente in subbuglio e la gente non sembra comprendere più di tanto ciò che sta accadendo in Italia.

Ma i media e la televisione, in questi giorni, cominciano a sottolineare l'aspetto economico dell'Italia che rappresenta una novità, quantomeno per gli americani. Le due Italia, l'enorme differenza tra il Nord e il Sud, è avvertito in America come il campanello d'allarme di secessione probabile in varie parti del mondo. «Se l'Italia, ancora oggi, è unita» ha spiegato Dan Rather, il più famoso anchor-man della televisione americana «è grazie alla Cee, altrimenti starebbero come la Corea; a parti rovesciate, ma possiamo dire che Milano sta a Seul come Napoli sta a Pyongyang». Il motivo per cui Napoli è spuntata fuori, in questi giorni, è perché il 15 dicembre i Sette Grandi si troveranno nella capitale partenopea che per quella data potrebbe essere governata o dalla Mussolini o da Bassolino, ambedue malvisti in America per motivi opposti.

Bassolino era il punto di forza dello schieramento anti-Nato pro-sovietico ai tempi di Berlinguer, la Mussolini è la nipote di un dittatore che all'esercito americano è costato molte vite.

Sergio di Cori

BANCHE

Si fondono le Rurali di Udine e Bressa

UDINE — I consigli di amministrazione delle Casse rurali di Udine e Bressa di Campoformido, hanno avviato un progetto di fusione che porterà alla concentrazione delle due aziende in un'unica realtà operativa che assumerà la denominazione di Banca di credito cooperativo di Udine e Bressa. Tale processo è in linea con la tendenza, già amnifestatasi a livello regionale e nazionale, alla aggregazione della cooperative di credito, unico strumetno attraverso ilquale raggiungere in tempi rapidi dimensioni economicamente più vantaggiose. La progettata fusione è stata avviata tra queste due Casse per le complementarietà gestionali e le sovrapposizioni e continguità di territorio: con la fusione, al nuova realtà avrà competenza nei comuni di Campoformido, Pagnacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Tavagnacco e Udine dove già operano una settantina di addetti negli attuali sportelli di Bressa, Basaldella, Pasian di Prato, Udine di viale Tricesimo, via C. Percoto, via Zoletti.

SINDACATO

«Soluzioni rapide per salvare la Solari»

UDINE - Secondo i sindacati «è errato dare per scontata una 'soluzione Prodì per la Solari di Udine»: lo hanno specificato, in una nota, la Cisl e la Cgil di Udine secondo le quali «sull' azienda friulana, che ha in essere commesse miliardarie che non possono essere eseguite a causa della disastrosa situazione finanziaria della capogruppo Fornara, pesano anche due istanze di fallimento presentate al tribunale di Udine».

Secondo i sindacati, pertanto, «la Solari vive una situazione a rischio per la quale servono risposte immediate e finalizzate ad evitare la messa in liquidazione della società».

Secondo i sindacati serve che «l' assessore regionale all' industria, oltre a rilasciare dichiarazioni alla stampa, convochi una riunione con la proprietà, i possibili nuovi interlocutori e il sindacato al fine di stabilire congiuntamente un percorso che da una parte eviti un eventuale fallimento e, dall' altra, rilanci l' attività industriale salvaguardando l' occupazione».

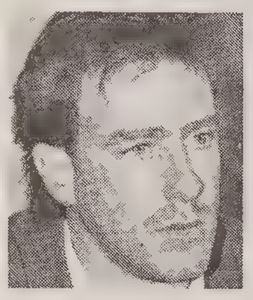
GENOVA PERDE LA PAZIENZA: «FUORI I NOMI DEI COMPRATORI, SE CI SONO»

Lloyd, ultimatum di Finmare

L'assessore Polidori replicà: le candidature sono già state comunicate a Borghini

TRIESTE - Ennesima puntata del «serial» lloydiano. C'è l'intrigo, ci sono i cattivi, c'è la *suspence*; mancano per ora amanti e cornuti. E, a profumare la narrazione di struggenti motivi deamicisiani, pare persino ci sia l'avventurosa vita di un miliardario «self-made man» il quale, imbarcatosi povero in tenera età su una nave del Lloyd, è diventato ricco e oggi vorrebbe comprare quella compagnia che gli portò tanta fortuna. Bella: a cavallo tra zii d'America e piccole vedette di Alpe Adria.

Sarà forse l'eccitazione della campagna elettorale, ma la vicenda lloydiana - che finora aveva contenuti tristi, non grotteschi - sta diventando degna della più spericolata *presse du coeur*. Anche la giornata di ieri è trascorsa tra deprimenti liturgie: l'assessore Polidori dice



Ma alla segreteria della task-force occupazionale il fax di Polidori (nella foto) non risulta trasmesso. Rispunta l'ipotesi delle 3 divisioni.

di aver comunicato a Gianfranco Borghini un paio di nomi. Uno si comprerebbe tutto il Lloyd, l'altro una quota di minoranza. Allora abbiamo telefonato alla segreteria romana di Borghini: nella cartella dedicata al Lloyd non c'è traccia di fax pervenuti da Trieste. Polidori non si scuote: lui è convinto di aver comunicato le candidature a Borghini nella serata di venerdì 12 corrente mese.

Nel frattempo Finmare deve essersi scocciata di 'sto tiramolla e ha contribuito al dibattito *faxista* in corso: infatti, manda un messaggio a Polidori, a Borghini, a Ciampi, nel quale li avverte che se la Regione ha qualche asso da calare, il momento è perchè il capitale sociale lloydiano non risponde più alle sollecitazioni. Il tono della missiva, firmata Rosina, è educatamente ultimativo: i contatti con il gruppo interessato all'acquisto debbono essere presi urgentemente onde scongiurare «... i provvedimenti contemplati per il caso di insussistenza del capitale sociale». Finmare, prima dell'incontro con Regione e candidati compratori, chiede di essere informata su identità e consistenza tecnico-economica del pretendente.

In una lunga nota Polidori ripete che gli interlocutori interessati sono pronti ad aprire le discussioni per la definizione delle condizioni di vendita; domanda a sua volta a Finmare di sospendere ogni azione inerente al patrimonio lloydiano; sollecita Borghini a convocare il summit. I 300 miliardi di debiti contratti dal Lloyd con Finmare non spaventano l'assessore: si potrà far fronte con un consolidamento a lungo termine, con l'afflusso di finanziamenti esterni, con una ricapitalizzazione. Dei nomi, naturalmente, nessuna traccia.

Torna intanto alla ribalta - sempre in campagna elettorale - la vecchia idea delle tre divisioni. La rispolverano i sindacati genovesi, la riprendono le rappresentanze sindacali di Finmare, sembra trovare adesioni anche a Trieste. Una sorta di controffensiva anti-leghista: rimaniamo sotto l'ombrello Finmare e facciamoci dare la sede della divisione-linea a Trieste. Meglio un uovo oggi che una gallina domani. Semprechè, prima del voto, i nomi dei compratori non saltino fuori...

Massimo Greco

«Presto i collegamenti con la Slovenia»

TRIESTE — «I collegamenti autostradali con la Slovenia devono essere realizzati al più presto». Lo ha affermato, a Trieste, il presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini, incontrando i vertici delle società «Autovie venete» e «Adria», accompagnato dall'assessore alle Finanze Pietro Arduini. Fontanini, spiegando che la Giunta regionale considera importantissima la realizzazione delle bretelle, ha comunicato la disponibilità di 49 miliardi utili a finanziare le opere stradali. La disponibilità finanziaria deriva dalla legge sulle Aree di confine.

QUEST'ANNO PERSI 120 MILA POSTI DI LAVORO, NEL '94 POTREBBE ANDAR PEGGIO

Gli edili in piazza con i costruttori

A Taranto una catena umana attorno allo stabilimento dell'Ilva, a Firenze ferrovia bloccata

ROMA — «Senza lavoro non si vive»: in 50 mila i lavoratori edili di tutta Italia hanno urlato, ieri nelle strade di Roma, nella manifestazione nazionale indetta dai sindacati confederali di categoria. Una protesta singolare, la loro, poichè è stata appoggiata in pieno anche dall'Ance, l'Associazione dei costruttori che rappresenta i datori di lavoro. Nel '93 sono stati persi 120 mila posti; nel '94 se ne potrebbero aggiungere altri 150 mila. E giusto ieri uno studio del Censis ha rigirato il coltello nella piaga: quest'anno gli investimenti nelle costruzioni caleranno del 5,2% (15% nelle opere pubbliche); nel '94 la flessione continuerà con -3,4% (10% nelle opere pubbliche).

«E' una crisi terribile, diversa dalle precedenti; se non viene fermata si estenderà almeno ad altri sette od otto settori collegati»: il segretario confederale della Uil Silvano Veronese che ha tenuto un comizio al termine della manifestazione, ha attaccato anche il governo.

Perchè pur di contenere il debito pubblico «ammazza l'economia reale, strozza gli investimenti, blocca lavori e assegnazioni tagliando gli stanziamenti».

D'accordo con i sindacati e con gli stessi lavoratori edili il direttore generale dell'Ance Carlo Ferroni: «il loro allarme è fondatissimo», ha detto, confermando che il prossimo anno saranno centinaia di migliaia i posti di lavoro a rischio nel settore. «Abbiamo scritto al presidente del Consiglio Ciampi chiedendo tra l'altro: il pagamento degli 11 mila miliardi di crediti delle imprese o la loro compensazione con i debiti; incentivi fiscali a partire dall'abolizione dell'Iva sulla prima casa di nuova costruzione; sblocco di tutti i progetti cantierabili individuati dal precedente governo e dei quali non c'è più traccia (parcheggi, difesa del suolo); avvio dei grandi progetti (alta velocità, variante di valico); leggi per la semplificazione delle procedure».

In piazza a Roma. Ma anche Taranto e Firenze hanno ospitato manifestazioni di protesta per l'emergenza occupazionale. La città pugliese è in pena per la ristrutturazione dell'Ilva: ai 5 mila esuberi siderurgici potrebbero aggiungersene altri 2 mila se davvero verràchiuso anche il terzo forno secondo le disposizioni della Cee. Una catena umana di 4 mila lavoratori (anche quadri e dirigenti) ha circondato lo stabilimento per due ore; gli impianti sono andati al minimo. Oggi blocco di un'ora (dalle 17) dei pubblici esercizi cittadini; domani sciopero di quattro ore, dalle 9, mentre il Consiglio dei ministri della Cee si riunirà per approvare i tagli.

Sempre per la difesa dell'occupazione, un gruppo di lavoratori della Breda (e siamo passati in Toscana) ha bloccato ieri alla stazione fiorentina di Rifredi il treno Intercity proveniente da Savona-Genova-Pisa e diretto a Roma. Alla Breda (ex Efim) lavorano mille 200

persone, delle quali un quarto è in cassa integrazione.

I lavoratori avrebbero voluto bloccare il Pendolino da e per Roma, ma il treno con il quale sono giunti da Pistoia era in ritardo e li ha costretti a ripiegare sull'Intercity.

CENSIS: L'ECONOMIA ITALIANA DEL DOPO-TANGENTOPOLI

Ma la ripresa è iniziata. Proprio da Nord Est

ROMA - Chi ancora aspetta delle soluzioni per il dopo tangentopoli e la fine della crisi economica ha in un certo senso perso il treno: l'Italia che produce con a capo le regioni del NordEst ha già preso delle decisioni e si muove su domande nuove e diverse. Nel '93 non si alloggia più in alberghi a cinque stelle, ma ci si accontenta di quelli a tre, attentamente scelti per il tipo di servizio offerto. Niente più vestiti griffati, ma certificati con marchi di qualità. Più spese per istruzione, salute e casa che sono irrinunciabili. Basta con gli investimenti in titoli di Stato e in conti bancari vincolati. Questa è l'Italia messa in luce dalla prima analisi congiunturale sui fattori di movimento dell'economia fatta dal Censis le cui parole d'ordine sono senza dubbio tenuta, stabilità e medietà. Insomma si assiste a un fenomeno di ricompattamento dei consumi con tagli alle punte estreme sia positive che negative.

Il dato da cui partire è quello che riguarda la sostituzione del panico che si aveva nell'autunno '92 con la contenutezza, l'autoregolazione e la parsimonia. Nel '92 infatti il 38% delle famiglie italiane pensava di perdere parte del reddito nel corso del '93. Oggi invece sono solo 25 su 100 a pensarla in questo modo per il '94.

Le spese sono stabili per quanto riguarda i beni di consumo e in aumento quelle per l'istruzione (+28%), per la salute (+25%) e il benessere fisico. Resistono i consumi che riguardano la socialità allargata (sport,spettacoli), vanno male quelli legati alle apparenze (auto, vestiti firmati). Gli italiani poi hanno deciso di disinvestire in Bot (-19%) e in depositi bancari vincolati (-26%).

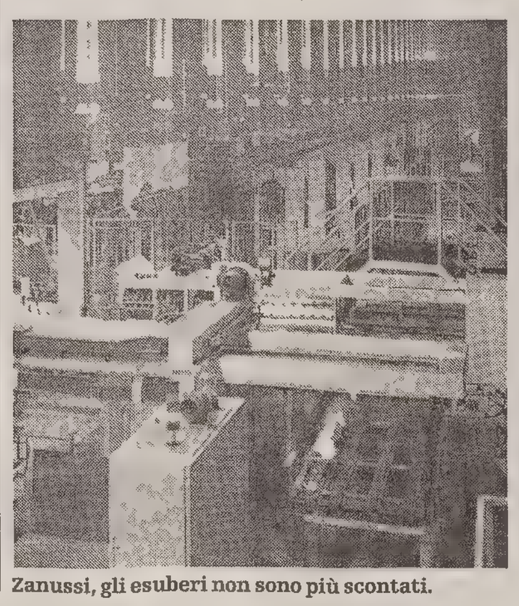
Altro dato significativo è la tendenza a spendere secondo l'umore: non si compra più solo nel negozio di fiducia, ma anche nel grande magazzino se si desidera.

Ma la risposta a questa nuova domanda, o meglio l'offerta diversa è già pronta sul mercato? Così non pare, almeno per molti. «Questo meccanismo stravagante dei consumi e delle domande- spiega Giuseppe De Rita presidente del Censis - è stato capito solo dai piccoli imprenditori del Nord-Est di Italia, sicuramente non da quelli più grandi e potenti del Nord-Ovest. E' come se ci fosse un'ulterire spaccatura nel nostro paese». Non bisogna fermarsi alle apparenze della crisi politica e economica, nè alle previsioni sulle elezioni, continua De Rita, piuttosto è necessario capire che legame ci può essere tra il conto patrimoniale italiano che attraversa un momento difficile e il conto economico che invece è nettamente positivo.

INCONTRO INTERLOCUTORIO A ROMA

Zanussi, i tagli sono in forse

L'ombra del fallimento si avvicina intanto al gruppo Dalle Carbonare



Zanussi, gli esuberi non sono più scontati.

PORDENONE — Il gruppo Zanussi potrebbe anche ripensarci, rivedere quasi completamente la decisione di rendere operativi 1359 esuberi entro il 1995.

È senza dubbio il punto focale dell'incontro svoltosi ieri a Roma tra i vertici aziendali e i sindacati di categoria. A dire il vero le trattative non si erano aperte nel migliore dei modi, visto che sin dall'avvio del dialogo sono nati una serie di contrasti tra le organizzazioni nazionali e locali.

Queste ultime, poco dopo, sono state allontanate dal tavolo delle trattative. Concretamente i manager Zanussi si sono detti disponibili a cambiare la rotta davanti a proposte credibili, percorribili, ma soprattutto concrete espresse dalla controparte, incentrate essenzialmente sul recupero della produttività e il contenimento dei costi.

Il dibattito ha inizialmente sciolto le ultime riserve pregiudiziali sugli intenti previsti nel piano di ristrutturazione, dopo di che le due parti sono entrate nel merito della faccenda.

«Non esistono problemi di ordine industriale», hanno dichiarato quelli della Zanussi sentendosi replicare però dai sindacati che la rassicurazione non è sufficiente perché si richiedono nel dettaglio le decisioni assunte in materia di singolo stabilimento. Il confronto, in sostanza, è partito proprio ieri.

Meno roseo, invece, il quadro emerso a Milano nell'incontro tra l'amministratore delegato dell'Olcese Duso (gruppo Dalle Carbonare) e i sindacati. Quest'ultimo ha affermato che nulla verrà venduto a pezzi, anche se ha ammesso il grigiore finanziario nel quale naviga il gruppo da tempo. Dall'altra parte c'è concreta preoccupazione per il possibile slittamento degli stipendi di novembre oltre al paventato blocco della produttività. Il problema dell'Olcese è quello di poter disporre di liquidità per l'autoliquidazione. Tutto risolvibile grazie al piano Casò (otto miliardi) che però non ha ancora avuto repliche. E le banche tacciono. Il 22 dicembre ci sarà l'assemblea della Trevitex, la holding che controlla l'Olcese. Per quest'ultima l'appuntamento è rimandato di sei giorni. Se per allora non sarà stato reperito il denaro, il fallimento potrebbe avvicinarsi molto più rapidamente.

Massimo Boni

Venezia richiama in porto il traffico intermodale

VENEZIA — Una nuova impresa portuale, la quinta, sarà operativa entro questo mese, a Venezia per richiamare in laguna il traffico intermodale oggi spartito tra gli interporti di Padova e Verona.

Nella corretta ottimizzazione delle risorse esistenti (nell'area dell'ex Alucentro) prende avvio a Porto Marghera il nuovissimo Centro intermodale Adriatico, in avanzata fase di realizzazione, che rappresenta il primo concreto intervento per la ricerca, il mantenimento e il consolidamento di quei flussi di traffico nazionali e internazionali che oggi si sviluppano nell'intermodalità del trasporto.

Un'infrastruttura polivalente a ridosso dell'istituenda zona franca (un milione di tonnellate-anno di merci, un investimento di venti miliardi) che potrebbe segnare un'inversione di tendenza, quasi un «salvagente», in un'area strategica, con drammatici problemi occupazionali, al servizio di quella banchina marittima meridionale della Comunità e un importante supporto, non solo al porto di Venezia ma anche nell'interscambio dell'intero Nord-Est italiano produttivo.

«Il Centro intermodale adriatico — dichiara il suo presidente Damaso Zanardo — rappresenta la prima incontestabile risposta economica alla nuova politica del trasporto, cosiddetta delle "intrastrutture a rete", in via di realizzazione con quanto deciso dal Piano generale dei trasporti nel quale Venezia è stata emarginata».

Un primo importante passo, dunque, perché la portualità veneziana sia riammessa, in termini moderni, competitivi e a pieno titolo, in quel sistema trasportistico europeo che oggi guarda sempre più insistentemente non solo all'Est ma anche al suo Sud, per al riapertura dei mercati mediorientali e del Nord-Africa, proprio attraverso quella «via adriatica» già comunemente definita, con l'avvento del cabotaggio nazionale e internazionale, una vera e propria «autostrada del mare».

In questo contesto, il Centro intermodale adriatico, in un momento di sensibile incremento di questo traffico con un più 25 per cento nei primi nove mesi del 1993, si pone come una «testa di ponte» all'inizio di questa «autostrada» armonizzando e valorizzando l'incontro tra quattro modalità: il mare, la rotaia, la strada e la navigazione interna, potendo così esaltare e quindi polarizzare quel traffico «door-to-door» che da qualsiasi punto di produzione dell'Europa comunitaria potrà, via Venezia, raggiungere i luoghi di destinazione.

Dunque il Cia intende dare una risposta alle esigenze della movimentazione della merce grazie anche a un consistente «pacchetto di servizi» che vanno dall'assistenza alla nave, all'espletamento delle formalità doganali, allo stoccaggio, all'intermodalità gomma-binario-nave e fino alla distribuzione dei beni di largo consumo.

Il complesso impegna un'area di 27 ettari serviti da una banchina commerciale di 500 ml, su un canale largo oltre 100 metri e 28 piedi di profondità, di tre raccordi ferroviari con una portata-asse di 22,5 tonnellate, di silos attrezzati per il trasferimento diretto nave-camion con una capacità di stoccaggio di oltre 44 mila tonnellate, circa 50 mila metri quadrati di magazzini e oltre 70 mila metri quadrati di piazzale fronte banchina.

Massimo Bernardo

LA HIT DI HONG KONG STA PENSANDO A UNA BASE ADRIATICA

Un «drago» per il Molo VII

Il commissario Eapt Vinci Giacchi ha preso contatto con la «filiale» europea a Felixtow

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Contship, Sinport, cordate locali? Acqua passata. Il Molo VII si attesterà quest'anno intorno ai 145 mila teu, quando il raddoppio infrastrutturale sarà completato potrà movimentarne quasi il triplo. Le candidature, finora presentate, sono apparse debolucce al vertice commissariale Vinci Giacchi-Lovecchio; ed anche la proposta formulata dalle Fs non li convinceva.

Vinci Giacchi e Lovecchio hanno cominciato a pensare seriamente a qualche interlocutore internazionale, dotato di esperienza, soldi, capacità di controllare e veicolare traffico. Non casualmente Lovecchio, già un paio di mesi orsono, rilanciava l'idea di una gara internazionale. Nel frattempo è stato avviato un contatto, che si preannuncia - fatti i debiti scongiuri - interessante: la scorsa settimana Vinci Giacchi è andato in Inghilterra e si è recato in visita al porto di Felixtow, a nord-est di Londra.

Felixtow è il più importante scalo container dell'"east coast" inglese, gli scambi commerciali con il nord Europa e con la Scandinavia attivano un traffico di circa un milione e mezzo di teu all'anno: un volume ragguardevole, equivalente a quello di Amburgo. Gestisce questo importante approdo la Hit, che nel porto di Hong Kong organizza un traffico di circa 5 milioni di teu.

Derek Harrington è a Felixtow quello che, un po' sommariamente, potremmo definire l'amministratore delegato; è il braccio destro in Europa di John Meredith, "boss" di Hong Kong. Mr Harrington era dettagliatamente ragguagliato sulle cose triestine: a Vinci Giacchi ha detto che il porto triestino gode di buona credibilità, le tensioni sociali non sono così esplosive come a Genova, le prestazioni sono abbastanza costose ma non insopportabili. Insomma, mettere piede al Molo VII non sarebbe irragionevole; una volta calibrato sui 400 mila teu, lo scalo container triestino può rappresentare un'utile piattaforma commerciale nell'area mediterranea. Traduzione: parliamone.

Nel giro di un paio di settimane Vinci Giacchi trasmetterà all'autorevole manager d'oltre Manica ulteriori informazioni sul porto triestino. Mr.Harrington sottoporrà il "caso Trieste" alla casa-madre di Hong Kong; ha però chiarito che la Hit, qualora dovesse decidere in senso favorevole all'impresa adriatica, non intende condurre la danza da sola. Ragion per cui, Vinci Giacchi e Lovecchio dovranno - nell'eventualità che qualcosa si mettesse in moto studiare qualche soluzione societaria: parteciperanno le Ferrovie dello Stato? Oppure - se la riforma portuale verrà licenziata dal Parlamento - sarà la nuova "authority", nata dalle ceneri dell'Eapt, a dare una mano ai potenti terminalisti di Hong Kong?

Il Far East, sogno e incubo per questo porto triestino a caccia di merce e di quattrini. Perchè incubo? Perchè, dopo l'accordo intervenuto tra Lloyd ed Evergreen, gli ex alleati giapponesi nel Mafecs, Nyk e Mol, hanno disdetto le toccate triestine. Questo significa per il Molo VII 40 mila container in meno, recuperabili in buona parte perlomeno si spera - con l'aiuto di Evergreen. Ma i cinesi non sono clienti facili: hanno chiesto che il Molo VII garantisca 800 movimenti giornalieri.

Achille Vinci Giacchi

LINEA POTENZIATA

Nuova nave per Durazzo

FIUME - La linea marittima tra Fiume ed il porto albanese di Durazzo, con scalo a Spalato, è stata potenziata dalla compagnia armatoriale croata Dalmacija Kvarner, con la messa in esercizio del nuovo traghetto «Sveti Duje». L' unità, che in un prossimo futuro collegherà anche il porto di Trieste, può accogliere 53 autotreni. Dispone inoltre di 36 posti nelle cabine e decine di sedili anatomici nel salone.

Alla cerimonia inaugurale della linea Fiume-Durazzo, con il nuovo traghetto, è intevenuto anche il sindaco di Fiume, Slavko Linic. Il collegamento, in precedenza, era servito dal traghetto «Svetj Josip» che in un anno aveva trasportato seimila veicoli pesanti e 12 mila persone. In base a questi dati la compagnia armatoriale fiumana ha deciso l' impiego della nuova nave.

TRE SOLE GIORNATE NEL '94

Sarà più mirata e specializzata la «4T» del futuro

TRIESTE — «Conferma della formula, ampliamento dell'offerta da parte del mondo imprenditoriale italiano, maggior selezione degli operatori stranieri. Iniziano già a delinearsi, sull'onda del generale consenso per l'iniziativa, le linee strategiche della 4T '94, formulate sulla base delle osservazioni e dei consigli forniti agli organizzatori dai partecipanti alla rassegna appena conclusasi. Unica del suo genere in Europa, la 4T del futuro si rivolgerà sia alla grande industria che all'impresa artigianale, per rispondere alle esigenze degli operatori esteri, che a seconda dei vari Paesi di appartenenza, identificano in modo diverso il concetto, e quindi il modello, di piccola e media impresa.

La selezione delel aziende italiane sarà più mirata e rivolta a specifici settori merceologici, in modo da garantire, anche in fase di esposizione, l'allestimento di zone distinte a seconda dei prodotti e dei servizi. Sulla base dei contatti d'affari avviati durante questa prima edizione, si può già prevedere il potenziamento di quattro settori: alimentare, tessile, arredamento e import-export.

Anche per quanto riguarda gli operatori provenienti dall'Europa centrale e orientale, sarà attuata una più mirata selezione e in base alla domanda o all'offerta di cooperazione. I dati da fornire ai possibili partner italiani per la programmazione degli incontri saranno completati da indicazioni precise sulle richieste e sulle necessità degli operatori straniei. Maggior spazio sarà dedicato alle occasioni di collaborazione Est su Est, cogliendo così l'invito degli operatori esteri a far diventare Trieste un punto di riferimento costante e sicuro per tutti i Paesi dell'Europa orientale.

Le giornate dedicate agli incontri d'affari saranno ridotte a tre (precisamente dal 7 al 9 novembre 1994), in modo da consentire — anche agli imprenditori stessi — di ottimizzare i costi e di velocizzare le trattative. Sarà rivista e corretta anche la parte congressuale e delle iniziative collaterali: la 4T dovrà diventare (magari grazie alla collaborazione con altri Enti e istituzioni regionali) un'occasione di formazione e di aggiornamento professionale sempre più qualificata.

Parallelamente all'organizzazione dei workshop potranno essere previsti veri e propri «stage» di tirocinio aziendale. Dibattiti e incontri saranno invece riservati alle numerose delegazioni straniere. Cogliendo una proposta lanciata, durante la giornata conclusiva della 4T '93, dal rappresentante della Comunità Europa, Maccaferri, l'Ente fiera si attiverà immediatamente per trovare una sinergia con le manifestazioni itineranti promosse per favorire l'incontro tra imprenditori della Comunità e operatori dei Paesi dell'Est. In particolare, si cercherà di coinvolgere la Cee per l'organizzazione a Trieste (nell'ambito della 4T e in linea con la strategia e gli obiettivi della rassegna di Trieste) della manifestazione denominata «Enterprise», che rappresenta un'occasione di incontro ad altissimo livello, mirata a un pubblico selezionato a seconda dei progetti e delle aree di intervento.

Un coinvolgimento diretto della Comunità potrebbe, inoltre, innescare (oltre a un enorme interesse da parte del mondo imprenditoriale europeo e a un notevole ritorno d'immagine) anche l'avvio di procedure per la richiesta di incentivi e contributi. Secondo il programma Jopp (promosso dalla Comunità per incentivare la creazione di joint venture tra imprese site nei Paesi Cee e imprese dell'Europa centro-orientale) la 4T, attraverso i suoi enti organizzatori (in particolare, tramite la Camera di commercio oppure le associazioni di categoria come l'Assindustria e la Federazione Api) potrebbe usufruire di facilitazioni e finanziamenti a fondo perduto.

Federica Zar

IRREGOLARITA' SU MEZZO MILIARDO PER MIDOLINI, 'SAN GIACOMO' E CREMCAFFE'

Fondo Trieste, alt della Corte dei conti

Riforma dei controlli: la magistratura contabile chiede tutta la documentazione al commissario del governo

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE - Una dura sentenza emessa dalla Sezione di controllo della Corte dei conti, che ha bloccato circa mezzo miliardo di finanziamenti assegnati dal Fondo Trieste a tre diverse aziende locali e un vertenza aperta fra la Delegazione triestina di controllo sugli atti dello Stato della magistratura contabile e il Commissariato del governo nel Friuli-Venezia Giulia. Due fatti apparententemente relegati alla storia della burocrazia locale rischiano di pesare sulla futura gestione degli incentivi economici all'economia giuliana e sulla stessa riforma che sta per assegnare anche a Trieste una Procura contabile con forti poteri inquisitori.

Mentre il governo si accinge a reiterare per la quinta volta il decreto legge di attuazione di una riforma che doterà la Corte di straordinari poteri di controllo e di indagine, infuria in campo nazionale la polemica sui contenuti della stessa riforma. Tutti d'accordo sull'estensione dei poteri giurisdizionali alla magistratura contabile di ogni regione. Ciò comporterà l'istituzione anche a Trieste, oltre a quelle già esistenti a Roma, Palermo, Napoli, Bari, Cagliari e Reggio Calabria, di Procure agguerrite e radicate sul territorio, destinate a svolgere indagini sugli atti degli enti pubblici anche con l'ausilio della Guardia di finanza. Ma anche un'attività giurisdizionale regolare, con l'emissione di sentenze in sede locale e l'assorbimento dell'intero contenzioso previdenziale.

La riforma elaborata dal ministro per la Funzione pubblica Sabino Cassese prevede inoltre una riformulazione della funzione di controllo attribuita alla magistratura contabile. Tale controllo, sugli atti dello Stato e della nostra Regione autonoma, è già operante a Trieste in forma preventiva. Con la riforma il controllo dovrebbe essere esercitato in forma successiva all'emissione degli atti e non più preventiva. Sarebbe a dire che la magistratura contabile locale, che ha finora goduto del potere di verificare tutti gli atti pubblici prima della loro operatività e di bloccare con rilievi e sentenze quelli considerati illegittimi; in futuro dovrà invece dedicarsi a un controllo sugli atti già realizzati dalle amministrazioni. Ma a una maggiore libertà e immediatezza nello spendere il pubblico denaro farà da contrappeso una nuova pesante responsabilità per il pubblico amministratore: l'atto già operativo, non godendo più dell'ombrello di un visto preventivo della Corte, potrà essere sottoposto dalla stessa magistratura contabile a un processo per responsabilità. La maggiore libertà operativa costituirà un alto rischio, anche economico, per l'amministratore disattento o scorretto.

Proprio l'applicazione del nuovo sistema di controllo successivo sta scatenando da Trieste un caso nazionale. La Delegazione di controllo sugli atti dello Stato ha chiesto alcuni giorni fa al Commissario di governo di acquisire l'intera documentazione su tutta l'attività dell'amministrazione. Da piazza Unità è giunto un fermo diniego, accompagnato da un'interpretazione circa la nuova attività di controllo della Corte che ne stempererebbe talmente i poteri da farne una sorta di generica e innocua contabilità finale sulle attività della pubblica amministrazione. La vertenza sta contribuendo all'esplosione di una diatriba a livello nazionale che rischia di far saltare l'intera riforma e lo «scambio di idee» triestino è finito sul tavolo dello stesso ministro Cassese.

Non è difficile capirne i motivi. Con la sentenza 76/93, la stessa Corte dei conti ha infatti severamente censurato l'operato del Commissario di governo a proposito della distribuzione dei finanziamenti del Fondo Trieste. Circa mezzo miliardo complessivo di contributi, destinati alla Midolini Mare di Monfalcone, alla Cooperativa San Giacomo e alla Cremcaffè srl di Trieste è rimasto bloccato per irregolarità. Nel caso Cremcaffè la Corte ha eccepito che il contributo «anzichè essere concesso per attività di produzione industriale, come previsto dalla legge, riguardava attività meramente commerciali». Dalla sentenza si apprende che il contributo era stato concesso «anche per dei miglioramenti ad un pubblico esercizio di proprietà della società, e che erano state contabilizzate ai fini della liquidazione anche fatture riguardanti la predetta attività commerciale, relative all'acquisto di macchine da caffè, nonchè acquisto e messa in opera di insegne luminose». La sentenza, se fosse stata emessa sulla base del controllo successivo, in luogo della ricusazione del visto ai titoli di spesa avrebbe potuto trasformarsi in una clamorosa azione di responsabilità a carico dei funzionari responsabili della gestione del pubblico denaro.

Y10: NOVEMBRE D'ORO.

Per scegliere Y10 è un novembre irripetibile: siete ancora in tempo per approfittarne. I Concessionari Lancia-Autobianchi vi offrono

la Y10 1.1 i.e. a partire da LIRE 13.000.000 al netto delle tasse provinciali e regionali*.

* L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.

FINO AL 30 NOVEMBRE 1993 DAI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varieta'
6.45 TG 1 FLASH
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 IL SILENZIO DEL BOSCO. F.
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 IL SILENZIO DEL BOSCO F. 2.o tempo
11.40 CALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 ZEUS
13.00 MIO ZIO BUCK. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 UNO PER TUTTI.
17.35 SPAZIO LIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 NANCY, SONNY CO.. T.F.
18.45 TOTO', UN ALTRO PIANETA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.25 CALCIO. Italia-Portogallo
23.00 TG 1 NOTTE
23.10 NOTTE ROCK EDIZIONE STRAORDINARIA
0.15 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.45 OGGI AL PARLAMENTO
0.55 DSE - SAPERE
1.25 COME IMPARAI AD AMARE LE DONNE. F.
3.10 TG 1. Replica
3.20 MINIERE DI RE SALOMONE. F.

RAIDUE

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 I TRE PORCELLINI. Cartoni
7.20 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FELIX. Cartoni
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 YANKEES. F.
11.20 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP BEAUTIFUL
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 LAW ORDER: I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 PARTITURA MORTALE. F.
22.20 CENTRAL EXPRESS. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli e Ian Cross
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. T.F.
0.30 DSE-L'ALTRA EDICOLA-LA CULTURA NEI GIORNALI
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 PIANTA UN ALBERO, COSTRUISCI UNA CASA. F.
2.25 VIDEOCOMIC
2.45 TG2 NOTTE
3.00 UNIVERSITA'

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE PASSAPORTO
7.00 DSE SCUOLA APERTA
7.30 DSE TORTUGA DOC
8.30 DSE TORTUGA STORIA
9.00 DSE EVENTI
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE MUOVE LA REGINA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE JAZZ
15.15 DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER LO SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 GEO: VIAGGIO NEL PIANETA TERRA
18.35 INSIEME.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 SERVIZI SEGRETI
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.45 SERVIZI SEGRETI. F.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.10 BLOB
1.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA. F.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
19.30 IL MONDO DI JOE. Mini sceneggiato
19.35 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEMONTECARLO INFORMA
20.30 HOMEFRONT. Serial
22.15 TMC NEWS. Telegiornale
22.45 MONDOCALCIO
0.15 FRUSTRAZIONE. F.
2.00 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Show
15.00 AGENZIA MATRIMONALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 L'AMORE NON MUORE MAI. F. dossier 1.a visione Tv
22.30 SPAZIO 5. Attualita'
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 WEBSTER. T.F.
9.45 CASA KEATON. T.F.
10.15 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualita'
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.45 UNOMANIA MAGAZINE
17.30 MITICO. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualita'
20.05 KARAOKE. Conduce Fiorello
20.35 BEVERLY HILLS, 90210. T.F.
21.30 MELROSE PLACE. Serial
22.30 VISTO DA SUD. Attualita'
23.30 DREAM ON. T.F.
24.00 QUI ITALIA. Replica
0.15 RADIO LONDRA
0.25 STUDIO SPORT
1.05 STARSKY E HUTCH. T.F.
2.00 A-TEAM. T.F.
3.00 WEBSTER. T.F.
3.30 CASA KEATON. T.F.
4.00 STARSKY E HUTCH. T.F.
5.00 SUPERVICKY. T.F.
6.00 BAYSIDE SCHOOL. T.F.

RETE 4

8.00 3 CUORI IN AFFITTO. T.F.
8.30 PICCOLACENERENTOLA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 LA VERITA'. Show
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE. Conduce Davide Mengacci
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 CUORE SELVAGGIO. T.N.
22.30 IL GRANDE ODIO. F.
23.30 TG4. News
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 PRENDI I SOLDI E SCAPPA. F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA (1.a parte)
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA (2.a parte)
14.00 Telenovela: MARIA MARIA
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 1
15.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
15.35 Serie: SALTO NEL BUIO
18.00 Cartoni animati: SUPER BOY
18.35 Film: I MAGNIFICI 7 NELLO SPAZIO
18.20 PAROLE E MUSICA (1.a parte)
19.00 PAROLE E MUSICA (2.a parte)
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.05 Cartoni animati: BEANY E CECIL
20.30 Mini serie: RADICI
21.15 ANDIAMO AL CINEMA 3
21.25 PAROLE E MUSICA (1.a parte)
22.05 PAROLE E MUSICA (2.a parte)
22.30 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 IN COPERTINA (1.a parte)
0.10 IN COPERTINA (2.a parte)

TELEFRIULI

12.00 STARLANDIA
13.00 Telefilm: CALIFORNIA
14.00 TG FLASH
14.05 PROMOZIONALI
17.00 STARLANDIA
18.00 Rubrica: SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 È TEMPO D'ARTIGIANATO
20.30 Rubrica: RITRATTI D'AUTORE
21.00 Telefilm: SALTO NEL BUIO
21.30 Rubrica: GHIACCIO E NEVE
22.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO
22.30 Rubrica: LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
22.45 CAMPIONATO ITALIANO DI BASKET B1.
23.45 TELEFRIULINOTTE
0.15 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA

TELEPADOVA

11.15 ANDIAMO AL CINEMA
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.35 MARIA MARIA. Telenovela
13.40 CRAZY DANCE
13.55 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
17.45 G.I.JOE. Cartone
18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.05 TRANSFORMERS. Cartone
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.30 F.B.I. Telefilm
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA
20.30 STUFF IL GELATO CHE UCCIDE. Film
22.15 NEWS LINE
22.30 GLITTER. Telefilm
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 NEWS LINE
0.30 IL SASSO NELLA SCARPA
0.35 PARADISO. Film

RETE AZZURRA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO
12.30 AMICA PIERA
13.30 CARTONI ANIMATI
14.00 SEVEN CARPET
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
20.00 NEWS
21.00 OROSCOPO
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE
0.05 RETEAZZURRA NOTIZIE
0.20 AZZURRA SPORT/FORZA PADOVA
1.30 AMICA PIERA

RTA TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 Film: LA VERA STORIA DEL POSEIDON
17.30 Documentario: I MISTERI DELLO SPAZIO
18.00 Telefilm: GLI INAFFERRABILI
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE
20.30 Film: IL TERRORE CORRE SUL FILO
22.00 Telefilm: SUPER DOG BLACK
23.00 Film: 30 WINCHESTER PER EL DIABLO
19.40 Telefilm. ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE

TELE MARE

16.00 FUGA DAL BRONX. Film
17.30 UN MARE DI QUALITA'
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 FIAMME SULLA COSTA DEI BARBARI. Film
20.45 IL FAVOLOSO FITTIPALDI. Film

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.22: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I miglieri; 17.27: Da St. Germain-de-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: La Tgs presenta: calcio; 20.25: La Tgs presenta: calcio, Italia-Portogallo, qualificazione Usa '94; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Italiani con la valigia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma, 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Italiani con la valigia; 15.48: Pomeriggio insieme, 18.32: Italiani con valigia; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: Intero giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: L'opera pianistica di Franc Schubert; 15: Le voci della guerra fredda: Radio Roma contro Radio Praga; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar: viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - La scuola si aggiorna; 19.40: Radiotre suite. Opera doc. Dall'archivio della Rai, presentazione di Arrigo Quattrocchi: Boris Godunov; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

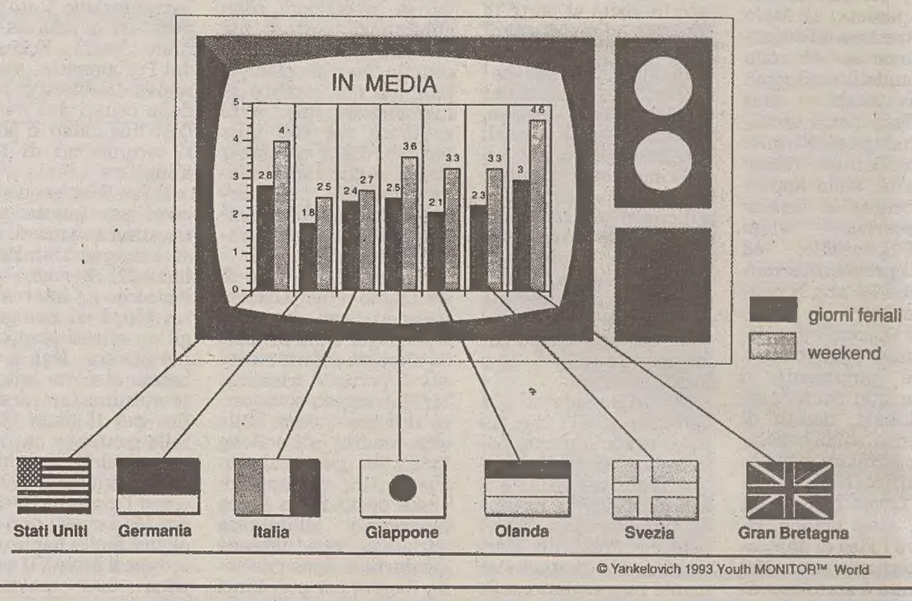
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Al di qua del bene e del male; 15: Giornale radio; 15.15: Lettere dalla Russia; 15.30: Ora di ricevimento; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Voranc: «Listnica urednistva»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Sommessamente nei giorni lontani; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16: Gr1 scienze; 16.07: Dediche e richieste, plin!; 17: Gr1 Flash-Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera-Meteo; 19.20: Stereopiù; 20.25: La Tgs presenta: calcio, Italia-Portogallo, qualificazione Usa '94; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, Ultima edizione-Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TV / SONDAGGIO

Viva la pubblicità

Se aiuta i giovani a scoprire nuovi prodotti e servizi

Ore passate guardando la Tv in media nei giorni feriali e durante il weekend (età 6 - 17)



I cartoni animati giapponesi, forse, hanno fatto il loro tempo. Adesso i nipotini di Mazinga e Ufo Robot preferiscono concentrare il loro zapping sui messaggi promozionali — i fatidici «consigli per gli acquisti» — che zampillano dal palinsesto dei programmi per adulti e bambini. E i copy-writers del 2000 hanno imparato bene a svezzare e accudire i loro giovani consumatori, visto che — secondo i dati di un monitoraggio, puntato quest'anno dalla Yankelovich Patners su un campione di circa 250 giovani fra i 6 e i 17 anni — il 58-80 per cento degli intervistati in Italia, Giappone, Gran Bretagna e Stati Uniti dichiara che «la pubblicità televisiva è il modo migliore per scoprire nuovi prodotti e servizi». Diversa la situazione in Germania, Svezia e Olanda, dove la «Circe» del piccolo schermo sembra invece incantare — e convincere — solo il 41-48 per cento dei giovani presi in esame.

Solidale con questo «trend» è anche la fascia dei fratelli maggiori, 750 giovani adulti fra i 15 e i 34 anni, intervistata dalla Yankelovich Patners nell'ambito dello stesso sondaggio: la televisione rimane infatti una delle consolidate fonti di informazione per l'abbigliamento, i commestibili, gli eventi d'attualità e le nuove hit musicali. Non a caso «è questa la prima generazione di consumatori esposta sin dall'infanzia all'informazionetelevisiva», come puntualmente rileva Jim Taylor, presidente e direttore esecutivo della Yp e, d'altra parte, è ancora una consistente fetta della giornata, quella che i giovani (perlomeno fino a 17 anni) dedicano alla «tivù»: una media di 2,4 ore nei giorni feriali e di 3,4 nel week end. Senza però trascurare un severo ammonimento nei confronti di chi «fa» la televisione, di regola a uso e consumo degli adulti: il 57-73% dei ragazzi fra i 9 e i 17 anni di Olanda, Germania, Italia e Stati Uniti condanna infatti l'eccessiva violenza che ogni giorno infarcisce i programmi televisivi. Meno impressionabili, o beneficiati da una più tranquilla programmazione, i piccoli di Giappone, Svezia e Gran Bretagna: solo il 31-45% concorda infatti nel mettere all'indice la violenza in Tv.

Ma l'inchiesta della Yankelovich Patners (che in Italia è rappresentata dalla Swg di Trieste) ha voluto «zoomare» a tutto tondo nelle abitudini di vita dei giovani consumatori. Una ricerca che ha permesso di mettere a punto nuovi obiettivi e tecniche di marketing strategico, e di calibrare il lancio sul mercato di nuovi prodotti e servizi. Scopriamo così che i giovanissimi intervistati fra i 6 e i 17 anni sono sorprendentemente ottimisti sul loro futuro. La maggiore preoccupazione per i piccoli italiani (64%), statunitensi (61%), inglesi (60%), tedeschi (36%) e giapponesi (33%) è quella di riuscire a trovare un lavoro.

Di più immediate paure soffrono, invece, i bambini svedesi e olandesi, che nel 57% e 43% dei casi temono di restare coinvolti in un incidente d'auto, mentre un ulteriore 55% delle risposte svedesi manifesta una forte apprensione per l'eventualità di dover combattere in un conflitto mondiale.

Continuando a curiosare fra i dati, e passando agli intervistati fra 15 e 34 anni, spicca innanzitutto l'atteggiamento disinvolto nei confronti del sesso: i rapporti prematrimoniali sono accettabili per il 96% dei giovani adulti tedeschi e olandesi e per il 95% degli svedesi, il 90% degli italiani, l'83% degli inglesi, il 72% degli statunitensi. Rispetto ai costumi sociali gli americani appaiono decisamente più conservatori dei loro coetanei stranieri: il nudo sulle spiagge è accettato solo dal 49%, l'omosessualità dal 37% e il nudo in televisione dal 32%. Un vero puritanesimo, se confrontato con le risposte dei giovani olandesi, che nel 96% dei casi si dichiarano entusiasti del nudo sulla spiaggia e in Tv, e per il 97% accettano l'omosessualità.

Daniela Volpe

TELEVISIONE

RAITRE

Ti scrivo in ritardo

I disguidi postali a «Mi manda Lubrano»

I ritardi e i disservizi postali saranno al centro della puntata di «Mi manda Lubrano», alle 20.30 su Raitre. In studio, alcuni responsabili del ministero delle Poste, e i cittadini vittime dei disservizi, dal militare che ha visto sfumare la licenza al disoccupato che ha perso la possibilità di un impiego a causa di una raccomandata smarrita. Si parlerà anche della tassa sui rifiuti e della nuova legge sullo smaltimento. In chiusura, un test, tratto dalla rivista «Altro consumo», sulle confezioni in busta di formaggio grattugiato.

Reti private

Nella provincia americana

La presenza di un evento già definito «L'ora della verità», come la partita di calcio tra Italia e Portogallo, in onda su Raiuno, sembra aver cancellato dai palinsesti delle altre reti tutti i programmi che non sono obbligati a una serialità settimanale. Di questa scelta fa le spese ovviamente il cinema in Tv, che si riduce a ben pochi appuntamenti, tra i quali è da citare **«L'amore non muore mai»**, proposto in «prima Tv» su Canale 5 alle 20.40; la pellicola appartiene al filone dei Tv-movie e fa parte di un ciclo collegato a un dibattito. Non resta che **«Il grande odio»** (1988) di Gregory Nava (Retequattro, 22.30). Timothy Hutton ama in segreto una ragazza e la sposa contro la volontà dei genitori. E' il 1943 e il ragazzo parte per la guerra lasciando la provincia americana. Fino al fronte lo insegue il fratello della sposa (William Hurt), assetato di vendetta.

Raidue, ore 22.25

Kennedy: parla Oliver Stone

Le immagini dell'assassinio di Kennedy saranno analizzate in studio, fotogramma per fotogramma, da Oliver Stone e Gianni Minoli per «Speciale Mixer». Il programma propone il reportage investigativo sulle indagini e i misteri dell'uccisione di Kennedy, a cui si è ispirato lo stesso Stone per realizzare il suo «J.F.K.».

Canale 5, ore 20.40

«Film dossier», ultima sera

Con «L'amore non muore mai», un film per la Tv con Lindsay Wagner e Shelley Long, che racconta gli ultimi sei mesi di vita di una donna malata di cancro, si conclude il ciclo «Film dossier». Iniziato il 28 settembre, ha proposto film americani in prima visione Tv, tutti legati a tematiche d'interese sociale. Lo «share» medio — secondo la Fininvest — è stato del 21,24, pari a un ascolto medio di oltre cinque milioni e mezzo di spettatori. La punta di ascolto di «Film dossier», sette milioni di telespettatori, è stata raggiunta con «Gregory», storia del bimbo americano che ripudiò i propri genitori.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Al «Maurizio Costanzo Show» saranno presenti tra l'altro come ospiti: Aldo Pinchera, direttore dell'Istituto di endocrinologia dell'Università di Pisa; Ferdinando Aiuti, professore ordinario di immunologia clinica e allergologia all'Università La Sapienza di Roma; Umberto Scapagnini, direttore dell'Istituto di farmacologia e terapia sperimentale all'Università di Catania; Riccardo Cocciante, cantante.

Italia 1, ore 16.15

Fiorucci e «Marta da legare»

Il mondo della moda sarà al centro della puntata di «Unomania». La trasmissione si aprirà con la presentazione di una sfilata di prêt-à-porter della linea «Marta da legare» di Marta Marzotto. Saranno ospiti in studio gli stilisti Elio Fiorucci e Luisa Beccaria. Fiorucci, negli anni '70, è diventato un simbolo per i giovani, fino a far esplodere una «fioruccimania», mentre Luisa Beccaria si è sempre dedicata all'alta moda, con l'inclinazione per modelli romantici.

TV / PERSONAGGIO

Addio Raitre: Augias segue Curzi a Telemontecarlo

ROMA - Corrado Augias lascia Raitre e passa a Telemontecarlo. Il giornalista e scrittore, autore di alcune delle più fortunate trasmissioni della terza rete, come «Telefono giallo» e «Babele», condurrà da gennaio su Tmc «Domino», un settimanale giornalistico sull'attualità che dovrebbe essere la nuova «Samarcanda» promessa dall'ex direttore del Tg3 Alessandro Curzi quando si è insediato alla direzione del telegiornale di Tmc. «Domino», a quanto si è appreso, andrà in onda il venerdì in prima serata. I particolari sul passaggio di Augias a Telemontecarlo e sul suo impiego all'interno della rete saranno resi noti oggi domani a Milano, dove il giornalista parteciperà con Curzi e altri dirigenti dell'emittente a una conferenza stampa di presentazione del palinsesto invernale di Tmc.

TEATRO / ROMA

Oracolo da pazzi

Dürrenmatt, scanzonata revisione del mito di Edipo

La brillante causticità dello scrittore si ricrea in uno spettacolo succinto ma molto gobibile. E la Modugno, graziosa e lieve, impersona la Pizia

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Spettacolo folgorante per compattezza (45 minuti) e grazia intellettuale, «Le cipolle di Sofocle» si nasconde dietro un titolo banale e falsamente grottesco. In realtà, l'acutezza intellettuale di Dürrenmatt si paluda del titolo «La morte della Pizia» (libro pubblicato da Adelphi) ma nemmeno il titolo originale fa presagire i calembour filosofici, mitologici e letterari che lo scrittore svizzero riesce ad assemblare in un racconto breve e serrato.

Sul piccolo palcoscenico del Teatro Due troneggia un teatrino che, grazie al gioco dei velatini e dei siparietti, movimenta e segmenta l'apparente staticità di un racconto prevalentemente in terza persona (scene e costumi di Bruno Buonincontri).

Dalla graticcia del teatrino una Pizia/jongleur narra la terribile verità sul mito di Edipo. E, cioè, che non esiste né il Mito, né il Fato. Che il terribile oracolo che determinò gli infausti delitti attorno alla scellerata vicenda venne in realtà ispirato da un cumulo di motivi che poco hanno a fare con il fato e gli dei.

Uno di questi, ad esempio, è dato dagli interessi dinastici che oppongono Creonte a Laio; un altro, dalle manovre di Tiresia, cieco politicante... E così via, in una cinica irrisione che trasforma la Pizia in una vecchia bizzosa che, per giocare uno scherzo clamoroso a Edipo, gli imbatisce un oracolo «da pazzi», cianciando di padri ammazzati e incesti con la madre. Ma non dobbiamo pensare a Edipo come a un'inconsapevole vittima degli dei o del potere religioso; il dolo fu anche da parte sua, perché andò a Delfo per «stanare» Apollo e metterlo alla prova, in un certo senso già consapevole del proprio destino.

Dürrenmatt — tramite il suo alter-ego, la Pizia — tira fuori dal cilindro (che il regista Marco Lucchesi ha messo in testa al personaggio) tutte le possibili versioni del classico mito, compresa una moltiplicazione degli Edipi e delle madri... e dei relativi incesti. E la conclusione a cui arriva lo stesso Edipo è che il tutto avvenne «non per magnificare la potenza degli dei, ma per irriderla» in un cinico stravolgimento della catarsi concessa agli spettatori.

Ludovica Modugno è la Pizia, con una grazia e una levità di recitazione che eguagliano la grazia intellettuale dell'autore; Gigi Angillo si ritaglia il cameo di un Edipo sarcastico e Rosa Di Brigida e Irene Grazioli completano il ristretto cast di uno spettacolo che ristora lo spirito come un sorso d'acqua rigenera il fisico.

LA «PICCOLA LIRICA»

Trieste tace? Tutti ne approfittano

Intorno all'osso appetitoso dell'operetta, cui Trieste ha dovuto rinunciare, almeno per la prossima estate, si sono precipitati numerosi concorrenti attratti dalla ghiotta occasione. Oltre alle varie compagnie di giro, dispensatrici di un'immagine più o meno sciamannata della «piccola lirica», più spesso in odore di ribalta paesana, le istituzioni che corteggiano l'operetta, con mezzi e criteri di professionalità diversi e con intendimenti di decoro un tempo insospettabili, ne fanno una via d'uscita privilegiata per l'avvenire del teatro musicale, associandola abitualmente al musical, oggi prodotto con successo anche in Italia.

E' il caso di Palermo e di Genova, dove l'operetta è diventata quasi elemento trainante e rinnovativo per la stessa lirica. A Palermo un piccolo festival estivo è già realtà da anni nel cosiddetto «teatro di verdura»; ma titoli d'operetta sono in bella evidenza anche nel cartellone lirico del Massimo.

E a Genova, l'anno prossimo, oltre a «Cabaret» coprodotto dal «Verdi» di Trieste e dalla Compagnia della Rancia, il «Carlo Felice» riproporrà la splendida edizione palermitana della «Reginetta delle rose» di Leoncavallo (nell'allestimento del grande scenografo felliniano Danilo Donati), affidandola alla bacchetta di un direttore non certo facile alle trasgressioni «leggere»: Gianandrea Gavazzeni. Sempre Genova — pare — sta facendo un pensierino per il capolavoro di Bernstein «West Side Story».

Ma che il teatro musicale guardi con interesse alla rigenerazione dell'operetta, lo dimostra un singolare fenomeno: l'apertura dei concorsi di canto alla «versatilità» della lirica leggera; ovvero la ricerca di una nuova generazione di interpreti in grado di rimpiazzare gli specialisti un po' in disarmo della scuola danubiana. Già esisteva — ed era fino a ieri probabilmente il solo — il prestigioso «Concorso Belvedere» di Vienna, articolato in sezioni, una delle quali dedicata appunto all'operetta.

Concorso impegnativo e ben frequentato, cui guardano con interesse i teatri in caccia non solo di belle voci, ma anche di artisti dal temperamento vivace, in grado di sopperire alle istanze dei registi di grido e in particolare dei ruoli di carattere tipici dell'«opéra-comique», dello Singspiel, dell'operetta, dove soubrette e caratteristi sono il sale e il pepe dell'azione. E dove, più dei «canori elefanti», contano cantanti-attori dotati di scatto, grinta, simpatia e senso della scena a tutto campo.

Le ragioni squisitamente musicali e belcantistiche, insomma, non bastano più. Anche a teatro l'occhio — si dice — vuole la sua parte. E se i vivai delle grandi voci non sono certo sovraffollati, non è ricco nemmeno il serbatoio di quegli «utilité» di classe e di spolvero scenico indispensabile ai ritmi del teatro leggero. Ne sanno qualcosa i tradizionali centri, come la «Volksoper» di Vienna, il «Gärtnerplatztheater» di Monaco, il Teatro dell'operetta di Budapest, tutti, chi più chi meno, sofferenti e in crisi di «routine».

E allora tutti alla ricerca di nuovi talenti della versatilità, da fornire alle riconvertite fabbriche dei sogni. L'estate prossima a Coburgo — piccola città della Baviera — si svolgerà per esempio una competizione di canto intitolata ad Alexander Girardi, interprete d'elezione di Johann Strauss, ultimo cantore della Vienna di Francesco Giuseppe. Nel nome dell'artista oriundo ampezzano — leggendaria presenza del Theater an der Wien e del Burgtheater — si svolgerà a Coburgo, dal 30 giugno al 9 luglio, un concorso internazionale riservato a interpreti d'operetta.

Il bando richiede, accanto alle risorse vocali, quelle doti di «aspetto» e di comunicativa indispensabili ai tempi d'azione della lirica leggera. Quarantamila marchi il monte premi: niente male se aggiunto alle appetibili occasioni di inserimento in carriera.

Ma anche in Italia si prepara un concorso «inedito» per versatili interpreti della letteratura vocale e teatrale «minore». Lo organizzerà in primavera a Càscina, presso Pisa, l'Associazione cascinese Amici della musica, e coinvolgerà giovani cantanti della romanza da salotto italiana, della piccola lirica francese, viennese e nazionale, e persino di quel musical, sempre più dilagante e ormai ospite tanto impertinente quanto gradito dei teatri e degli enti lirici maggiori. Tosti, Lehár, Lloyd Webber hànno ottenuto insomma il lasciapassare per il museale tempio della lirica, e stanno diventando docili oggetti di rispetto, culto popolare, materia d'esame e di concorso, più o meno come Puccini.

Nina Giorgi

TEATRO / TRIESTE

Biondo nel gruppo azzurro

Lo Stabile di Palermo da oggi propone il «Coriolano»

TRIESTE - Da oggi a domenica, al Politeama Rossetti, il Teatro Biondo Stabile di Palermo presenta «Coriolano» di Shakespeare, quarto spettacolo (gruppo azzurro) del cartellone di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, per la regia di Roberto Guicciardini e l'interpretazione di Giulio Brogi e Renato De Carmine.

Oltre a Brogi-Coriolano e a De Carmine-Menenio Agrippa, della compagnia siciliana fanno parte, tra gli altri, Anna Teresa Rossini (Volumnia), Lombardo Fornara (Tullio Aufidio), Ireneo Petruzzi e Paride Benassi. Scene e costumi sono firmati da Lorenzo Ghiglia, le musiche da Giuseppe Greco e Francesco Giunta.

Roberto Guicciardini, oltre alla regia, firma anche la traduzione e l'adattamento del testo. E in questa veste Guicciardini interverrà al convegno europeo su «La traduzione in scena - teatro e traduttori a confronto», in programma alla Stazione Marittima di Trieste da oggi a venerdì.

Ricordiamo che la prima dello spettacolo è stata spostata di un giorno rispetto al calendario annunciato a causa di problemi tecnici dello Stabile di Palermo. Per questo motivo il turno «prime» è slittato da ieri a oggi, mentre il turno «mercoledì pomeridiane» è spostato da oggi a venerdì, sempre alle ore 16. Nella stessa giornata di venerdì è in programma una doppia rappresentazione, pomeridiana e serale.

TEATRO / FIRENZE

Milva impresario di «Zaza» per non saltare la piazza

FIRENZE - Pur di non «saltare» la piazza fiorentina Milva si improvvisa impresario e finanzia lo spettacolo di cui è protagonista, «Zaza», messo in scena dalla compagnia «Comunità» di Giancarlo Sepe. «Zaza» era previsto nel programma del teatro fiorentino Variety ma all'ultimo momento era saltato dal calendario per la mancanza di un accordo economico. Il teatro «Variety» ha accettato ora di ospitare lo spettacolo di Sepe dal 1 al 5 dicembre.

«Non voglio saltare una città come Firenze spiega Milva - e desidero rischiare in questa piazza. Così mi tolgo la paga e faccio l'impresario dello spettacolo. Pur di non rinunciare a Firenze mi faccio responsabile nei confronti della compagnia e la gestisco, sperando di fare esaurito e così rientrare nei soldi che devo dare ai tecnici, agli attori, al datore di luce, al tecnico delle musiche».

MUSICA

È morta Lucia Popp

VIENNA - Stroncata da un cancro Lucia Popp, una delle grandi cantanti dell'Opera di Stato di Vienna. Aveva 54 anni. Lo hanno annunciato funzionari del teatro viennese, precisando che il decesso è avvenuto a Monaco di Baviera.

Lucia Popp aveva fatto parte della ristretta aristocrazia delle migliori soprano del mondo e, negli ultimi anni, aveva collezionato una serie di grandi successi cantando ne «Il pipistrello», l'operetta di Johann Strauss allestita annualmente alla Staatsopera per la regia di Otto Schenk.

Nata nella città slovacca di Uhorska il 12 novembre 1939, la Popp debuttato al teatro dell'opera di Bratislava nel ruolo della Regina della Notte nel «Flauto magico» di Mozart. La definitivaconsacrazione di soprano di statura mondiale venne nel 1963, quando Herbert Von Karajan la invitò a cantare all'Opera di Stato di Vienna. Nello stesso anno, la cantante debuttò al Festival di Salisburgo con «Il Flauto magico». Tra i suoi successi spicca l'interpretazione nel «Fidelio» di Beethoven diretto da Leonard Bernstein.

MUSICA / TRIESTE

Società dei Concerti: protagonista la viola di Tabea Zimmermann

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Tabea Zimmermann piace e continua a mietere successi. Nonostante tutto, vorremmo aggiungere, perché la strada non deve essere stata per lei in discesa. Intanto condivide il cognome con due altri celebri concertisti, ed è un mondo che va stretto anche a chi porta un marchio originale. Eppoi lo strumento cui si dedica, la viola, non rientra fra quelli trascinanti. Alle sue suggestioni i compositori si rivolgono per affidare messaggi di rassegnazione, di suprema meditazione, mai di trasgressione o a forti tinte. Né aiuta la disinvoltura con cui alcuni astri del violino passano alla viola in sporadiche occasioni.

Lo strumento è sottostimato nella considerazione comune e ci vuole anche una dose di coraggio nell'eleggerlo a protagonista unico di una serata. All'avventura, la Società dei Concerti è stata indotta dalla felice apparizione della Zimmermann in una pagina rara di Stamitz nel concerto dei Solisti di Zagabria, febbraio '91.

I meriti della giovane artista sono invece esclusivi; alla viola e unicamente a essa si è dedicata in un'operazione quasi di simbiosi e certo fa un tutt'uno con lo strumento che imbraccia. A tanta dedizione la viola corrisponde aprendosi a incanti sorprendenti, a dimensioni sonore di ampia portata, a mimetismi timbrici inediti, a possibilità tecniche inferiori a niente e a nessuno.

Al programma, di rigorosa osservanza cameristica, collaborava al pianoforte Christian Ivaldi; il duo non vibrava come un'anima sola, ma i risultati d'assieme sono stati notevoli nelle Sonate di Carl Philipp Emanuel Bach e di Sciostakovich. La prima ha un po' deluso. A furia di apprendere del suo genio misconosciuto, dell'ingiustizia patita a causa dell'ingombrante papà, si aspetta chissà cosa. È una musica indecisa, a metà strada; l'interpretazione della Zimmermann e di Ivaldi era anche troppo pacata, ma la Sonata ha di suo momenti di noia. I repentini spostamenti di timbro e di ritmo rendono invece continuamente mutevole l'op. 48 di Britten, mentre tra le ansie e i trasalimenti dei Maerchenbilder schumanniani la viola indulgeva in estreme dolcezze e in delicati «pianissimi».

La Sonata di Sciostakovich, il suo testamento spirituale, meriterebbe una lunga disamina. Hanno fatto bene i due interpreti a mantenersi distaccati e oggettivi. Assurta a simbolo di morte, la pagina impressiona per l'atmosfera onirica. Pubblico conquistato e plaudente e, quasi a esorcizzare il messaggio, due valzerini di Kreisler quali bis.

MUSICA / VENEZIA

In tuta e scarpe da tennis

«Mosè» all'insegna dell'austerità da sabato alla Fenice

Luciana Serra è fra gli interpreti del «Mosè» di Rossini, curato da Pier Luigi Pizzi (in secondo piano nella foto Buscarino), che sabato inaugura la stagione lirica del Teatro «La Fenice».

VENEZIA - Mimi in tute grige e scarpe da ginnastica, alle prese con un grande pannello di tessuto, per la grandiosa scenda dell'apertura del Mar Rosso; pochi elementi scenici e figurativi in bianco e nero per alludere all'ambientazione dell'opera nell'antico Egitto della narrazione biblica, scarni elementi simbolici anche nei costumi. Sono queste le scelte di Pier Luigi Pizzi per la regia e la scenografia del «Mosè» di Gioacchino Rossini, che andrà in scena il 20 novembre a Venezia, inaugurando la stagione lirica della Fenice.

Pizzi non ha voluto un allestimento di gran-opera, per questo nuovo «Mosè» che in questi giorni sta mettendo a punto nel teatro veneziano, ma piuttosto una messinscena all'insegna dell'austerità e della semplicità, in linea con il carattere di melodramma sacro e di oratorio che intende sottolineare nell'opera.

«Lo spettacolo - anticipa Pizzi - apparirà quasi come fosse colto nel momento del trapasso tra l'ultima prova e la sua versione compiuta: sarà così compito dello spettatori fare quell'ultimo passo che manca, lasciando che l'opera stimoli in lui emozioni, sogni e riflessioni. Non ho cercato effetti speciali, ma piuttosto proposte più poetiche: il pubblico di oggi è molto più smaliziato, chiede di essere commosso e colpito nell'immaginazione, ma non sbalordito. E' dunque anche un discorso più generale sul teatro dei nostri giorni che in questo 'Mosè' voglio fare».

«In questo quadro - aggiunge Pizzi, che 25 anni la realizzò alla Fenice un Mosè marcatamente avanguardistico - si colloca anche la scelta di evitare una vera e propria precisazione storica e di rimanese lontano dal realismo. Rilevando invece le convenzioni del teatro ed i fili dell'ingranaggio, ricorrendo alla stilizzazione, è possibile enfatizzare l'universalità del tema». E questo, negli intenti del regista, senza togliere nulla alla grandiosità dell'opera, la cui forza deriva in primo luogo dalle grandi masse corali, che appariranno omologate - ebrei ed egizi - da un «atemporale costume da lavoro».

Pur con un totale di 200 artisti in scena, tra coristi e comparse, La Fenice otterrà così anche lo scopo di comprimere entro i 200 milioni di lire i costi dell'allestimento, grazie appunto alle scarpe da ginnastica in tela e anche al riutilizzo di materiali di precedenti allestimenti.

Non mancheranno le sorprese, come una pioggia di fuoco prodotta da 180 lampadine nel primo atto e una vera fiamma che si alzerà, nel terzo, da un'ara sacrificale in materiale ignifugo.

Il Mosè, diretto da Luis Garcia Navarro, sarà interpretato da Ruggero Raimondi, Rinaldi Miliani, Robert Swensen, Luciana Serra, Sonia Ganassi e Anna Maria di Tucco.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Venerdì 19 novembre, ore **20.30** (turno A), Meeresstille und glückliche Fahrt op. 112 per coro e orchestra; Romanza n. 1 in Sol magg. op. 40, Romanza n. 2 in Fa magg. op. 50 per violino e orchestra; Sinfonia n. 7 in La magg. op. 92. Solista: Stefano Furini; direttore: Lü Jia; maestro del coro: Ine Meisters. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 21 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 21 novembre ore **11** Sala Auditorium Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Debussy. In programma musiche di Casella e Dvorak. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro Biondo Stabile di Palermo «Coriolano» di Shakespeare, regia di R. Guicciardini, con Giulio Brogi. In abbonamento: spettacolo n. 2A (azzurro-alternativa). Sconto agli abbonati. **Turno Prime.** Durata 3 h. Prenotazione e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30 proiezione video. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, «Pronto, mama?...» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Terz'ultima replica.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi, ospite «Trieste Traduzioni e Congressi».

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Misterioso omicidio a Manhattan» di e con Woody Allen. Magistrale suspense, comicità irresistibile, Woody scatenato. 3.a settimana di successo. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 19.15, 22.** Tom Cruise in «Il Socio» di Sidney Pollack. Combattere il potere può costare la vita. Dal best seller di John Grisham.

CIRCOLO "CHE GUEVARA" TEATRO MIELA
Venerdì alle ore 21
..VOCI E STRUMENTI DI PACE..
concerto di musica latino-americana con il Gruppo CANAIMA.
Ingresso libero

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Cliffhanger. L'ultima sfida», con Sylvester Stallone.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Passioni selvagge». Le più dotate, le più tettone in un hard da capogiro! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nata ieri». Una commedia divertentissima con Melanie Griffith e Don Johnson. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! Dolby stereo. Da **venerdì**: «Super Mario bros.». In Digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best seller più discusso un film di cui sentirete parlare a lungo. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Il segreto del bosco vecchio». Il capolavoro di E. Olmi con P. Villaggio. Premiato a Venezia, Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amore con interessi». Una risata dopo l'altra con Michael J. Fox. Dolby Stereo.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle **15** e domenica alle **10** e **11.30**: «Peter Pan». Sabato alle **15**, domenica alle **10, 11.30** e **15** e lunedì alle **15**: «Tom & Jerry».

ALCIONE. Ore **18.30, 21.30**: «America oggi» di Robert Altman con Tim Robbins, Tom Waits, Jack Lemmon, Andie McDowell, Bruce Davison e Fred Ward. Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Il settimana di crescente successo. In programma ancora oggi e domani.

LUMIERE FICE. «L'Europa si incontra al cinema». Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10**: «Un incantevole aprile» (G.B. '91) di Mike Newell, con Josie Lawrence, Miranda Richardson, Alfred Molina.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Gli stalloni di Mary». Le più bestiali depravazioni in un super porno! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30**: concerto del duo Victoria Mullova e Bruno Canino. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat di Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 24 novembre p.v. ore **20.30**: concerto del trio Giora Feidman, Stephen Benson, Anthony Falanga. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat di Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

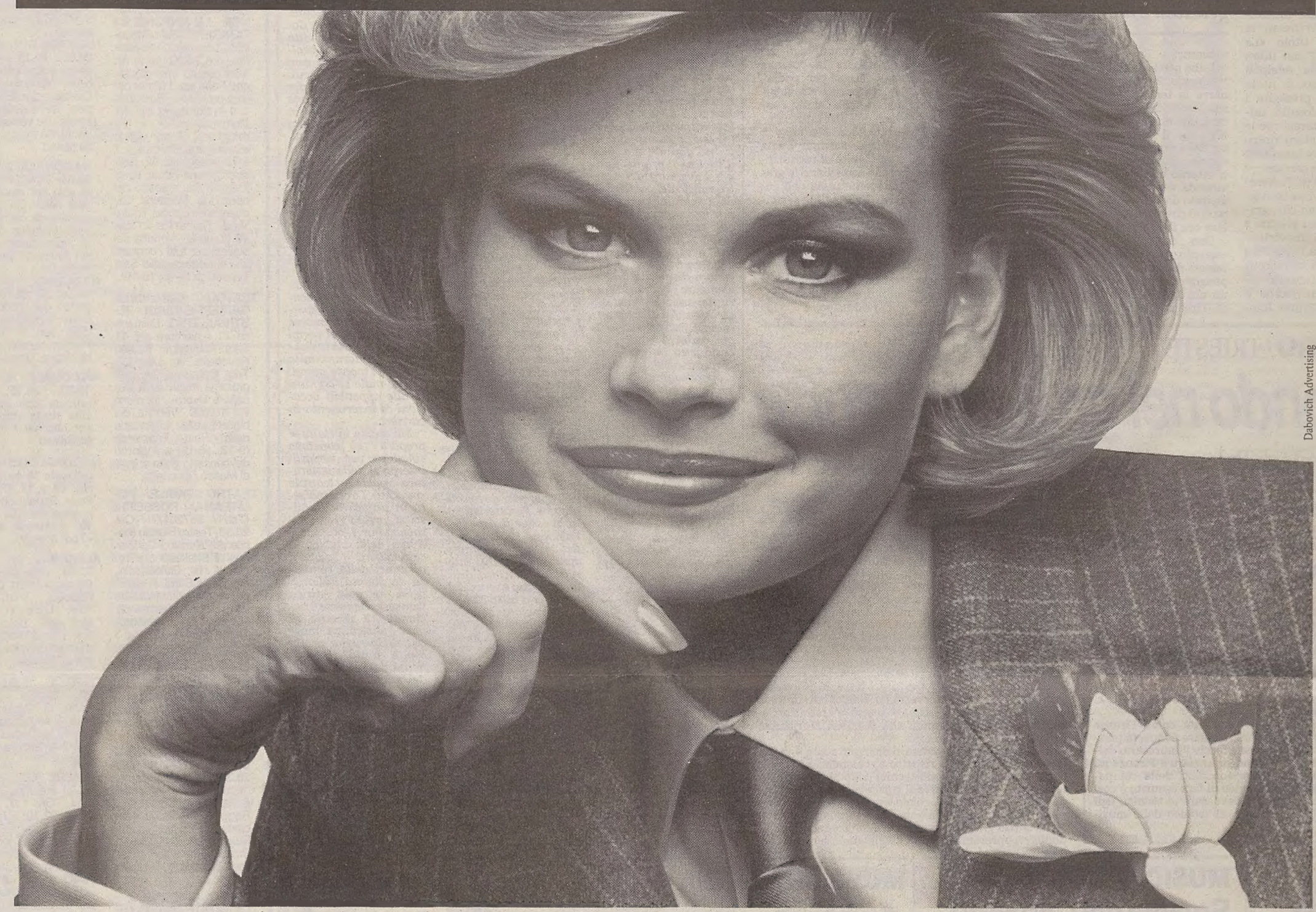
VERDI. Chiuso.

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Sol Levante», con Sean Connery. Di Philip Kaufman, autore di «Jurassic Park».

VITTORIA. 18, 20, 22: «Chi non salta bianco è». Con Wesley Snipes.

FINALMENTE ARRIVA IL TUO FILM!
DA VENERDI' AL CINEMA
NAZIONALE
SUPER MARIO BROS.
PROIETTATO IN
DIGITAL SOUND
IL SONORO DIGITALE
LA PIU' SENSAZIONALE NOVITA' DEGLI ANNI '90

OLTRE I BOT, I CREDIT.



Dabovich Advertising

Per gli italiani Bot significa certezza. Da sempre. Il nostro Paese, però, sta cambiando e anche i risparmiatori stanno modificando le loro abitudini. Più di un milione di famiglie ha già investito i propri risparmi in Azioni, quote di proprietà di Società il cui valore cresce o diminuisce nel tempo in relazione ai risultati economici ottenuti, agli utili distribuiti, alla crescita del suo patrimonio. L'investimento in Azioni, quindi, è legato ai destini delle Società e non dà, naturalmente, rendimenti certi. Per questo è necessario selezionarle accuratamente in base alla serietà e alle prospettive future. Oggi, il progetto più nuovo ed interessante per i risparmiatori è la privatizzazione del Credito Italiano. Una delle grandi banche italiane di proprietà dell'IRI, quella che da tempo si è incamminata sulla strada dell'innovazione, dell'efficienza e della qualità del servizio. Acquistare le Azioni del Credito Italiano, ci piace chiamarle "I Credit", significa diversificare l'investimento e dare fiducia ad una azienda che dal dopoguerra ha sempre portato utili ai propri azionisti. E credere nella ripresa e nel rinnovamento di questo Paese. Infatti il Credito Italiano, che sarà la prima vera azienda a proprietà diffusa, con la sua grande tradizione e solidità patrimoniale sarà chiamato a dare un contributo importante al rilancio del nostro sistema industriale ed economico. Proprio grazie alla fiducia di azionisti fedeli (risparmiatori italiani, dipendenti, investitori istituzionali), che ne condividono le scelte strategiche e che vogliono la sua fortuna ed il suo successo. Azionisti convinti che oggi il risparmio debba passare all'azione. Per il proprio interesse, e per quello del loro Paese.

Compra le azioni del Credito Italiano. Compra la solidità di una grande banca.

Per maggiori informazioni, basta recarsi dal 15/11 presso una sede del Credito Italiano o telefonare al 144.11.46.57 (*), che fornirà anche i nomi di tutte le banche italiane dove possono essere richiesti i prospetti informativi e sottoscritte le azioni.

Attenzione: le azioni si potranno acquistare solo nella settimana dal 6 al 10 dicembre.

(*) Lit. 2.540 al minuto + IVA (consultazione media 3/4 minuti).

L'Italia che cambia passa all'Azione

Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo che deve essere consegnato da chi propone l'investimento.